

Titoli pubblicati nella collana Documenti di lavoro di Trentino Cultura

1. Gli Ecomusei nella Provincia Autonoma di Trento – parte prima.
2. Gli Ecomusei nella Provincia Autonoma di Trento – parte seconda.
3. Musei etnografici ed ecomusei, parchi agrari e fattorie didattiche – atti convegno.
4. Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino: lo stato dell'arte.
5. Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino: sussidiarietà verticale e democrazia partecipativa.
6. Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino: sussidiarietà orizzontale e amministrazione condivisa: quali ruoli per i privati nella gestione delle attività culturali.
7. Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino: cultura e sviluppo locale nella società della conoscenza.
8. Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino: tre casi emblematici di politiche culturali in Europa.
9. Communication and Exploration – Guiyang, China 2005 – atti convegno.
10. Diversità che dialogano. Dalle prime esperienze al laboratorio Cina 2005 – atti convegno.
11. Tradizioni, oralità, memoria. – atti convegno.
12. Sul filo delle parole. – atti convegno.
13. La fiaba e il racconto di Natale. XX edizione del Concorso letterario di Centa San Nicolò.
14. Memorie di guerra e di altro. - Ecomuseo della valle di Peio.
15. Frammenti di storie cogolesi. - Ecomuseo della valle di Peio.
16. Giudicare Esteriori e Tennesse: la rete del territorio.
17. Creatività e cultura per uno sviluppo locale innovativo – atti convegno.
18. Cultura e Territorio. Il progetto del Museo Diffuso della Valsugana Orientale.
19. Quel che la Filosofia non dice..... Parole dal limite. – atti convegno.
20. Collezioni digitali di periodici in Italia e in Europa. Standard, applicazioni, valutazioni, prospettive. Atti del convegno. Arco, 15-16 novembre 2007
21. Viaggi d'Inersi. Testi della Scuola di poesia
22. Mondi locali del Trentino. Verso il bilancio sociale degli Ecomusei del Trentino - Anno 2010

Titoli pubblicati nella collana Quaderni Trentino Cultura

1. La narrativa italiana di fine secolo nella retrospettiva di un osservatore partecipe 1979-1999
2. "Dolce felice notte...": I Sacri canti di Giovanni Battista Michi (Tesero, 1651-1690) e i canti di questua natalizio-epifanici nell'arco alpino, dal Concilio di Trento alla tradizione orale contemporanea
3. MOSTRAMI come si accoglie. Libri, film e informazioni utili su accoglienza temporanea, affidamento familiare e adozione di minori
4. Le biblioteche in cifre: report statistico 1998-99
5. Librissimi per ragazzi di 9-14 anni. Selezione della narrativa 2000-2001 con note critiche
6. Andare al museo. Motivazioni, comportamenti e impatto cognitivo
7. Storie di Praso. Gli anziani del paese ricordano e raccontano
8. Le biblioteche in cifre: report statistico 2000-2001
9. Librissimi 2002-2003. Selezione della narrativa per ragazzi di 9-15 anni con note critiche.
10. Giovanni Prati e il melodramma. Saggi critici
11. Arte organaria italiana e germanica tra Rinascimento e Barocco. Atti del Convegno internazionale Trento - Smarano, 3-5 settembre 2004
12. La catalogazione dei libri per bambini e per ragazzi con MARC 21
13. Librissimi 2004-2006. Selezione della narrativa per ragazzi di 9-14 anni con note critiche
14. Marco Pola. I contesti, i temi. Atti del Seminario di studi. Roncegno Terme (Trento), 2 settembre 2006



MONDI LOCALI DEL TRENTINO

Verso il bilancio sociale degli ecomusei del Trentino

Anno 2010

a cura del Servizio Attività Culturali



**DOCUMENTI DI LAVORO DI
TRENTINO CULTURA**

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSESSORATO ALLA CULTURA**

**MONDI LOCALI DEL TRENTO
VERSO IL BILANCIO SOCIALE
DEGLI ECOMUSEI DEL TRENTO**

ANNO 2010

**A CURA DEL
SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI**

Documenti di lavoro di Trentino Cultura

Collana editoriale realizzata
dall'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento

Collana diretta da
Claudio Martinelli

Coordinamento editoriale
Raffaela Trentini

Fotocomposizione e stampa
Centro Duplicazioni PAT

La presente pubblicazione è il risultato del progetto sul bilancio sociale realizzato nell'ambito dell'iniziativa "Mondi Locali del Trentino" finanziata dalla Fondazione CARITRO e dall'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento.

Il progetto (metodologia, formazione, analisi dei dati, redazione testi) è stato curato dall'associazione I.rur – Innovazione rurale di Torino - www.irur.it, su incarico dell'Ecomuseo del Vanoi, capofila dell'iniziativa.

Hanno collaborato al progetto gli ecomusei del Vanoi, Judicaria, Valle del Chiese, Val di Peio, Argentario, del Lagorai, del Viaggio; Raffaela Trentini del Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, Adriana Stefani, Marina Fontana, Maria Pia Flaim.

Testi a cura di Stefania Tron dell'associazione I.rur, con la collaborazione di:

Ecomuseo del Vanoi: Silvia Gradin, Federica Micheli

Ecomuseo della Judicaria: Marianna Artini, Micaela Bailo, Guido Donati

Ecomuseo della Valle del Chiese: Romina Amistadi, Marisa Marini, Maddalena Pellizzari

Ecomuseo della Val di Peio: Edvige Cervati, Afra Longo, Maria Loreta Veneri

Ecomuseo Argentario: Ivan Pintarelli

Ecomuseo del Lagorai: Valentina Campestrini

Ecomuseo del Viaggio: Mariano Avanzo, Fulvia Nervo

Cartografia a cura della Provincia Autonoma di Trento Ufficio Sistemi Informativi per l'Urbanistica e il Paesaggio - Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio

Fotografie: archivi fotografici dei singoli ecomusei.

Per Ecomuseo della Judicaria: archivio ecomuseo e Archivio APT Dolomiti Brenta.

Copertina: elaborazione grafica a cura di Verba Volant – Trento AD Giuseppe Marchi
Fotografia di Mariano Avanzo

L'avvio del percorso degli Ecomusei in Trentino data dal 2000, anno di emanazione della legge provinciale n. 13 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni culturali". Detta legge si inseriva in un contesto italiano ed europeo dove iniziavano a sorgere alcune piccole, ma significative esperienze di valorizzazione delle comunità locali, dei loro saperi, delle loro tradizioni, in un'ottica di sviluppo socio-economico del territorio, chiamate "ecomusei".

Grazie all'iniziativa delle istituzioni, delle associazioni e delle comunità locali interessate allo sviluppo del proprio territorio nel rispetto delle peculiarità storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche, sono state via, via costituite in Trentino sette realtà eco-museali: Ecomuseo del Vanoi; Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino"; Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda"; Ecomuseo Valle del Chiese "Porta del Trentino"; Ecomuseo dell'Argentario; Ecomuseo del Lagorai, nell'antica giurisdizione di Castellalto; Ecomuseo del Viaggio.

La rete locale degli ecomusei si è quindi aperta e connessa alle realtà eco-museali di altre regioni partecipando ad una comunità di pratica denominata "Mondi Locali".

Fra i molti progetti e attività avviate, anche con il sostegno della Fondazione Caritro, attraverso il bando promosso nel 2008 "Costruzione di reti culturali", vi è la sperimentazione di pratiche innovative e poco utilizzate nel contesto ecomuseale, come il "Bilancio sociale", percorso comune, omogeneo e strutturato, di analisi e di autovalutazione per identificare un piano strategico e un metodo per rendicontare ai propri stakeholders, o portatori di interesse, i risultati ottenuti con il loro operato.

Quando si dice che si fa un "bilancio", si mettono generalmente a confronto le risorse a disposizione, le entrate, con le spese sostenute, le uscite, in un determinato periodo.

Il bilancio sociale oltre a ciò, mette in risalto la rete sociale in cui si inserisce l'ente che si appresta a iniziare il percorso di rendicontazione, le ragioni e le modalità con cui sono state utilizzate le risorse e gli esiti dell'operato.

Il bilancio sociale degli ecomusei non è un semplice esercizio di virtuosa trasparenza, ma anche e soprattutto la migliore documentazione sulla ragione della loro esistenza.

Esso è stato messo a punto per la prima volta anche dagli ecomusei del Trentino e la presente pubblicazione ne racconta la formazione, il metodo e le prospettive in aderenza alla vita e alle attività degli ecomusei stessi nell'anno 2010.

E' parso doveroso, oltre che utile, infatti, dare diffusione al documento in parola a testimonianza della strada intrapresa e quale orientamento alla crescita, attraverso la partecipazione delle comunità di riferimento, di queste realtà di cultura del territorio.

Franco Panizza
Assessore alla Cultura, Rapporti europei e Cooperazione
della Provincia autonoma di Trento

INDICE

Verso il bilancio sociale degli ecomusei del Trentino	p. 9
- Cos'è il bilancio sociale?	p. 10
- Perché fare un bilancio sociale?	p. 10
- Obiettivi	p. 11
Metodologia	p. 12
- Gli elementi principali	p. 12
- Le fasi di lavoro	p. 15
- L'impostazione	p. 16
SEZIONE 1	
GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO - UNA VISIONE DI RETE	
Cosa sono gli ecomusei	p. 19
Gli ecomusei in Trentino	p. 21
L'assetto istituzionale e l'organizzazione	p. 24
Una mappa degli stakeholders – portatori di interesse	p. 25
L'ecomuseo e la rete locale	p. 27
Come operano gli ecomusei	p. 31
Gli strumenti	p. 32
Le attività di rete	p. 36
Le risorse economiche	p. 39
SEZIONE 2	
GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO. ATTIVITÀ E RISULTATI	
ANNO 2010	
Ecomuseo del Vanoi	p. 45
Ecomuseo della Judicaria “dalle Dolomiti al Garda”	p. 73
Ecomuseo della Valle del Chiese – Porta del Trentino	p. 97
Ecomuseo della Val di Peio – Piccolo mondo alpino	p. 121
Ecomuseo Argentario	p. 143
Ecomuseo del Lagorai	p. 163
Ecomuseo del Viaggio	p. 185
Bibliografia	p. 201

VERSO IL BILANCIO SOCIALE DEGLI ECOMUSEI DEL TRENTINO

Gli ecomusei del Trentino tra la fine del 2009 e l'inizio del 2011 sono stati impegnati in un progetto sperimentale: hanno provato a **raccontarsi** attraverso uno strumento nuovo per il campo di applicazione e le metodologie utilizzate, il **bilancio sociale**.

Grazie a un finanziamento della Fondazione Caritro per la costruzione di reti culturali, gli ecomusei del Trentino, insieme alla Provincia di Trento, hanno impostato un progetto denominato "Mondi Locali del Trentino", che prevedeva attività e iniziative utili per dare stabilità alla già esistente rete ecomuseale della Provincia. Tra queste attività è stata proposta la sperimentazione di una metodologia di rendicontazione sociale.

Cosa significa? Vuol dire che gli ecomusei del Trentino, in un percorso omogeneo e strutturato, hanno provato a guardare in modo critico al proprio interno, all'esterno, alle relazioni con le comunità locali e sovra-locali e a ridisegnare la loro essenza, il presente e le prospettive per il futuro.

Gli ecomusei sono realtà dinamiche, ben radicate su un territorio, che si propongono di promuovere uno sviluppo locale sostenibile mettendo al centro il patrimonio e le persone di questo stesso territorio. Spesso le finalità e le modalità d'azione degli ecomusei sono poco chiare, perché operano in modo trasversale mettendo in pratica concetti e termini spesso di difficile comprensione, come sviluppo locale, sostenibilità, partecipazione.

Proprio per questo motivo gli ecomusei del Trentino e la Provincia Autonoma di Trento, insieme all'associazione I.rur – Innovazione rurale di Torino, che ha curato questo testo, hanno pensato al bilancio sociale per parlare in un modo nuovo, diverso, efficace, trasparente, di ecomusei.

Nelle pagine seguenti si parlerà, dunque, di progetti culturali, ricerca, manifestazioni, turismo e didattica, risorse economiche e risorse umane, associazioni e Amministrazioni, professionisti e volontari, partecipazione e dinamiche territoriali.

Quello che cambia è che per la prima volta si è tentato di sistematizzare le informazioni con un approccio strategico, di rete, e di individuare elementi comuni e specificità, tenendo conto dei "portatori di interesse" (tecnicamente, gli *stakeholders*¹) degli ecomusei, e mettere in luce obiettivi, azioni e risultati ottenuti.

Cos'è il bilancio sociale?

¹ Gli *stakeholders* (o portatori di interesse) di un'organizzazione sono soggetti che hanno un interesse diretto nell'attività svolta e possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi.

Come ogni bilancio, il bilancio sociale confronta entrate e uscite di una organizzazione: da un lato si evidenziano le risorse a disposizione (denaro, ore di volontariato, ore di lavoro, disponibilità di oggetti o di spazi, conoscenze messe a disposizione, qualsiasi risorsa disponibile); dall'altro si pone in risalto ciò che l'ecomuseo ha "prodotto" per il territorio e la comunità locale (in termini sia di azioni sia di risultati concreti).

In particolare il bilancio sociale è un documento che racconta l'operato del soggetto che lo redige e le ricadute sociali collegate alla sua azione. E' una scelta di trasparenza nel modo di interpretare il ruolo e la responsabilità sociale dell'ecomuseo.

Il bilancio sociale è, quindi, uno **strumento di comunicazione esterna**, ma è soprattutto anche un **processo**, attraverso il quale l'ecomuseo in una prima fase effettua un'autoanalisi, poi definisce le sue linee di indirizzo e le strategie da adottare e infine rende conto (alla comunità locale e ai portatori di interesse) su:

- contenuti delle proprie scelte;
- processo con il quale sono state prodotte;
- risultati/effetti sociali ai quali hanno portato,

riferiti a un dato periodo.

In questo modo i portatori di interesse sono invitati a formulare un giudizio sull'operato, sul mandato, sulla missione e sui risultati raggiunti.

Perché fare un bilancio sociale?

L'avvio di un processo di rendicontazione sociale presso un'organizzazione può generare una serie di ricadute positive:

- migliora la **gestione**, poiché alla base occorre definire un piano strategico di sviluppo (missione, valori, obiettivi, azioni e risorse);
- rende **più comprensibile la rendicontazione** delle risorse disponibili e dei risultati raggiunti;
- migliora la **comunicazione** verso l'interno e verso l'esterno;
- pone in evidenza gli **stakeholders** (finanziatori, personale, volontari, associazioni, istituzioni, ecc.), rendendo più efficaci le iniziative comuni e la gestione delle relazioni.

In particolare, per gli ecomusei che, come si è detto, per loro natura operano sul territorio in modo trasversale, questo strumento può essere utile per chiarire la **missione e le peculiarità rispetto ad altri enti o istituzioni** che si pongono finalità simili (APT e consorzi turistici, Comunità di valle, Musei etnografici, ecc.). Il bilancio sociale può dare supporto nel **creare legittimazione**, poiché si stabiliscono relazioni di scambio con gli *stakeholders* e con la rete locale. Inoltre, prevedendo la definizione di un piano strategico, il bilancio sociale può aiutare a **effettuare scelte consapevoli, coerenti e razionali** e quindi ad **ottimizzare le risorse** a disposizione, sempre più limitate.

Al centro di un processo di questo tipo si trova la comunità locale: la finalità è di instaurare un dialogo e "raccontarsi" attraverso una

metodologia efficace e trasparente e che ha richiesto agli ecomusei trentini un grande impegno di tempo, lavoro e un profondo senso di responsabilità.

Obiettivi

Il processo che porta alla redazione di un bilancio sociale è molto articolato e non può non tenere conto del contesto in cui ci si muove, sia a livello locale, sia a livello sovra-locale.

Partendo dagli elementi salienti, dalle fasi della rendicontazione sociale e del quadro di riferimento, è necessario adattare la metodologia al contesto e ai bisogni delle realtà coinvolte, rispettando le scadenze del progetto.

Questa logica è stata alla base della rendicontazione del bilancio sociale degli ecomusei del Trentino che si configura, si vedrà meglio nel capitolo "Metodologia", come una sorta "numero zero" (da cui il titolo "Verso il bilancio sociale degli ecomusei del Trentino"); si tratta, cioè, dell'uscita che dà l'avvio al processo, la prima fase di un percorso che dovrà essere proseguito dagli ecomusei stessi nei prossimi anni.

Il processo che porta alla redazione di un bilancio sociale necessita di tempi lunghi, poiché richiede di essere compreso, interiorizzato, condiviso, ufficializzato e poi messo in pratica. Si è cercato di procedere per **piccoli passi**, compatibilmente con le scadenze interne al progetto, e di individuare **obiettivi raggiungibili** nel tempo a disposizione (circa 16 mesi).

L'**obiettivo generale** del progetto era impostare e condividere una metodologia di pianificazione strategica per gli ecomusei del Trentino e una rendicontazione sociale con un'impostazione "di rete".

Gli **obiettivi specifici** erano:

- individuare la **metodologia di una rendicontazione sociale di rete** da applicare al contesto ecomuseale del Trentino;
- approfondire gli elementi di **pianificazione strategica insieme agli ecomusei**;
- impostare una **griglia omogenea e comune di analisi e lettura** dell'operato degli ecomusei, in modo da poter offrire un'interpretazione e una visione a livello di rete delle attività;
- **condividere la metodologia** con gli ecomusei del Trentino e fare attività di **formazione** a livello locale;
- pubblicare il **bilancio sociale** degli ecomusei del trentino applicato all'anno 2010.

Il risultato di questo percorso è la presente pubblicazione, che si propone di raccontare in modo nuovo e comprensibile la rete degli ecomusei del Trentino, le loro finalità, progettualità e le professionalità, i progetti culturali, la storia, il mondo delle associazioni e dei comuni coinvolti.

METODOLOGIA

Gli elementi principali

La rendicontazione sociale presuppone che l'ente che si appresta ad avviare il processo definisca i seguenti aspetti:

- **identità dell'organizzazione**, che comprende l'analisi del contesto, la mappatura degli *stakeholders* e la definizione di un Piano strategico e in particolare di:
 - o missione e valori di riferimento;
 - o obiettivi e indicatori²;
 - o elenco di azioni da realizzare a seconda dell'obiettivo dichiarato, tenendo conto delle risorse disponibili;
- **realizzazione delle azioni**;
- raccolta e analisi i dati (definiti attraverso gli indicatori) per **valutare i risultati raggiunti**;
- **comunicazione** dei risultati (attraverso il bilancio sociale);
- **condivisione** con i portatori di interesse e raccolta di feed-back;
- a scadenza pluriennale, **eventuale ridefinizione degli obiettivi e delle strategie**.

Inoltre, è necessario impostare un **sistema di raccolta dei dati** che sia organico e coeso, continuativo, in modo da poter confrontare i dati a disposizione, anche in prospettiva pluriennale; questo aspetto è importante soprattutto in un contesto di rete.

Molti di questi aspetti discendono delle politiche della Provincia di Trento³ e delle caratteristiche ed esigenze del contesto territoriale.

Per facilitare la lettura e l'interpretazione delle informazioni, spesso il bilancio sociale illustra e descrive attività e risultati raggiunti suddividendoli in **sezioni**, che identificano specificità e peculiarità della realtà a cui si riferiscono.

Questo è valido a maggior ragione nel caso di un bilancio sociale di rete, che illustra progetti molto differenti tra loro, ma al cui interno occorre evidenziare elementi comuni o elementi di distacco, presentare e interpretare le informazioni in modo organico.

² Gli indicatori sono delle informazioni selezionate (di tipo quantitativo e qualitativo) utili per monitorare e valutare l'andamento di un percorso e i cambiamenti apportati. Servono a misurare i risultati raggiunti, rappresentando in maniera comprensibile le finalità e le azioni dell'ente. Sono informazioni aggiuntive che spesso non sono contemplate dalla contabilità, ma sono fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi dell'attività. Si stabiliscono all'inizio del percorso in modo da poter poi procedere alla raccolta dei dati durante il percorso e averli a disposizione in fase di rendicontazione.

³ Le politiche in campo ecomuseale della Provincia Autonoma di Trento sono indicate nella LP n. 13/2000 "Istituzione di ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali" e dalla LP n. 15/2007 "Disciplina delle attività culturali" (art. 20).

A tal fine, nel bilancio sociale degli ecomusei del Trentino, è stato proposto uno schema basato su **quattro ambiti di intervento** in cui tutti gli ecomusei potessero riconoscersi, senza creare una griglia dalle maglie troppo strette e quindi “imbrigliare” aspirazioni e progettualità singole. Gli ambiti individuati sono: Cultura; Paesaggio-Ambiente-Patrimonio rurale; Partecipazione; Reti. Per l’analisi del rendiconto economico si è tenuto conto anche dell’area Organizzazione (gestione, attività segreteria, ecc.).

Una precisazione metodologica su ambiti di intervento, obiettivi e indicatori

I quattro ambiti (Cultura; Paesaggio-Ambiente-Patrimonio rurale; Partecipazione; Reti), sono stati individuati esclusivamente al fine di offrire una lettura (e una interpretazione) semplice e coesa delle aree di azione degli ecomusei a livello di rete e singolarmente.

Essi non rappresentano gli obiettivi generali, ma i temi su cui gli ecomusei lavorano quotidianamente, cercando, con entusiasmo e impegno, di superare la logica settoriale.

Per questo motivo, proprio perché gli ecomusei operano in modo sinergico e integrato su un patrimonio locale che investe tutti questi ambiti, spesso contemporaneamente, tale suddivisione può apparire una forzatura.

La finalità dei quattro temi consiste nel proporre, nell’ambito del bilancio sociale, una griglia di lettura che, in modo immediato, possa rappresentare l’operato degli ecomusei, senza però indicare un concetto di territorio “a compartimenti stagni” o settoriale.

La definizione dei quattro ambiti di intervento deriva da una re-interpretazione dalle finalità indicate nella LP 13/2000, dal modello di rendicontazione preesistente e da uno schema sull’autovalutazione elaborato da un gruppo di lavoro di Mondì Locali⁴.

In particolare, in questa pubblicazione, le quattro aree di intervento si riferiscono a:

CULTURA: si intendono le iniziative per conoscere e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, la storia, l’architettura, le tradizioni e i saperi del luogo;

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE: iniziative rivolte alla conoscenza, riscoperta e valorizzazione del patrimonio naturalistico, rurale, ambientale;

PARTECIPAZIONE: fermo restando che la partecipazione è un obiettivo trasversale, con questa espressione si intendono le iniziative che hanno la finalità esplicita di creare e stimolare la rete a livello locale, far conoscere l’ecomuseo e coinvolgere le realtà economiche, associative e istituzionali del territorio;

RETI: un ambito che pone in evidenza il bisogno e l’interesse degli ecomusei nel creare reti di scambio e conoscenze a livello locale e sovra-locale.

Obiettivi e indicatori: per evitare di proporre un sistema troppo complesso, agli ecomusei si è proposto un modello che definisce obiettivi di breve e medio termine e la valutazione delle singole azioni attraverso indicatori di realizzazione.

⁴ Mondì Locali è una comunità di pratica che riunisce una trentina di ecomusei italiani ed europei. Per maggiori dettagli vedere nelle pagine seguenti e il sito www.mondilocali.it.

Occorre precisare che la definizione della metodologia è stata influenzata da una serie di elementi:

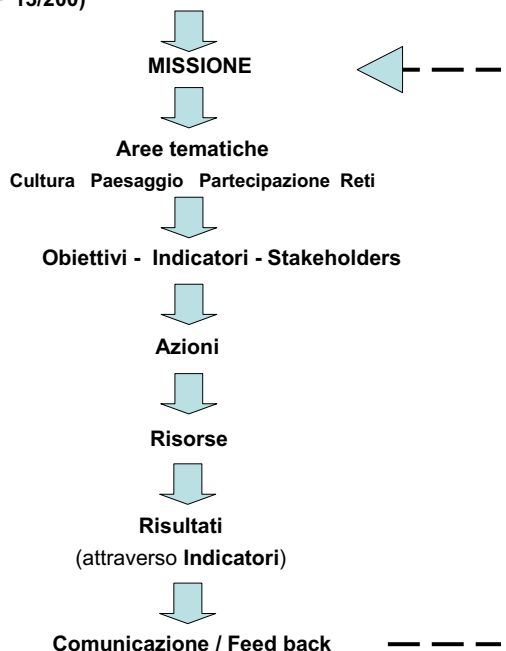
- gli obiettivi e le tipologie di attività degli ecomusei devono essere coerenti con quanto indicato dalla LP 13/2000;
- la Provincia Autonoma di Trento prevedeva già un modello semplice di rendicontazione e il metodo proposto ha dovuto inserirsi e integrarsi (senza sommersi) con quello preesistente, senza prevedere, almeno in questa prima fase, troppi elementi e contenuti nuovi;
- i tempi: l'iniziativa si è svolta nell'arco di circa 16 mesi. Non è molto, tenendo conto della vasta articolazione e della complessità del progetto "Mondi Locali del Trentino" e dell'impostazione del bilancio sociale, nonché della difficoltà degli ecomusei a individuare personale dedicato e continuativo per seguire tutte le attività e l'intero processo.

Nello schema sottostante sono illustrate le fasi e gli elementi del processo di rendicontazione sociale per gli ecomusei del Trentino.

L'idea di base è che gli ecomusei si pongano in un'ottica di un ciclo di miglioramento continuo, che dall'analisi dei risultati ottenuti porta eventualmente a rivedere metodologia, strategie, strumenti, ecc.

Rendicontazione sociale per gli ecomusei del Trentino: uno schema di riferimento

POLITICHE PROVINCIA TRENTO (LP 13/200) **CONTESTO TERRITORIALE**



Di fatto, la rendicontazione sociale delle iniziative anno 2010 degli ecomusei è stata strutturata dando rilievo alla suddivisione per i quattro temi, visto che in precedenza non era stato impostato un modello di rendicontazione sociale, e utilizzando gli indicatori già richiesti dalla Provincia di Trento nella relazione di fine anno, per cui erano già disponibili dati relativamente omogenei.

Al termine del progetto sul bilancio sociale tutti gli ecomusei sono dotati di un piano strategico e nei prossimi anni sarà possibile proseguire il processo di rendicontazione sociale per obiettivi e con una struttura di base definita.

Dal punto di vista degli indicatori, per il 2011 si è pensato di lavorare su indicatori prettamente quantitativi, per gli anni a venire si è proposto di inserire elementi di analisi di tipo qualitativo (attraverso questionari, ad esempio).

Le fasi di lavoro

Il progetto ha seguito le seguenti fasi di lavoro:

- presentazione del progetto durante una riunione della rete degli ecomusei (gennaio 2010);
- analisi della normativa (Provincia Autonoma di Trento), studio della documentazione e letteratura esistenti, vale a dire Statuti, documenti programmatici e di comunicazione degli ecomusei, singoli e a livello di rete; pubblicazioni; modelli di rendicontazione; bilanci economici degli anni passati (febbraio – aprile 2010);
- impostazione di una prima proposta metodologica (aprile – giugno 2010);
- presentazione dei risultati di questa prima fase di lavoro e condivisione della metodologia generale (luglio 2010);
- incontri a livello locale con i singoli ecomusei (direttivo, collaboratori e volontari più stretti) di formazione e condivisione della prima proposta metodologica, raccolta osservazioni, riflessioni preliminari su alcuni aspetti fondamentali per il bilancio sociale, quali missione, obiettivi, valori di riferimento, indicatori, mappatura *stakeholders* (luglio – settembre 2010);
- redazione della metodologia definitiva, scadenze, strumenti, piano di lavoro (settembre – ottobre 2010);
- presentazione della metodologia e delle scadenze durante una riunione collettiva (ottobre 2010);
- riunioni e incontri a livello locale per la definizione del Piano strategico (novembre – febbraio 2010);
- redazione “Relazione attività 2010” in base al modello proposto (gennaio – aprile 2010);
- redazione “Verso il bilancio sociale – anno 2010” (gennaio – maggio 2010).

L'impostazione

La presente pubblicazione è impostata con i seguenti capitoli:

SEZIONE 1

Gli ecomusei del Trentino - Una visione di rete:

presentazione degli ecomusei del Trentino, dati e osservazioni a livello di rete.

SEZIONE 2

Gli ecomusei del Trentino – Attività e risultati Anno 2010:

una sezione che contiene un capitolo per ogni ecomuseo con i seguenti elementi:

- Identità
 - o descrizione del contesto territoriale e del patrimonio locale, riconoscimento ai sensi della LP 13/2000;
 - o la missione;
 - o i valori di riferimento;
 - o gli obiettivi;
 - o gli *stakeholders*, breve descrizione dei partners, comunità locale, destinatari delle attività;
 - o l'organizzazione: risorse, personale, volontari, organigramma, sedi disponibili;
 - o le risorse sul territorio: presenza di strutture, percorsi e itinerari sul territorio;
- l'anno 2010: breve introduzione sugli aspetti salienti dell'anno appena concluso e poi le attività e i risultati raggiunti suddivisi per i quattro ambiti di intervento:
 - o Cultura: indicatori, attività e risultati raggiunti;
 - o Paesaggio, Ambiente, Patrimonio rurale: indicatori, attività e risultati raggiunti;
 - o Partecipazione: indicatori, attività e risultati raggiunti;
 - o Reti: indicatori, attività e risultati raggiunti;
- le risorse economiche.

SEZIONE 1

GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO UNA VISIONE DI RETE

GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO: UNA VISIONE DI RETE

Cosa sono gli ecomusei

L'ecomuseo è un progetto culturale, un processo che pone al centro della sua attività il patrimonio di un certo territorio da salvaguardare e valorizzare. La differenza rispetto a un museo tradizionale è nell'approccio e nella metodologia che si utilizzano nei confronti del patrimonio, nonché nelle finalità.

Nell'ecomuseo:

- l'oggetto di studio non è una collezione fisica, ma è il patrimonio di una comunità, i suoi valori, la sua storia, la sua identità;
- l'ecomuseo non è chiuso in un luogo fisico, ma esce sul un territorio. Il territorio è il contesto all'interno del quale l'ecomuseo si muove;
- l'obiettivo non è raggiungere un pubblico distaccato, ma, anzi, coinvolgere la popolazione che vive e lavora sul territorio, e che si identifica nelle specificità di questo stesso territorio.

L'ecomuseo è stato anche definito come “lo specchio del territorio in cui una comunità si guarda per riconoscersi e in cui cerca la spiegazione della realtà nella quale è radicata”⁵.

Nel 2004, durante un workshop organizzato a livello nazionale in Trentino, nacque una prima rete informale di ecomusei italiani ed europei, che poi nel 2007 assunse la denominazione “**Mondi Locali**”.

In quell'occasione si sentì la necessità, come primo passo verso la nascita della rete, di elaborare una definizione comune di ecomuseo, ispirata da un lato dalla letteratura e da studi esistenti in materia, dall'altra dall'esperienza concreta di chi opera in campo ecomuseale.

La definizione condivisa è:

- l'ecomuseo è un processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile;
- un ecomuseo è basato su un patto con la comunità.

L'ecomuseo viene visto come un'attività dinamica e complessa, finalizzata allo sviluppo sostenibile, inteso nel senso più ampio del termine, nel rispetto dei tempi, degli spazi, della cultura e dell'ambiente del territorio. Inoltre, l'idea del patto implica un'assunzione di responsabilità che non comporta necessariamente vincoli di legge, ma è condivisa. Il concetto di comunità richiama l'attenzione sui veri protagonisti del progetto: le istituzioni locali assumono un ruolo prioritario,

⁵ G.H. Rivière.

a queste devono affiancarsi, però, gli abitanti, i privati, le realtà associative, il mondo della scuola, le realtà economiche del territorio, ecc.

Il museo tradizionale si propone soprattutto di valorizzare un insieme di beni, spesso sradicati dal territorio di provenienza e collocati in contesti totalmente differenti.

L'ecomuseo vuole avere un ruolo attivo nella società. Per fare questo non può agire isolato, ma deve operare, promuovere ed essere parte integrante di un sistema di istituzioni, associazioni e iniziative locali che condividono gli obiettivi e i metodi dell'ecomuseo stesso.

In questo senso, dunque, l'ecomuseo lavora attraverso l'integrazione e la messa in rete delle iniziative già esistenti e di quelle nuove. Solo in questo modo l'operato dell'ecomuseo potrà avere un riconoscimento a livello locale e potrà contare sulla partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali.

Mondi Locali – Local Worlds

Mondi locali – Local Worlds è una **comunità di pratica** che riunisce circa 30 ecomusei italiani ed europei.

**MONDI LOCALI
LOCAL WORLDS**

Attualmente è l'unica rete di ecomusei esistente in Italia. Il gruppo di lavoro ha stilato una **Dichiarazione d'Intenti** che, oltre a offrire una definizione comune di ecomuseo, indica i principi base della rete: mettere in circolazione iniziative innovative (di promozione del patrimonio locale e del paesaggio, partecipative e mirate ad accrescere il benessere delle comunità residenti), condividerle con altri allo scopo di diffonderle ma anche di verificarne l'efficacia.

Mondi Locali sostiene e diffonde un'idea di museologia basata sul rispetto delle comunità residenti verso il paesaggio e il patrimonio culturale, ma anche delle diversità entro e fra le comunità. Essa si basa sull'impegno che assumono i suoi partecipanti nello svolgere le varie attività.

La rete si incontra almeno una volta all'anno presso ecomusei di differenti regioni.

Da ottobre 2007 Mondi Locali Italia dispone di un Regolamento di uso del nome collettivo, depositato presso le Camere di Commercio.

Dal 2008 gli ecomusei della rete promuovono la **Giornata del Paesaggio**, il 21 giugno di ogni anno, iniziativa per manifestare l'adesione ai principi della Convenzione europea del Paesaggio e a cui gli ecomusei aderiscono stilando un programma di iniziative comuni.

Tutti gli ecomusei del Trentino aderiscono alla comunità di pratica Mondi Locali e alla Giornata del Paesaggio.

Sito web Mondi Locali : www.mondilocali.it

Sito web Giornata del Paesaggio: www.giornatadelpaesaggio.it

Gli ecomusei in Trentino

Aspetti normativi

Gli ecomusei in Trentino sono riconosciuti ai sensi della Legge Provinciale n. 13/2000 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali", con i criteri indicati nella delibera della Giunta Provinciale n. 1120 del 2002.

Negli anni successivi è stata emanata la Legge Provinciale n. 15/2007 "Disciplina delle attività culturali" che dedica l'intero articolo n. 20 agli ecomusei. Ai sensi della normativa sopra citata gli ecomusei sono istituiti dagli enti pubblici locali e la Provincia autonoma di Trento riconosce quelli in possesso dei requisiti, attribuendo a ciascuno una denominazione esclusiva e originale e un marchio.

Le **finalità** degli ecomusei sono riassumibili nei seguenti punti:

- salvaguardare e valorizzare le tradizioni culturali, materiali e immateriali, del Trentino;
- recuperare e mantenere attività produttive, artistiche e artigianali legate al territorio e alla tradizione che possano diventare occasione di sviluppo socio-economico;
- predisporre percorsi sul territorio e mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locali;
- coinvolgere attivamente le comunità, le istituzioni culturali e scolastiche e le associazioni locali;
- promuovere e sostenere le attività di ricerca, didattico-educative e di promozione culturale relative alla storia e alle tradizioni locali, nonché alla storia della formazione del paesaggio tradizionale;
- favorire i processi di coesione sociale e di conoscenza quale elemento strategico per la crescita della comunità;
- promuovere la creatività, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

I criteri per ottenere il riconoscimento della Provincia di Trento comprendono alcuni **requisiti minimi** per la presentazione della domanda, come la presenza di siti naturalistici e storici di pregio, il coinvolgimento diretto di un'associazione operante sul territorio da almeno tre anni e l'elaborazione di un progetto triennale.

Un secondo criterio riguarda la presenza di **strutture da valorizzare** sul territorio, come edifici storici, una sede di riferimento per la comunità o l'allestimento di itinerari di visita di tipo culturale sul territorio. Un terzo aspetto riguarda i criteri **gestionali** del progetto, che deve essere pluriennale e dotato di piano economico, deve prevedere il coinvolgimento degli operatori, della popolazione, delle realtà economiche locali e dei visitatori.

Sono, infine, indicati alcuni **criteri di priorità**, legati alla presenza di elementi di pregio o rilevanti sul territorio, alla rete di contatti e alla capacità progettuale.



Agli ecomusei viene assegnata una denominazione e un marchio che vanno ad identificare in modo esclusivo quel territorio.

La rete degli ecomusei riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento, inoltre, possiede un logo che li contraddistingue e che rappresenta una figura antropomorfa, riportata su una sottile laminetta bronzea rinvenuta nel sito di Mechel in Val di Non.

I sette ecomusei del Trentino riconosciuti ai sensi della LP 13/2000



Ecomuseo del Vanoi

L'**Ecomuseo del Vanoi** è collocato all'estremità sud-orientale della Provincia sul territorio del Comune di Canal San Bovo, in una conca alpina confinante su due lati con la Regione Veneto.



L'**Ecomuseo della Val di Peio** si trova sul territorio del comune di Peio, nell'estremo angolo nord-occidentale del Trentino, racchiuso dai monti del Gruppo Ortles-Cevedale, al confine con la Lombardia e l'Alto Adige.



L'**Ecomuseo della Valle del Chiese** si estende sul territorio dei quattordici comuni della Valle del Chiese, fra la Sella di Bondo ed il Lago d'Idro a metà strada tra Trento e Brescia.



L'**Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda"** si estende dalle Dolomiti di Brenta, nel Parco Naturale Adamello Brenta, fino alla Cascata del Varone, a due passi dal Lago di Garda, sul territorio di sette comuni.



L'**Ecomuseo Argentario** si estende a Nord Est della città di Trento, compreso tra il corso del Fiume Adige ad Ovest, del Fiume Avisio a Nord, del Torrente Fersina a Sud. La valle, percorsa dal Rio Silla con i laghi di Lases e Valle, separa ad Est l'altipiano dell'Argentario dal Gruppo del Lagorai. Quattro i comuni dell'ecomuseo: Civezzano, Fornace, Albiano e Trento.

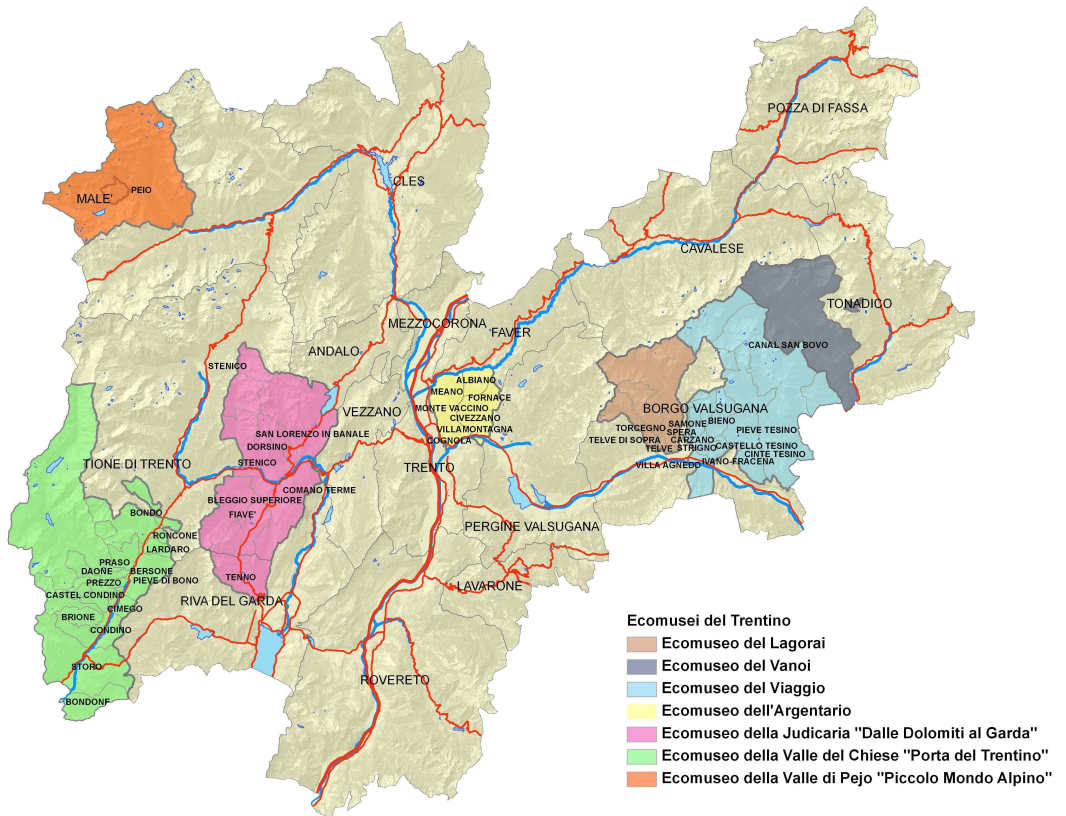


L'**Ecomuseo del Lagorai** è posizionato sul versante meridionale della catena del Lagorai, tra i corsi dei torrenti Ceggio e Maso, nella media Valsugana, copre il territorio dei comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno, accomunati dall'appartenenza all'antica Giurisdizione di Castellalto.



L'**Ecomuseo del Viaggio** è stato riconosciuto nel 2009, comprende il territorio dei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Bieno, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena e Villa Agnedo, nella Valsugana Orientale e Tesino.

Mappa degli ecomusei del Trentino



L'assetto istituzionale e l'organizzazione

Gli ecomusei sono istituiti dai Comuni o dalle loro forme associate e il loro riconoscimento ufficiale è disposto dalla Provincia a seguito di un'istruttoria delle richieste pervenute e presentate nel rispetto di una serie di criteri e requisiti definiti dalla Giunta Provinciale.

Come si è visto, per ottenere il riconoscimento un criterio fondamentale è la presenza di una associazione locale che abbia operato per almeno 3 anni e che possa dimostrare di aver svolto attività culturali di tipo ecomuseale.

Attualmente cinque ecomusei sono stati istituiti e operano attraverso una gestione associata di comuni e due ecomusei sono stati istituiti da un solo comune, visto che ricoprono il territorio di un'unica municipalità.

L'altro aspetto rilevante è la gestione operativa. In alcuni casi è affidata al Comune capofila, in altri all'associazione grazie alla quale è stato possibile ottenere il riconoscimento provinciale.

Assetto istituzionale ecomusei del Trentino, anno 2010

Ecomuseo	Istituzione	Anno riconoscimento LP 13/2000	Associazione di riferimento	Soggetto gestore
Ecomuseo del Vanoi	Comune Canal San Bovo	2002	Associazione Verso l'Ecomuseo	Associazione Verso l'Ecomuseo
Ecomuseo della Judicaria	Gestione associata	2002	Associazione Pro Ecomuseo Judicaria	Associazione Pro Ecomuseo Judicaria
Ecomuseo della Valle del Chiese	Gestione associata	2002	Consorzio BIM del Chiese	Consorzio BIM del Chiese
Ecomuseo della Val di Peio	Comune di Peio	2002	Associazione LINUM	Comune di Peio
Ecomuseo dell'Argentario	Gestione associata	2005	Associazione Ecomuseo Argentario	Associazione Ecomuseo Argentario
Ecomuseo del Lagorai	Gestione associata	2007	Associazione Ecomuseo Lagorai	Associazione Ecomuseo Lagorai
Ecomuseo del Viaggio	Gestione associata	2009	Centro Tesino di Cultura	Comune Pieve Tesino

Una mappa degli *stakeholders* – portatori di interesse

Un passo molto importante nel processo di elaborazione del bilancio sociale è la riflessione sugli *stakeholders*.

Si è già detto che gli *stakeholders* sono i cosiddetti “portatori di interesse”, vale a dire tutti i soggetti (persone, enti, istituzioni) che direttamente o indirettamente sono influenzati o possono influenzare l’operato dell’ecomuseo.

Durante gli incontri di formazione a livello locale, si è svolta una prima analisi degli *stakeholders* dell’ecomuseo, individuando tipologie di soggetti e provando a inserirli in una mappa, specificando anche le relazioni esistenti tra essi e con l’ecomuseo stesso.

Il risultato è riportato nello schema della pagina successiva, che illustra una mappa standard degli *stakeholders* per gli ecomusei.

Ogni ecomuseo ha poi lavorato su un proprio elenco.

Lo schema ha individuato alcune tipologie di *stakeholders* e tre tipologie di relazione esistenti tra questi e l’ecomuseo:

- chi offre all’ecomuseo o si aspetta dall’ecomuseo delle **risorse**, economiche ma non solo, quindi saranno inseriti in questo ambito i finanziatori dell’ecomuseo, i fornitori di servizi e beni e in parte anche i volontari (che offrono risorse in termini di conoscenze e tempo);
- chi si aspetta dall’ecomuseo degli **output**, cioè dei **risultati**, delle realizzazioni concrete, in virtù delle finalità dell’ecomuseo stesso; si intendono qui i soggetti che promuovono l’ecomuseo e lo sostengono e i destinatari delle iniziative, nel senso più ampio del termine;
- chi è inserito all’interno della **rete** locale e sovra locale e l’ecomuseo intende coinvolgere, oppure chi offre o si aspetta collaborazione o coinvolgimento da parte dell’ecomuseo stesso.

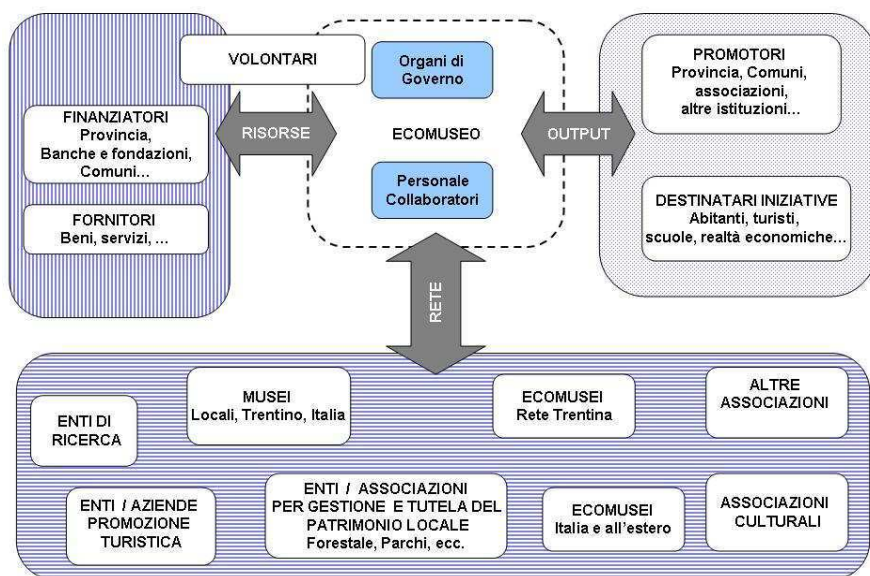
Al centro è collocato l’ecomuseo, con gli organi istituzionali, il personale e i collaboratori.

È bene evidenziare che, in una realtà come quella ecomuseale, i volontari possono essere inseriti a cavallo tra il nucleo “ecomuseo” (in quanto soggetti interni all’ecomuseo inteso come organizzazione) e l’area di coloro che offrono risorse (in termini di conoscenze, tempo, disponibilità).

Le categorie e i rapporti di relazione individuati non sono da intendersi come categorie chiuse e senza rapporti con le altre; molti sono i soggetti che rientrano in più tipologie, ma è importante evidenziare la loro collocazione e le relazioni esistenti.

Questo lavoro serve per comprendere meglio i bisogni informativi dei portatori di interesse e quindi rendere più efficaci le modalità di comunicazione e il confronto attivo.

Mapa degli stakeholders di un ecomuseo



L'analisi e la mappatura delle tipologie di *stakeholders* è il primo passo per intraprendere un dialogo e capire effettivamente di cosa c'è bisogno e come rapportarsi con questi soggetti.

In questa prima fase di impostazione del bilancio sociale sono stati coinvolti i portatori di interesse più strettamente legati all'ecomuseo (organi direttivi, amministratori, volontari, personale e collaboratori) e le associazioni (è stato consegnato un questionario per chiedere un'opinione sull'operato dell'ecomuseo).

Da ora in avanti, attraverso la pubblicazione del bilancio sociale, sarà opportuno trovare il modo per coinvolgere anche gli altri *stakeholders* e, in questo senso, la lettura del bilancio sociale è un primo importantissimo strumento.

L'ecomuseo e la rete locale

Personale

La maggior parte del personale degli ecomusei è composto da una persona a tempo parziale che ha la funzione di referente/coordinatore delle attività.

Come si vede dalla tabella sottostante sono due gli ecomusei che hanno personale a tempo indeterminato dedicato.

Altri tre ecomusei (Ecomuseo della Val di Peio, Lagorai, Valle del Chiese) nel 2010 hanno avuto personale attraverso collaborazioni a progetto o incarichi di consulenza. Il referente dell'Ecomuseo del Viaggio, invece, è un dipendente del Comune di Pieve che dedica parte del suo tempo alle attività ecomuseali. Solo l'Ecomuseo del Vanoi può avvalersi di due persone: una persona dipendente e una collaboratrice assunta a progetto.

Le mansioni del personale degli ecomusei vanno dallo svolgere attività di segreteria e amministrazione, al coordinamento di eventi, iniziative e manifestazioni, dall'attività didattica e animazione dei siti ecomuseali e alla gestione di relazioni e contatti con amministratori, fornitori, volontari, ecc.

Oltre al personale dedicato in modo continuativo, gli ecomusei si avvalgono di collaboratori esterni o consulenti a seconda del progetto o delle attività (Accompagnatori di territorio, fornitori di servizi, esperti, ricercatori, consulenti, ecc.).

Personale degli ecomusei, anno 2010

Ecomuseo	N. dipendenti	Tipologia contrattuale	A carico di	N. collaboratori esterni
Ecomuseo del Vanoi	2	1 tempo indet. part time 1 coll. a progetto	Associazione verso l'Ecomuseo	6
Ecomuseo della Judicaria	-	-	-	3
Ecomuseo della Valle del Chiese	1	Consulente	BIM del Chiese	10
Ecomuseo della Val di Peio	1	Coll. a progetto	Comune di Peio	1
Ecomuseo dell'Argentario	1	Tempo indet. part time	Associazione Ecomuseo	4
Ecomuseo del Lagorai	1	Coll. a progetto	Associazione Ecomuseo	5
Ecomuseo del Viaggio	1	Tempo indet. (dipendente Comune - part time per ecomuseo)	Comune di Pieve Tesino	1

Fonte: Relazioni attività anno 2010

Associazioni

Le associazioni sono una risorsa fondamentale e sono anche i soggetti che gli ecomusei intendono coinvolgere per stimolare la rete locale e creare sinergie e progetti integrati sul patrimonio locale in vista di uno sviluppo del territorio.

Gli ecomusei normalmente sorgono in aree in cui il tessuto sociale è già abbastanza sviluppato e quindi le associazioni sono molto numerose. La questione è valorizzarle e condividere un progetto comune.

In alcuni casi l'Ecomuseo sta assumendo sempre più un ruolo di coordinamento o di "consulenza" o "referenza" sui temi culturali.

Nella tabella sottostante si riporta il numero di associazioni con cui i singoli ecomusei hanno collaborato attivamente nel 2010.

Associazioni coinvolte nelle attività ecomuseali, anno 2010	
Ecomuseo	N. associazioni
Ecomuseo del Vanoi	21
Ecomuseo della Judicaria	25
Ecomuseo della Valle del Chiese	25
Ecomuseo della Val di Peio	16
Ecomuseo dell'Argentario	34
Ecomuseo del Lagorai	30
Ecomuseo del Viaggio	25

Fonte: Relazioni attività anno 2010

Nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino" è stata avviata nel 2010 un'iniziativa di confronto con le associazioni più strettamente correlate agli ecomusei: è stato distribuito un questionario che poneva alcune domande sulla percezione dell'operato degli ecomusei: Cosa credi che faccia l'Ecomuseo sul suo territorio? Come valuti il lavoro dell'Ecomuseo? Cosa ti aspetti che faccia l'Ecomuseo sul suo territorio?

I risultati dell'indagine sono stati riportati nei capitoli dei singoli ecomusei.

Volontari

I volontari hanno un ruolo prioritario per gli ecomusei.

Spesso si tratta di amministratori comunali o di volontari delle associazioni del territorio che credono nella missione dell'ecomuseo e che quindi dedicano tempo e impegno per dare un contributo concreto a livello organizzativo, di progettazione e pianificazione, ricerca fondi, ecc. Oppure sono anziani, artigiani, professionisti o in generale persone custodi di esperienze e saperi legati alla tradizione, sono veri e propri "tesori viventi" che gli ecomusei coinvolgono nelle attività di formazione e sensibilizzazione della comunità.

In altri casi sono giovani che desiderano mettersi in gioco, fare esperienze nuove ed essere utili alla collettività. Infine, sono adulti, giovani, bambini, abitanti, semplicemente lieti di mettere a disposizione tempo e risorse per un progetto comune.

Nei documenti di rendicontazione degli ecomusei si è provato a stimare il numero di volontari. Sul grado di coinvolgimento e partecipazione non ci sono informazioni, se non il tempo dedicato alle attività dell'ecomuseo.

Volontari negli ecomusei, stima anno 2010

Ecomuseo	N. volontari	N. ore attività
Ecomuseo del Vanoi	100	1.600
Ecomuseo della Judicaria	60	2.100
Ecomuseo della Valle del Chiese	40	1.200
Ecomuseo della Val di Peio	150	5.400
Ecomuseo dell'Argentario	300	7.500
Ecomuseo del Lagorai	100	900
Ecomuseo del Viaggio	70	1.300

Fonte: Relazioni attività anno 2010

Occorre, tuttavia, precisare che il numero e la disponibilità in termini di tempo dei volontari sono sicuramente due indicatori del radicamento sul territorio dell'ecomuseo e dell'affezione che queste persone provano; tuttavia, da un'altra prospettiva, essi dipendono anche dalle tipologie di attività proposte (ad esempio, manifestazioni di ampio respiro necessitano di un numero di volontari elevato), dal contesto territoriale e sociale e dalla disponibilità di risorse dell'ecomuseo (risorse economiche, di personale, ecc.).

Non è un motivo economico quello che guida gli ecomusei nel coinvolgere nuove persone e nel creare un senso di appartenenza verso il territorio e il progetto ecomuseale, ma è l'intento di diffondere quell'idea di "prendersi cura" del proprio territorio e del patrimonio di cui si è in qualche modo custodi, unici e speciali.

Proprio per questo motivo, gli ecomusei cercano di valorizzare il più possibile i volontari, organizzando iniziative per esprimere da un lato gratitudine, dall'altro cercando di farli sentire "parte del progetto". L'Ecomuseo del Lagorai, ad esempio, ai propri volontari attribuisce titolo di "Maestro dell'ecomuseo", l'Ecomuseo della Val di Peio, invece, organizza ogni anno un viaggio d'istruzione (e di piacere) in uno degli ecomusei della rete trentina; oppure in altri casi vengono regalati gadgets dell'ecomuseo (ad esempio le t-shirts, come nel caso dell'Ecomuseo

Argentario, utili anche per distinguere durante le manifestazioni lo “staff” dai visitatori e partecipanti).

I partecipanti alle iniziative e i visitatori

I destinatari delle iniziative sono principalmente di due tipi: la comunità locale e i turisti. All'interno della comunità locale, gli ecomusei dedicano molte attività per “formare” la collettività e sensibilizzarla su tematiche ecomuseali. Per gli adulti propongono corsi, incontri, conferenze; per i bambini attività didattiche con le scuole, laboratori estivi.

Per tutti, comunità locale e turisti, sono organizzate manifestazioni, escursioni sul territorio, sempre con la finalità di conoscere e divulgare il territorio e le sue peculiarità.

La **partecipazione del pubblico** è in continua espansione, più di 50.000 persone partecipano alle iniziative estive a pagamento o su prenotazione. A queste va aggiunto un consistente pubblico che visita in altre forme ed occasioni i siti e usufruiscono dei percorsi tematici sul territorio.

Le realtà economiche

Strutture ricettive, ristoratori, artigiani, agricoltori e allevatori stanno diventando sempre più collaboratori e allo stesso tempo destinatari delle iniziative dell'ecomuseo. Sono soggetti che l'ecomuseo cerca di coinvolgere e far partecipare alle iniziative, creando iniziative sinergiche e occasioni di sviluppo.

Le istituzioni e gli enti di promozione turistica

Con questa voce si intendono le istituzioni e i soggetti che svolgono il ruolo di promotori e sostenitori dell'ecomuseo, quali la Provincia Autonoma di Trento, i Comuni, le Comunità di valle, i Consorzi, i Parchi Naturali. Insieme alle istituzioni culturali (musei e reti di musei, associazioni culturali, biblioteche, ecc.), i Consorzi turistici e le APT, sono gli enti con cui gli ecomusei collaborano quotidianamente per creare progetti e iniziative continuative e pluriennali di sviluppo e promozione del territorio.

Come operano gli ecomusei del Trentino

Gli ecomusei operano con progetti per **valorizzare l'identità e la memoria collettiva delle comunità locali**, recuperare siti e manufatti di pregio, organizzare sul proprio territorio percorsi tematici, progettare iniziative a favore dello sviluppo locale in senso sostenibile, realizzare attività di ricerca scientifica e didattico-educativa con il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

Tutti gli ecomusei riconosciuti elaborano **progetti integrati di valorizzazione territoriale** riuscendo a **creare una rete di collaborazione** con diversi soggetti pubblici e privati.

Va evidenziato che in molti casi favoriscono lo sviluppo di iniziative innovative e attività specifiche per la fascia giovanile.

Le **tematiche** dei progetti sono molto varie e strettamente legate alle realtà specifiche in cui operano, ma priorità e modalità di lavoro trasversale è il **pieno coinvolgimento** delle associazioni culturali e ricreative, le istituzioni, i soggetti economici del territorio, creando sinergie virtuose a livello locale.

Particolare attenzione è dedicata alla promozione delle iniziative e del **marketing territoriale** per cui operano in stretta sintonia con le aziende di promozione turistica e con le Pro loco.

Parallelamente, gli ecomusei cercano di creare occasioni e momenti di **formazione** della collettività e **sensibilizzare maggiormente la popolazione locale** sul significato di ecomuseo cercando di favorire una mentalità comune che preveda la consapevolezza di ciò che rende pregevole il proprio ambiente di vita e la conoscenza vissuta di esperienze ecomuseali.

Infine, grande importanza viene data all'**appartenenza alle reti**, locali e sovra locali, in cui l'ecomuseo rientra. Periodicamente si organizzano visite, scambi e gruppi di lavoro a tema. Alcuni referenti partecipano a titolo di esperti a convegni, laboratori e workshop che hanno come scopo la costituzione di reti collaborative.

Gli strumenti

Gli ecomusei per concretizzare le loro finalità istitutive e la loro missione operano utilizzando diversi strumenti, che applicano in modo trasversale sui vari ambiti di intervento.

Attività di ricerca: per rivitalizzare il patrimonio culturale, ambientale, naturalistico di un territorio, occorre prima conoscerlo in modo approfondito. L'attività di ricerca è quindi la fase di partenza, la conoscenza è il primo passo di ogni iniziativa. Spesso viene realizzata in collaborazione con atenei e istituti di ricerca, oppure anche con l'aiuto della popolazione locale, che mette a disposizione conoscenze, materiali e documenti.

Nel 2010 le attività di ricerca sono state soprattutto mirate al censimento di siti minerari (Ecomuseo Argentario, Ecomuseo della Valle del Chiese) o dei beni e siti della Grande Guerra (Ecomuseo Judicaria ed Ecomuseo della Valle del Chiese), oppure storiche, quale ad esempio la ricerca sulla cooperazione dell'Ecomuseo della Judicaria. Una ricerca partecipata di fotografie e materiale storico è in corso presso l'Ecomuseo del Lagorai.

Itinerari a tema, visite guidate, escursioni, creazione e manutenzione di percorsi: promuovere la sensibilità e il senso di responsabilità verso il luogo in cui vive, o in cui ci si trova per una vacanza, significa conoscere il territorio, apprezzarlo e attraversarlo personalmente, spesso a piedi, ma anche in bicicletta o a cavallo. Per questo motivo gli ecomusei si occupano della creazione, dell'allestimento e spesso anche della manutenzione di itinerari e percorsi, proponendo camminate ed escursioni sul territorio. Gli itinerari a tema creati dall'ecomuseo diventano meta di visite guidate, cornice e siti per manifestazioni culturali.

Tutti gli ecomusei hanno allestito, o stanno allestendo, itinerari sul territorio e a tema, tra questi si ricordano il Sentiero Etnografico dell'Ecomuseo del Vanoi, che nel 2010 ha avuto oltre 6.400 visitatori, il Sentiero Etnografico LINUM in val di Peio e il Sentiero Etnografico di Rio Caino, nella Valle del Chiese, con 600 visitatori.

Inoltre, di grande rilevanza il progetto di valorizzazione della rete escursionistica portato avanti dall'Ecomuseo Argentario.

Durante le visite guidate spesso vengono abbinati momenti di conoscenza, con momenti ricreativi e di intrattenimento, con l'ausilio di musicisti, artisti e attori. Tra questi, si ricordano "I viaggi dell'emozione" dell'Ecomuseo della Judicaria.

Incontri e dimostrazioni, conferenze, serate a tema: rispondono alla finalità generale di formare e sensibilizzare la comunità locale, far conoscere l'ecomuseo e gli aspetti peculiari o inconsueti del territorio. Gli incontri con il pubblico sono un aspetto fondamentale nell'azione dell'ecomuseo e quindi tutte le realtà trentine hanno organizzato momenti di confronto, riunioni, conferenze per conoscere aspetti del territorio, ma anche per divulgare le attività e l'operato degli ecomusei stessi.

Manifestazioni culturali, rievocazione storiche, passeggiate enogastronomiche: gli ecomusei del Trentino organizzano un numero molto elevato di manifestazioni, per far conoscere il territorio, coinvolgere la comunità locale e offrire una visione “nuova” del paesaggio, nonché per attirare un turismo culturale e di qualità.

Sul tema del paesaggio, si ricorda che tutti gli ecomusei del Trentino hanno aderito alla Giornata del Paesaggio promossa dalla comunità di pratica Mondì Locali.

Durante le manifestazioni, si propongono frequentemente momenti ricreativi, con un'interpretazione artistica o una degustazione di prodotti enogastronomici locali. Gli eventi sono spesso organizzati in luoghi suggestivi (malghe, vie del paese, castelli, ecc.).

Nel 2010 sono state 5 le passeggiate enogastronomiche, in particolare la “Camina e Magna” dell'Ecomuseo della Val di Peio e il “Cucchiaino dell'Argentario”, che ha visto la sua nascita proprio quest'anno presso l'Ecomuseo Argentario. Anche l'Ecomuseo del Lagorai (“Do passi a Traozen”) e l'Ecomuseo del Vanoi (“13° Giro gastronomico Intorno par i Colmei de Ronc”) hanno collaborato a iniziative di questo tipo.

Inoltre, sono state proposte anche diverse rievocazioni storiche, prevalentemente correlate al periodo medievale, tra cui si ricorda “Passeggiando nel Medioevo” presso l'Ecomuseo del Lagorai e, presso l'Ecomuseo del Viaggio, il “5° Palio delle Contrade” di Pieve Tesino.

Didattica: tutti gli ecomusei organizzano attività didattiche rivolte soprattutto ai bambini e ai giovani, per illustrare il patrimonio rurale e naturalistico, ma anche per conoscere il territorio, la sua storia e i prodotti. Tutti gli ecomusei hanno attivato anche laboratori estivi.

In totale sono stati oltre 1.500 i bambini coinvolti in attività didattiche presso gli ecomusei del Trentino.

Attività di formazione viene svolta anche per gli adulti, proponendo attività correlate soprattutto all'artigianato locale e ai saperi del territorio (lavorazione del legno, creazione di ceste, manutenzione muretti a secco, ecc.).

Concorsi a premi: sono attività che stimolano il coinvolgimento della comunità locale e che permettono di far conoscere le attività svolte dagli ecomusei e il patrimonio sul territorio. Si ricorda il Concorso “Tu sai questo posto dov'è?” dell'Ecomuseo del Lagorai, promosso nell'ambito della Giornata del Paesaggio.

Editoria e comunicazione: vale a dire la pubblicazione e divulgazione di ricerche, studi, ecc. o anche di opuscoli e programmi di attività estive e invernali, newsletter dell'ecomuseo e la pubblicazione del sito web.

Tutti gli ecomusei sono dotati di materiale promozionale, soprattutto per gli appuntamenti estivi. In tre stampano una Newsletter in formato cartaceo e/o on-line e cinque hanno mailing list dedicata.

Per quanto riguarda le attività editoriali, spesso gli ecomusei collaborano con associazioni e scuole locali per l'attività di ricerca correlata e per la loro realizzazione.

I testi usciti nel 2010 sono stati quattro, tra cui le due pubblicazioni "Civezzano. Un passato che vive" e "Il Mulino Dorigoni, curati dall'Ecomuseo Argentario, l'opuscolo promosso dall'Ecomuseo del Lagorai "1915-1916 nell'incanto dei monti del Lagorai, Robert Musil, paesaggio dell'anima" relativo a un progetto con le scuole e infine l'articolo dedicato al territorio del Chiese sui Paesaggi della Grande Guerra e pubblicato sulla rivista "Passato e Presente. Contributi alla storia locale della Valle del Chiese e delle Giudicarie".

Mappe di comunità: sono uno strumento di lettura e interpretazione del territorio basato sulla partecipazione della comunità locale. La mappa prevede l'avvio di un processo partecipato di incontro, dialogo e confronto che ha come risultato finale una rappresentazione del territorio visto attraverso gli occhi delle persone che partecipano alla costruzione della mappa. La modalità di rappresentazione viene scelta dal gruppo di lavoro e può essere grafica, fotografica, video, stampata, multimediale, ecc.

Nel corso del 2010 tutti gli ecomusei hanno avviato almeno un percorso finalizzato alla realizzazione di una mappa di comunità, come previsto dal progetto "Mondi Locali del Trentino".

Apertura, gestione, animazione dei siti ecomuseali: tutti gli ecomusei sono dotati, o stanno allestendo, siti per l'interpretazione del territorio, sedi con piccoli spazi espositivi, veri e propri centri visita o musei. La realizzazione, apertura, gestione e animazione di questi siti è un grande impegno, soprattutto nel periodo estivo, quando il flusso di turisti aumenta e la bella stagione favorisce le attività all'aperto e le uscite sul territorio.

Allestimento mostre ed esposizioni: una modalità per comunicare la storia, le tradizioni e il patrimonio locale è l'allestimento di mostre artistiche ed esposizione fotografiche. Alcuni ecomusei hanno disponibilità di spazi in cui ospitare le iniziative culturali, ma spesso collaborano con le associazioni o gli enti locali per organizzare programmi e iniziative coordinate e ospitare mostre anche presso altri siti.

Nel 2010 sono state allestite dagli ecomusei 21 esposizioni in totale, con quasi 7.200 visitatori totali. Inoltre, sono state organizzate diverse mostre fotografiche nell'ambito della Rete Trentina Grande Guerra sul tema dei "Paesaggi di Guerra".

Progetti sulle produzioni agricole

Il patrimonio rurale per gli ecomusei è un tema prioritario e di estremo interesse, su cui alcuni hanno attivato progetti di riscoperta, valorizzazione e creazione di una filiera, altri collaborano su progettualità già esistenti soprattutto in termini di promozione.

A questo proposito si ricordano le iniziative sulla filiera del *sorc* dell'Ecomuseo del Vanoi e le attività dell'Ecomuseo della Val di Peio per la filiera della lino, della lana e della tessitura.

Altri ecomusei operano in collaborazione con le Strade dei Vini e dei Sapori del Trentino e tutti comunque cercano di coinvolgere agricoltori e produttori locali nelle iniziative e nelle manifestazioni.

Turismo sì, ma con rispetto

Il rapporto tra turismo ed ecomusei è oggetto di molti dibattiti. Il turismo di per sé non rappresenta una finalità dell'ecomuseo. Ma certo è che il turismo può essere un ottimo motore per stimolare lo sviluppo socio-economico di un territorio.

Gli ecomusei del Trentino, forse anche per la vocazione e la tradizione turistica di questa zona e per la presenza di zone di elevato pregio ambientale, naturalistico e culturale, organizzano moltissime iniziative che possono essere considerate di tipo "turistico". Si pensi alle visite guidate, alle manifestazioni culturali (concerti, spettacoli, ecc.) o alle camminate eno-gastronomiche. Ma, c'è un "ma"...

Ciò che è importante sottolineare è che il turismo proposto dagli ecomusei del Trentino viene promosso sempre nell'ottica della sostenibilità e della valorizzazione di un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del territorio unico e speciale e/o per creare sinergie e partecipazione da parte di associazioni, abitanti, enti e istituzioni.

Quello che si propone non è un turismo di massa, usa e getta, mordi e fuggi. Ma è un turismo di qualità, nel rispetto del contesto in cui ci si trova, della sua storia, delle tradizioni, del suo ambiente e della comunità che lo abita.

Le attività di rete

I referenti degli ecomusei e gli amministratori, si incontrano mensilmente presso la sede della Provincia di Trento - Servizio Attività Culturali, per aggiornarsi su progetti, attività, problematiche comuni ed è una occasione per lo scambio di informazioni e il confronto su iniziative singole o di rete.

I sette ecomusei del Trentino sono stati molto impegnati quest'anno nel progetto "Mondi Locali del Trentino", nel cui ambito è stata realizzata anche l'iniziativa sul bilancio sociale, e che si poneva l'obiettivo di gettare le basi per una rete stabile degli ecomusei e sperimentare metodologie innovative.

Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Caritro e dalla Provincia Autonoma di Trento con l'Ecomuseo del Vanoi come ente capofila.

Il progetto Mondi Locali del Trentino

Il progetto prevedeva un finanziamento di 100.000,00 euro, erogato all'ente capofila, l'Ecomuseo del Vanoi, per strutturare e sostenere attività di formazione, pianificazione, comunicazione, eventuali consulenze per gettare la base di una rete culturale stabile.

Le iniziative previste all'interno del progetto erano:

- costituzione di una segreteria di rete e gestione attività comuni;
- realizzazione studio sulla forma giuridica, istituzionale e organizzazione della rete;
- censimento risorse comuni;
- autovalutazione (sperimentazione della griglia di autovalutazione proposta all'interno della comunità di pratica Mondi Locali nazionale);
- mappe di comunità (formazione e progettazione di almeno una mappa per ecomuseo);
- paesaggio (adesione e organizzazione eventi a Giornata del Paesaggio di Mondi Locali, allestimento di una mostra sui paesaggi degli ecomusei attraverso le mappe di comunità);
- bilancio sociale (impostazione metodologia e redazione Bilancio sociale 2010);
- realizzazione attività di comunicazione di rete (sito, pubblicazione di un "Manuale delle Buone pratiche" della rete).

Le attività, pianificate nel 2009, sono state avviate dal punto di vista operativo a gennaio 2010 e avranno seguito fino al mese di giugno 2011.

La denominazione del progetto, "Mondi Locali del Trentino", è stata scelta per manifestare la completa adesione degli ecomusei del Trentino alla comunità di pratica "Mondi Locali" e alle metodologie proposte.

Nel corso del 2010 sono stati organizzati alcuni eventi di rete:

- **Prima festa degli ecomusei del Trentino**, presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige. L'iniziativa, organizzata dal Museo stesso, prevedeva nella prima giornata, il 23 aprile, un incontro di aggiornamento su tematiche di

interesse comune, quali il rapporto tra Cultura globale e locale, a cura di C. Poppi dell'Università di Trento; le relazioni tra ecomusei e comunità locale, a cura di G. Sellan dell'Università di Verona; una visione della nuova cultura degli assetti zootecnici dal Trentino alla Bosnia, a cura di G. Rigoni Stern; l'ascolto del dialetto, a cura di P. Cordin dell'Università di Trento e un'assemblea pubblica a cui hanno partecipato il direttore del Museo di San Michele all'Adige, G. Kezich, e un rappresentante per ogni ecomuseo del Trentino.

I due giorni successivi, il 24 e 25

aprile, sempre presso il Museo, c'è stata la vera e propria Festa degli ecomusei, aperta al pubblico, con l'allestimento di stand, la presenza di volontari e aziende agricole, artigiani e realtà associative dei territori dei sette ecomusei;

- **Feste Vigiliane**, a giugno 2010 nelle vie del centro di Trento: tutti gli ecomusei hanno partecipato allestendo uno stand come vetrina dell'ecomuseo stesso, anche in questo caso sono stati coinvolti volontari, gruppi associativi e artigiani del posto;
- **Fa la cosa giusta**, dal 30 ottobre al 1 novembre 2010 presso Trento Fiere: una fiera – mercato del consumo critico e degli stili di vita sostenibili: gli ecomusei erano tutti presenti con un banchetto con pubblicazioni, prodotti tipici del territorio, ecc.



Un'altra iniziativa di rete, che ha visto la partecipazione di diversi ecomusei è la **Rete Trentino Grande Guerra**, promosso dal Museo della Guerra di Rovereto e a cui aderiscono gli ecomusei del Trentino.

Il progetto è stato avviato nel 2009 con durata biennale e si pone l'obiettivo di costruire un sistema territoriale per unire le varie realtà associative, museali e istituzionali che in Trentino si occupano dello studio, della tutela e della valorizzazione del complesso patrimonio di beni, vicende e memorie della Prima Guerra Mondiale.



Il progetto ha un sito www.trentinograndeguerra.it che mette in rete il calendario di iniziative sul tema della Grande Guerra, quindi escursioni, visite guidate, ecc.

Nell'ambito di questa iniziativa è stata allestita una mostra fotografica, dal titolo "Paesaggi di Guerra", a cui hanno collaborato anche alcuni

ecomusei per la redazione dei testi inerenti il territorio di riferimento all'interno del catalogo.

La mostra, itinerante, prevedeva 12 tappe in tutto il Trentino. Nel corso del 2010 è stata ospitata nei territori dell'Ecomuseo del Vanoi, del Lagorai, del Viaggio, del Chiese.

Un importante progetto di ricerca e valorizzazione dei siti della **Grande Guerra** interessa l'Ecomuseo della Valle del Chiese e l'Ecomuseo della Judicaria, che hanno avviato un censimento sui manufatti recuperati sul territorio dei due ecomusei riferibili alla Prima Guerra Mondiale.

Il progetto impegna notevolmente entrambe le realtà, anche se l'area maggiormente interessata è quella del Chiese.

Un'altra interessante iniziativa e buona pratica a livello di rete è quella portata avanti dall'Ecomuseo della Val di Peio, che annualmente organizza un **viaggio d'istruzione** per tutti i volontari per visitare un ecomuseo della rete trentina.

Nel 2010 i sessanta volontari della *Valèta* si sono recati in visita presso l'Ecomuseo del Viaggio nell'area del Tesino ed è stata un'interessante occasione di condivisione e di conoscenza.

Il gruppo della val di Peio ha così potuto visitare l'arboreto del Tesino, il Museo De Gasperi e conoscere quella realtà ecomuseale, la storia del territorio (con l'ambulantato delle stampe in particolare) e i progetti in corso.

Mondi Locali

La comunità di pratica Mondi Locali nazionale ha organizzato nel 2010 due workshop: il primo presso **l'Ecomuseo dell'AgroPontino** e **l'Ecomuseo del Lazio Vigiliano** tenutosi in Lazio, nella zona di Latina dal 14 al 17 gennaio 2010.

Gli argomenti di discussione sono stati la ridefinizione della struttura di Mondi Locali, con la nomina finale di 3 coordinatori nazionali (Italia del nord, centro e sud più isole) e la ridefinizione di nuovi gruppi di lavoro.

Hanno partecipato i referenti di tre ecomusei del Trentino.

Il secondo workshop si è tenuto in Friuli, presso l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese dal 1 al 3 ottobre 2010. Oltre a essere un momento di festa per l'Ecomuseo di Gemona del Friuli, giunto al suo decennale, è stata l'occasione per discutere nuovamente sui risultati dei gruppi di lavoro e sulle attività delle filiere corte nell'agroalimentare.

A questo incontro hanno partecipato i rappresentanti di sei ecomusei del Trentino.

Le risorse economiche

I bilanci economici illustrati in questa pubblicazione sono il risultato di una riclassificazione del bilancio consuntivo inerente l'anno 2010 trasmesso dagli ecomusei e che, a seconda della realtà, sono bilanci delle associazioni di riferimento dell'ecomuseo (soggetto gestore), oppure sono servizi degli enti pubblici che li hanno istituiti e quindi rappresentano una loro voce di bilancio.

Alcune considerazioni per capire meglio i dati riportati.

Il rendiconto economico degli ecomusei qui illustrato rappresenta solo una parte delle risorse gestite dall'ecomuseo, questo perché:

- alcuni progetti sono promossi e/o coordinati dall'ecomuseo, ma poi i beneficiari dei finanziamenti, contributi, incarichi sono altri soggetti e quindi non compaiono in questi rendiconti: questo è il caso ad esempio dei progetti europei che prevedono interventi, anche strutturali, molto impegnativi, seguiti dagli amministratori, dai volontari e/o dai collaboratori degli ecomusei, ma non dal punto di vista amministrativo, oppure dai Patti territoriali;
- alcune voci di spesa inerenti gli ecomusei sono inserite nel bilancio dei Comuni (se il bilancio dell'ecomuseo è quello dell'associazione) o delle associazioni (nel caso inverso) e non figurano in quelli qui riportati;
- nell'analisi non è stato considerato il bilancio patrimoniale.

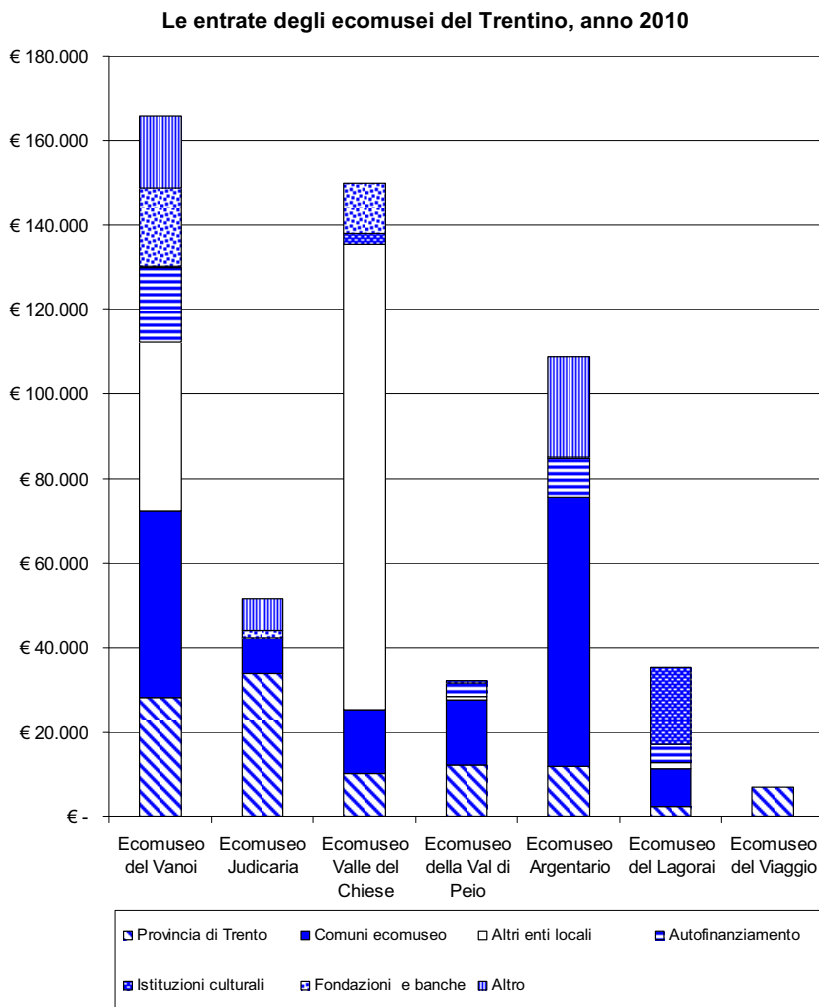
Le entrate

In totale, nel corso del 2010, gli ecomusei hanno avuto entrate pari a **550.368,24 euro**.

I soggetti che contribuiscono ai flussi in entrata nei bilanci degli ecomusei possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- **Provincia di Trento:** il Servizio Attività Culturali stanziava annualmente circa 12.0000 euro all'anno per ogni ecomuseo, in parte erogati direttamente all'associazione o all'ente di riferimento, in parte erogati direttamente a società, consulenti, ditte, collaboratori per sostenere alcuni progetti specifici o servizi. Anche altri Assessorati erogano finanziamenti per iniziative o attività straordinarie;
- **Comuni dell'ecomuseo:** contribuiscono alle attività degli ecomusei, spesso stanziando una quota proporzionale al numero di abitanti oppure supportando attività specifiche;
- **Altri enti locali:** prevalentemente Amministrazioni comunali non facenti parte del territorio ecomuseale, Comunità di valle, oppure Consorzi, quali il BIM del Chiese o il Parco Paneveggio Pale di San Martino;
- **Istituzioni culturali:** Musei (della Guerra di Rovereto, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige), Sistema Culturale del Lagorai, Rete Trentina Grande Guerra, ecc;

- **Autofinanziamento**, generato normalmente da:
 - o l'ammontare delle quote associative, nel caso di una gestione curata da una associazione (i cui soci sono privati cittadini, associazioni, amministrazioni o istituzioni locali). Nel caso in cui il soggetto gestore sia un'associazione, anche i Comuni sono associati;
 - o vendita di pubblicazioni e gadget dell'ecomuseo;
 - o pagamento di visite guidate, escursioni, manifestazioni da parte dei visitatori;
- **Fondazioni e banche**: per finanziamenti a progetti specifici
- **Altro**: tutto ciò che non rientra nelle categorie sopra riportate.



Fonte: bilanci consuntivi, anno 2010

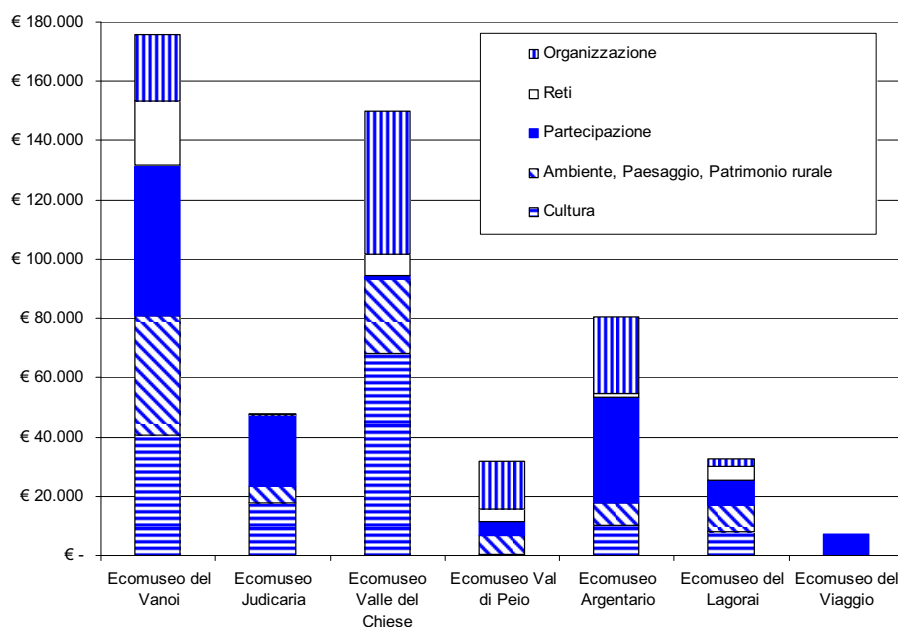
Le uscite

Le uscite per tutto il sistema ecomuseale trentino sono state pari a **525.496,83 euro**.

I flussi in uscita sono stati suddivisi per i quattro ambiti di intervento (Cultura, Ambiente, Paesaggio, Patrimonio rurale, Partecipazione, Reti) aggiungendo a queste anche la voce "organizzazione" (gestione segreteria e amministrazione, ecc.).

Dal punto di vista metodologico è importante sottolineare che la spesa per il personale è stata distribuita su tutti i quattro ambiti di intervento, tenendo conto dell'impegno dedicato dai collaboratori e dipendenti degli ecomusei alle varie attività di quell'ambito, e non rientra solo nella voce "organizzazione".

Le uscite degli ecomusei del Trentino suddivise per ambito di intervento, anno 2010



Fonte: bilanci consuntivi, anno 2010

SEZIONE 2

GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO ATTIVITÀ E RISULTATI ANNO 2010

ECOMUSEO DEL VANOI

Sede:

Casa dell'Ecomuseo - Piazza Vittorio Emanuele III, 3 - Canal San Bovo (TN)

Tel. 0439. 719106 – email: ecomuseo@vanoit.it

Sito internet: www.ecomuseo.vanoit.it

Identità

La Valle del Vanoi si estende per un territorio di circa 125 kmq, coperti in gran parte da boschi di conifere sul comune di Canal San Bovo.

Più di cento sono le vette che superano i 2000 metri; queste dominano ripide pendici verdi cosparse di villaggi, vasti pascoli, boschi, laghi, torrenti, malghe e masi.

Caratteristiche della valle sono l'ampia catena porfirica del Lagorai e il massiccio granitico di Cima d'Asta. Al paese di Canal San Bovo, posto nel fondovalle, si aggiungono numerose borgate in posizione soleggiata di mezza costa, per un totale di circa 1600 abitanti.

Risalendo lungo il torrente Lozen, ci sono le frazioni di Prade, Ciconia e Zortea; sulla riva opposta si trova Passo Gobbera che fino all'inizio degli anni '90 era l'unica via di collegamento fra la Valle del Vanoi e Primiero.

Sull'altra riva del torrente Vanoi è collocato il paese di Ronco, sulla strada che porta al Passo Brocon. Risalendo il torrente si trova il paese di Caoria, che ha sullo sfondo il monte Cauriol.

La Valle del Vanoi è caratterizzata da una notevole ricchezza dal punto di vista naturalistico. Tale varietà è dovuta alla presenza di ambienti diversificati e all'isolamento che ha sempre caratterizzato questa zona.

Le popolazioni del passato vivevano di agricoltura, selvicoltura e allevamento del bestiame. Nel corso del Novecento si è assistito al progressivo abbandono di queste attività verso l'occupazione nel terziario e nel turismo, soprattutto nelle strutture ricettive del vicino Primiero. Si sono, invece, mantenute le attività legate allo sfruttamento delle risorse forestali.

L'emigrazione, permanente o stagionale, ha sempre caratterizzato il territorio del Vanoi ed era dovuta soprattutto alle difficili condizioni di vita sociali, economiche e ambientali, in luoghi spesso colpiti da alluvioni e calamità naturali e penalizzata nei collegamenti con l'esterno. Gravi carenze demografiche si sono verificate anche durante le guerre mondiali.



Nell'ultimo decennio, tuttavia, il movimento anagrafico della popolazione ha mantenuto una certa stabilità.

L'ecomuseo è stato istituito nel 1999 dal Comune di Canal San Bovo dopo la nascita del Sentiero Etnografico promosso dal Parco Paneveggio Pale di San Martino e dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige. Grazie all'operato dell'associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi è stato poi riconosciuto dalla Provincia di Trento nel 2002 per conservare e valorizzare le peculiarità, gli stili di vita, le tradizioni di questa valle alpina.

La missione

L'Ecomuseo del Vanoi vuole **rivitalizzare il Vanoi** dal punto di vista culturale, sociale ed economico progettando azioni in collaborazione con i soggetti della rete locale.

Nel suo Manifesto, l'ecomuseo si definisce come **un museo dello spazio, del tempo, della comunità e dei suoi saperi**.

È un **museo dello spazio** diffuso ed esteso a tutto l'ambiente, al territorio, alla natura, al paesaggio ai manufatti e ai luoghi delle attività umane, alla cultura materiale e spirituale, composto da molti spazi significativi, minuti e ampi, da riconoscere e vivere quotidianamente.

Un **museo del tempo**, che dal passato dell'uomo, in questo territorio, lo segue nel presente, aprendosi al futuro, occupandosi di riconoscere la continuità nella storia, ma anche i cambiamenti, le trasformazioni e le evoluzioni possibili.

Un **museo della comunità**, per la comunità, uno specchio nel quale la popolazione si guarda per riconoscersi, dove cerca i valori del territorio a cui è legata, porgendolo ai suoi ospiti, per farsi meglio comprendere nel rispetto del suo lavoro e della sua identità.

Un **museo dei saperi** ancora presenti nelle attività, nei mestieri e nelle conoscenze, conservate nella memoria viva e nella maestria di molti abitanti, ancora recuperabile come risorsa lavoro e riproponibile in nuove forme creative ed imprenditoriali.

I valori

L'ecomuseo stimola **gli abitanti** della propria comunità come **soggetti attivi** nel riconoscimento e nella valorizzazione della propria identità.

L'ecomuseo **dà valore alle persone**, alle **relazioni** tra le stesse, al loro lavoro, alla loro cultura, alle loro specificità e peculiarità che le **rendono uniche** nel contesto territoriale. Il **territorio** riveste un'importanza cruciale, così pure l'ambiente e il paesaggio che hanno permeato i cicli e i ritmi di vita passata, presente e futura della sua comunità.

L'ecomuseo crede e vuole farsi promotore di iniziative di **sviluppo giusto e sostenibile, coerenti con l'identità e la vocazione** del territorio, nella prospettiva di innalzare la qualità di vita delle persone che lo abitano e nell'ottica finale di arrivare alla costruzione di una comunità "glocale".

Gli obiettivi

Conoscere, conservare e valorizzare gli elementi del patrimonio culturale materiale e immateriale del Vanoi.

Coinvolgere la comunità e rendere partecipi gli abitanti del processo di sviluppo socioeconomico e culturale.

Promuovere iniziative culturali per la conoscenza del territorio e dei suoi ambienti.

I **temi** dell'ecomuseo sono: l'Acqua, il Sacro, la Mobilità, l'Erba, il Legno, la Guerra, la Pietra.

Gli stakeholders - Partner, comunità locale, destinatari delle attività

I promotori dell'ecomuseo sono il Comune di Canal San Bovo, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e l'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi, la realtà che ha permesso il riconoscimento ai sensi della LP 13/2000, nonché braccio operativo dell'ecomuseo, e la Provincia di Trento.

Supportano l'ecomuseo anche il Consorzio Turistico Valle del Vanoi, la Pro Loco di Ronco e il Gruppo Alpini di Caoria. A questi si sommano anche le istituzioni con cui l'ecomuseo interagisce continuamente e su progetti specifici, quali la Comunità di Valle di Primiero, i comuni limitrofi, le APT del territorio, la società Trentino Marketing, diverse realtà museali del Trentino (Museo della Guerra di Rovereto, Museo Storico di Trento, la Rete Trentino Grande Guerra, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige).

Nel 2010 l'Ecomuseo del Vanoi ha avuto contatti con la Fondazione Caritro, in quanto capofila del progetto "Mondi Locali del Trentino".

Sul territorio del Vanoi operano circa una quindicina di associazioni, con cui l'ecomuseo collabora e che cerca di coinvolgere nelle varie iniziative e manifestazioni, cui si sommano 100 volontari circa, particolarmente attivi durante le manifestazioni, i corsi sugli antichi mestieri e sull'artigianato locale. Sono, infine, importanti *stakeholders* dell'ecomuseo, i giovani e le scuole del territorio (Istituto di Primiero) e i turisti che vengono nel Vanoi, soprattutto nel periodo estivo.

L'organizzazione, il personale, i volontari

L'Ecomuseo del Vanoi è stato istituito dal **Comune di Canal San Bovo**, che ha affidato all'**Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi** la gestione di tutte le attività dell'Ecomuseo tramite convenzione (rinnovata annualmente).

L'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi ha 300 soci circa (privati, realtà associative e istituzioni), che pagano una quota associativa. Gli organi associativi sono il **Presidente**, il **Vicepresidente**, il **Consiglio Direttivo**, composto da sette membri, che delinea gli indirizzi e le strategie da mettere in campo e i tre **Revisori dei Conti**.

Il **personale** è assunto dall'Associazione ed è composto da una **segreteria** part time assunta a tempo indeterminato, addetta alle mansioni amministrative, contabili e di coordinamento del personale stagionale e delle attività, si occupa dell'apertura della sede e del punto informativo e ha varie mansioni trasversali. L'associazione ha anche attivato una **collaborazione a progetto** di durata annuale per seguire varie iniziative (calendario attività annuale, allestimento mostre temporanee, didattica, la valorizzazione della filiera del *sorc*, i progetti in collaborazione con gli altri attori del territorio e altre attività).



Durante la stagione estiva l'associazione attiva collaborazioni con personale esterno per l'apertura dei siti ecomuseali (nel 2010 tre persone con contratto da dipendente a tempo determinato per il periodo estivo e tre collaboratori a progetto più una collaborazione con accompagnatore di territorio), in particolare modo per i servizi sul Sentiero Etnografico, ma anche per

l'apertura dei Molini dei Caineri, Museo della Grande Guerra e mostra Arti e mestieri de 'na vòlta.

Nel restante periodo sono attivate alcune collaborazioni a chiamata per gli accompagnamenti guidati dei gruppi e per la realizzazione di alcune attività.

Per seguire il progetto "Mondi Locali del Trentino" finanziato dalla Fondazione Caritro è stata creata una segreteria tecnica per coordinare le attività con 2 consulenti esterni.

Infine, è attivata una consulenza annuale con uno studio per le attività contabili e del lavoro.

Per la **formazione** del personale l'ecomuseo può contare sulla collaborazione del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, che organizza corsi per i propri dipendenti, a cui possono partecipare anche i collaboratori dell'ecomuseo. Nel 2010, due persone hanno avuto la possibilità di partecipare a lezioni sui temi "Lepidotteri e impronta ecologica" e "Geologia e fossili nel Parco".

L'Ecomuseo può contare in modo continuativo su una decina di volontari, membri degli organi associativi, per varie attività (laboratori, manifestazioni, supporto logistico, organizzativo e contabile). A seconda delle iniziative, l'ecomuseo collabora con altri gruppi, circoli e singole persone che mettono a disposizione tempo, saperi e conoscenze per la collettività e le attività dell'ecomuseo (Pro Loco Ronco, Circolo Anziani Canale, Gruppo Alpini Caoria, Coro Vanoi, il Filò di ricamo dell'Ecomuseo e altri).

Le risorse sul territorio

La **Casa dell'Ecomuseo** si trova nella piazza principale di Canal San Bovo ed è di proprietà dell'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, ma concessa in comodato gratuito al Comune come sede dell'ecomuseo e di altre istituzioni (stazione Forestale) e centro espositivo.

Data la disponibilità di numerosi spazi, all'interno della Casa dell'Ecomuseo sono organizzate anche attività sportive, ricreative e culturali promosse da altre associazioni e la gestione dei locali è curata dall'Associazione Ecomuseo del Vanoi senza incarico specifico.

L'ecomuseo si occupa dell'apertura e dell'animazione dei siti ecomuseali per conto del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino:

- **Sentiero Etnografico** e **Casa** del Sentiero Etnografico;
- **Prà de Madego**;
- **Pràdi de Tognola**;
- **Siéga de Valzanca**, la cui gestione avviene congiuntamente con il Parco per le dimostrazioni del funzionamento della sega.

La manutenzione di questi siti è a carico del Parco.



Inoltre, sul territorio ci sono anche altri siti culturali, facenti parte del percorso ecomuseale:

- **Museo della Grande Guerra sul Lagorai**;
- **Mostra permanente l'Arte della Tassidermia**;
- **Mostra permanente *Arti e mestieri de 'na vòlta***,

Questi tre siti sono gestiti dal Gruppo Alpini Caoria in collaborazione con l'ecomuseo;

- **Stanza del Sacro**, gestita dall'ecomuseo;
- **Molini dei Caineri**, gestito dall'ecomuseo in collaborazione con la Pro Loco Ronco su Convenzione con il Comune Castel Tesino.

È in fase di studio di fattibilità e reperimento fondi l'**accorpamento** del Museo della Grande Guerra, della mostra permanente *Arti e mestieri de 'na vòlta*, della mostra permanente L'Arte della Tassidermia alla Casa del Sentiero Etnografico del Vanoi, che diventerà così casa museale unica a Caoria al fine di ottimizzare e razionalizzare l'uso degli spazi comunali e l'impiego del personale.

L'anno 2010

Dal punto di vista delle iniziative, l'attività dell'Ecomuseo del Vanoi si è caratterizzata soprattutto per l'organizzazione di manifestazioni, visite ed escursioni sul territorio, l'apertura, gestione e animazione dei siti ecomuseali (attraverso intrattenimenti, dimostrazioni e mostre) nel periodo estivo e le iniziative finalizzate alla formazione e sensibilizzazione degli abitanti su antichi mestieri e tradizioni del territorio.



Le attività didattiche con le scuole sono state indirizzate soprattutto alle scuole locali, in particolare le scuole dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di 1° grado su progetti ecomuseali specifici, ma sono stati messi a punto anche progetti per le scuole esterne.

Dal punto di vista delle attività e del carico di lavoro, il 2010 è stato particolarmente impegnativo per il personale e il Direttivo dell'ecomuseo, in quanto, oltre alle normali attività in programma e la gestione del cambiamento dei soggetti di riferimento nell'Amministrazione comunale, l'ecomuseo fungeva da coordinatore e capofila del progetto "Mondi Locali del Trentino" e, oltre a questo, ha svolto come tutti gli altri ecomusei le attività previste da progetto.

Inoltre, nel 2010 si è verificato anche un cambio degli amministratori del Comune di Canal San Bovo in seguito alle elezioni del mese di maggio.

Indicatori:

tipologia e n. attività, n. partecipanti, n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività.

CULTURA

Verso una maggiore consapevolezza della propria identità culturale

Su questo tema, l'ecomuseo si propone di far conoscere e diffondere le conoscenze sul patrimonio culturale del territorio e i saperi tradizionali.

Diverse sono state le iniziative messe in campo in questo senso: mostre, manifestazioni, eventi, l'animazione e gestione dei siti ecomuseali, che, nel periodo estivo, in collaborazione con il Parco e con le associazioni locali, diventano sede di mostre temporanee sulle tematiche ecomuseali e di manifestazioni culturali.

Attività di tipo culturale sono rivolte anche alle scuole del territorio e alle scuole esterne all'ambito sulle tematiche del ciclo del latte, dell'allevamento e zootecnia, dell'acqua come elemento naturale e di fantasia, della mobilità sul territorio messa in atto dagli antichi abitanti della valle.

Attività

Gestione siti ecomuseali

Anche nel 2010 l'ecomuseo si è occupato dell'apertura dei nove siti ecomuseali presenti sul territorio. La Casa dell'Ecomuseo, essendo la sede operativa e ubicata in un luogo centrale, è sempre accessibile ed è aperta tutto l'anno.

I siti sul Sentiero Etnografico e nelle altre località della valle sono aperti nel periodo estivo (da inizio luglio a metà settembre):

- Casa del Sentiero Etnografico;
- Prà de Madègo;
- Pràdi deTognola;
- Siéga de Valzanca, con dimostrazione di funzionamento della siéga la domenica, festivi e in occasione dei tour guidati;
- Museo della Grande Guerra – mostra l'Arte della Tassidermia (entrambi aperti una volta alla settimana anche da gennaio a marzo).

Gira la ruota, taglia la sega

L'Ecomuseo del Vanoi insieme al Parco propongono, nel periodo estivo, tutti i pomeriggi di domenica e festivi, l'iniziativa dal titolo **Gira la ruota, taglia la sega**, una dimostrazione di funzionamento della segheria idraulica veneziana, nel sito ecomuseale Siéga de Valzanca, lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi in località Ponte Stél.

L'attività viene gestita in collaborazione con i tecnici specializzati del Parco Paneveggio Pale di San Martino ed è a pagamento.

I partecipanti nel 2010 sono stati 1.007 e l'iniziativa prevede la visita al sito e anche la dimostrazione dell'utilizzo della Siéga.



Gli altri siti sono aperti in estate un paio di volte a settimana o su richiesta:

- Mostra Arti e mestieri de 'na vòlta;
- Stanza del Sacro;
- Molini dei Caineri.

Si occupano dell'apertura dei siti otto persone, tra personale dipendente e collaboratori, oltre a un gruppo di circa 12 alpini che gestiscono l'apertura nelle domeniche estive del Museo Grande Guerra – Mostra sull'Arte della Tassidermia

I visitatori dei siti ecomuseali

Sito	N. visitatori	N. visitatori
	2010	2009
Casa dell'Ecomuseo	2990	2932
Sentiero Etnografico del Vanoi	6412	7057
- Casa del Sentiero Etnografico	2812	2620
- Prà de Madègo	1073	1624
- Pràdi deTognola	1280	1512
- Sièga de Valzanca	1247	1301
Museo Grande Guerra - l'Arte della Tassidermia	2386	2565
Mostra Arti e mestieri de 'na vòlta	343	537
Stanza del Sacro	132	178
Molini dei Caineri	449	chiuso

Mostre

Al fine di animare i siti ecomuseali sono state organizzate mostre temporanee presso le varie strutture del territorio.

In totale l'ecomuseo ha allestito e gestito l'apertura di **6 mostre**, quest'anno in particolar modo, di artisti locali e fotografiche.

Una delle iniziative proposte è stata la giornata in ricordo di **Roswitha Asche**, artista e pittrice di acquerelli, che ha riprodotto in una trentina di opere la località Bellotti (comune di Lamon, Belluno), piccola frazione alpina all'imbocco della Valle del Vanoi. L'evento, organizzato per il 27 giugno, è nato in collaborazione col Coro Vanoi, il Parco e l'Associazione Genius Loci. Parallelamente è stata allestita in loco una mostra con le opere della pittrice, dal titolo **Omaggio a Roswitha Asche**, aperta per tutta l'estate con possibilità di visita dal mercoledì alla domenica.



La mostra è stata organizzata con il Parco Paneveggio Pale di S. Martino che ha messo a disposizione i dipinti ad acquerello dell'artista con allestimento e disallestimento della mostra.

All'evento hanno partecipato circa 125 persone, mentre la mostra è stata visitata da 400 persone.

La seconda mostra era dedicata al pittore **Claudio Fabbris** ed è stata aperta dall'8 agosto al 30 settembre 2010 a Canal San Bovo – Casa dell'Ecomuseo.

La manifestazione è stata organizzata con il supporto dell'artista locale Giuliano Orsingher per l'ideazione della mostra, il montaggio dell'intera struttura espositiva, l'allestimento e il reperimento di alcune opere dell'artista Fabbris e della falegnameria Orsingher Michele che ha fornito manodopera gratuita per la preparazione della struttura espositiva.



All'inaugurazione hanno partecipato circa 100 persone e i visitatori sono stati 1.201.

La mostra prevedeva la stampa di un catalogo che non è ancora stato realizzato per mancanza di fondi.

Il terzo evento aveva il titolo **Pregare in movimento**, esposizione di corone locali e bavaresi per la recita del rosario, oltre ad una cospicua collezione della sig.ra Paola Fontana, ospitata presso la Stanza del Sacro di Zortea dal 4 luglio al 12 settembre 2010.

L'Ecomuseo del Vanoi ha partecipato al progetto **Rete Trentina Grande Guerra**, che prevedeva l'allestimento di 12 mostre fotografiche su tutto il territorio trentino. Per l'area del Vanoi l'esposizione è stata curata in modo particolare dal Parco e dal gruppo di lavoro della Rete Trentina Grande Guerra. Il titolo della mostra è **Paesaggi di Guerra. Vanoi, San Martino e Primiero – L'immagine del Trentino dopo la Prima Guerra Mondiale** ed è stata ospitata presso la Casa del Sentiero Etnografico di Caoria dall'11 Luglio al 31 dicembre 2010, per proseguire anche nel 2011.

Alla manifestazione hanno partecipato il Museo della Grande Guerra di Rovereto, Rete Trentino Grande Guerra, Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, Gruppo Alpini Caoria. I visitatori totali sono stati 2.158 solo nell'estate.

Infine, sono state allestite dal Parco presso i siti ecomuseali di Prà de Madego e Casa dell'ecomuseo altre due mostre:

- **Pali del fen...** ossia la fienagione col tempo cattivo, dal 1 luglio al 12 settembre 2010 presso Prà de Madego - Sentiero Etnografico – Caoria con n. 833 visitatori, già allestita nell'anno precedente;

- **Un Fiume di legno**, 17 dicembre 2010 – 31 dicembre 2010, Casa del Sentiero Etnografico – Caoria ospitata presso la sede fino a fine marzo 2011, nel 2010 ha avuto 104 visitatori.

Attività didattica

Per i **bambini delle scuole locali**, l'Ecomuseo del Vanoi ha predisposto un **programma di didattica** articolato rivolto alle scuole locali.

In particolare sono previsti quattro progetti:

- L'acqua racconta, raccontami l'acqua;
- Animali domestici, animali da vivere;
- La mobilità come stile di vita;
- Calce, legno, latte.

Le attività si sono svolte durante la primavera e l'autunno del 2010, con in media, per ogni progetto, tre incontri per classe, di cui due in aula e una sul territorio.

Le attività sono state promosse in collaborazione con il Parco Paneveggio Pale di San Martino, l'Agenzia Provinciale per la Protezione e l'Ambiente e realizzate in collaborazione con il Caseificio Comprensoriale di Primiero, dieci allevatori del Vanoi e, ovviamente, le scuole del territorio, l'Istituto Comprensivo di Primiero e l'Istituto Salesiano Santa Croce di Mezzano.

Inoltre, è stato strutturato un programma speciale per le scuole dell'infanzia di valle. In totale hanno partecipato 13 classi, per un totale di 224 bambini.

Su richiesta del Parco, l'ecomuseo propone il percorso didattico **Casari per un giorno (progetto Parco Scuola)**, rivolto alle scuole esterne.

Le uscite sono state due nel mese di maggio, organizzate a Zortea (presso stalla e Caseificio dell'azienda Agricola Allevamento del Mazaro), comune di Canal San Bovo.

Il progetto è realizzato su richiesta delle scuole, le prenotazioni sono state due in totale, per circa 100 bambini coinvolti.

Infine, sempre per i bambini, tutti i giovedì nei mesi estivi, sono state organizzate dall'ecomuseo, su prenotazione e dietro pagamento ticket, delle giornate di conoscenza del territorio a Ronco e ai Mulini di Ronco Cainari.

L'iniziativa, chiamata **Il Giro dei Colmei Junior: Speciale Mulini**, è stata organizzata in collaborazione con la Pro Loco Ronco e il Comune di Castello Tesino ed è inserito nel pacchetto turistico per famiglie dell'APT nell'ambito di "Family Fun".

L'attività ha previsto la visita guidata ai Colmei, una borgata di Ronco, con la visita ai mulini, attività di laboratorio artistico-creativo con tutoli e cartocci delle pannocchie di mais e merenda finale.

Sono stati organizzate 8 giornate con la partecipazione di 83 ragazzi con genitori e gli animatori "Family Fun" al seguito.

Manifestazioni

Durante il periodo estivo, l'ecomuseo ha organizzato **tre manifestazioni**. Sul tema della Grande Guerra è stato organizzato un **ciclo di proiezioni di film sulla prima Guerra Mondiale**, dal titolo **"Paesaggi di guerra"**

Le proiezioni sono avvenute il martedì sera dal 20 luglio al 31 agosto presso la casa del sentiero Etnografico di Caoria, in occasione della mostra fotografica "Paesaggi di Guerra".

I film proiettati sono stati:

- 20 luglio: "Uomini contro" di Francesco Rosi;
- 27 luglio: "Orizzonti di gloria" di Stanley Kubrick;
- 3 agosto: "La grande illusione" di Jean Renoir;
- 17 agosto: "I Recuperanti" di Ermanno Olmi;
- 31 agosto: "La vita e nient'altro" di Bertrand Tavernier;

con circa 130 partecipanti totali.

Inoltre sono stati proposti due concerti all'aperto:

- **Angla Brass Quintet** all'interno della Rassegna Primiero Dolomiti Festival Brass, mercoledì 7 luglio 2010, lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi – Pian de la Siega a loc. Ponte Stel in collaborazione con la Scuola Musicale di Primiero con 40 partecipanti. Per l'occasione era attivo il bus navetta.
- **Canti e persone fanno rivivere i vecchi mestieri**, sabato 31 luglio 2010, di sera a Canal San Bovo – Piazza Civitella Alfedena. L'evento è stato organizzato con il Coro Vanoi co-promotore della serata. La serata ha avuto 90 persone come pubblico e 8 volontari.

Altre iniziative

L'ecomuseo ha partecipato alla promozione, alla logistica, all'organizzazione di **altri otto eventi** curati da altri soggetti:

- concerto all'aperto nell'ambito della rassegna **I suoni delle Dolomiti** con Ivry Gitlis, violinista di fama internazionale, organizzato da Trentino S.p.A. con l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino il 24 agosto 2010;
- collaborazione all'allestimento della mostra **Canal de 'sti ani** con la Pro Loco Canale – Gobbera e il Parco per la ricerca di materiale fotografico storico dal 1 agosto al 15 settembre 2010 presso il parco vicino al Municipio di Canal San Bovo;
- **Canal San Bovo, Luci di mezza estate**, mettendo a disposizione strumenti etnografici, contattando alcuni figuranti e prendendo parte allo spettacolo, tenutosi sabato 7 agosto 2010 a Canal San Bovo, con n. 300 partecipanti.
- **Mercatini sotto le stelle** organizzata dalla Pro Loco Canale–Gobbera in occasione della Notte di San Lorenzo;
- Corso residenziale di fumetto **Il fumetto e l'acqua** organizzato dalla Pro Loco Prade–Ciconà–Zortea all'interno del progetto Ciconà Fumetto;

- **Festa delle Brise 2010** organizzata dal Consorzio Turistico in collaborazione con la Pro Loco di Caoria, l'Azienda per il Turismo S. Martino di Castrozza Primiero e Vanoi e altri Soggetti nel 2° week-end di settembre;
- ricerca storica e serata di presentazione pubblica **Il restauro della Cappella di Santa Romina** ai masi del Lozen promossa dal Comune di Canal San Bovo, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici della PAT in occasione della Settimana della Cultura ad aprile 2010 presso la Casa della Cultura – Zortea di Canal San Bovo con 80 partecipanti;
- **Fiera Incontri**, promossa dal Comune di Fiera di Primiero con due appuntamenti a tema dedicati all'Ecomuseo.

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Diffondere i saperi e le tecniche costruttive; far conoscere il territorio, il paesaggio e i prodotti locali

Su questo tema, l'Ecomuseo del Vanoi opera soprattutto nell'intento di diffondere una sensibilità verso il rispetto e il mantenimento del paesaggio, far conoscere le tecniche costruttive per la paesaggistica e salvaguardia ambientale di un tempo, come la costruzione dei muretti a secco, il *salesà*, le scandole per le coperture dei tetti degli edifici rustici. Quindi sono stati organizzati corsi su queste tecniche, rivolti prevalentemente alla comunità locale.

Una di queste iniziative è stata inserita nel programma della Giornata del Paesaggio, a cui l'ecomuseo ha aderito insieme agli altri ecomusei del Trentino, proponendo anche, oltre al corso, un'escursione sul territorio.

Inoltre, sono state organizzate visite guidate ed escursioni, con particolare riferimento alle tematiche ecomuseali e gli ambienti della valle del Vanoi.

Da anni, l'ecomuseo segue un progetto per la promozione e la valorizzazione della filiera del mais della varietà locale (filiera del *sorc*). Anche nel 2010, l'impegno su questa iniziativa si è concretizzato con la cura dei rapporti con i coltivatori, la raccolta delle granaglie per la molitura e la consegna della farina, distribuzione della semente, promozione di laboratori tematici, partecipazione a fiere e mercati di settore.

Attività

Giornata del Paesaggio

Per la Giornata del Paesaggio l'ecomuseo ha organizzato due iniziative di formazione e sensibilizzazione della comunità sulle antiche tecniche di costruzione e mantenimento del territorio e sui "sapori" di montagna.

Sabato 3 luglio ha avuto luogo una giornata – laboratorio per imparare a costruire i muretti a secco, dal titolo **I muretti a secco: manutenzione e costruzione**, lungo il Sentiero Entografico a Pradi de Tognola a cui hanno partecipato otto persone, appassionati abitanti del luogo, ma anche operatori del settore. All'organizzazione ha collaborato il volontario e maestro di questa tecnica costruttiva Egidio Stefani e il Parco Paneveggio Pale di San Martino che ha dato disponibilità a eseguire i lavori sul Sentiero Entografico e ha messo a disposizione due operai specializzati.



Ecomuseo del Vanoi

I SAPERI TRADIZIONALI

Sabato 3 luglio



**I muretti a secco:
manutenzione e
costruzione**

Corso per la manutenzione e la costruzione di muretti contenitivi senza l'uso della calce
Ritrovo alla Casa del Sentiero Entografico - Caoria
alle ore 8.30
E' gradita la prenotazione

La seconda iniziativa aveva il titolo **I paesaggi del burro e del formaggio: Andar per Malghe** e si trattava dell'organizzazione di due giornate, a luglio e ad agosto, con escursione alla Malga Fossernica di Fuori, laboratorio e dimostrazione da parte di produttori locali.

La giornata prevedeva l'arrivo in malga con bus navetta o mezzi autorizzati, la visita guidata al pascolo e alla stalla, una dimostrazione di burrificazione col casaro Adriano Fontana, una degustazione del *botiro* di malga - presidio Slow Food - con pranzo tipico e infine la possibilità della discesa guidata in paese lungo il sentiero con un accompagnatore di territorio.

Le uscite "Andar per malghe" hanno visto la partecipazione di circa 240 persone e sono state organizzate con la collaborazione del Comune, della Strada dei Formaggi delle Dolomiti e con circa 10 volontari del Gruppo Alpini Caoria, la Condotta Slow Food Primiero e Feltrino, il Caseificio Comprensoriale di Primiero.

Visite guidate ed escursioni

Durante l'estate l'ecomuseo ha un programma molto fitto di visite guidate ed escursioni con accompagnatori di territorio, riconducibili a tre tipologie. L'iniziativa più caratterizzante è il **Tour del Sentiero Etnografico del Vanoi**, organizzato tutti i mercoledì nei mesi estivi.

Durante la visita si percorre il Sentiero Etnografico del Vanoi e si visitano i siti. Il tour è promosso dall'Azienda per il Turismo S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi in collaborazione con l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino e il Bar alla Siéga, situato lungo il percorso. Nel 2010 ci sono stati 213 partecipanti in totale. L'attività prevede anche la dimostrazione di utilizzo della Siéga con un operatore del Parco.

Questa iniziativa riscuote normalmente molto successo, infatti solo una delle uscite in programma è stata cancellata per mancanza di iscritti.

Inoltre, sono diversi i tour che vengono organizzati su prenotazione, sempre dalla primavera all'autunno e della durata di un giorno intero.

Gli accompagnamenti su richiesta sono stati 10 per un totale di circa 280 visitatori. I gruppi pre-organizzati erano prevalentemente sezioni del CAI in visita, partecipanti a corsi di abilitazione per Accompagnatori di Territorio PAT, gruppi ospiti delle strutture ricettive "Affitti Brevi Primiero", gruppi ospiti presso strutture ricettive Prà dei Tassi, gruppi Agenzie Viaggi, ecc.

In realtà nel 2010 la richiesta ha avuto un calo rispetto agli anni passati, forse anche per le problematiche insorte alla responsabilità legata agli accompagnamenti, che la normativa provinciale prevede siano realizzati da guida abilitata "accompagnatore di territorio".

Inoltre, è stata promossa un'altra passeggiata guidata sui pascoli della malga e un incontro con gli allevatori, dal **titolo I paesaggi del formaggio – Le malghe**, a Malga Rolle – Passo Rolle.

L'appuntamento si inseriva nelle attività promosse dal Caseificio Sociale Comprensoriale di Primiero per la promozione dei prodotti del territorio con breve passeggiata sui pascoli da Malva Rolle a Malga Costoncella e incontro con gli allevatori e visita alla stalla.

L'evento viene promosso con l'Azienda per il Turismo S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi. In totale hanno partecipato 15 persone.

Durante il periodo invernale l'ecomuseo ha proposto insieme all'APT, nell'ambito dell'iniziativa "**Oltre lo sci 2010**", delle visite guidate al paese di Caoria per scoprire i modi di vita, i valori e la cultura materiale di questa piccola comunità, con visita alla mostra "*Botiro Burro*" e al Museo Storico della Grande Guerra sul Lagorai, con assaggi di formaggi del Caseificio di Primiero, "Iuganeghe de Caoria" della Macelleria Caser e brindisi di saluto.

L'iniziativa, della durata di mezza giornata e dal titolo **Sabati d'inverno nella Valle del Vanoi "L'Anel de la Val a Caoria"**, è stata realizzata 3 volte in tutto, con 52 visitatori.

Mobilità sostenibile e turismo rurale sul Sentiero Etnografico

L'accesso lungo il Sentiero Etnografico non è possibile in auto, se non con un permesso rilasciato (solo ai residenti) dal Comune di Canal San Bovo.

Per poter permettere l'ingresso e l'accesso a tutti i visitatori, l'ecomuseo ha previsto un servizio di **bus navetta** lungo il Sentiero per il periodo estivo (nel 2010 dal 1 luglio al 12 settembre) tutti i mercoledì, sabato e domenica con 8 corse giornaliere, più servizio supplementare con seconda navetta in occasione della manifestazione "Andar per malghe". In totale nel 2010 sono state organizzate 31 giornate di servizio, di cui hanno fruito 1483 persone.

Il servizio è finanziato dall'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino e dal Servizio Attività Culturali della Provincia di Trento che coprono parte della spesa.

Inoltre, il sito Prà dei Tassi, nelle vicinanze dei Pradi deTognola, è dotato di due **strutture ricettive**, aperte dalla primavera all'autunno, di cui l'ecomuseo gestisce le prenotazioni. Le strutture, una *Casera* e un *tabià*, si trovano lungo il Sentiero Etnografico, sono state restaurate e attrezzate per ospitare fino a 12 persone, sono dotate di servizi igienici, uso cucina, sala da pranzo con gas, acqua potabile ed energia elettrica prodotta in loco da centralina.

Nel 2010 questi locali sono stati occupati per 16 giornate, per un numero totale di ospiti pari a 128, tendenzialmente utilizzato da gruppi.

Le due strutture sono accessibili dal paese di Caoria con circa 5 km di strada forestale e in 5 minuti a piedi.

Valorizzazione filiera del *sorc*

L'Ecomuseo del Vanoi partecipa e aderisce al progetto sulla filiera del *sorc*, una varietà di mais locale.

Dal 2003 l'ecomuseo sta sperimentando un progetto di recupero del complesso dei Mulini di Ronco Cainari che contempla il risanamento degli edifici e il ripristino dell'attività di molitura.

La riscoperta della coltivazione del mais in funzione dell'attivazione dei mulini ha permesso l'attivazione di un gruppo di coltivatori che di anno in anno si sta ampliando dimostrando che i progressi culturali possono attivare azioni di tutela e reinterpretazione dell'identità locale.

Relativamente al progetto del *sorc*, l'Ecomuseo del Vanoi partecipa a un progetto in cui sono coinvolte diverse realtà ecomuseali (Ecomuseo delle Acque del Gemonese ed Ecomuseo del Casentino), in particolare nell'organizzazione di scambi culturali tra agricoltori.

Nell'ambito di questa iniziativa, nel maggio 2010, è stato organizzato un laboratorio di panificazione, dal titolo **Pan di *sorc***, presso un agriturismo in Loc. Giaroni a Canal San Bovo, in collaborazione con l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Agriturismo Maso Paradisi che ha ospitato l'incontro, la Condotta Slowfood Primiero e Feltrino e la Comunità del cibo Gruppo Coltivatori di granoturco Valli Vanoi e Cismon che ha visto 44 partecipanti.

L'incontro era finalizzato a riscoprire l'utilizzo della farina gialla prodotta con il *sorc* della varietà locale dorotea per fare il pane. L'incontro si è concluso con una cena tipica friulana e il pan di *sorc* lavorato sul posto e cotto nel forno a legna secondo il metodo tradizionale.

Inoltre, l'ecomuseo ha partecipato con due persone anche un evento organizzato dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, la **Festa del Pane e della Musica**, nato per valorizzare i prodotti locali legati soprattutto alle filiere agroalimentari, durante il quale l'Ecomuseo ha portato la propria esperienza e i prodotti locali legati alla filiera del *sorc* e tenutosi il 12-13 giugno 2010, nel centro storico di Gemona.

L'obiettivo che si pone l'ecomuseo con questo progetto è incrementare il numero di coltivatori di *sorc* della varietà locale, e quindi la produzione, e diffondere la conoscenza sull'esistenza e la peculiarità di questa filiera. A tal fine, l'ecomuseo partecipa a una serie di manifestazioni e promuove l'iniziativa, i produttori locali e i prodotti realizzati con il *sorc*.

Nel 2010 l'ecomuseo ha partecipato a cinque manifestazioni, durante le quali sono state distribuite farina e semente, previste degustazioni di prodotti alimentari (pan di *sorc* e biscotti) e non (cestini realizzati con i cartocci del mais, taglieri, mestoli e coltelli in legno per polenta) e in particolare:

- **Semi Liberi**, un mercatino con scambio e distribuzione libera di semente, organizzato ad aprile dalla Condotta Slow Food Primiero e Feltrino, Parco Paneveggio Pale di San Martino e il Comune di Fiera di Primiero nel centro storico di Fiera di Primiero;
- **Festa del *sorc*** organizzata dalla Pro Loco di Ronco in collaborazione con il Comune di Castello Tesino, con pranzo tipico

ai Mulini di Ronco Cainari con visita guidata. Per questa manifestazione l'ecomuseo ha invitato il Gruppo Coltivatori del *sorc* Valli del Vanoi e Cismon e ha messo a disposizione la farina dei coltivatori per la polenta. L'evento ha avuto luogo il 20 giugno 2010 con circa 120 partecipanti;

- **I mercati della Terra**, organizzati a Fiera di Primiero presso il centro storico durante l'estate 2010 (tre giornate) con la collaborazione della Comunità di Primiero, i Comuni di Fiera di Primiero e Transacqua e la Condotta Slow Food Feltrino e Primiero;
- **mercato della 10^a Fiera della Mela Prussiana**, promossa dal Consorzio di tutela della mela prussiana e dal Comune di Faller (BL) a fine ottobre 2010 presso il Centro storico Faller (BL);
- **Terra Madre**, manifestazione per la promozione dell'etica mondiale del cibo secondo i canoni buono-pulito-giusto in collaborazione con la locale Condotta Slow Food Feltrino e Primiero, a fine ottobre presso Lingotto Fiere a Torino.

Altre iniziative

L'ecomuseo, inoltre, ha collaborato nella gestione organizzativa, logistica alle seguenti manifestazioni:

- **4^a Craspada Dolomitica**, promossa dal Consorzio Turistico Vanoi, durante il quale l'ecomuseo ha organizzato laboratori sui saperi tradizionali con un volontario per la realizzazione delle *craspe* tradizionali, visite guidate all'Anel della Val e all'abitato di Caoria;
- **Saperi e sapori delle Valli di Fiemme, Fassa e Primiero: un viaggio oltre i tempi**, manifestazione promossa dalla Strada dei formaggi delle Dolomiti per recuperare il patrimonio culinario tradizionale con la rielaborazione degli chef e diversificando la proposta enogastronomia del territorio;
- **13° Giro gastronomico Intorno par i Colmei de Ronc** organizzato dalla Pro Loco Ronco, una passeggiata enogastronomica negli abitati di Ronco, detti *colmei*; tema del 2010, simposio di scultura del legno con coinvolgimento di artisti provenienti da tutta Italia;
- **Giornata del Riuso** promossa due volte l'anno da Azienda Ambiente in collaborazione con associazioni e volontari per sensibilizzare gli utenti a non buttare ciò che può essere riutilizzato e a riutilizzare ciò che per qualcuno può non essere un rifiuto;
- II^a edizione di **Energetica 2010** promossa dall'Ass. Culturale "Le Quattro Stagioni" in collaborazione con altre 16 realtà locali e provinciali, fine settembre 2010, presso Primiero.

PARTECIPAZIONE

Aprirsi al dialogo e al confronto sulle specificità del territorio con la comunità locale

In questo ambito, l'ecomuseo intende incontrare la comunità per approfondire e dialogare su particolari tematiche, legate al territorio, alla sua storia e alla sua cultura, sensibilizzare sui temi del territorio.

Incontri, spesso strutturati in corsi, che diventano occasione di incontro e socializzazione per gli abitanti. Non solo, diventano un momento di coinvolgimento e partecipazione di esperti della comunità locale, che mettono a disposizione le loro conoscenze per la collettività al fine di tramandare saperi legati alla tradizione.

Nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino" è stato avviato il percorso per realizzare una mappa di comunità con la collaborazione delle Pro Loco e un'attività di coinvolgimento delle associazioni del territorio tramite un questionario.

Attività

Attività di sensibilizzazione della comunità

L'ecomuseo si è attivato per l'organizzazione di **quattro iniziative di formazione**, finalizzate a trasmettere le conoscenze sui saperi locali (oggetti, tecniche costruttive e di gestione del territorio) e imparare *facendo*.

Particolarmente significativa, dal punto di vista della partecipazione, il corso **Far Zeste**, corso pratico per la realizzazione delle ceste tradizionali in legno di nocciolo, che ha visto l'adesione di 40 persone del Vanoi e di Primiero, suddivise su due gruppi per una sera a settimana nei mesi di gennaio e febbraio. L'attività ha avuto luogo presso la Casa dell'Ecomuseo a Canal San Bovo con la collaborazione di due volontari esperti, Edoardo Barolo e Adriano Fontana, che si sono dati disponibili a insegnare l'arte di fare ceste.

Inoltre, durante una delle ultime serate del corso, è intervenuta la RAI di Trento per effettuare delle riprese nelle varie fasi della lavorazione e ha mandato in onda il servizio durante il Tg3 e in una rubrica settimanale del sabato.

L'attività, nata come proposta per trasmettere i saperi tradizionali locali legati alla costruzione delle ceste e gerle, è diventata negli anni (quella del 2010 era la terza edizione) un'occasione per riunire persone con gli

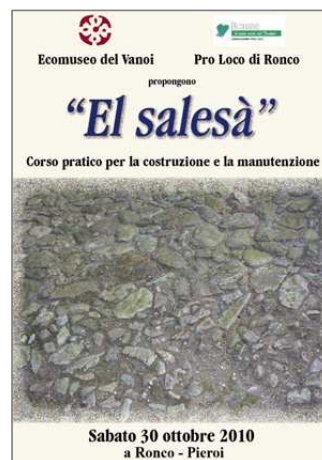


stessi interessi, le stesse passioni e le stesse aspettative non solo della comunità del Vanoi, ma anche della vicina comunità del Primiero. Un appuntamento culturale che permette di trasmettere contenuti e conoscenze ai nuovi aderenti e creare un momento di incontro e approfondimento per i veterani che seguono il corso da più anni.

Una seconda proposta, dal titolo **Far sporte**, era finalizzata a realizzare borse e cestini con i cartocci delle pannocchie del mais ed è collegato al progetto di valorizzazione della filiera del *sorc*. Al corso, strutturato su due giorni in un fine settimana di aprile, hanno partecipato 12 persone e con la collaborazione di due esperte, Agnese e Carmen Maggiotto, che hanno dato la disponibilità come docenti.

Gli altri due corsi erano finalizzati a trasmettere i saperi legati alla manutenzione del territorio: il primo ha avuto luogo a Ronco, Loc. Pieroi, a fine ottobre, strutturato su due giornate, e si intitolava **El Salesà: Corso pratico per la costruzione e la manutenzione**, organizzato con la Pro Loco di Ronco, con la disponibilità di 2 volontari, del Comune di Canal San Bovo e curato dal maestro Egidio Stefani.

Al corso, che prevedeva una parte pratica con il rifacimento di un tratto di sentiero con scalinata di accesso in tipico acciottolato in sassi (*salesà*), hanno partecipato 12 persone.



La seconda iniziativa è stata un corso di **Uso e manutenzione della falce**, organizzato per sabato 10 luglio lungo il Sentiero Etnografico presso Prà de Madego. Al corso, organizzato con la collaborazione del Parco, hanno partecipato 10 persone e il volontario esperto Mariano Cecco, che ha raccontato le modalità di utilizzo di questo strumento tipico della cultura alpina.

A questi corsi aderiscono spesso anche le donne, interessate di conoscere le tecniche e i saperi anche se non direttamente utilizzati.

Come comunica l'ecomuseo

Gli strumenti di comunicazione utilizzati dall'ecomuseo sono prevalentemente:

Sito internet, alla url www.ecomuseo.vanoi.it in cui si illustrano la storia, i temi e le attività dell'ecomuseo, oltre agli eventi e alle iniziative. L'ecomuseo è anche segnalato sul portale della Provincia di Trento www.trentinocultura.net;

Opuscolo per gli eventi estivi;

Guide e mappe dei percorsi e del Sentiero Etnografico;

Mailing list per l'invio di news su eventi e iniziative;

Ideazione e stampa di **locandine** e **flyer** per le attività proposte;

Riunioni e incontri pubblici;

Annunci sui giornali locali e redazione di articoli.

Mappa di comunità

L'Ecomuseo del Vanoi ha avviato, insieme agli altri ecomusei del Trentino, un percorso per la realizzazione di una **mappa di comunità**.

Il progetto prevedeva il coinvolgimento delle Pro Loco del territorio per riflettere sul paesaggio locale e realizzare un prodotto "unico" per tutto il Vanoi.

Ai gruppi di lavoro hanno partecipato i Consigli Direttivi delle Pro Loco e in alcuni casi anche persone interessate o esperti esterni.

Il numero medio di persone coinvolte è stato di sei persone per ogni Pro Loco, che si sono incontrate circa quattro volte.

Il punto di partenza per la riflessione comune era il confronto tra il paesaggio di oggi e quello del passato. L'individuazione di foto storiche e di testimonianze hanno portato a un complesso ragionamento sull'evoluzione dei sistemi di vita.

Le mappe alla fine del 2010 non erano ancora state realizzate e il lavoro si chiuderà nell'estate del 2011. Il risultato del lavoro di Ronco si concretizzerà in una scultura lignea posizionata presso la chiesa del paese con una bacheca esplicativa.

Le altre realizzazioni saranno composte da una serie di pannelli / totem da collocare presso i siti significativi individuati dai gruppi e con i contenuti raccolti durante le interviste.

Il tutto sarà rappresentato in una mappa cartacea riassuntiva di tutte le esperienze, in una comune visione dei luoghi attraverso lo stesso tipo di rappresentazione "foto antica – visione moderna".

Questionario associazioni

Un'occasione per coinvolgere le associazioni è stato il lavoro finalizzato all'autovalutazione e all'analisi del contesto dell'ecomuseo nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino". È stato consegnato un questionario a otto associazioni, Pro Loco e istituzioni del territorio con cui l'ecomuseo collabora strettamente per indagare le percezioni nei confronti dell'ecomuseo.

Sono stati riconsegnati 5 questionari, da cui è emerso un riconoscimento del suo ruolo nella trasmissione dei saperi tradizionali, che da alcuni è stata suggerita come obiettivo principale dell'ecomuseo.

Inoltre, alcuni hanno individuato la ricerca, sempre correlata alla cultura locale, come attività prioritaria dell'ecomuseo.

Dai questionari è anche emersa un'ambiguità nel ruolo dello stesso ecomuseo nei confronti del turismo: sviluppo di un turismo alternativo senza interferire nella pratiche di quello tradizionale?

Sono giunti anche alcuni suggerimenti per il coinvolgimento dei giovani e dei bambini a difesa di storia e memoria del territorio.

Altre iniziative - Progetto Zortea incontra Zortea

Per conto del Comune di Canal San Bovo, l'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi ha collaborato dal punto di vista organizzativo a un progetto dell'Amministrazione Comunale denominato **Zortea incontra Zortea** che prevede di gettare le basi per un futuro gemellaggio tra le due comunità di Zortea, una è l'omonima frazione di Canal San Bovo e l'altra è una località del Brasile.

Il progetto prevedeva nel 2010 il primo viaggio della delegazione del Vanoi (rappresentativa di tutte le realtà del territorio: amministratori, realtà economiche, allevatori, scuola, rappresentanti delle varie frazioni, parrocchie, comitato, familiari di Luigi Zortea) a Zortea in Brasile.

Al viaggio, della durata di 10 giorni nel mese di marzo, hanno partecipato 24 persone. Al rientro, i partecipanti durante un evento hanno raccontato la loro esperienza. Il progetto è stato finanziato in parte dal Comune e in parte dalla Provincia di Trento.

L'ecomuseo si è occupato dell'organizzazione del viaggio e della logistica e il progetto è durato fino alla fine del 2010.

RETI

Lavorare in rete sul territorio e sul patrimonio locale

L'Ecomuseo del Vanoi si è dimostrato interessato e operativo nelle iniziative di rete, non a caso è stato tra i promotori ed ente capofila del progetto "Mondi Locali del Trentino" e sempre molto attivo nelle iniziative della comunità di pratica "Mondi Locali".

Non solo, l'impegno è stato anche rivolto a partecipare a progetti comuni con altri ecomusei, a livello locale e sovra-locale, per valorizzare e far conoscere e promuovere il territorio, i suoi prodotti e i suoi abitanti.

Attività

Mondi Locali del Trentino

L'Ecomuseo del Vanoi è il soggetto capofila del progetto "Mondi Locali del Trentino", per la nascente rete ecomuseale della Provincia.

Il personale e i referenti sono stati particolarmente impegnati su questo progetto, sia per lo svolgimento delle varie attività previste, sia anche per le questioni amministrative, in capo al soggetto capofila.

Le attività da seguire sono state quelle previste per tutti gli ecomusei, cioè gli otto sotto-progetti: assetto istituzionale, servizi comuni, censimento risorse, mappe di comunità, paesaggio, autovalutazione, bilancio sociale, comunicazione.

Inoltre, l'ecomuseo ha partecipato agli eventi di rete, in particolare:

- **Prima Festa degli Ecomusei del Trentino**, tenutasi nei chioschi, portici e piazzette del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige il 24 e 25 aprile 2010. Il giorno precedente alla festa aperta al pubblico, il personale ha partecipato a una giornata di formazione e approfondimento. Durante la manifestazione pubblica, l'ecomuseo ha presentato presso il proprio stand due artigiani e produttori locali, con laboratori e dimostrazioni a tema;
- **Feste Vigiliane**, il 19-20 giugno, evento curato dalla Città di Trento in collaborazione col Servizio Attività Culturali della Provincia. L'ecomuseo ha portato materiale informativo e promozionale sulle attività estive e le tematiche proposte, artigiani e piccole produzioni locali.

Alla fiera **Fa la cosa giusta**, tenutasi a Trento in collaborazione con il Servizio Attività Culturali della Provincia, dal 29 ottobre al 1 novembre 2010 in zona Fiera a Trento, l'ecomuseo non ha potuto partecipare direttamente, ma ha messo a disposizione materiale divulgativo e promozionale e lo stand di presentazione. Non è stato possibile collaborare con gli altri ecomusei del Trentino per il presidio della stand.

Mondi Locali

Le due referenti e il Presidente dell'Ecomuseo del Vanoi hanno partecipato a entrambi i workshop della comunità di pratica Mondi Locali tenutosi il primo dal 14 al 17 gennaio 2010 a Latina, presso l'Ecomuseo dell'AgroPontino e Ecomuseo del Lazio Vigiliano; il secondo incontro ha avuto luogo in Friuli, presso l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, dal 1 al 3 ottobre 2010.

A quest'ultimo incontro hanno partecipato non solo il personale dell'ecomuseo e il Presidente, ma anche l'Assessore comunale alla Cultura con delega all'Ecomuseo e le due referenti della segreteria della rete Mondi Locali del Trentino per fare il punto della situazione sul progetto e su alcune attività comuni (es. realizzazione sito web della comunità di pratica www.mondilocali.it).

Durante il workshop era previsto anche un convegno sulle filiere corte nell'agroalimentare e l'Ecomuseo del Vanoi è intervenuto per illustrare l'attività nell'ambito della filiera del *sorc*.

Altri progetti di rete

L'ecomuseo ha aderito alla **Rete Trentina della Grande Guerra**, di cui è capofila il Museo della Guerra di Rovereto. L'iniziativa si propone di mettere in rete, creare gruppi di lavoro e promuovere tutte le realtà che in qualche modo organizzano attività sul tema della Prima Guerra mondiale. Esiste un sito web dedicato www.trentinograndeguerra.it che valorizza tutti i soggetti coinvolti e le loro iniziative.

Un'altra iniziativa di rete è **Listen to the voice of villages**, un progetto promosso dal Servizio Rapporti Comunitari della e Sviluppo locale della Provincia di Trento in collaborazione con l'APT Valsugana, l'Università di Trento e altri partners provinciali, nazionali ed internazionali.

Le aree pilota selezionate in Trentino sono la Valle del Chiese, la Valle dei Mòcheni e il Tesino-Vanoi. All'interno del progetto, che si concluderà nel 2011, è prevista la costruzione di un gruppo di lavoro locale, corsi di formazione, mappatura dei territori, ricognizione e analisi degli strumenti di *governance* esistenti. Nell'ambito del Tesino-Vanoi è stato attivato il progetto **La Montagna racconta – Itinerari storici della Grande Guerra tra Tesino e Vanoi**.

L'ecomuseo ha collaborato uno **scambio tra i giovani del Vanoi/Primiero e i giovani calabresi di Monasterace**, organizzato dal Tavolo delle Politiche giovanili della Comunità di Primiero, facendo conoscere il territorio del Vanoi, i siti e le tematiche ecomuseali a un gruppo di 20 giovani calabresi in visita.

Si ricorda che l'ecomuseo è impegnato in un progetto insieme all'Ecomuseo delle Acque del Gemonese per la valorizzazione della **filiera del *sorc***.

Le risorse economiche

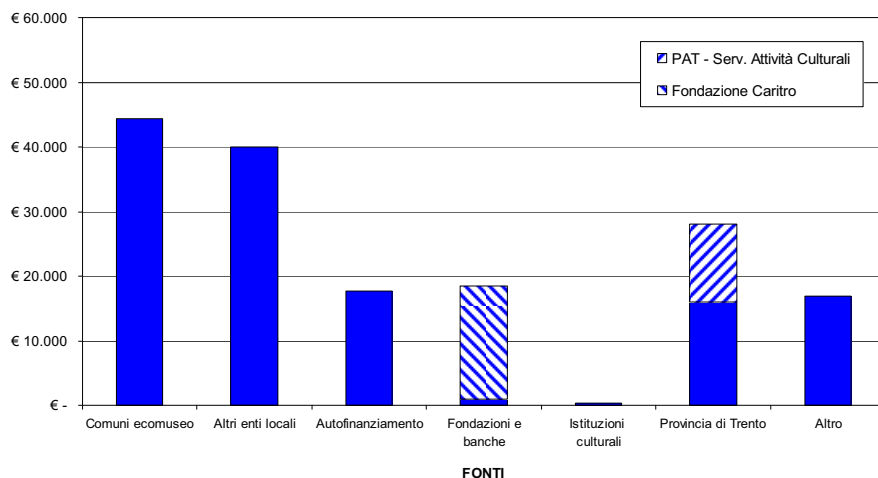
Il bilancio dell'ecomuseo fa capo alla contabilità dell'Associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi.

Le **entrate** del 2010 sono state pari a **165.774,83**, le **uscite** pari a **175.739,95**. Il disavanzo è stato coperto da cassa e avanzo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le **entrate**, nella cifra sopra riportata sono compresi anche i finanziamenti della **Provincia Autonoma di Trento** per le attività ecomuseali, che ha però erogato a terzi tramite incarichi diretti (12.000,00 euro) e per il Progetto Zortea, circa 16.000,00 euro.

Senza contare questi finanziamenti, le entrate dell'ecomuseo ammontano a **137.774,83**.

Fonti delle entrate, anno 2010



Per quanto riguarda le altre fonti di entrata, il **Comune di Canal San Bovo** ha erogato un finanziamento pari a circa 44.000,00 euro che comprende il contributo previsto dalla Convenzione con l'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi per attività ordinarie e straordinarie dell'ecomuseo, un finanziamento per acquistare i corpi illuminanti per i Molini dei Caineri (circa 9.000,00 euro) e un contributo per il Progetto Zortea Incontra Zortea.

Nel 2010 ha sostenuto l'ecomuseo con quasi 40.000,00 euro anche il **Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino**, che affida all'associazione parte della gestione dei siti ecomuseali del Sentiero Etnografico e che compare alla voce "Altri enti locali".

L'ecomuseo, in quanto capofila del progetto "Mondi Locali del Trentino" è anche il beneficiario del finanziamento erogato dalla **Fondazione Caritro**,

nel 2010 pari a circa 11.500,00 euro, ma utilizzato interamente per supportare le attività e i progetti della rete e la segreteria.

Per quanto riguarda le **uscite**, il grafico sotto riportato illustra gli impieghi dell'ecomuseo suddivisi per i quattro ambiti di intervento, a cui si aggiunge la voce "Organizzazione" che comprende spese di segreteria, gestione amministrativa, ecc.

E' stata posta in evidenza anche la voce del personale, al fine di illustrare il peso del lavoro delle persone che operano per l'ecomuseo.

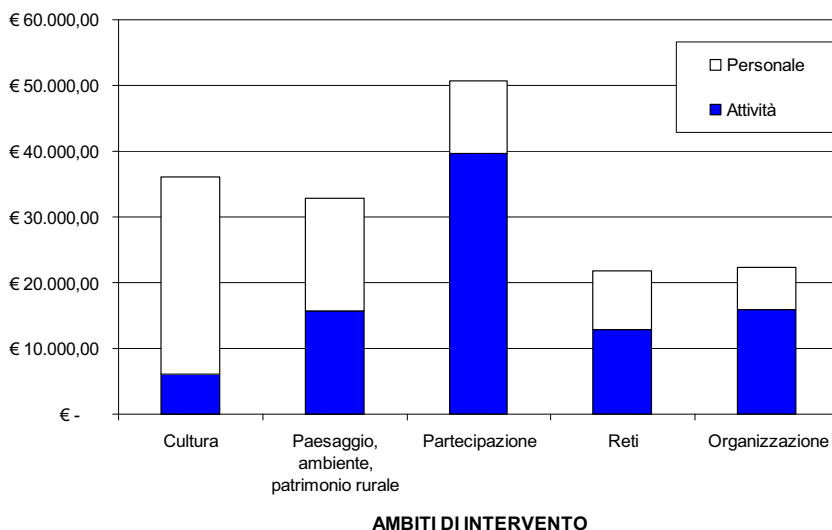
Sotto la voce "Partecipazione" sono state inserite anche le spese per il Progetto Zortea, che incidono notevolmente sul bilancio, pari a oltre 35.000,00 euro.

La voce "Cultura" è particolarmente impegnativa per il personale, poiché prevede la gestione e l'apertura dei siti ecomuseali, l'allestimento delle mostre e le manifestazioni culturali.

Per l'ambito "Paesaggio, ambiente, patrimonio rurale" incide la spesa di quasi 10.000,00 per l'acquisto dei corpi illuminanti ai Mulini e il finanziamento pagato dalla Provincia di Trento e dal Parco per il servizio di bus navetta per l'accesso al Sentiero Etnografico.

Togliendo la spesa per gli incarichi diretti affidati dalla Provincia di Trento Servizio Attività Culturali per sostenere attività e servizi dell'ecomuseo, le **uscite** del 2010 sono state pari a **163.739,95 euro**.

Le uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2010



Sotto la voce "Reti" sono comprese le spese per la gestione dei progetti di rete, tra cui anche Mondi Locali del Trentino, che incide per circa 10.000,00 euro e le attività realizzate con altri enti e associazioni locali.

L'ecomuseo nel futuro

L'Ecomuseo del Vanoi ha redatto un Piano strategico, suddiviso per ambiti di intervento e di cui si riporta una breve sintesi.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ECOMUSEO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Mantenere il personale (1 dipendente part-time 1 collaboratore a progetto)	Ricerca finanziamenti mirati e possibilmente garantiti nel tempo	n. persone impiegate

CULTURA

OBIETTIVI	Azioni 2011	INDICATORI
Stimolare la fruizione ai siti ecomuseali rendendoli vivi e interessanti (realizzare un'esposizione temporanea in ogni sito ecomuseale)	Attività di ricerca, progettazione, allestimento per n. 4 mostre temporanee e attività correlate. Promozione e presentazione eventi in collaborazione con APT e altri Enti (organizzazione eventi correlati insieme enti locali e APT c/o siti ecomuseali).	n. mostre allestite n. visitatori per sito n. eventi organizzati presso ogni sito
Valorizzare il tema Grande Guerra	Incontri di pianificazione attività a breve, medio e lungo termine. Pianificazione eventi con altri enti e associazioni	n. incontri n. eventi n. partecipanti
Incremento attività didattica rivolta alle scuole (locali ed esterne) e al pubblico adulto	Ideazione, studio e realizzazione dei progetti Diversificazione dell'offerta verso le varie fasce d'età Statistica e predisposizione questionario di gradimento rivolto agli insegnanti Coinvolgimento degli attori del territorio	n. attività organizzate n. progetti nuovi proposti n. partecipanti n. classi e n. alunni (confronto presenze rispetto anno precedente) Risultati questionari di gradimento
Mantenere un calendario di attività con proposte diversificate per la comunità e per i turisti	Organizzazione di Concerti, Eventi, Mostre, Visite guidate a tema, Laboratori e corsi, Incontri tematici, Seminari Serv. mobilità sostenibile Degustazioni – assaggi	n. iniziative organizzate (confronto con anno precedente) n. partecipanti attività

AMBIENTE E PAESAGGIO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Aumentare l'afflusso dei partecipanti al tour guidato del Sentiero Etnografico durante l'estate	Iniziative per diversificare target fruitori (gruppi, famiglie...)	n. partecipanti (confronto con anno precedente)
Valorizzare la filiera del <i>sorc</i> varietà locale con funzionamento Mulino di Ronco Cainari	Aumento della promozione rivolgendosi direttamente presso le strutture ricettive d'ambito con incontri con operatori turistici locali Mantenimento e incentivazione dei contatti con i coltivatori Formazione mugnai Organizzazione eventi e laboratori di promozione e di aggregazione	n. operatori contattati n. iniziative realizzate con operatori n. coltivatori coinvolti n. corsi di formazione n. giorni apertura e funzionamento del Mulino n. visitatori Mulino n. eventi presso Mulino
Valorizzare ambienti del pascolo alpino	Organizzazione manifestazioni "Andar per malghe" Organizzazione assaggi e degustazioni con i prodotti tipici negli eventi organizzati	n. partecipanti "Andar per malghe" n. richieste e vendita "botiro di primiero" di malga (presso punto vendita M.ga Fossernica e presso sede Caseificio)
Garantire mobilità sostenibile per l'accesso al Sentiero Etnografico, a M.ga Fossernica di F., Miesnotta e Fiamena.	Riattivazione Servizio bus navetta di accesso al Sentiero Etnografico e alle malghe comunali (merc, sab e dom - dal 1 luglio al 12 sett)	n. fruitori bus navetta n. corse attivate gg. e sett. n. fruitori strutture ricettive in quota e lungo sentiero (rispetto anno precedente)
Valorizzare conoscenze su antiche tecniche costruttive	Riproposizione corso scandole con rifacimento piccolo manto copertura di edificio rurale Riproposizione corso falce	n. corsi n. partecipanti n. operatori del settore coinvolti (imprese edili, artigiani...)

PARTECIPAZIONE

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Coinvolgere ragazzi di diverse fasce d'età e di diversa provenienza durante l'estate	Ideazione nuova proposta settimanale per inserimento pacchetto APT Adesione a progetto "Family fun"	n. attività n. partecipanti per attività n. partecipanti da "Family Fun"

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Recuperare e divulgare le conoscenze sui roccoli con la collaborazione comunità locale	Allestimento mostra temporanea sui roccoli (ricerca, elaborazione contenuti, progettazione, allestimento) Allestimento roccolo Coinvolgere gli abitanti del posto	n. partecipanti n. visitatori mostra
Promuovere l'interesse e la partecipazione della comunità agli incontri e alle scelte che riguardano l'Ecomuseo e non solo	Incontri e riunioni Momenti aggregativi dell'associazione Incontri con le realtà trentine e nazionali	n. nuove adesioni all'Associazione n. partecipanti all'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione n. nuove disponibilità come Amministratori dell'Associazione per Direttivo in scadenza

RETI

OBIETTIVI	Azioni 2011	INDICATORI
Migliorare la gestione delle attività interne alla Casa dell'ecomuseo	Coordinamento dei gruppi ospiti Attività di sensibilizzazione presso associazioni ospiti	Redazione calendario settimanale n. gruppi ospitati n. attività ecomuseali organizzate n. e periodo mostre allestite
Dare continuità a rete Mondi Locali del Trentino	Partecipazione a riunioni Partecipazione ad attività della rete (Giornata del Paesaggio, ricerche, formazione, ecc.) Collaborazione con altri ecomusei per reperimento nuovi fondi per la rete Attività di sensibilizzazione per mantenimento di una segreteria di rete Azioni comuni con gli altri ecomusei trentini e la Provincia di Trento Partecipazione attività di Mondi Locali nazionale	n. attività di rete n. riunioni di rete a cui partecipato n. gruppi di lavoro a cui aderito n. eventi comuni a cui partecipato

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA DALLE DOLOMITI AL GARDA

Sede: presso Comune di Comano Terme, Via G. Prati, 1 - Ponte Arche (TN)
Tel.0465-701434 - fax 0465-701725 - e-mail: ecomuseo@comune.comanoterme.tn.it
Sito internet: www.dolomiti-garda.it

Identità

L'Ecomuseo della Judicaria (antico nome che contraddistingue i territori del Trentino sud-occidentale) "dalle Dolomiti al Garda" si estende sul territorio dei sei comuni delle Giudicarie Esteriori, dal fondovalle con Comano Terme e Fivè ai comuni più di montagna di Bleggio Superiore, Stenico, Dorsino e San Lorenzo in Banale, e su quello del comune di Tenno, nel territorio dell'Alto Garda.



La configurazione geografica è molto varia e nell'arco di circa 30 km in linea d'aria passa da paesaggi mediterranei del Lago di Garda, per salire attraverso varie configurazioni naturali e antropiche fino ai 3.173 m slm della Cima Tosa, la vetta più alta delle Dolomiti di Brenta. Anche la popolazione varia notevolmente: si parte dai 400 abitanti di Dorsino ai quasi 3.000 di Comano Terme.

All'interno di quest'area sono presenti ambienti naturali, elementi culturali e paesaggi costruiti dall'uomo nel corso dei secoli, che l'Ecomuseo intende tutelare e valorizzare.

Edificio simbolo dell'Ecomuseo è il castello di Stenico, già residenza del Principe Vescovo di Trento, oggi di proprietà della Provincia Autonoma di Trento. Dal paesaggio della Noce del Bleggio ai terrazzamenti della vite e dell'ulivo di Tenno, il territorio è un susseguirsi di elementi di rilevante testimonianza della civiltà contadina montana di queste valli, che l'Ecomuseo intende preservare e valorizzare.



Non mancano segni del passato più remoto, quali l'area palafitticola di Fiavé e il sito di San Martino, che si aggiungono a siti naturali importanti quali le terme di Comano, il Parco Adamello-Brenta, il Parco fluviale del Sarca, il borgo medievale di Canale, il lago di Tenno e la cascata del Varone. Importante è anche la presenza di siti religiosi, santuari e chiese pievane. Sul territorio si trovano tre dei "Borghi più belli d'Italia" del Trentino: Canale di Tenno, San Lorenzo in Banale e Rango.

Con il Parco del Poeta si è recuperata l'opera e la figura del poeta Giovanni Prati e, con il percorso "Alle radici della cooperazione", del fondatore della cooperazione trentina, Don Lorenzo Guetti. La cooperazione, infatti, nacque proprio nelle valli dell'ecomuseo e questo fatto rappresenta un forte elemento identitario per gli abitanti della zona.

L'Ecomuseo della Judicaria, istituito dalla gestione associata dei sette comuni del territorio di cui il comune di Comano Terme è il capofila, è stato riconosciuto dalla Provincia di Trento nel 2002. Braccio operativo, nonché promotore dell'ecomuseo anche ai fini del riconoscimento provinciale, è l'Associazione Pro Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda".

Il progetto dell'ecomuseo si accompagna ad un'Agenda 21 locale che impegna i Comuni, che aderiscono alla rete "Alleanza nelle Alpi", allo sviluppo sostenibile e ha portato all'istituzione di un nodo della Rete per l'Educazione Ambientale.

La missione

L'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" si propone di rispondere a una volontà della comunità locale di conoscere e sviluppare meglio il proprio ambiente, di mantenere la popolazione nei piccoli centri, dare nuove prospettive di lavoro ma anche di aprirsi ad una frequentazione turistica di qualità.

Inoltre, intende promuovere forme di partecipazione diffusa al governo dei territori, ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale, sino alla sperimentazione di nuovi processi gestionali.

I valori

I valori in cui crede l'ecomuseo sono:

lo sviluppo socioeconomico del territorio, la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità, per diffondere la consapevolezza di appartenenza a un contesto culturale, preservando le specificità storico – culturali dei luoghi e dei territori ecomuseali.

Gli obiettivi

L'attività dell'Ecomuseo fino ad oggi, oltre all'azione di coinvolgimento della popolazione residente e della scuola, si è concentrata prevalentemente sulla realizzazione di eventi a scopo turistico, benché di rilevante contenuto culturale.

In questo quadro, è evidente la volontà di recuperare manufatti nel rispetto dell'edilizia tradizionale, di realizzare percorsi a stretto contatto

con la natura, di programmare iniziative ed attività di spessore culturale che sappiano coniugare elementi della tradizione e dell'innovazione.

La sfida nei prossimi anni sarà giocata sui seguenti assi strategici:

- intensificare azioni dirette alla crescita culturale e sociale della popolazione residente, anche mediante un maggior coinvolgimento;
- strutturare un processo di ricerca, creatività, progettualità sul fronte della valorizzazione socioculturale e ambientale;
- dotarsi di uno strumento che possa efficacemente gestire le attività e i progetti elaborati dall'Ecomuseo, laddove non possano già ravvisarsi sul territorio realtà idonee;
- accrescere la propria credibilità quale realtà che interpreta il sentire profondo del territorio e che sa orientare / coordinare con sapiente creatività la crescita sociale e culturale del territorio;
- ricercare una legittimazione da cui possa discendere la previsione di momenti di confronto, se non di vera concertazione, con le Istituzioni locali. Si tratta, in prospettiva, di costruire un processo dinamico, che produca via via soluzioni equilibrate e necessariamente concertate; processo all'interno del quale l'Ecomuseo deve ritagliarsi un suo ruolo innovativo e intelligente.

Gli *stakeholders* - Partner, comunità locale, destinatari delle attività

I promotori e sostenitori dell'ecomuseo sono in prima battuta le sette Amministrazioni comunali del territorio e la Provincia di Trento.

Importantissima, la rete di istituzioni e associazioni culturali e sociali con cui l'ecomuseo si relaziona, interagisce e crea progetti e iniziative culturali e di interesse sociale.

In quasi tutte le attività realizzate dall'Ecomuseo è necessario il supporto e l'apporto della rete locale: in questi anni si sono create relazioni a diversi livelli che diventano necessarie e fondamentali nel portare avanti ogni singola azione prevista durante l'arco dell'anno.

Le collaborazioni riguardano l'ambito istituzionale, l'APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta, la Comunità di Valle, la Biblioteca Intercomunale di Valle, il Centro Studi Giudicaria, il Parco Adamello Brenta e l'associazionismo locale (Rete del Territorio e associazioni coinvolte in progetti specifici, in particolare l'Associazione Strada del Vino e dei Sapori dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta, le Pro Loco e le circa 60 realtà associative presenti sul territorio) e le reti museali (come il Museo di San Michele all'Adige) ed ecomuseali del Trentino, in particolare il vicino Ecomuseo della Valle del Chiese e nazionale (Mondi Locali).

Particolarmente rilevante il rapporto con la comunità locale, il mondo della scuola, giovani, adulti, anziani, e le realtà economiche locali, artigiani, produttori agricoli, strutture turistiche, che l'ecomuseo cerca sempre di coinvolgere nei progetti.

Infine, il personale, i collaboratori, i ricercatori e gli esperti coinvolti nei progetti e i volontari (associati, amministratori, sostenitori dell'ecomuseo).

Data la vocazione turistica della zona e l'interesse dell'ecomuseo nel proporre un turismo di qualità, anche i visitatori sono *stakeholders* importanti dell'ecomuseo.



L'organizzazione, il personale, i volontari

Il progetto Ecomuseo della Judicaria nasce per volontà dell'Associazione Pro Ecomuseo, che negli anni ha saputo sollevare l'interesse sulle tematiche ecomuseali e sulla valorizzazione e conservazione del patrimonio della valle. Al progetto ecomuseale hanno poi aderito le Amministrazioni comunali, con la stesura e la sottoscrizione di una Convenzione nel 2002, che permette la gestione associata del Servizio Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda", titolare dell'omonimo progetto.

La finalità del Servizio è quella di perseguire gli obiettivi della legge provinciale n. 13 / 2000 della Provincia Autonoma di Trento.

Il **Servizio ecomuseo** ha due comitati: il **Comitato di gestione**, composto dall'assemblea dei sindaci e da un esperto dell'ecomuseo, nominato dall'associazione Pro Ecomuseo e poi il **Comitato programmatico e consultivo**, di cui fanno parte rappresentanti dei Comuni del territorio, dell'APT, dell'associazione Pro Ecomuseo e delle categorie economiche del territorio, 12 persone in tutto.

L'associazione Pro Ecomuseo ha circa 200 soci, abitanti della zona e realtà istituzionali, economiche e associative del territorio. È guidata da un **Consiglio Direttivo** composto da 12 membri, tra cui il **Presidente** e il **Vicepresidente**, il segretario, il responsabile amministrativo e altri otto consiglieri.

Per tutto l'anno 2010, l'ecomuseo **non ha avuto personale dedicato** in qualità di referente e coordinatore delle attività. La forza lavoro dell'ecomuseo della Judicaria si è basata sostanzialmente sui volontari e sugli **amministratori** dei comuni, in totale 4-5 persone.

Inoltre, sono state attivate **tre collaborazioni esterne** per lo svolgimento di altrettanti progetti ecomuseali: realizzazione delle interviste per la mappa di comunità, un progetto di cartografia e georeferenziazione di elementi rilevanti del territorio, una ricerca sui protagonisti della cooperazione trentina.

Il Servizio Ecomuseo della Judicaria ha in essere due importanti convenzioni, rispettivamente con:

- l'Associazione Pro Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda";
- l'Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta, a cui sono state delegate le attività di promozione, il coinvolgimento dei gruppi, le attività didattiche.

Inoltre sono in essere alcune altre collaborazioni con:

- Biblioteca Intercomunale di Valle per la promozione di corsi ed iniziative culturali sul territorio;
- Parco Naturale Adamello Brenta, per il sentiero etnografico del Banale;
- Strada del Vino e dei Sapori dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta;
- Altre associazioni che hanno collaborato su singoli progetti.

Le risorse sul territorio

L'ecomuseo ha una **sede operativa** presso il Comune di Comano Terme a Ponte Arche.

Tra i principali siti di interesse culturale, paesaggistico e naturalistico presenti sul territorio e inseriti nella programmazione dell'ecomuseo figurano:

- Il **Parco e la fonte termale di Comano**: un vasto parco urbano realizzato secondo i migliori criteri dei parchi termali. Ospita numerose specie vegetali, illustrate e descritte con appositi pannelli e accoglie la fonte dell'acqua curativa di Comano, conosciuta già in epoca romana;
- Il **Parco Naturale Adamello-Brenta**: area protetta che ricopre il territorio compreso tra le Giudicarie, la Val di Non e la Val di Sole, si estende su due vasti ambiti geomorfologicamente distinti: il Gruppo delle Dolomiti di Brenta e il massiccio granitico dell'Adamello-Presanella. I due gruppi montuosi sono separati dalla Val Rendena, percorsa dal fiume Sarca;
- I **siti archeologici di Fiaavè e di San Martino**: la torbiera di Fiaavè, biotopo-riserva naturale, ospita uno dei più importanti siti palafitticoli del mondo, risalente a oltre 4 mila anni fa, dove è stata effettuata la ricostruzione di un villaggio di palafitte e realizzato un centro visitatori;
- Il **Parco del Poeta**, dedicato a Giovanni Prati, il più importante letterato trentino, situato nel Lomaso, nel comune Comano Terme;

- Il **parco dei terrazzamenti di Tenno**, nato per valorizzare il paesaggio terrazzato tipico di quest'area coltivato con oliveti, vigneti e castagneti;
- Il **parco delle arti e dei mestieri di Canale**, antico borgo fortificato, in cui si trova la Casa degli Artisti Giacomo Vittone, che promuove iniziative culturali;
- Il **parco fluviale del Sarca** e il **parco agricolo e casa tradizionale**, entrambi in corso di realizzazione e su cui si sta lavorando con le realtà locali: il primo intende valorizzare gli ambienti e i paesaggi del fiume Sarca, il secondo le tipiche case giudicariesi con il tetto in paglia di segale, utilizzate fino all'inizio del ventesimo secolo.

L'anno 2010

La stagione 2010 è stata caratterizzata da diverse iniziative e manifestazioni che hanno visto la collaborazione tra l'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" e l'Azienda per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta.

Sono state programmate **escursioni**, rivolte al turista per lo più adulto e mirate a far conoscere il territorio dell'ecomuseo, attraverso visite guidate con un taglio artistico.

Sono state inoltre organizzate manifestazioni culturali sul territorio, come l'ormai conosciuta rassegna **St'Art. Itinerari Artistici nei Borghi**, in modo da offrire agli ospiti un'alternativa rispetto alle iniziative standard (ballo liscio, serate di animazione e cabaret) presenti a Ponte Arche, riscontrando sempre più successo tra i visitatori.

Per quanto riguarda invece le escursioni settimanali organizzate durante il periodo estivo, si è cercato di trovare modi originali per presentare il patrimonio locale, organizzando escursioni sia giornaliere che serali, che potessero chiarire, attraverso la narrazione di storia e leggenda, le peculiarità del territorio.

Altre escursioni nate dalla collaborazione tra APT ed Ecomuseo hanno visto alternare passeggiate naturalistiche, visite a borghi o castelli, visite ad aziende agricole locali, sempre unite a piacevoli momenti musicali o enogastronomici dedicati ai sapori del borgo.

Infine, da segnalare anche i **laboratori e le visite guidate** dedicate ai bambini, ai ragazzi di scuole e colonie estive e le attività di sensibilizzazione della comunità locale su temi sociali, ambientali e culturali.

L'anno è stato caratterizzato anche dal cambiamento nelle Amministrazioni comunali, in seguito alle elezioni di maggio, che l'ecomuseo ha affrontato organizzando incontri con i nuovi amministratori al fine di far conoscere e promuovere le attività dell'ecomuseo.

Indicatori:

tipologia e n. attività, n. partecipanti, n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività.

CULTURA

Prendersi cura del patrimonio del territorio

L'attività in questo ambito è strettamente correlata alle finalità indicate nella normativa provinciale in tema di ecomusei, quindi la salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni socioculturali locali, la tutela/riscoperta della memoria collettiva del patrimonio immateriale che costituisce l'identità di una popolazione, e la sua mediazione con la storia contemporanea.

Tenendo conto di questo, l'ecomuseo nel 2010 ha proposto un numero elevatissimo di **manifestazioni** e iniziative di tipo culturale, di visite guidate e **accompagnamenti** durante i quali l'osservazione e la visita si fondono con arte e musica, in un approccio multidisciplinare che permette ai visitatori di apprezzare maggiormente il paesaggio e il contesto territoriale e che ha riscosso negli anni un grande successo.

Due altri temi di particolare interesse sono stati affrontati dall'ecomuseo: la **Grande Guerra**, con una ricerca attivata insieme al vicino Ecomuseo della Valle del Chiese, e una ricerca su alcuni personaggi che hanno permesso e caratterizzato la storia della **cooperazione trentina**, nata proprio in queste valli.

Attività

Manifestazioni

Le manifestazioni del 2010 dell'Ecomuseo sono riconducibili a **cinque iniziative differenti**, al cui interno sono stati organizzati diversi appuntamenti.

Tra le manifestazioni più importanti si ricordano i festeggiamenti per i **120 anni dalla nascita della cooperazione trentina**. L'iniziativa, organizzata il 13 e 14 novembre 2010, prevedeva un programma strutturato su tre eventi:

- convegno pomeridiano a Ponte Arche sulla cooperazione di consumo;
- serata alla pieve di Vigo Lomaso, dove è stata presentata la ristampa dell'unica opera di Don Lorenzo Guetti sulla cooperazione, dal titolo "La cooperazione rurale. Dialoghi di un curato di campagna con i suoi curaziani", con concerto di un coro e la lettura di alcuni brani dell'opera da attori professionisti in costume.
- Cerimonia ufficiale a Villa del Bleggio e Santa Croce, con le autorità e le istituzioni.

Durante le due giornate della manifestazione è stato inaugurato, davanti alla casa natale di don Guetti, un murale realizzato dall'artista Roberto Piazza che raffigura il personaggio che ha influenzato la storia della cooperazione trentina, tanto amato a livello locale.



L'iniziativa è stata organizzata con la Federazione trentina delle cooperative, l'associazione Don Lorenzo Guetti "Ieri oggi e domani", l'APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta, altre cinque associazioni locali, con il supporto di una cinquantina di volontari.

Nel suo complesso hanno partecipato circa 1.800 persone e l'evento è stato particolarmente apprezzato dagli abitanti della zona e dai visitatori.

Un altro importante evento promosso dall'Associazione già da diversi anni è rappresentato dai **Mercatini di Natale**. L'iniziativa nasce per valorizzare gli antichi borghi storici di Rango e Tenno e promuovere gli artigiani e produttori locali. La manifestazione negli anni ha avuto un tale successo che oramai i visitatori ammontano a circa 20.000 visitatori (edizione 2010).

I mercatini sono organizzati durante il mese di dicembre in collaborazione con l'APT Terme di Comano e le rispettive associazioni di Rango e Canale di Tenno.

L'iniziativa è stata molto impegnativa in termini di tempo e risorse (circa 35 volontari coinvolti per i giorni della manifestazione e nella fase di preparazione), ma riscuote sempre molto interesse, soprattutto da parte dei turisti.

Tra le manifestazioni più riuscite dell'ecomuseo figura **St'Art. Itinerari Artistici nei Borghi**, una serie di appuntamenti di musica, teatro, arte di strada e danza ambientati in luoghi suggestivi della valle.

Con la disponibilità di un bus navetta, sono stati realizzati emozionanti spettacoli di arti varie in luoghi diversi del territorio. In questo modo si è potuta coinvolgere anche la popolazione locale che ha partecipato numerosa alle iniziative. L'intenzione è stata quella di valorizzare luoghi caratteristici della valle, antiche case, borghi e castelli, simboli della nostra cultura e della nostra civiltà, attraverso la suggestiva atmosfera serale e soprattutto attraverso generi artistici diversi che hanno permesso all'arte di fare da filo conduttore dell'intera rassegna.

Questa iniziativa ha riscontrato sempre più successo con il passare del tempo, tanto che ora si avvale di una porzione di pubblico “affezionato” che segue tutti, o quasi, gli appuntamenti mescolandosi all’eterogeneo pubblico costituito dai turisti.

L’iniziativa comprende anche i tre consueti appuntamenti con **Le Notti dei Musei**, appuntamenti di teatro che hanno come palcoscenico piazze, androni e *vòlt* tipici dei borghi contadini. In programma erano inseriti sette appuntamenti e tutti sono stati confermati, con 1.000 persone totali come pubblico.

Da anni l’ecomuseo propone delle visite guidate di particolare suggestione, denominate “**Viaggi dell’emozione**”, organizzate sia in ore diurne, sia serali. La versione notturna prevede una passeggiata in compagnia della luce serale e dalla voce di una cantastorie nella bellissima cornice di borghi antichi come Lundo, Rango o Dorsino.

Il filo conduttore di questi emozionanti percorsi è il poema cavalleresco, storie conosciute come quelle dell’Orlando Furioso, del don Chisciotte o del Cirano, vengono adattate al contesto locale e proposte in una versione innovativa che esalta la magia del teatro e riscopre incantevoli perle del territorio.

Nel 2010 sono state organizzate 8 uscite notturne sulle 9 previste in programma e i partecipanti sono stati 350 in totale.



I “Viaggi dell’emozione” sono un’iniziativa unica e molto ricercata, per questo motivo ci sono diversi gruppi pre-organizzati che, attraverso l’APT, richiedono e prenotano un’uscita sul territorio, che viene quindi organizzata su richiesta. Nel 2010 sono stati sei i gruppi precostituiti, a cui si sommano anche le scolaresche.

Attività per le scuole

Le proposte riservate alle scuole, fino ad oggi, riguardano per lo più l’educazione cooperativa, dunque la partecipazione al **Viaggio dell’Emozione “Alle Radici della Cooperazione”** in cui una cantastorie

e alcuni attori illustrano e descrivono la storia di Don Lorenzo Guetti e della nascita del movimento cooperativistico. Solitamente l'itinerario viene completato da una visita guidata a una realtà cooperativistica locale (spesso si tratta del Caseificio di Fiavè).

Altro percorso importante rivolto al pubblico scolastico è il **Viaggio dell'Emozione "Il poeta Giovanni Prati"**. Proprio nel 2010 è iniziata una collaborazione con il Liceo Prati di Trento che, in occasione della Giornata dell'Accoglienza dedicata a tutte le classi prime, ha deciso di far ripercorrere ai ragazzi i luoghi natali di Giovanni Prati, a cui è intitolato il Liceo stesso.

Attraverso il "Viaggio dell'Emozione" gli studenti possono conoscere il poeta, le opere, le sue passioni e debolezze in modo piacevole ed educativo. L'uscita, solitamente di un'intera giornata, prevede, nel pomeriggio, un'altra visita guidata sul territorio (Castello di Stenico oppure Parco Naturale Adamello Brenta).

Nel 2010 le scuole che hanno prenotato i Viaggi dell'emozione sono state 11, per un totale di circa 300 ragazzi partecipanti.

Attività di ricerca

Il tema della cooperazione è molto caro all'ecomuseo ed è per questo che nel 2010 è stata attivata una collaborazione con un esperto per approfondire le conoscenze sulle figure di **Patrizio Bosetti** e **Giovanni Battista Mattei**, due personaggi fondamentali nella storia della cooperazione, entrambi nati nel territorio dell'ecomuseo.

Il primo, Patrizio Bosetti, era di San Lorenzo in Banale, è stato il fondatore nel 1910 della Lega dei Contadini della Vallagarina, primo movimento politico ruralista; il secondo, Giovanni Battista Mattei, era un benestante benefattore di Campo Maggiore, che in punto di morte, nel 1825, lasciò le Terme di Comano ai poveri della Valle delle "Pievi Lomase, Banale e Bleggio", all'epoca territori di Campo, Stenico e Bono.

Un altro argomento particolarmente importante è quello della Grande Guerra, nel cui ambito l'ecomuseo sta realizzando insieme all'Ecomuseo della Valle del Chiese una **mappatura delle opere ed emergenze presenti sul territorio delle Giudicarie riferibili alla Prima Guerra Mondiale**, per recuperarle, conservarle e renderle fruibili a scopi didattici e turistici; per questa iniziativa è stato chiesto e ottenuto dal BIM del Sarca un contributo di 10.000,00 euro.

L'intervento è stato avviato nel 2010 con la disponibilità di due volontari che collaborano alle attività, anche se la maggior parte dei reperti si trova nella Valle del Chiese, l'attività di censimento interessa per continuità anche il territorio delle Giudicarie. Cinque i collaboratori che hanno lavorato al progetto, che è tuttora in corso.

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

*Partecipazione ai processi di sviluppo del territorio,
con consapevolezza e senso di responsabilità*

L'attività dell'Ecomuseo della Judicaria, in questo ambito, è volto **alla cura del patrimonio** ambientale, paesaggistico, del territorio locale.

In quest'ottica cerca di promuovere lo studio, la ricerca e la diffusione delle tematiche naturalistiche, storiche, sociali e locali, attraverso:

- promozione dello **sviluppo economico e turistico sostenibile**, mediante la valorizzazione in chiave turistica delle risorse naturalistiche storiche e sociali locali;
- **messa in rete** delle risorse del territorio e la proposta di un'offerta culturale/turistica coordinata;
- promozione di **sistemi di gestione d'impresa responsabili**;
- **partecipazione attiva** a processi di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Nel processo di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, secondo i promotori dell'ecomuseo, un ruolo importante va riconosciuto al **settore agricolo** che dovrebbe diventare partner in tutte le attività. In questa zona di altipiani verdi, il paesaggio è disegnato e mantenuto in primis dall'opera degli agricoltori e ciò deve essere loro riconosciuto.

Si tratta di una prospettiva che, da un lato, richiede un'azione coordinata e attenta degli operatori pubblici e privati, chiamati ad assumere scelte strategiche chiare e, dall'altro, offre all'Ecomuseo della Judicaria l'opportunità di svolgere un ruolo importante sul fronte sia dei processi di valorizzazione culturale e di consapevolezza sociale, sia della "messa in rete" degli elementi che la caratterizzano.

Nel 2010 l'operato dell'ecomuseo si è concretizzato nell'organizzazione di **visite guidate** sul territorio per ragazzi e adulti, l'adesione **alla Giornata del Paesaggio** e attività di **formazione e sensibilizzazione** dei giovani sui temi della partecipazione alle dinamiche e alla progettazione del futuro del territorio in cui si abita.

Attività

Giornata del Paesaggio

Per la Giornata del Paesaggio sono stati organizzati **due eventi**, che si proponevano da un lato di sensibilizzare sul tema del paesaggio e allo stesso tempo di coinvolgere le realtà economiche ambientali locali.

In particolare le due iniziative sono state:

- **Limaròarr**, sulla vecchia statale del Limarò tra mito della velocità, futurismo, riflessioni sul paesaggio locale ed esposizione di vecchie moto e bici;

- **bonDai**, proposta di valorizzazione della Valle del Bondai con un progetto di ripristino della vecchia passerella del Limarò e valorizzazione della figura di Patrizio Bosetti, con un convegno tenuto a San Lorenzo in Banale e un'escursione guidata nella Valle del Bondai.



I due eventi hanno avuto luogo l'11 e il 12 settembre, il primo sulla Statale del Limarò e il secondo nella Valle del Bondai.

Le manifestazioni sono state organizzate in collaborazione con il Gruppo culturale Fiavé Lomaso Bleggio, i Comuni di Comano Terme, Calavino, San Lorenzo in Banale, Dorsino, l'APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta, La Strada del vino e dei sapori, la Pro Loco di San Lorenzo in Banale.

Circa 400 persone hanno preso parte alle manifestazioni, che non si sarebbero potute realizzare senza l'apporto di 30 volontari.

Escursioni e visite guidate

Per distinguersi dalle più tradizionali visite guidate e per dare un'impronta maggiormente culturale alle iniziative stesse, le visite guidate sono state caratterizzate dalla presenza di attori o musicisti che hanno dato valore aggiunto agli itinerari, riuscendo a renderli maggiormente piacevoli e fruibili da parte del pubblico eterogeneo.

A conclusione di quasi tutti gli itinerari è stata organizzata una merenda/degustazione di prodotti tipici per presentare il territorio anche dal punto di vista enogastronomico.

Le escursioni sono avvenute nel periodo primaverile ed estivo sono state sostanzialmente di due tipi:

- *Una passeggiata tra storia e musica*: passeggiate panoramiche e visite ai luoghi della cultura (pievi, borghi, ecc.) accompagnati da una guida e da un'arpista. L'area interessata era quella del Lomaso (visita all'antica Pieve e percorso lungo l'antica strada che un tempo congiungeva il paese di Vigo Lomaso con quello di Poia). Dopo la visita c'è stata occasione di conoscere le

coltivazioni tipiche della zona (patata del Lomaso) e infine degustare prodotti tipici con una merenda.

Le escursioni in calendario erano cinque nel 2010 ed è stata annullata solo un'uscita a causa del maltempo. I partecipanti sono stati 76 in totale;

- *Tra Passato e Presente*: queste uscite sul territorio, avvenute prevalentemente nel periodo estivo, consistevano in visite guidate ai borghi con una guida/cantastorie e un fisarmonicista che allietava la passeggiata proponendo musica popolare. Infine, un aperitivo con prodotti tipici locali. In alternativa venivano proposte visite guidate alla zona del Lomaso e all'Azienda Agricola COPAG per conoscere i prodotti tipici del territorio con merenda/degustazione finale, oppure visite guidate a uno dei Borghi più Belli d'Italia: Canale di Tenno, con tappa alla Casa degli Artisti e qui aperitivo finale offerto della stessa Casa degli Artisti.

In programma c'erano 5 uscite e una è stata annullata per insufficienti prenotazioni. I partecipanti sono stati 110.



Attività per le scuole e i giovani

Per i **giovani** quest'anno sono state sperimentate nuove proposte rivolte alle Cooperative Sociali trentine impegnate in attività estive per bambini e ragazzi. Gli itinerari proposti sono volti a conoscere l'Ecomuseo attraverso attività "didattico-ludiche" che possano coinvolgere i giovani partecipanti. I percorsi istituiti sono i seguenti:

- *Nonno Bosco racconta*: nell'Oasi Naturalistica del WWF di Nembia, due simpatici personaggi accompagnano i bambini in una passeggiata nel bosco spiegando, attraverso storie e racconti, i segreti della natura, degli alberi e degli animali;
- *Caccia al tesoro nel borgo*: l'itinerario prevede una visita guidata al borgo di Rango durante la quale vengono illustrati gli elementi caratteristici dell'architettura giudicariense e viene raccontato come si svolgeva la vita di un tempo. Al termine della visita i bambini, divisi in squadre, vengono coinvolti in una simpatica Caccia al

Tesoro in cui ritrovano i contenuti e le informazioni spiegate durante la visita guidata. Il percorso del gioco mira a far identificare e riconoscere ai bambini gli elementi caratteristici dell'architettura rurale e le tradizioni legate ai luoghi;

- *Le noci del Bleggio... e non solo*: passeggiata nel Bosco Imperiale fino a Rango accompagnata da racconti e giochi per conoscere il bosco e i prodotti tipici della zona del Bleggio.
- *La ciuiga del Banale*: visita alla Casa del Parco *C'era una volta* e all'antico affumicatoio dove un tempo veniva prodotta la *ciuiga* per conoscere la storia delle sette Ville del Banale;
- *Alla scoperta di Castel Restor*: passeggiata da Duvredo a Castel Restor e attività didattica nei pressi del castello per riconoscere la sua storia, quali sono gli elementi di cui è composto e le leggende che lo caratterizzano.



Formazione per la comunità

In collaborazione con le associazioni Giovane Judicaria e Don Lorenzo Guetti: "Ieri, oggi e domani" è stato strutturato un percorso formativo, denominato **Paesaggio partecipato**, in favore dei giovani della valle che si è concluso con un viaggio di due giorni a Strasburgo nel settembre del 2010.

Gli incontri realizzati durante l'anno sono stati tre, dedicati al tema del paesaggio e dell'impegno da parte dei giovani nel suo mantenimento e conservazione.

Il progetto è durato circa 6 mesi e ha interessato i territori di Fivavé, Ponte Arche, San Lorenzo in Banale, Stenico. Hanno partecipato circa 350 persone giovani e sono stati coinvolti 15 volontari.

Interventi urbanistici sul territorio

Il Servizio ecomuseo ha ottenuto un finanziamento europeo per realizzare due interventi sul territorio. Il primo riguarda la ristrutturazione dello

storico Ponte delle tre Arche sul fiume Sarca, sin dal tredicesimo secolo punto di unione tra Bleggio, Lomaso e Banale.

Il secondo progetto prevede di integrare, con un taglio artistico, la tabellazione turistica e informativa sugli elementi di valore del territorio. Saranno collocate nei comuni dell'ecomuseo quaranta pannelli a cui corrisponderà anche la pubblicazione di una mappa da distribuire ai turisti e alla popolazione.

Beneficiario del finanziamento è il comune capofila dell'ecomuseo, Comano Terme, pari a quasi 390.000,00 euro.

L'ecomuseo nel 2010 si è quindi adoperato, insieme al personale del comune, per gestire e coordinare l'attività e organizzare incontri e riunioni con enti e istituzioni coinvolte (Comuni, APT, ecc.) e con la popolazione locale.

PARTECIPAZIONE

Costruire rappresentazioni sociali comuni e alla pari per rispondere ai bisogni dei cittadini

Per l'Ecomuseo della Judicaria lavorare sulla partecipazione significa portare avanti una grande **operazione sociale per favorire il coinvolgimento** della comunità nelle questioni di interesse comune.

L'attività di partecipazione si concretizza in momenti e modalità differenti, come l'inclusione di cittadini e *stakeholders* all'interno di **processi decisionali**; fare **esperienze e attività condivise**, come l'attività di formazione della comunità; stimolare il ruolo attivo (più o meno intenso) degli utenti dei servizi nelle fasi di decisione, progettazione, implementazione e valutazione, come nel progetto mappe di comunità.

La partecipazione diventa, quindi, una scelta volta alla costruzione di rappresentazioni sociali comuni che si discutono alla pari, limitando il conflitto e cercando di razionalizzare le risorse attraverso la condivisione delle responsabilità.

In questo quadro l'ecomuseo assume un ruolo di **facilitatore** del processo di partecipazione, un obiettivo trasversale da perseguire sempre, in tutte le attività, e che può diventare un'occasione per riqualificare i rapporti tra cittadini e istituzioni.

Nel 2010 l'ecomuseo ha avviato il progetto sulle **mappe di comunità** insieme agli altri ecomusei del Trentino, dei percorsi di formazione rivolti ai giovani.

L'associazione Pro Ecomuseo ha tra le sue finalità anche la solidarietà internazionale e in questo ambito è stato realizzato un progetto di estremo interesse con la Repubblica Democratica del Congo.

Attività

Mappe di comunità

L'ecomuseo ha avviato il progetto di mappe di comunità attivando due collaborazioni con persone esterne a seguito di una specifica convenzione con il Servizio Ecomuseo.

Il lavoro era finalizzato a intervistare anziani e abitanti delle valli per raccontare i luoghi a loro cari. In totale sono state realizzate 30 interviste e, verso la fine dell'anno, tre incontri pubblici con la popolazione di presentazione del progetto, nei comuni di Dorsino, Bleggio Superiore e Stenico.

Si prevede di riportare su una mappa i luoghi segnalati nei racconti degli abitanti in modo grafico e illustrativo, con la collaborazione di un artista locale. Il prodotto finale di questo percorso sarà una carta del territorio plastificata da distribuire agli abitanti del posto e ai turisti.

Parallelamente, grazie a un'altra collaboratrice esperta di cartografia e sistemi GIS, è stato avviato un censimento e la realizzazione di una cartografia dei luoghi culturali e storici della valle.

A fine 2010 il progetto non era ancora concluso e si prevede di chiudere l'attività verso giugno 2011.



Incontri e conferenze – sensibilizzazione della comunità

Il tema della partecipazione si è concretizzato in un'importante e vasta iniziativa a cui ha aderito l'ecomuseo, vale a dire l'organizzazione del 1° ciclo formativo **Scuola di comunità**, in collaborazione con le Acli Trentine e la Federazione Trentina della Cooperazione. L'iniziativa era rivolta ai giovani del territorio e si proponeva di fornire le competenze necessarie e stimolare i giovani a mettersi in gioco e adoperarsi concretamente nei processi di sviluppo del proprio territorio, e quindi favorire la partecipazione all'interno della classe dirigente e del sistema economico locale.

Sono stati organizzati cinque incontri nei mesi di aprile e maggio 2010 a Ponte Arche e hanno partecipato 22 ragazzi e ragazze. Due volontari hanno collaborato insieme al personale degli enti organizzatori.

Gli incontri hanno approfondito il tema dei diritti e doveri dei cittadini, il ruolo e le competenze dei Comuni, storia e funzioni dell'Unione Europea, il valore della Costituzione italiana e il cammino della democrazia in Italia, con la storia del Trentino e la sua autonomia e le peculiarità del suo territorio, dal punto di vista naturalistico, storico, sociale e culturale (il lavoro, il volontariato, la cooperazione).

Gli incontri hanno riscosso successo e si pensa di organizzare un secondo ciclo nel 2011.

Solidarietà internazionale

L'Associazione Pro Ecomuseo della Judicaria ha come missione anche la solidarietà internazionale.

Per concretizzare questa finalità, l'associazione ha partecipato al progetto "Con Kisangani" nella Repubblica Democratica del Congo, dove opera il missionario bleggiano, Padre Corrado Tosi.

Sono stati inviati 4 volontari esperti sulle tematiche dell'alcool, dal 1 al 10 aprile 2010, a Kisangani, dove è stato organizzato un "Corso di Sensibilizzazione ai problemi Alcol correlati - metodo Udolin", con l'obiettivo di formare 60 persone (corsisti) a farsi promotori nelle proprie comunità per l'affrancamento dall'alcol, piaga molto diffusa anche in questa zona dell'Africa.

Al progetto hanno collaborato 10 volontari dell'associazione.

Come comunica l'ecomuseo

Grazie alla collaborazione con l'APT, le iniziative proposte dall'Ecomuseo hanno un'ampia visibilità. Tra gli altri strumenti di comunicazione utilizzati si ricordano:

Sito internet, alla url www.dolomiti-garda.it dove si trovano la descrizione dell'ecomuseo, i percorsi sul territorio, i progetti e le attività, un censimento con tutte le associazioni del territorio, iniziative ed eventi. L'ecomuseo è anche segnalato sul portale della Provincia di Trento www.trentinocultura.net;

Opuscoli e carte dell'ecomuseo in collaborazione con l'APT;

Volo Infinito, una newsletter stampata in formato cartaceo, di cui sono usciti due numeri in totale, per mettere in rete e promuovere le associazioni del territorio;

Riunioni, incontri pubblici e conferenze;

Comunicati stampa sui giornali locali e redazione di articoli.

Questionario associazioni

Nel corso del 2010 l'ecomuseo ha avviato un'indagine con le associazioni del territorio per valutare insieme la percezione sull'operato dell'ecomuseo. L'iniziativa rientrava tra le attività proposte all'interno del progetto "Mondi Locali del Trentino".

Il questionario è stato trasmesso a una ventina di associazioni e in linea di massima le risposte ottenute sono state positive, anche se è emersa una modesta conoscenza del soggetto ecomuseo e dei suoi obiettivi. Tra gli altri elementi interessanti, si è segnalata l'esigenza di coinvolgere maggiormente associazioni e altre categorie (agricoltori, allevatori, architetti, cacciatori, pescatori, ecc..).

RETI

Promuovere la logica dell'ascolto e la creazione di reti di fiducia

L'Ecomuseo della Judicaria opera, dà supporto e partecipa alle reti locali e sovra locali (tra ecomusei, a livello provinciale, nazionale e internazionale) per promuovere la logica dell'ascolto e della creazione di reti di fiducia sul territorio.

In questo ambito, l'attività dell'ecomuseo si è concentrata e si concentra tuttora sulla partecipazione al progetto "Mondi Locali del Trentino" e ai progetti ed eventi comuni con gli altri ecomusei nonché alle iniziative della comunità di pratica Mondi Locali nazionale, con la partecipazione ai workshop annuali della rete e l'adesione a gruppi di lavoro.

Attività

Mondi Locali del Trentino

L'ecomuseo nel 2010 ha partecipato a tutte le riunioni mensili degli ecomusei del Trentino, nonché agli eventi comuni e in particolare:

- **Prima festa degli ecomusei del Trentino**, presso il Museo degli Usi e Costumi di San Michele all'Adige dal 23 al 25 aprile 2010; l'ecomuseo ha partecipato con otto volontari;
- **Feste Vigiliane**, dal 19 al 20 giugno nel centro storico di Trento; l'ecomuseo ha partecipato con uno stand e due volontari;
- **Fiera Fa la cosa giusta**, alla Fiera di Trento da fine ottobre ai primi di novembre, gli altri ecomusei trentini, sempre con uno stand, quattro volontari.

Inoltre, ha partecipato con grande impegno ai progetti della rete, seppur con qualche difficoltà, non avendo personale dedicato per seguire le attività fino alla fine del 2010.

L'Ecomuseo è comunque riuscito a seguire tutte le attività: partecipazione alla definizione dell'assetto istituzionale della rete, gestione servizi comuni, censimento risorse, autovalutazione, adesione alla Giornata del Paesaggio, mappa di comunità, bilancio sociale, comunicazione.

Mondi Locali

Due volontari dell'ecomuseo hanno preso parte a uno dei due workshop della comunità di pratica Mondi Locali, tenutosi presso l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese dal 1 al 2 di ottobre 2010 a Gemona del Friuli, durante il quale l'Ecomuseo della Judicaria si è proposto per ospitare il workshop nel 2011.

Le risorse economiche

Il bilancio economico qui riportato è quello dell'Associazione Pro Ecomuseo della Judicaria, in quanto braccio operativo del Servizio ecomuseo della Gestione associata dei Comuni.

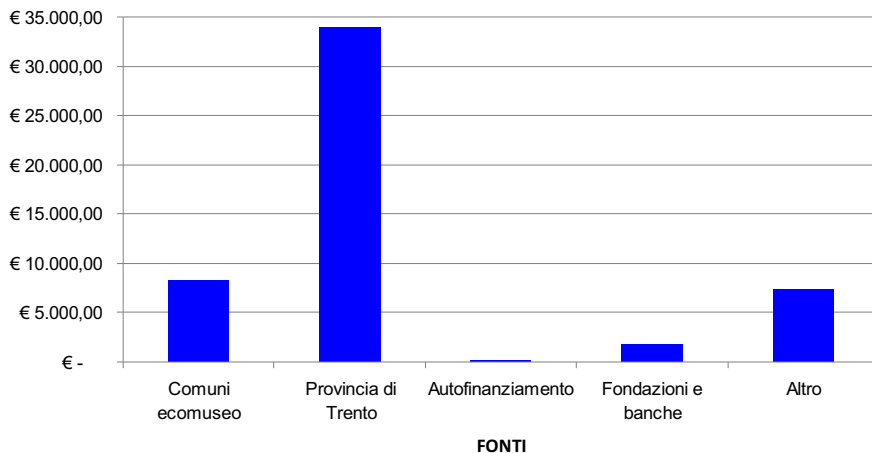
Per le attività dell'ecomuseo, l'Associazione ha avuto **entrate pari a 51.438,00 euro** e **uscite pari a 48.067,00 euro**.

I flussi in entrata derivano soprattutto dai contributi della **Provincia Autonoma di Trento** Servizio Attività culturali per gli anni 2009 e 2010, pari a 18.000,00. Inoltre, la Provincia ha dato un contributo anche per il progetto di Kisangani di circa 7.900,00 euro.

Infine, figurano anche dei pagamenti che la Provincia – Servizio Conservazione della Natura ha erogato all'associazione per seguire attività extra-ecomuseali, la gestione e manutenzione del biotopo di Fiavé, pari a 8.000,00 euro.

Le entrate derivanti dai trasferimenti del **Servizio Ecomuseo** della gestione associata e da singoli comuni su progetti specifici ammontano a poco più di 8.000,00 euro e sono comprese nella voce “Comuni ecomusei” del grafico sotto riportato.

Le fonti di entrata, anno 2010



Nel bilancio figurano poi “**altri**” contributi, derivanti principalmente da associazioni (per il progetto Kisangani), rimborsi spese per manifestazioni e partecipazione a eventi. L'associazione ha anche ottenuto un contributo dalla Cassa di Risparmio Giuricarie Valsabbia.

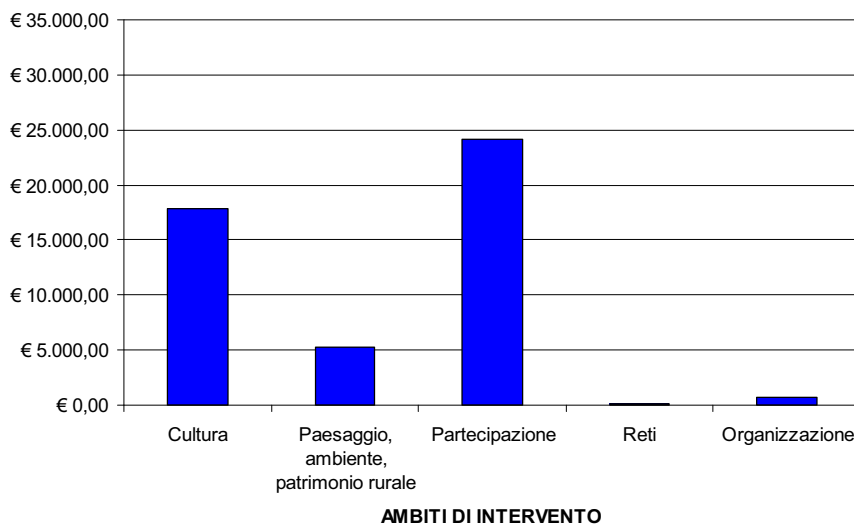
Si precisa che il **Servizio Ecomuseo** ha stanziato, oltre alle risorse qui riportate, anche altri circa 4.400,00 euro per la realizzazione di manifestazioni, partecipazioni a workshop e incontri della rete ed erogati direttamente a terzi.

La quota di **autofinanziamento** è ridotta, poiché tutte le attività di gestione delle visite guidate e delle escursioni sul territorio sono state demandate tramite convenzione all'APT.

Le **uscite**, come si è detto, ammontano a **48.067,00 euro** e sono rappresentate nel grafico sottostante suddivise per i quattro ambiti di intervento, a cui si è aggiunta la voce "Organizzazione", che comprende le spese di gestione e di segreteria.

È necessario specificare che il bilancio qui riportato è solo parzialmente rappresentativo dell'attività svolta dall'ecomuseo nel 2010: non figura, ad esempio, il pagamento dei tre collaboratori esterni (pari a 15.000,00 euro totali), effettuato nel 2011, e alcune voci comprendono delle spese non direttamente collegate all'attività ecomuseale.

Uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2010



La voce "Cultura" comprende le spese per la realizzazione delle manifestazioni, delle uscite sul territorio e il progetto di ricerca sulla Grande Guerra.

La voce "Paesaggio, Ambiente, Patrimonio rurale", comprende le spese per la gestione di alcune iniziative di manutenzione del territorio (il biotopo Fiavé di cui si parlava precedentemente) e altre attività di gestione. Il tema "Partecipazione" raggiunge quasi i 25.000,00 euro di spese, poiché comprende l'acquisto per oltre 11.000,00 euro di una pubblicazione realizzata negli anni precedenti dall'ecomuseo e il progetto di solidarietà internazionale per Kisangani.

La voce "Reti" comprende l'acquisto della quota associativa della Strada dei Sapori; i costi per la partecipazione alle attività di rete sono stati coperti dal Servizio Ecomuseo.

L'ecomuseo nel futuro

L'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" ha redatto un Piano strategico, suddiviso per ambiti di intervento di cui si riporta una sintesi.

CULTURA

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Divulgare la conoscenza del patrimonio locale attraverso attività ricreative e artistiche nell'ambito di progetti pluriennali e continuativi con gli enti del territorio	Manifestazioni in calendario con APT e Associazione 7 serate di St'art/notti I viaggi dell'emozione Escursione sui prodotti locali- Strada dei vini e dei sapori Festa medievale al castello di Stenico Evento Il Cavaliere e la fortezza Mercatini di Natale	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti e visitatori Personale coinvolto sulle iniziative (n. e monte ore) n. edizioni dell'evento n. progetti pluriennali

AMBIENTE E PAESAGGIO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Affrontare tematiche ambientali con la popolazione	Festival dell'acqua, con APT Contatto Film Festival Eventi per Giornata del Paesaggio	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati Media coinvolti (n. - tipologia) n. partecipanti e visitatori
Affrontare progetti di impatto urbanistico-ambientale	Ristrutturazione Ponte delle Tre Arche Cartina con 40 bacheche sul territorio	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti e visitatori Personale coinvolto sulle iniziative (n. e monte ore)
Valorizzare gli endemismi e i prodotti tipici con manifestazioni ed eventi	Collaborazione festa della patata Collaborazione Festa della Ciuiga Collaborazione festa San Martino (Tenno, Lomaso, Bleggio, Stenico)	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti e visitatori Personale coinvolto sulle iniziative (n. e monte ore)

PARTECIPAZIONE

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Formare e coinvolgere la popolazione attraverso progetti di interesse comune	Completare le mappe di comunità per i singoli comuni Completare la mappa artistica dell'Ecomuseo	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti mappa Personale coinvolto sulle iniziative (N° e monte ore)
Far conoscere le finalità e le caratteristiche dell'ecomuseo	Mini guida degli Ecomusei trentini Pagina Ecomuseo sulla guida verde Touring Club della regione Trentino/Alto Adige Terminare i pieghevoli dei 7 comuni dell'Ecomuseo Realizzazione del filmato (DVD) per la Banca della memoria sulla ricerca fatta sulla torbiera di Fiavè	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. iniziative editoriali
Migliorare la comunicazione con il pubblico	Aggiornamento/svecchiamento sito internet	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati Media coinvolti(n° - tipologia)
Interagire con i giovani	Rafforzare il rapporto con la scuola Curricolo Locale Animazione estiva per bambini in collaborazione con la cooperativa l'Ancora	n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti

RETI

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Partecipare alla rete trentina degli Ecomusei	Partecipare a eventi di rete (Feste Vigiliane, Festival dell'Economia, Fa la cosa giusta) Partecipare alle riunioni e progetti comuni	n. iniziative comuni n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti e visitatori Personale coinvolto sulle iniziative (n. e monte ore)
Partecipare ad eventi provinciali e nazionali (Mondi Locali)	Ospitare presso l'Ecomuseo della Judicaria il Workshop Mondi Locali ad ottobre Aderire almeno a un gruppo di lavoro di Mondi Locali	n. ecomusei partecipanti al workshop n. enti e istituzioni coinvolte nell'evento n. gruppi di lavoro di Mondi Locali a cui aderito
Valutare il lavoro svolto dall'Ecomuseo della Judicaria in un'ottica di miglioramento	Completare il progetto Caritro della rete degli Ecomusei trentini Completare autovalutazione e piano strategico utili per il bilancio sociale Relazione analitica consuntivo attività 2010 e previsione 2011	n. comuni coinvolti n. associazioni coinvolte Tipologie e n. eventi organizzati n. partecipanti e visitatori Personale coinvolto sulle iniziative (n. e monte ore)

ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE PORTA DEL TRENINO

Sede: presso Consorzio BIM del Chiese - Via Baratieri 11, Condino (TN)
Tel 0465 621048 – email: ecomuseo@visitchiese.it
Sito internet: www.visitchiese.it

Identità

La Valle del Chiese è una **tipica valle alpina** che si trova nella zona sud-occidentale del Trentino, al confine con la Lombardia, così chiamata dal nome del fiume che la attraversa.

I punti estremi che la delimitano sono rappresentati a nord, dalla Sella di Bondo, a sud, dal lago d'Idro. Ad essa appartengono quattordici comuni (a cui si aggiungono quattro frazioni, per un totale di diciotto paesi) disposti sul fondovalle e su zone anticamente ricavate dalla bonifica di terrazzamenti ubicati sulle pendici della montagna.

I **comuni del territorio** dell'ecomuseo sono: Bondo, Bersone, Bono, Brione, Lardaro, Castel Condino, Storo, Bondone, Praso, Daone, Prezzo, Roncone, Condino, Cimego.

La Valle del Chiese è valle di periferia, anche se di **passaggio**, lontana da grandi centri abitati e sconosciuta ai grandi flussi turistici, il cui territorio, prettamente montuoso, offre bellezze naturalistiche tipiche del paesaggio alpino.

La particolare collocazione geografica della Valle del Chiese l'ha resa storicamente **zona strategica** di confine, tra Trentino e Lombardia, tra mondo germanico e mondo latino, tra alta montagna e pianura, tra economia alpestre e industria, facendo di questo territorio il depositario di un patrimonio storico, culturale e artistico molto diversificato. Proprio questa peculiare posizione ha ispirato il nome di questo Ecomuseo, che si pone come ideale porta di accesso al mondo alpino.

Riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Trento nel maggio del 2002, per volontà del Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese e ad oggi ancora parte integrante delle attività di questo, è diventato uno **strumento progettuale** mediante il quale l'intero territorio della Valle del Chiese si è tramutato in un museo diffuso, rivolto soprattutto ai residenti oltre che ai turisti.

L'intento dell'ecomuseo è preservare e valorizzare questa complessa varietà di testimonianze materiali e immateriali che caratterizza la Valle del Chiese, che con essa si identifica.



La missione

L'Ecomuseo è lo specchio della comunità, delle culture e degli ambienti della Valle del Chiese, zona di confine e passaggio di culture e paesaggi diversificati. Da qui la denominazione "porta del Trentino" che indica chiaramente la missione dell'ecomuseo: diventare punto di incontro fra diverse culture ed economie, luogo di accesso al territorio trentino, modello di integrazione e salvaguardia delle identità.

L'ecomuseo intende partecipare attivamente allo sviluppo sostenibile del proprio territorio coniugando ricerca, iniziative culturali, attività didattiche con la crescita economica.

I valori

L'Ecomuseo è custode dei processi passati, testimone delle trasformazioni in corso e strumento di progettazione per il futuro.

Per questo motivo, in accordo con i 14 Comuni della Valle e con il BIM del Chiese vuole essere:

- strumento, concepito e costruito insieme dalle istituzioni e dalla popolazione, di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di interpretazione e di fruizione di luoghi privilegiati (per la visione, la riflessione e l'ascolto), di incremento delle dinamiche turistiche;
- specchio del passato della popolazione, dell'ambiente storico e naturale, della comune identità della Valle;
- scuola-laboratorio, che coinvolga la popolazione in attività di studio, intrattenimento e comprensione delle criticità future.

Gli obiettivi

L'Ecomuseo della Valle del Chiese – Porta del Trentino si propone i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale locale;
- la conservazione, il restauro e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali, del patrimonio naturalistico e di quello storico-artistico attraverso la predisposizione di percorsi sul territorio per rendere percepibile e tramandare il processo che ha condotto alla trasformazione del proprio territorio;
- la promozione di attività didattiche e di ricerca tramite il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni, delle amministrazioni locali e delle istituzioni culturali, in un'ottica di sussidiarietà e di sostenibilità.

I **temi** di riferimento dell'ecomuseo sono la Memoria, Arte, Natura, i Sapori, la Grande Guerra, il Lavoro.

Gli stakeholders - partner, comunità locale, destinatari delle attività

I promotori dell'ecomuseo sono il BIM del Chiese e la Provincia Autonoma di Trento.

Sono coinvolti nelle attività di Ecomuseo molti volontari e gran parte delle Pro Loco della Valle del Chiese. Sono presenti e coinvolti in modo attivo

anche circa 15 istituzioni e associazioni culturali, tra cui il Centro Studi Giudicaria, il consorzio Iniziative & Sviluppo, l'Associazione Il Chiese; compagnie teatrali e gruppi di artisti, circoli culturali, scuole d'arte e di musica; il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese e il Sistema bibliotecario della Valle del Chiese (Condino, Pieve di Bono, Roncone, Storo e Bondone, punto di lettura). A queste si sommano anche un'altra decina di gruppi associativi, come gli Accompagnatori di territorio, gli Alpini della Valle del Chiese, le sezioni del CAI-SAT e altri circoli e associazioni locali, Slow Food – Condotta Valle del Chiese e Ledro.

Con la finalità di promuovere l'economia del territorio, l'ecomuseo spesso invita produttori, artigiani e agricoltori, ristoratori locali e associazioni di produttori a partecipare alle varie manifestazioni.

Queste persone e queste associazioni supportano alcune iniziative in maniera gratuita, collaborando all'attività di animazione del territorio.

Una stretta sinergia è stata instaurata con il Consorzio Turistico della Valle del Chiese per una migliore progettazione e promozione delle attività.

L'organizzazione, il personale, i volontari

L'Ecomuseo della Valle del Chiese – Porta del Trentino è un progetto gestito, in forma associata e coordinata, dai 14 Comuni della Valle del Chiese e dal Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese. Dal 2002 opera con il riconoscimento della Provincia Autonoma di Trento ai sensi della LP n. 13/2000. Promotore dell'ecomuseo, nonché ente gestore, è stato il Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese, di cui fa parte integrante. Dal 2006 l'ecomuseo opera in gestione associata tramite una Convenzione tra i 14 comuni.

Organi dell'ecomuseo sono il **Direttivo/Comitato esecutivo**, composto da 5 membri (Presidente, Vicepresidente, Delegato dei Sindaci e Delegato del BIM del Chiese, Referente scientifico) e l'**Assemblea programmatica e di indirizzo**, composta da un rappresentante per ogni comune del territorio.

Si ricorda che, dopo le elezioni amministrative del maggio 2010 e a seguito delle votazioni di dicembre, è cambiato circa l'80% dei componenti dell'Assemblea, così come buona parte del Comitato esecutivo.

L'assemblea dell'ecomuseo sta valutando di fondare un'associazione Ecomuseo in cui troverebbero spazio, oltre alle amministrazioni locali, anche le associazioni del territorio. Questa nuova realtà porterebbe vantaggi anche di carattere organizzativo e consentirebbe di snellire la gestione operativa e amministrativa.

In rispetto della Convenzione, il **Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese**, ha messo a disposizione la propria struttura per la gestione amministrativa e operativa, assumendo provvedimenti di impegno di spesa e provvedendo, per il 2010, ad assumere una consulente esterna, in qualità di referente e coordinatrice delle attività.

Per lo svolgimento della sua attività, l'Ecomuseo si avvale di una decina di collaboratori che concorrono al buon funzionamento delle iniziative proposte, alla gestione delle strutture e all'animazione dei siti ecomuseali durante l'apertura estiva oppure in occasione delle visite su prenotazione che si effettuano, di norma, da marzo a novembre.

L'ecomuseo, inoltre, si avvale di esperti e consulenti per la gestione di singole attività e per l'organizzazione di eventi e iniziative.

In particolare, la **Società Cooperativa Iniziative e Sviluppo** di Pieve di Bono, segue per l'ecomuseo due attività principali: supporto nella gestione degli eventi estivi e assistenza per il coordinamento degli operatori e della segreteria per il censimento e la rilevazione delle opere campali nell'ambito del progetto sulla Grande Guerra.

Un altro soggetto con cui l'ecomuseo collabora attivamente è il **Centro Studi Judicaria**, che offre supporto nell'ambito dei progetti sui Lodron, Grande Guerra e Paesaggio, nell'ipotesi di realizzare, su quest'ultimo aspetto, una mostra a tema ambientale nel 2012.

Infine, l'ecomuseo dal 2010 si è avvalso della collaborazione dell'**Associazione di promozione sociale Il Chiese**.

Il **Consorzio turistico Valle del Chiese**, invece, mette a disposizione risorse umane e strumentali per la promozione e realizzazione delle iniziative programmate da e con l'Ecomuseo.

Le risorse sul territorio

La **sede dell'ecomuseo** si trova a Condino presso il BIM del Chiese – Consorzio Turistico, che si occupa delle spese gestionali e di segreteria. Presso questa sede, di recente realizzazione e dotata di ampi spazi, sono organizzati anche incontri e riunioni.

I siti ecomuseali (il Sentiero Etnografico di Rio Caino, Casa Marascalchi, i Forti, i Castelli, ecc) sono di proprietà dei Comuni, mentre l'ecomuseo segue l'attività di valorizzazione culturale degli stessi in collaborazione con i Comuni e le associazioni.

L'ecomuseo ha identificato **tre itinerari** principali per presentare l'offerta culturale sul territorio e per illustrare paesaggi e atmosfere della valle, la storia e le tradizioni in cui l'uomo ha interagito armonicamente con il contesto naturale e geografico.

Il **percorso Natura** pone l'accento sul tipico paesaggio alpino e prealpino (la Valle di Daone, l'altopiano di Boniprati, la Valle di Breguzzo e tutte le zone situate in alta quota).

Il percorso della **Memoria & Arte** illustra i segni lasciati sul territorio dalla Prima Guerra Mondiale (tra cui lo Sbarramento di Lardaro e il Cimitero Monumentale di Bondo) e le tradizioni locali, racconta le vicende della Famiglia dei Lodron, il recupero degli antichi mestieri lungo il **Sentiero Etnografico** del Rio Caino di Cimego.

Inoltre, la particolare collocazione geografica della Vallata, luogo di passaggio e soggiorno per numerosi artisti, provenienti principalmente dall'area bresciana, ha permesso la realizzazione di opere di grande

prestigio conservate nelle due Chiese pievane di Condino e di Pieve di Bono, i principali monumenti artistici del luogo.

Infine, l'**itinerario dei Sapori**, offre la possibilità di riscoprire ed assaporare gli ingredienti della cucina locale: la farina gialla di Storo, la Spessa di Roncone, il radicchio dell'Orso della Valle di Daone.

L'anno 2010

Per l'anno 2010, l'ecomuseo si era dato un obiettivo generale all'interno del quale aveva individuato alcune priorità di intervento a medio termine.

L'**obiettivo generale** era "Consolidare l'attività dell'ecomuseo quale ente che promuove percorsi e proposte culturali identitarie per la valle".

Gli obiettivi specifici sono riportati all'interno dei singoli ambiti di intervento.

Il 2010 è stato un anno cruciale dal punto di vista della situazione istituzionale e organizzativa.

Nel corso dell'anno c'è stato un **cambiamento di scenario istituzionale e gestionale**, poiché con le elezioni amministrative di maggio si è verificato il rinnovo quasi totale delle cariche dei delegati nell'Assemblea programmatica e di indirizzo. Inoltre, in vista della scadenza della convenzione per la gestione associata (2011), sono stati mossi i passi per valutare e avviare una modifica della forma giuridica dell'ecomuseo, che si vuole portare da gestione associata e coordinata di comuni a una associazione senza fini di lucro partecipata da enti pubblici e privati.

In questo contesto, l'incarico della referente dell'ecomuseo ha avuto termine nei primi mesi del 2011 e quindi anche la situazione organizzativa dell'ecomuseo per il nuovo anno dovrà essere affrontata.

Oltre a questi eventi che hanno influenzato in modo considerevole l'attività e impegnato notevolmente il personale e il Direttivo, l'ecomuseo ha portato avanti un numero sostanzioso di **iniziative innovative e significative**, tra le quali il proseguimento di progetti specifici pluriennali avviati nel 2009 (La Grande Guerra nelle Giudicarie, le attività della Rete Mondì Locali in Trentino, progetto Lodron) e di attività ordinarie (come il programma degli eventi estivi), nonché l'avvio di nuove iniziative con l'applicazione di strumenti e metodi innovativi (mappa di comunità, bilancio sociale, autovalutazione, lavoro in reti coordinate provinciali e locali, dando luogo, ad esempio, al progetto di mostra fotografica itinerante "Paesaggi di guerra").

L'ecomuseo ha partecipato a queste iniziative con la finalità di allargare la partecipazione (coinvolgimento del territorio e dei suoi diversi attori); promuovere lo sviluppo e il consolidamento di reti e relazioni di lavoro fra vari attori del territorio (associazioni e istituzioni culturali e non, enti locali, studiosi e appassionati di storia locale, artigiani e produttori agricoli).

Indicatori:

tipologia e n. attività, n. partecipanti, n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività.

CULTURA

Creare relazioni tra le persone e l'ambiente, le tradizioni, la storia locale

L'attività dell'ecomuseo sul tema Cultura si è concentrata soprattutto su un obiettivo: rafforzare proposte culturali finalizzate a mettere in relazione i residenti, i visitatori e i turisti con l'ambiente circostante, la storia locale e le tradizioni proponendo visite guidate, percorsi e itinerari a tema.

La **Grande Guerra** e i protagonisti della storia della Valle, i **Conti Lodron**, sono stati nel 2010 due degli argomenti principali dell'offerta culturale dell'ecomuseo, ma anche le **attività produttive** legate alla storia del territorio, come le centrali idroelettriche e il patrimonio minerario, possono offrire spunti per riflettere sulla Valle di oggi.

Parallelamente, l'ecomuseo si è posto un secondo obiettivo: contribuire alla **valorizzazione dei siti e dei percorsi ecomuseali** attraverso progetti mirati e serate a tema in collaborazione con gli altri soggetti del territorio, e garantendo un supporto per l'apertura e gestione di Centri visita e percorsi presso il Parco Adamello Brenta, ecc. e attività didattiche per le scuole.

Il ruolo di Ecomuseo è stato di promuovere, dirigere e coordinare, e in parte gestire, le attività, sostenendo la gran parte delle spese.

Attività

Escursioni e visite guidate

Il percorso sulla **Grande Guerra** prevede la visita a Forte Larino e Forte Corno, Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese, Cimitero Monumentale Austro-Ungarico di Bondo, Cima Pissola. Lungo questo itinerario vengono proposte uscite e visite guidate durante i mesi estivi. Nel 2010 sono state organizzate 20 uscite, a cui hanno partecipato circa 240 persone.

Le escursioni sono organizzate in collaborazione con i comuni coinvolti e con il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese, il Consorzio Turistico Valle del Chiese e la Soc. Coop. Iniziative e Sviluppo che segue le attività e gli accompagnatori di territorio.

Inoltre, sempre sul tema della Grande Guerra, l'ecomuseo ha organizzato degli **incontri serali, seguiti da visite a tema**.

Nel corso del 2010 sono state organizzate due manifestazioni. La prima è stata strutturata in due momenti: una serata di introduzione storica (a settembre) e un'escursione sul territorio (ad ottobre) allo Sbarramento dei Forti di Lardaro (Forte Larino) e al Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese (Bersone). L'evento si intitolava **I fatti e la memoria. La guerra 1914-1918 sul nostro territorio. L'esodo delle popolazioni 1915-1918**. La realizzazione è avvenuta in collaborazione con il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese di Bersone, il Circolo Pensionati

Giulis e gli accompagnatori di territorio che hanno supportato il gruppo nell'uscita. I partecipanti sono stati 60.

La seconda iniziativa si intitolava **Paesaggi fortificati di confine. Le fortificazioni della Valle del Chiese e della Valle Sabbia**, strutturata su tre incontri nei mesi di maggio, luglio, agosto a Rocca d'Anfo, Idro (BS) e al Forte Larino, Lardaro, sempre in collaborazione con Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese di Bersone e con il Gruppo Sentieri Attrezzati Idro 95, i due comuni coinvolti e il Consorzio Turistico Valle del Chiese. Hanno partecipato oltre 250 persone con il supporto del personale dell'ecomuseo e 3 volontari.

Un altro grande tema su cui ha lavorato l'ecomuseo nel 2010 è stato il percorso della **Signoria dei Conti di Lodron**, organizzando 5 escursioni durante i mesi estivi a Castel Romano a Pieve di Bono e Castel San Giovanni di Bondone, per un totale di 64 partecipanti, in collaborazione con i Comuni di Pieve di Bono e di Bondone, il Consorzio Turistico, la Soc. Coop. Iniziative e Sviluppo e gli accompagnatori di territorio.

Un interessante progetto di valorizzazione del territorio su cui l'ecomuseo si propone di lavorare è quello che riguarda il **sito minerario di Marigole di Darzo**. Nel corso dell'estate, sono state organizzate 7 uscite, con 126 visitatori, che hanno percorso insieme ai volontari della Pro Loco e del Comitato La strada delle Miniere l'itinerario "**La strada delle miniere di Darzo**", che attraversa il centro storico e il sito minerario.

Come si è detto l'ecomuseo cerca di valorizzare e far comprendere anche il significato e le modalità di gestione del territorio e delle risorse energetiche disponibili. A tal fine è stata strutturata un'escursione sul tema della civiltà del lavoro dal titolo "**Un mondo d'acqua: gli impianti idroelettrici**". In totale ci sono state 8 uscite, con 179 partecipanti, presso la Diga di Malga Bissina e la Centrale di Malga Boazzo, nella Valle di Daone. L'attività è stata organizzata con Hydro Dolomiti Enel e gli accompagnatori.

Mostre ed esposizioni

L'Ecomuseo del Chiese fa parte della **Rete Trentina Grande Guerra**, promossa dal Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e dalla Provincia di Trento.

Nell'ambito della rete sono state allestite 12 mostre fotografiche sul tema **Paesaggi di Guerra. L'immagine del Trentino dopo la Prima Guerra Mondiale**, suddivise per ambito territoriale.

Per la valle del Chiese, l'ecomuseo è stato tra i promotori della raccolta di un'ottantina di immagini e dell'allestimento della mostra, ospitata per circa un mese in tre differenti sedi della Valle e nelle



Giudicarie: a Daone, ad agosto; a Storo per tutto settembre; a Tione, da fine ottobre a fine novembre.

Per realizzare la mostra fotografica l'ecomuseo ha chiesto il supporto di associazioni ed enti culturali, studiosi e singole persone appassionate, attingendo a fonti inedite di archivi pubblici e collezioni private locali. Tre collaboratori dell'ecomuseo e sei volontari hanno collaborato per la raccolta e l'archiviazione delle fotografie.

La mostra, visitata da circa 1.500 persone in totale, prevedeva anche la pubblicazione di un catalogo.

Manifestazioni

I Castelli della Valle sono stati lo scenario per **due serate** dal titolo "**Sulle tracce dei Lodron: racconti a castello**", organizzate una a luglio e una ad agosto con il Consorzio Turistico, i Comuni, le Pro Loco, 3 associazioni locali e la Scuola Musicale delle Giudicarie, gli accompagnatori di territorio e grazie ai 20 volontari che hanno dato supporto nell'allestimento e organizzazione. Oltre 500 persone hanno potuto apprezzare questi luoghi e il paesaggio, attraverso i racconti sulla storia dei Conti Lodron.

Gestione e animazione siti ecomuseali

L'ecomuseo si occupa e garantisce l'apertura, la promozione e l'animazione del sentiero ecomuseale, **Sentiero Etnografico di Rio Caino**, attraverso la Soc. Coop. Iniziative e Sviluppo, con il supporto del Comune di Cimego, nei mesi di luglio e agosto, durante i quali sono passati quasi 600 visitatori.

Inoltre, l'ecomuseo, nel periodo estivo, contribuisce attraverso collaboratori e volontari alla promozione delle altre **strutture museali** del territorio, quali il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese di Bersone (circa 150 visitatori nel 2010), la Casa Museo Marascalchi di Cimego (120 visitatori), il Piccolo Museo della Civiltà Contadina "Casa Bonus" di Bondo (200 persone) e la Casa della Fauna del Parco Naturale Adamello Brenta di Daone a Villa De Biasi, che ha avuto oltre 1.000 visitatori.

Attività editoriale

L'ecomuseo ha patrocinato e partecipato all'organizzazione, alla raccolta di documenti per la redazione di uno speciale sulla Rivista semestrale di storia locale "**PASSATO PRESENTE. Contributi alla storia locale della Valle del Chiese e delle Giudicarie**" edita da Editrice Associazione di Promozione Sociale Il Chiese (n. 57 a luglio 2010), un articolo interamente dedicato ai "**Paesaggi della Grande Guerra in Valle del Chiese**".

Attività didattiche

In ambito culturale sono stati organizzati nove incontri con 224 bambini nei mesi estivi, dei laboratori chiamati **L'A BI CI** presso i siti ecomuseali della valle, in collaborazione con i comuni, il Comitato Belle Epoque, il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese, la Soc. Coop. Iniziative e Sviluppo e il Consorzio Turistico Valle del Chiese.



Inoltre, sempre nei mesi estivi sono stati organizzati altri **21 laboratori per bambini** nei comuni di Cimego, Por, Roncone, Bondo. Grazie alla collaborazione di sei associazioni locali e di artigiani e professionisti disponibili a collaborare, i temi affrontati sono stati i più variegati: sul pane, sulle erbe officinali, sul miele, sul latte, sull'acqua e la pesca e un mini corso di cucina. Sono stati 314 i partecipanti.

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Il paesaggio, valore identitario per la valle e i suoi abitanti

Le attività dell'ecomuseo sul tema del paesaggio e del patrimonio naturalistico e rurale sono finalizzate a strutturare **delle attività che focalizzano l'attenzione sul significato del paesaggio locale** per farne percepire il valore.

Su questo tema l'ecomuseo si propone di stimolare, supportare e coordinare le varie iniziative di concerto con altre istituzioni, associazioni e singoli privati che mettono a disposizione spazi, infrastrutture, conoscenze e conoscenze preziosissime.

Particolarmente significative, le iniziative estive nell'ambito della **Giornata del Paesaggio** e la ricerca nell'ambito del progetto sulla **Grande Guerra**, che ha previsto attività e uscite di studio e ricerca sul territorio e momenti di formazione.

Inoltre, l'ecomuseo si occupa della manutenzione e gestione degli itinerari tematici. Il 2010 ha visto la nascita, inoltre, di un nuovo spazio didattico per bambini.

Attività

Giornata del Paesaggio

Per la **Giornata del Paesaggio 2010**, l'ecomuseo ha pianificato **quattro diverse iniziative sul territorio**: l'apertura Sentiero Etnografico di Rio Caino, a Cimego; la visita a "La Strada delle Miniere" di Darzo, l'escursione "Il Paesaggio di montagna. Fra baite e malghe in Val Bondone, Roncone" e la bicicletтата "Il paesaggio di fondovalle - Da Pieve di Bono a Baitoni in sella alla bicicletta" nei mesi di giugno e agosto, in collaborazione con tre associazioni locali, gli accompagnatori, collaboratori, il Museo Tridentino di Scienze Naturali e il Consorzio Turistico Valle del Chiese.

Alla bicicletтата hanno partecipato 35 persone.



Ricerca

Il progetto di ricerca pluriennale **La Grande Guerra nelle Giudicarie. Il recupero, la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi che testimoniano la Prima Guerra Mondiale**, di cui l'ecomuseo è promotore, è proseguito per tutto il 2010 ed è tuttora in corso. L'intero territorio della Valle del Chiese è interessato dal progetto e sono coinvolti i Comuni della valle, il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Ecomuseo della Giudicaria, il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto ONLUS, la Soprintendenza per i Beni architettonici della Provincia Autonoma di Trento, la Fondazione Caritro, che ha cofinanziato l'iniziativa.

L'iniziativa è finalizzata alla rilevazione, mappatura e georeferenziazione dei manufatti e valorizzazione delle opere campali e delle emergenze riferibili alla Prima Guerra Mondiale presenti sul territorio della Valle del Chiese e in alcune aree adiacenti delle Giudicarie (Val di Breguzzo, crinale delle Giudicarie esteriori).

Con questo progetto si vuole integrare e ampliare l'importante lavoro di recupero svolto sinora in Valle, sia da enti locali che da associazioni e gruppi culturali, individuando e catalogando scientificamente ulteriori manufatti disseminati sul territorio, a rischio di scomparsa.

Al progetto partecipano 22 persone, rilevatori sul campo e tecnici, per la raccolta e il caricamento dei dati. Sono state effettuate 33 uscite in totale, coinvolti 2 collaboratori dell'ecomuseo e 2 volontari.

Nel 2010 si è quasi conclusa la mappatura del settore ex austro-ungarico e l'attività proseguirà nel corso del 2011.

Nell'ambito di questa iniziativa sono stati organizzati anche degli incontri di **formazione e aggiornamento** per le persone impegnate nelle rilevazioni e nella raccolta dati che hanno avuto luogo presso l'Ecomuseo Valle del Chiese a Condino e realizzati in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto ONLUS e la Soprintendenza per i Beni architettonici della Provincia Autonoma di Trento.

Manutenzione itinerari

L'ecomuseo ha collaborato per la realizzazione e l'armonizzazione della segnaletica di valle per i percorsi ecomuseali per i tre temi **“Memoria & Arte”**; **“Natura”**; **“Sapori” a Condino**. Anche questo intervento era parte dell'Accordo di Programma sopra citato.

Attività didattica

Nell'ambito del progetto di ricerca sulla Grande Guerra, è stato sviluppato un progetto di didattica sui luoghi della guerra dal titolo **Sui sentieri della grande guerra in Valle del Chiese e nelle Giudicarie** con una Classe V dell'Istituto di Istruzione “Lorenzo Guetti” - Liceo Scientifico per le professioni del Turismo in Montagna di Tione di Trento.

Nel 2010 sono stati effettuati incontri in aula e un'uscita sul territorio presso il Forte Larino, Lardaro e il Forte Corno, Praso in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto ONLUS.

Un'altra iniziativa rivolta alle scuole, ma su altre tematiche, è stata la realizzazione di un'**area didattica nuova** su proposta e coordinamento dell'ecomuseo. Si tratta di un **laboratorio ittico lungo il Chiese**, presso l'incubatoio dei pesci di proprietà del Consorzio BIM del Chiese a Condino. Si tratta di uno degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la valorizzazione dell'Ecomuseo 2007-2010 siglato dal Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese con la Provincia Autonoma di Trento e il Consorzio Turistico. L'intervento è stato realizzato con alcune associazioni e realtà locali e il Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Incontri e conferenze

Inoltre, sempre sul tema della grande guerra, è stato organizzato un incontro pubblico, una "**Serata di approfondimento con l'esperto Volker Jeschkeit. Il fronte delle Giudicarie**" per il 21 aprile presso la sede dell'ecomuseo a Condino a cui hanno partecipato circa 35 persone.

PARTECIPAZIONE

Riflettere insieme sull'identità e il patrimonio culturale della valle

Sul tema della partecipazione, l'ecomuseo si propone di promuovere e coordinare attività di riflessione e studio sull'identità e sul patrimonio culturale della valle insieme alle altre realtà del territorio.

L'attività principale del 2010 è stato lo studio di fattibilità per la mappa di comunità del Chiese, lavorando in stretta sinergia con il Servizio Bibliotecario della Valle del Chiese.

Sono state inoltre portate avanti alcune iniziative per promuovere l'ecomuseo e far conoscere alla comunità locale il progetto ecomuseale in tutti i suoi aspetti.

Attività

Mappa di comunità

La mappa di comunità progettata dall'ecomuseo nel corso del 2010 è una **mappa bibliografica interattiva**, da realizzarsi con la collaborazione delle persone del luogo e di interessati che possono segnalare pubblicazioni, articoli, saggi, tesi di laurea, video, ecc. inerenti il territorio. Nel corso dell'anno è stata pianificata l'attività, sono stati presi contatti e creata la rete dei partner dell'iniziativa.

L'attività di progettazione è stata avviata a luglio ed è proseguita fino alla fine dell'anno, anche grazie al supporto di una ricercatrice selezionata attraverso il progetto *Incipit* promosso dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, a cui Ecomuseo ha aderito proponendo uno studio dei metodi di partecipazione e sulle mappe di comunità. L'attività prevede il coinvolgimento di alcune realtà locali, come l'Associazione Il Chiese, il Centro Studi Judicaria, il Sistema bibliotecario della Valle del Chiese (biblioteche comunali di Condino, Pieve di Bono, Roncone, Storo).

Saranno organizzate a inizio 2011 alcune riunioni pubbliche di presentazione. Sulla base delle segnalazioni (effettuabili anche sul portale dell'ecomuseo), sarà progettato uno strumento interattivo accessibile dal sito per consultare la banca dati.

Inoltre, sarà realizzato un pannello espositivo con raffigurata la mappa della Valle e, per ogni paese, la presenza o meno di testi pubblicati, segnalati e compresi all'interno delle categorie Memoria & Arte, Natura e Saperi, ovvero le tre chiavi di interpretazione tematiche del patrimonio territoriale e storico dell'Ecomuseo della Valle del Chiese utilizzate anche per segnalare i percorsi culturali e turistici.

Nelle biblioteche della valle sarà distribuito un segnalibro, promemoria della mappa bibliografica, per illustrare l'iniziativa e le modalità di partecipazione.

Come comunica l'ecomuseo

L'ecomuseo dedica molta attenzione alla comunicazione, promozione e diffusione delle iniziative attuate.

Nel corso del 2010 sono stati mantenuti alcuni canali e strumenti di diffusione, già adottati negli anni precedenti, ma sono stati creati nuovi strumenti ad hoc, in primis, un sito internet dedicato e un volantino di presentazione per il largo pubblico. In particolare:

Sito internet www.ecomuseovalledelchiese.it (messa in linea a dicembre 2010);

Collegamenti diretti tra il sito internet di Ecomuseo e alcuni portali tematici, quali www.trentinograndeguerra.it e www.giornatadelpaesaggio.it, con il sito della Provincia autonoma di Trento www.trentinocultura.net e della Trentino Marketing SpA, nella sezione "Giocovacanza" www.giocovacanza.it, nonché con il portale del Consorzio Turistico Valle del Chiese www.visitchiese.it;

Redazione e stampa dell'opuscolo "Eventi Estate 2010" (trentamila copie), di cui la metà distribuite come allegato al mensile Giornale delle Giudicarie (a tutte le famiglie delle Giudicarie);

Redazione e stampa del volantino "Destinazione Ecomuseo della Valle del Chiese" (diecimila copie);

Redazione delle pagine "Destinazione Ecomuseo" all'interno della Guida Ospitalità Valle del Chiese 2010 prodotta e diffusa dal Consorzio Turistico;

Annunci per i principali eventi di programmazione estiva sul mensile Giornale delle Giudicarie (luglio, agosto, settembre); sul bimestrale Tempo Libero (agosto-settembre); e messaggi radiofonici mirati su Radio Dolomiti e VivaFM (dedicati alla mostra fotografica Paesaggi di Guerra);

Rassegna stampa con le attività di Ecomuseo apparse sui principali organi di stampa locali, bollettini comunali e parrocchiali e periodici on line (www.giudicarie.com).

Incontri e conferenze

Un altro ambito su cui l'ecomuseo lavora nell'ambito della Partecipazione è la visibilità e la conoscenza delle attività dell'ecomuseo verso l'esterno.

È stata organizzata una **Giornata dell'ecomuseo**, un incontro rivolto alle associazioni locali per presentare l'attività dell'anno, valutare e progettare insieme le vecchie e le nuove iniziative eventuali.

All'incontro, tenutosi il 18 dicembre presso la sede dell'ecomuseo, sono state invitate una trentina di associazioni, enti, produttori artigiani e agricoli del territorio e hanno partecipato circa 50 persone.

Per presentare le attività significative del 2010 sono state coinvolte anche alcune associazioni, quali Associazione Lebrac, Gruppo Lanzi Lodron, Pro Loco Darzo, Comitato La strada della Miniere, Associazione Filodrammatica La Bùsier, Scuola del Legno di Praso, Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese e Gruppo Sentieri Attrezzati Idro95, Associazione Il Chiese, partecipanti al progetto di ricerca "Grande Guerra nelle Giudicarie".

Partecipazione interna

Momenti importanti dal punto di vista della partecipazione interna all'ecomuseo, quindi del Direttivo, dei volontari, dei collaboratori ecc. sono stati gli incontri e le iniziative organizzate nell'ambito delle attività previste dal progetto "Mondi locali del Trentino". In particolare hanno

avuto rilievo le riunioni e le attività di autovalutazione e il questionario rivolto alle associazioni, a cui hanno partecipato circa 40 persone del territorio in totale e gli incontri sul Bilancio sociale, a cui ha partecipato una parte del Direttivo e il personale.

RETI

Creare occasioni di scambio e relazioni dentro e fuori la valle

Promuovere e organizzare **occasioni di scambio e le relazioni** dentro e fuori il territorio di Valle è l'obiettivo che si pone l'ecomuseo sul tema delle reti.

Per fare questo, nel 2010, l'ecomuseo ha partecipato a tutte le iniziative della rete degli ecomusei del Trentino e del progetto "Mondi Locali del Trentino" e anche ad altre reti tematiche o progettuali esistenti in valle e a livello sovra-locale.

La partecipazione dell'ecomuseo a tali iniziative ha permesso l'incontro e la conoscenza di nuovi attori del territorio e lo scambio di buone pratiche, gettando anche le basi per nuove collaborazioni e scambi, come ad esempio il coinvolgimento dell'ecomuseo nel tavolo di lavoro locale sul tema del Turismo, realizzato grazie alla collaborazione della Provincia Autonoma di Trento – Servizio Politiche comunitarie e dell'Università di Trento, dipartimento di E-Tourism, all'interno di un progetto pilota locale (con fondi europei) coordinato dal Consorzio Turistico della Valle del Chiese.

Attività

Mondi Locali del Trentino

Come gli altri ecomusei, anche 4 persone del Chiese (referente, volontari e amministratori) hanno partecipato alla **giornata di formazione** del 23 aprile 2010 presso il Museo di San Michele all'Adige e poi 5 persone sono stati coinvolte per la **Prima festa degli ecomusei del Trentino** organizzata sempre dal Museo per i due giorni successivi. L'ecomuseo del Chiese ha partecipato con quattro artigiani locali e la banda Böhmsche Judicarien.

Inoltre, il Chiese ha partecipato alle **Feste Vigiliane** del 19 e 20 giugno 2010 con alcuni produttori locali (un cestaio) e la Scuola del Legno di Praso. Era presente con uno stand anche alla fiera **Fa la cosa giusta**, tenutasi il 30 ottobre e il 1 novembre a Trento.

Parallelamente, l'ecomuseo ha partecipato alle **riunioni** mensili della rete degli ecomusei, portando avanti anche tutte le progettualità previste dal progetto, dedicando tempo e risorse umane.

Mondi Locali

Una buona occasione di scambio e formazione è stato il **workshop della rete nazionale Mondì Locali**: due persone dell'ecomuseo del Chiese (il personale e un volontario) hanno partecipato, infatti, al seminario di 2 giorni tenutosi a Latina, presso l'Ecomuseo dell'Agropontino e Lazio Vigiliano a gennaio 2010.

Altri progetti di rete

L'ecomuseo ha partecipato, inoltre, **a quattro progetti di rete su temi prioritari**, come i paesaggi di guerra e il turismo.

L'ecomuseo della Valle del Chiese fa parte della **Rete Trentina Grande Guerra**, promossa dal Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e dalla Provincia Autonoma di Trento, partecipando alle riunioni e agli incontri, promuovendo le iniziative di rete e, nel 2010, collaborando all'iniziativa della mostra fotografica dal titolo **Paesaggi di Guerra**.

Un altro progetto di particolare interesse per l'ecomuseo è quello relativo alle **fortificazioni della Valle del Chiese e della Valle Sabbia** in collaborazione con il Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese di Bersone e il Gruppo Sentieri Attrezzati Idro95. Circa una decina di persone, tra cui il personale e i volontari, hanno partecipato a diversi incontri di progettazione e valutazione dell'iniziativa che si propone di promuovere i paesaggi fortificati di confine. Le uscite si sono tenute a Condino e ad Anfo (provincia di Brescia).

Il terzo progetto di rete a cui partecipa l'ecomuseo si chiama **Listen (to the Voice of Villages). Tavolo di lavoro locale per una governance del territorio**, che si propone di implementare un processo di *governance* in tema di turismo. L'ecomuseo partecipa alle attività, promosse dai Consorzi turistici con la collaborazione di enti locali, dell'Università degli Studi di Trento e della Provincia Autonoma di Trento.

Con 12 volontari, il personale dell'ecomuseo ha aderito alla settima edizione della **Grande Rievocazione storica della Battaglia di Pavia** a inizio settembre a San Genesio e Uniti (PV).

I capitani Lodron, infatti, erano stati tra i protagonisti della storica battaglia, che aveva preceduto di un anno il passaggio delle truppe dei Lanzichenecchi in Valle del Chiese (1526). La trasferta è stata preceduta da una serata di preparazione, presso l'ecomuseo, con esperti e storici del Centro Studi Judicarie - Gruppo di ricerca Lodron al fine di definire i dettagli della partecipazione.

L'ecomuseo ha dato supporto organizzativo (traduzione, accompagnamento, ecc.) per alcune visite guidate sui luoghi ecomuseali effettuate nel periodo estivo rivolte ad associazioni locali e non. In particolare hanno partecipato, in momenti diversi, un totale di circa 100 rappresentanti dell'Associazione Dimore Storiche del Trentino, dell'Associazione Vauban di Parigi, della Delegazione internazionale Slow Food - Terra Madre, della Delegazione internazionale Progetto *Listen to the Voice of Villages*.

Le uscite hanno interessato i Castelli lodroniani; il Forte Larino e il Sentiero etnografico di Rio Caino. Inoltre, i visitatori sono stati accompagnati presso alcuni produttori locali al fine di presentare il territorio anche dal punto di vista agroalimentare.

I comuni hanno collaborato alle iniziative, oltre alla Condotta Slow Food Valle del Chiese e Ledro, il Centro Studi Judicaria – Gruppo di Ricerca Lodron.

A fini promozionali, infine, l'ecomuseo ha partecipato con uno stand condiviso con il Consorzio Turistico del Chiese e il BIM del Chiese alla manifestazione “**Casa Futura. Edilizia e innovazione per la casa del futuro**”, tenutosi a metà settembre presso il Centro Polifunzionale di Condino. Un evento di esposizione ed approfondimento sui sistemi di costruzione e tecnologie ecocompatibili.

Le risorse economiche

Il bilancio dell'Ecomuseo della Valle del Chiese è una voce all'interno del bilancio del Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese.

L'ecomuseo può contare su una sede operativa garantita dal Consorzio, che si occupa anche delle spese di segreteria. Questo fatto determina la possibilità di destinare la più parte delle risorse provenienti dai Comuni e da altri enti, pubblici e privati cofinanziatori, a supporto di iniziative e attività concrete e innovative.

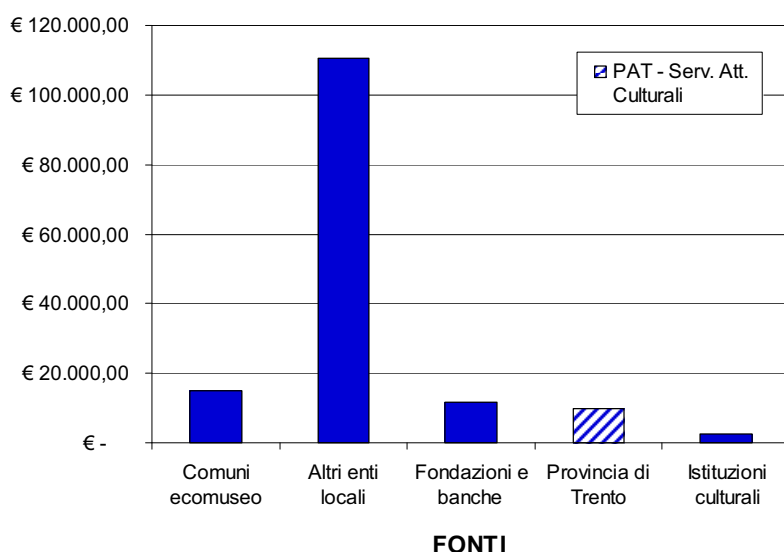
Il bilancio dell'ecomuseo si è chiuso in pari nel 2010, con **149.854,97** euro.

Le **entrate** derivano prevalentemente dal Consorzio **BIM del Chiese**, per lo svolgimento di escursioni, attività culturali di coordinamento, manifestazioni e per il personale.

Gli altri soggetti contribuiscono in maniera meno significativa, ma comunque importante: i **Comuni** dell'ecomuseo danno un contributo pari a 1 euro per abitante e anche per progetti specifici; **la Fondazione Caritro** ha erogato un finanziamento per il progetto "Grande Guerra"; il Servizio Attività Culturali della **Provincia di Trento** ha stanziato un contributo di 10.000 € erogato direttamente a società o privati per attività e servizi utili all'ecomuseo riconducibili all'area Cultura.

Il bilancio dell'ecomuseo, senza considerare il contributo della Provincia della Provincia di Trento tramite incarico diretto a terzi, sarebbe a **139.854,97** euro.

Le fonti delle entrate, anno 2010

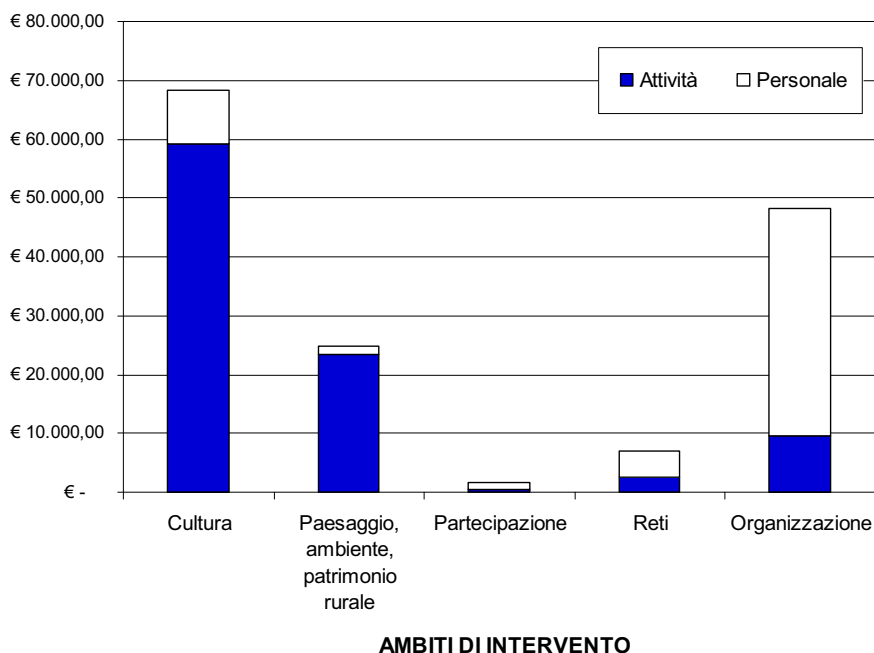


Le **uscite** sono state suddivise per ambito di intervento a cui si è affiancata la voce "Organizzazione", per le spese di segreteria, amministrazione, ecc.

Come si può notare l'ecomuseo ha impegnato molte risorse sul tema "Cultura", dato comprensibile, visto il numero delle attività avviate in questo ambito (escursioni, progetti di ampio respiro, attività didattiche, ecc.). Sul tema "Paesaggio, ambiente, patrimonio rurale" rientrano le iniziative legate alla gestione dei siti ecomuseali, le attività sul campo dei vari progetti di ricerca sul territorio, ecc. A livello di "Reti" e "Partecipazione" le spese sono esigue, anche perché sono attività tendenzialmente a basso costo, ma con un grande impegno di lavoro del personale e di chi coordina le attività.

La voce "Organizzazione" è rappresentata dalle spese del personale e spese di gestione, segreteria, ecc.

Le uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2010



L'ecomuseo del futuro

L'Ecomuseo della Valle del Chiese ha elaborato il suo Piano strategico suddiviso in ambiti di intervento.

Di primaria importanza, nel corso del prossimo anno, sarà il proseguimento del percorso istituzionale che vede una concreta possibilità di costituire un'associazione per coordinare tutte le attività ecomuseali, dal punto di vista operativo e amministrativo.

Inoltre, sarà necessario individuare un referente per l'ecomuseo che possa portare avanti le iniziative dell'ecomuseo, soprattutto in vista del periodo estivo, in cui si terranno la maggior parte delle iniziative.

Si riporta una sintesi del Piano strategico dell'Ecomuseo della Valle del Chiese.

CULTURA

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Garantire la fruizione e la conoscenza dei nodi ecomuseali della Valle del Chiese	Visite guidate (inserite nel programma Eventi Estate 2011) Animazione sui siti ecomuseali Serate a tema Eventi speciali	n. visitatori n. visite guidate e itinerari programmati n. eventi n. persone e associazioni del territorio coinvolti nell'organizzazione (confronto con anni passati)
Realizzare nuovi percorsi ecomuseali per arricchire la conoscenza del territorio	Studio di fattibilità itinerario storico/naturalistico "Sentiero dei lanzichenecchi" Studio di fattibilità "itinerario dell'archeologia"	Realizzazione studi di fattibilità (si – no) Verifica dell'effettiva realizzazione degli itinerari prefissati negli anni a venire (si – no)
Potenziare percorso Grande Guerra	Mostra fotografica "Paesaggi di Guerra" Realizzazione pubblicazione tematica sul tema "Grande Guerra" Realizzazione cartellette tematiche	n. visitatori n. visite guidate e itinerari programmati n. eventi n. persone e associazioni del territorio coinvolti nell'organizzazione (confronto con anni passati) Realizzazione cartellette tematiche (si – no)
Valorizzare il tema "Grande Guerra" anche in ottica delle prossime celebrazioni	Incontri di pianificazione per progettare azioni e interventi a breve, medio e lungo termine Creazione di un gruppo di lavoro ad hoc Adesione al gruppo di lavoro provinciale "Dalla Guerra alla Pace" (Ass. Cultura Provincia di Trento)	n. incontri n. progetti nuovi e calendario eventi in vista delle celebrazioni n. iniziative nell'ambito progetto "Dalla Guerra alla Pace"

AMBIENTE E PAESAGGIO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Valorizzare il paesaggio alpino attraverso itinerari tematici	Giornata del Paesaggio Escursioni Biciclettata Eventi speciali in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste Azioni volte a incrementare collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e l'Appa	n. visitatori n. visite guidate e itinerari programmati n. eventi n. persone e associazioni del territorio coinvolti nell'organizzazione (confronto con anni passati) n. iniziative con Parco Adamello Brenta e Appa
Valorizzare il paesaggio alpino e promuoverne la conoscenza	Mostra "Lungo il fiume Chiese"	n. visitatori n. persone e associazioni del territorio coinvolti nell'organizzazione (confronto con anni passati)
Valorizzare i luoghi che testimoniano la Prima Guerra Mondiale (attraverso il Progetto Grande Guerra)	Uscite sul territorio per censimento manufatti Incontri di formazione interni Incontri di informazione pubblici Realizzazione di una pubblicazione a conclusione del progetto	n. uscite sul territorio n. partecipanti al progetto n. partecipanti agli incontri pubblici Edizione di della pubblicazione (si – no)
Proseguire attività didattica con Liceo della Montagna (Progetto "Grande Guerra")	Interventi in aula dedicati al progetto Uscite sul territorio sul tema "I sentieri della Grande Guerra" Attività di valutazione	n. classi n. partecipanti Confronto con i docenti su valutazione progetto

PARTECIPAZIONE

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Coinvolgere popolazione locale per la mappa bibliografica della Valle del Chiese	Realizzazione catalogo bibliografico cartaceo e on-line sempre attivo Produzione segnalibro e pannello informativo per tutte le biblioteche di Valle	n. pubblicazioni segnalate n. partecipanti agli incontri implementazione database realizzazione prodotti connessi alla mappa bibliografica - segnalibro e pannelli informativi (si – no)
Incrementare partecipazione della comunità locale alle attività e alle proposte dell'Ecomuseo	Spedizione opuscolo Eventi Estate a tutte le famiglie del territorio Organizzazione di una giornata con l'Ecomuseo dedicata agli Amministratori e agli turistici e ricettivi per far conoscere più da vicino questa realtà	n. partecipanti agli incontri/attività/iniziative promosse organizzazione Giornata con l'Ecomuseo per Amministratori e operatori turistici e ricettivi (si – no)
Far conoscere l'Ecomuseo all'esterno	Partecipazione a fiere, eventi regionali e nazionali	n. eventi a cui l'ecomuseo prenderà parte valutazione incremento visitatori (n. contatti rispetto anni passati)

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Approfondire tematiche di interesse per l'Ecomuseo	Adesione "Progetto Incipit" promosso dalla Cassa Rurale	n. adesioni a questo progetto n. adesioni a progetti proposti da ecomuseo n. progetti effettivamente realizzati
Proseguire attività di Autovalutazione	Realizzare incontri ad hoc Somministrazione e valutazione di questionari	n. incontri n. partecipanti incontri n. questionari somministrati e n. questionari restituiti valutazione risultati questionari (punti forza, debolezza, strategie)
Incrementare e potenziare l'attività didattica rivolta alle scuole (in primis quelle del territorio) sui siti ecomuseali	Creazione di un gruppo di lavoro da dedicare al settore didattico Incontri con le scuole Progettazione di un'offerta stabile per la visita ai siti ecomuseali	n. partecipanti gruppo lavoro n. incontri con le scuole n. attività inserita nell'offerta didattica n. classi coinvolte n. partecipanti

RETI

OBIETTIVI	Azioni 2011	Indicatori
Mantenere la rete con gli altri Ecomusei	Partecipazione agli incontri Adesione a progetti comuni Partecipazione a convegni	n. incontri a cui partecipato n. progetti comuni realizzati
Creare un progetto strategico di rete per valorizzare i siti Minerari di Darzo e Storo	Studio di fattibilità per la gestione imprenditoriale dei siti minerari di Darzo e dei percorsi ad essi connessi Individuazione delle attività future che potrebbero fare direttamente capo all'Ecomuseo	Realizzazione studio fattibilità (si – no)
Creare una rete a livello locale per delineare un Progetto di sviluppo turistico della Valle del Chiese	Adesione la Tavolo di Lavoro per il Turismo e alla Governance del Sistema Turismo in Valle del Chiese Creazione di gruppi di lavoro ad hoc Individuazione linee di sviluppo a cui l'ecomuseo potrebbe dedicarsi	Partecipazione al Tavolo di lavoro (si – no) n. di incontri n. partecipanti gruppi di lavoro n. linee di sviluppo a cura dell'ecomuseo

ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO PICCOLO MONDO ALPINO

Sede: Casa dell'ecomuseo - via dei Capitèi 24 – Celentino di Peio (TN)
Tel. 0463 / 754345 – email: ecomuseopeio@gmail.com
Sito internet: www.linumpeio.it (in costruzione)

Identità

La Val di Peio è una tipica valle alpina situata nell'estremo angolo nord-occidentale del Trentino chiusa dai monti dell'Ortles-Cevedale, al confine con la Lombardia e l'Alto Adige.

È una laterale della Val di Sole, con buona parte del territorio nel Parco Nazionale dello Stelvio.

In Val di Pèio – *la Valèta*, come viene chiamata in termine dialettale dagli abitanti del posto, vive una comunità di circa 1.900 persone (poco più di 800 famiglie) distribuita su cinque frazioni un tempo Comuni autonomi e oggi riuniti sotto il Comune di Peio che, con i suoi 160,5 kmq, è il Comune più esteso del Trentino. Le cinque frazioni sono: Peio Paese con Peio Fonti, località prettamente turistica, Cogolo, Celledizzo, Comasine, Celentino con l'abitato di Strombiano.

L'ambiente è di tipo alpino montano con un'altitudine compresa tra i 1.000 m slm del fondovalle e i 3.796 m slm del Monte Cevedale, cima più alta del Trentino. Il territorio è caratterizzato da boschi, praterie, percorsi un tempo utilizzati a fini pastorali, terrazzamenti di muri a secco, piccoli edifici storici (chiesette, capitelli votivi) e altri dalla tipica architettura rurale, come i masi, per immagazzinare il foraggio dai prati e proteggere gli animali nella stalla. Di recente è stato dato nuovo impulso all'allevamento delle capre con produzioni casearie di pregio.

L'economia del passato era prevalentemente di tipo agro silvo-pastorale, a cui si è aggiunto lo sfruttamento delle miniere di ferro a Comasine a partire dal Medioevo fino agli anni '60. Dal 1600 ebbe inizio anche la notorietà delle Antiche Fonti di Pèio, acque minerali oggi sfruttate a scopo terapeutico, turistico e commerciale.



Negli anni '20 prese avvio la grande epopea idroelettrica, con la costruzione della centrale di Cogolo e delle dighe del Careser e successivamente di Pian Palù, mentre la nascita dell'industria idrominerale avvenne negli anni '50.

Il turismo è una delle principali fonti di reddito, grazie anche alla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio, delle Terme di Peio e degli impianti di risalita in inverno.

L'Ecomuseo della Valle di Peio è stato riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2002 per valorizzare la valle e il patrimonio storico e culturale locale in tutti i suoi aspetti.

La richiesta è stata presentata dal Comune di Peio, ma il promotore, nonché braccio operativo dell'ecomuseo, è l'associazione LINUM - Lavorare Insieme per Narrare gli Usi della Montagna, che dagli anni '90 opera sul territorio grazie alla collaborazione di numerosi volontari per valorizzare il patrimonio etnografico, storico e culturale della valle.

La missione

L'ecomuseo si prefigge la promozione, a livello locale e di valle, delle attività volte alla crescita culturale e alla formazione della comunità, alla conservazione dei saperi e della memoria storica, alla preservazione e valorizzazione del paesaggio e a tutto ciò che possa contribuire ad un progetto di sviluppo sostenibile e condiviso dalla comunità e da tutte le associazioni che operano sul territorio dell'ecomuseo.

Di comune accordo con l'amministrazione comunale, gli enti e le associazioni, si intende individuare e restituire alla visita percorsi e luoghi di valore, ma anche recuperare tradizioni e testimonianze, simboli di un passato ormai scomparso, riportandoli all'attenzione di tutta la comunità.

I valori

I valori di riferimento per l'ecomuseo sono:
le persone, i saperi, i luoghi, la comunità, la storia, i prodotti.

Gli obiettivi

L'ecomuseo si propone i seguenti obiettivi:

Recuperare i saperi legati alla lavorazione delle fibre tessili.

Valorizzare il patrimonio rurale del territorio (Caseificio, malghe, allevamento, campi sperimentari di cereali e lino).

Permettere la fruizione del territorio, creare e mantenere itinerari divulgare la storia e il patrimonio locale.

Promuovere i prodotti locali.

Avvicinare i giovani all'ecomuseo, far conoscere loro il territorio affinché lo sappiano raccontare.

Operare attraverso la costruzione di "reti" locali e sovra locali (ecomusei del Trentino, associazioni locali, rete Turismo di villaggio, ecc.).

In particolare i **temi** su cui si concentra l'attività dell'ecomuseo sono: l'Anima, il Sacro, l'Acqua, il Legno, il Pane, il Formaggio, il Lino, la Lana, le Miniere, la Grande Guerra.

Gli stakeholders - partner, comunità locale, destinatari delle attività

Tra gli enti promotori dell'ecomuseo figurano la Provincia di Trento, il Comune di Peio e l'associazione LINUM. Inoltre, ci sono rapporti molto stretti con la Biblioteca comunale, gli enti e le istituzioni locali (Comunità della Valle comuni limitrofi, Consorzio turistico, APT, ASUC, Centro Studi per la Val di Sole), i finanziatori, le associazioni del territorio e in particolare con il Circolo Matteotti, l'associazione LAAS - Laboratorio Artistico Artigianale Solandro, ecc., artigiani, allevatori e agricoltori locali, giovani, anziani e i numerosissimi volontari, stimabili all'incirca intorno alle 150 persone.

L'area ha una spiccata vocazione turistica, quindi l'opera di sensibilizzazione e formazione è rivolta anche ai turisti.

L'organizzazione, il personale, i volontari

L'ecomuseo fa capo all'Assessorato alla Cultura del **Comune di Peio**.

Attualmente non è dotato di Comitato Scientifico o di Indirizzo e quindi dipende direttamente dall'Amministrazione comunale.

Essendo le finalità dell'operato dell'**Associazione LINUM** e dell'ecomuseo molto simili, spesso le due entità si identificano, anche se l'associazione ha una sua attività autonoma e specifica.

Sotto la veste di ecomuseo, l'associazione opera in modo volontario e, finora, con accordi informali con l'Amministrazione di Peio. Alla fine del 2010, tuttavia, il Comune e l'associazione hanno mosso i primi passi per ufficializzare il rapporto e definire una convenzione di gestione continuativa e specifica. Gli accordi saranno definiti nel corso del 2011.

L'associazione in generale opera grazie alla disponibilità di **numerosi volontari** che danno supporto per concretizzare le finalità dell'ecomuseo. Per la manifestazione **Camina e Magna** realizzata nell'estate 2010 sono state coinvolte 150 persone.

Nel 2010 il Comune di Peio, tramite una cooperativa locale, ha **assunto un referente** con collaborazione a progetto per 7 mesi al fine di coordinare le attività e portare avanti i progetti e le iniziative ecomuseali.

Inoltre, è stato dato incarico a un'altra persona come prestazione occasionale per seguire il progetto sulle **mappe di comunità**. Durante il percorso di rendicontazione sociale sull'anno 2010 si è fatta una stima dell'impegno, in termini di ore di lavoro, dei volontari.



Si è giunti a una cifra davvero significativa: circa 5.400 ore, ovvero 670 giorni di lavoro in totale. Senza dubbio, molte attività come le manifestazioni, il coordinamento e la pianificazione dei progetti, la didattica, la manutenzione dei sentieri, ecc. non potrebbero essere attuate senza l'apporto preziosissimo dei volontari.

Le risorse sul territorio

Il territorio offre diversi siti e itinerari e occasioni di conoscenza del patrimonio locale. Grazie alla collaborazione con privati, associazioni e con le istituzioni è possibile disporre di disposizione spazi, strutture e locali e realizzare le varie attività.

A Peio Paese ci sono il **Caseificio turnario di Peio** e il **Museo della Guerra**, che vede l'affluenza di un buon numero di visitatori, in linea con le presenze registrate in val di Sole.

Nelle vicinanze dell'abitato si possono visitare la **Malga Covel**, dove alpeggiano capre e pecore, la strada militare e le trincee della Guerra Bianca.

A Peio Fonti e dintorni si trovano l'**Antica Fonte**, le **terme** e il **Forte Barbadifior**.

A Cogolo si trova uno degli edifici storici di maggior interesse, **Palazzo Migazzi**, nonché la vecchia chiesa parrocchiale dove, sulla facciata nord, colpisce il ciclo di affreschi e decorazioni di Giovanni Angelo Valorsa (1643), raro esempio solandro di tali dimensioni. Poco distanti dal paese la chiesetta di Pegaia e la centrale idroelettrica di Pont.

A Celledizzo ha sede il recente **Museo Etnografico del Legno**, collocato all'interno della vecchia Segheria.

Sopra l'abitato di Comasine, nell'omonima valle, il **sentiero forestale L'Antico bosco di larice**, dove si possono ammirare più di cento larici secolari, permette di visitare le miniere, le carbonaie e Malga Comasine dove, nel periodo estivo, si produce il formaggio.

A Strombiano i siti sono **Casa Grazioli** (o "Casa de la bega") e il **sentiero LINUM**. La prima è una rara testimonianza di architettura locale, una casa contadina dell'ottocento, che prende il nome dell'ultima inquilina che qui ci ha vissuto ottantenni. L'edificio è rimasto così come era un tempo: la cucina con il focolare aperto, il forno per il pane e l'antica *Stua*. Il secondo è un suggestivo percorso ad anello, allestito dall'associazione LINUM, che collega Strambiano attraverso boschi, prati, antichi masi che raccontano il modo di vivere di un tempo.

Sul territorio si trovano diversi gli edifici di culto impreziositi da affreschi dei **Baschenis**, case di interesse storico e antichi mulini.

L'ecomuseo può contare anche sulla collaborazione e sulla disponibilità degli spazi del Dopolavoro di Peio Paese per le attività organizzate dai giovani e del **Circolo Culturale Giacomo Matteotti** di Comasine, città natale dell'illustre uomo politico, in occasione di manifestazioni culturali.

L'ecomuseo non ha strutture di sua proprietà, ma nel corso degli ultimi anni il Comune di Peio ha ristrutturato un edificio da utilizzare come sede,

la **Casa dell'Ecomuseo**, di proprietà del Comune di Peio, ma data in comodato d'uso fino al 2035 all'Associazione LINUM che, tramite i suoi volontari, ha contribuito in modo considerevole al recupero dello stabile, dotandola anche di un impianto fotovoltaico.

Questa sede, situata a Celentino, è luogo di incontri, attività di formazione e didattica ed è diventata punto di riferimento per i visitatori e per la comunità locale. Alcuni spazi sono ancora in fase di sistemazione, ma la struttura è oramai operativa dal 2007.



A breve, l'ecomuseo potrà contare anche sulla disponibilità di due siti di particolare interesse: l'ASUC di Celentino, infatti, in collaborazione con l'associazione LINUM e con la supervisione del Museo degli Usi e dei Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, ha avviato lavori di conservazione e valorizzazione di **Malga Campo** e di **Malga Monte**.

Le due strutture sono collocate sull'**Alta Via degli Alpeggi**, un percorso di valorizzazione del patrimonio rurale d'alta quota.

I lavori sono stati finanziati attraverso i Piani di Sviluppo Rurale e finanziamenti Leader.

Le due strutture rappresentano un importante tassello per la valorizzazione e la fruizione del territorio: **Malga Campo** si distingue per la sua unicità, soprattutto il "Baito dei pastori" conserva manufatti ormai introvabili che possono farne a pieno titolo un *Museo della Malga*; **Malga Monte**, invece, sarà la sede del *Museo Laboratorio di Epigrafia Alpina* e la Porta in quota dell'Ecomuseo della val di Peio.

L'anno 2010

Il 2010 è stato un anno molto impegnativo, poiché, oltre al calendario degli appuntamenti e delle manifestazioni, si sono sommate le molteplici attività proposte nell'ambito del progetto della **rete degli Ecomusei Trentini**.

Sono proseguite come negli anni precedenti le numerose attività e manifestazioni in collaborazione con l'**associazione LINUM**, con la **biblioteca di Peio** e con il **Consorzio Turistico**.

Gran parte delle attività sono state organizzate mettendo in rete diversi soggetti del territorio e soprattutto potendo contare sulla disponibilità e il grande impegno delle associazioni e dei volontari.

Nel corso del 2010 sono proseguiti i lavori per la ristrutturazione della **Casa dell'Ecomuseo**: ad opera dell'associazione LINUM è stata dotata di un impianto fotovoltaico. La Sala riunioni al piano terra è un ambiente accogliente e versatile, molto utilizzato nelle più disparate occasioni, anche da altre associazioni

La **Casa** è diventata un importante punto di riferimento per le attività dell'ecomuseo, inoltre l'apertura durante il periodo estivo ha consentito di diffondere ulteriormente la conoscenza dell'ecomuseo e del territorio fra i visitatori, valligiani e ospiti.

Attualmente sono in corso d'opera i lavori per la **realizzazione della Stua**, foderata con legno di cirmolo, o **Stanza della Tessitura**, per aggiungere alle proposte dell'ecomuseo un laboratorio permanente di tessitura.

In questo ambiente troveranno posto piccoli telai trasportabili e la copia del grande telaio originale di Casa Grazioli oggi ospitato al Museo degli Usi e dei Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige

Della costruzione di telai, pettini e spadarelle si sta occupando l'**associazione LAAS** - Laboratorio Artistico Artigianale Solandro, l'associazione LINUM invece cura la formazione su filatura e tessitura.

Nell'ambito del progetto di rete "Mondi Locali del Trentino", nella prima metà dell'anno, l'ecomuseo ha seguito e promosso tra i volontari alcune **giornate formative** che hanno visto una discreta partecipazione.

In seguito, la fase operativa ha visto impegnati i volontari e il personale sui singoli sotto-progetti dell'iniziativa di rete, tra cui anche il percorso per la costruzione delle mappe di comunità.

In attesa di una formalizzazione della gestione dei rapporti tra LINUM e Comune di Peio, si illustrano in questa sede soltanto le attività promosse dall'ecomuseo, eventualmente con la collaborazione dell'associazione LINUM, ma non quelle realizzate solo dall'associazione.

Indicatori:

tipologia e n. attività, n. partecipanti, n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività.

CULTURA

Recuperare gli antichi saperi

Su questo tema, l'ecomuseo opera per aumentare le conoscenze personali e comunitarie al fine di salvaguardare i saperi, i siti, i frammenti di storia locale.

L'ecomuseo svolge da anni attività che hanno raggiunto una certa stabilità e un certo radicamento sul territorio, come l'apertura periodica delle Centrali idroelettriche con diverse iniziative culturali correlate, detta **Centrale Aperta**, oppure la partecipazione e collaborazione ad eventi come la **Commemorazione di Giacomo Matteotti**, ai **Sabati del Villaggio** del Museo degli Usi e Costumi della genti Trentine.

In particolare l'ecomuseo, con l'associazione LINUM, lavora sul tema dei **saperi**: il lino e la lana in tutta la filiera, attraverso il recupero del Mezalan antico tessuto tipico, studiando la storia della tessitura, della costruzione dei telai e sperimentando varie forme di tessitura; il legno, la scelta del legname adatto, la costruzione dei telai, l'intaglio; la ricostruzione di un'antica *stua* come sede del laboratorio didattico permanente di tessitura; l'agricoltura, l'allevamento delle pecore ed il corso di formazione per tosatori; i manufatti di lana.

Un secondo tema è il **Sacro**: la valorizzazione del patrimonio architettonico di tipo religioso del territorio.

Attività

Manifestazioni

Tra le attività radicate e consolidate spicca la partecipazione alle giornate di apertura al pubblico della centrale idroelettrica di Pont, a Cogolo, appuntamento denominato **Centrale aperta**. Si tratta di eventi culturali di un'intera giornata, il cui fulcro è la visita alla struttura di produzione, contornata da attività e laboratori sulla lavorazione della lana, del lino, del legno, dell'artigianato locale e attività per bambini.

Le giornate hanno avuto luogo il 23 luglio e il 20 agosto 2010.

Queste manifestazioni sono organizzate, coordinate e promosse dall'associazione LINUM, con la preziosa collaborazione di HDE - Hydro Dolomiti Energia, che mette a disposizione gli spazi e il personale, circa 16 persone impegnate negli accompagnamenti.

Tutta la manifestazione è gestita e vive grazie ai volontari, oltre che alla fattiva partecipazione di associazioni e realtà locali, come il Circolo



Anziani Peio, l'associazione LAAS e Acqua Pejo San Pellegrino. La giornata di agosto ha visto, inoltre, in pieno spirito di collaborazione e interscambio culturale, la partecipazione dell'Ecomuseo del Lagorai.

Durante la visita di luglio è stata fatta una dimostrazione sulla lavorazione del lino e della lana ed è stato allestito anche un servizio bevande, accettazione e promozione. ,

La seconda giornata, impostata come la prima, prevedeva la visita guidata alla Centrale, alcune dimostrazioni sulla lavorazione del legno (intaglio, cesti, lavorazione delle radici) e la presentazione di filmati d'epoca sulla costruzione delle dighe.

La manifestazione presenta difficoltà di realizzazione ed un notevole impegno per l'associazione, ma riscuote ampi consensi, tali da compensare gli sforzi fatti. Basti pensare che l'edizione del 2010 ha registrato un numero elevato di partecipanti: più di 3.000 persone totali hanno avuto modo di visitare la centrale, conoscere i prodotti del territorio e la storia locale attraverso attività e dimostrazioni. Nella prima giornata sono stati raggiunti gli 850 visitatori, mentre la seconda, che ha impegnato 36 volontari per tutto il giorno, ha visto la partecipazione di ben 2.275 persone. Tale risultato è stato possibile anche grazie alla presenza di molti turisti, ospiti nella valle per le vacanze estive.

Altre iniziative

Un altro evento interessante che ha visto la partecipazione dell'ecomuseo è stato la **Tosada, il ritorno del gregge in paese per la tosatura.**

Questa iniziativa è organizzata e curata dalla Società degli allevatori di



ovini e caprini di Peio Paese. Un evento che si pone delle finalità molto vicine a quelle dell'ecomuseo, poiché riguarda la valorizzazione di un'antica tradizione della vita rurale del posto: le pecore rientrano in paese alla fine dell'estate, vengono radunate nel piazzale del Caseificio e i proprietari mostrano come avviene la tosatura delle pecore.

La Tosada ha avuto luogo il 16 settembre grazie alla collaborazione di artigiani, hobbisti e delle realtà produttive del mondo agricolo della Val di Peio. I partecipanti sono stati circa un centinaio.

L'ecomuseo era presente con uno stand (fornito dall'APT) per distribuire materiali promozionali e far conoscere il territorio e l'attività.

L'Ecomuseo ha preso parte anche all'iniziativa **"I sabati del Villaggio"** del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, giunta nel 2010 alla terza edizione. Si tratta di una manifestazione organizzata su due sabati (25 settembre e 2 ottobre 2010), durante i quali la corte del Museo si anima grazie alla presenza di

artigiani, hobbisti, appassionati di arti e mestieri, circoli culturali ed ecomusei, con dimostrazioni di nuove lavorazioni che si caratterizzano per avere forti radici nei mestieri antichi. Insieme all'Ecomuseo della Val di Peio ha partecipato anche l'Ecomuseo del Lagorai, e altre istituzioni culturali e di promozione del territorio.

L'ecomuseo della val di Peio ha curato alcuni aspetti organizzativi e operativi per il trasferimento dei due produttori del territorio che hanno condotto alcuni laboratori artigianali sulla lavorazione del miele.

Il 10 giugno l'ecomuseo ha partecipato alla **Commemorazione in ricordo di Giacomo Matteotti**, a Comasine di Peio, luogo d'origine della famiglia Matteotti. L'iniziativa era organizzata dal Circolo Matteotti di Comasine e ha visto la partecipazione del Segretario Provinciale Partito Socialista, Sindaco e Assessori del Comune di Peio, il Corpo dei Vigili del Fuoco e ovviamente il Circolo Matteotti, che ha sede proprio nella borgata. Hanno partecipato circa 50 persone.

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Il paesaggio come luogo di valore

In quest'area l'Ecomuseo si propone di avviare una riflessione sul paesaggio locale attraverso manifestazioni come la **Giornata del Paesaggio**, di solito organizzata in occasione della Sagra di Strombiano, in collaborazione con l'associazione LINUM, oppure **escursioni guidate** rivolte alla comunità locale e ai turisti.

Inoltre, è di estremo interesse l'attività svolta presso il **Caseificio Turnario** di Peio Paese e la partecipazione alla Settimana dell'Agricoltura.

In tema di paesaggio, l'ecomuseo si occupa del ripristino e della tutela del territorio, collaborando alla gestione dei **Sentieri dei minatori** e partecipando a titolo volontario ad altre iniziative autonome dei gruppi ANA e SAT per la manutenzione di sentieri e della segnaletica.

L'importanza della cura del territorio al fine di prevenire calamità e l'attenzione al paesaggio come luogo di valore sono ben radicate nella gente di montagna e sono tanti che vi dedicano volontariamente il proprio tempo.

Anche su questo tema l'Impegno dei volontari dell'ecomuseo e di tutte le associazioni è stato notevole, ad esempio solo per la **Camina e Magna**, passeggiata enogastronomia sul territorio, sono state impegnate oltre 150 persone.

Attività

Giornata del paesaggio

Il 13 giugno del 2010 l'Ecomuseo ha organizzato, in occasione della **Sagra di Strombiano di Peio**, la festa per il **Compleanno del Paesaggio**, una giornata di lavoro comunitario e festa religiosa.

La manifestazione è stata realizzata con l'associazione LINUM, l'ASUC di Celentino e numerosi volontari. L'iniziativa è **uno degli eventi più importanti e partecipativi** nel calendario delle attività dell'ecomuseo. Hanno partecipato circa 300 persone e soprattutto è stato indispensabile l'apporto di 40 volontari che hanno collaborato per tutta la durata dell'evento e anche in fase organizzativa.

La manifestazione ha uno spiccato significato aggregativo e di responsabilità nei confronti della gestione del territorio e la rivitalizzazione delle tradizioni locali e religiose. I partecipanti, infatti, si sono occupati del ripristino del Sentiero Etnografico LINUM, la sistemazione delle lapidi dei defunti senza parenti del cimitero, la pulizia e la raccolta dei rifiuti nei boschi nei pressi delle strade.

Ogni famiglia ha portato in piazza alcune pietanze da condividere con la comunità, l'associazione LINUM ha integrato il pasto con altri prodotti e bevande. Nel pomeriggio si è tenuta la messa, seguita da una processione e poi dal concerto del Corpo Bandistico e del Bandino.

Escursioni sul territorio

Tra le manifestazioni più apprezzate e partecipate (nonché più impegnative dal punto di vista organizzativo) si ricordano la **Camina e Magna**, una camminata di un'intera giornata fra i borghi della Valle con eventi culturali e specialità gastronomiche, e la **Camminata nel Paesaggio** lungo l'Alta Via Degli Alpeggi.

La **Camina e Magna** ha avuto luogo il 25 luglio 2010 e ha visto la partecipazione di oltre 700 persone.

Numerose sono state le associazioni del Comune che hanno collaborato: oltre all'Ecomuseo, gli Alpini Val di Peio, gli Alpini Celentino, il Circolo Culturale Peio, la SAT Peio, il Circolo Anziani, il Circolo Rododendro, il Coro Parrocchiale Cogolo-Celentino, il Circolo Matteotti, la Società degli Allevatori, le aziende agricole, gli alberghi che, con i ristoranti e i bar, hanno messo a disposizione cucine e cuochi per la preparazione dei pasti. L'associazione LINUM ha gestito un punto di ristoro e le visite guidate a Casa Grazioli, l'ecomuseo si è occupato del percorso e degli momenti di tipo culturale.

Anche in questo caso l'evento si è realizzato grazie al lavoro di squadra e ai preziosissimi (e numerosissimi) volontari: oltre 150 il giorno della manifestazione, ma tra le riunioni preliminari, la preparazione e l'organizzazione sono state coinvolte altre 30 persone.

La manifestazione ha riscosso un alto gradimento e si pensa di riconfermarla anche negli anni a venire, poiché permette con una certa leggerezza di avvicinare turisti e non al patrimonio ecomuseale.

Passando per sentieri o stradine desuete, osservando dimostrazioni dei lavori di un tempo, visitando le strutture gestite dall'ecomuseo, assaggiando i prodotti e i piatti tipici, si ha la possibilità in un solo giorno di osservare le molte sfaccettature della Valle, auspicando che qualcosa resti e invogli le persone ad approfondire le tematiche viste.



La **Camminata del paesaggio sull'Alta Via Degli Alpeggi** si è tenuta il 29 agosto 2010, l'ecomuseo si è occupato del coordinamento e della promozione dell'iniziativa, grazie alla quale circa 140 persone hanno potuto apprezzare la passeggiata nei borghi della valle, anche grazie ai momenti culturali (spettacolo teatrale con un'attrice professionista, Maria Teresa Dalla Torre). L'evento è stato realizzato con la collaborazione

dell'ASUC Celentino, dei Comuni di Pellizzano e di Mezzana, l'associazione LINUM, gli Alpini di Celentino.

L'itinerario ha attraversato un luogo incantevole, un paesaggio di grande valore, il pascolo di Malga Monte: la "porta" in quota dell'ecomuseo. L'evento è stato particolarmente interessante perché ha riunito tre Amministrazioni confinanti in un'azione comune di valorizzazione del patrimonio locale; è un esempio di operatività dell'Ecomuseo a livello sovracomunale, un tentativo, per altro ben riuscito, di sensibilizzare anche al di fuori del proprio territorio. A questo si aggiunge la valenza aggregativa tra i circa quaranta volontari che hanno svolto un notevole lavoro.

La manifestazione è stata un successo dal punto di vista del coinvolgimento. Con il coordinamento dell'ecomuseo, ogni ente ha contribuito con impegno ed entusiasmo: l'ASUC Celentino ha promosso il proprio territorio con eventi culturali (concerto di fisarmoniche in località Lago Monte e uno spettacolo teatrale alla fine del pranzo in località Poza Malgacia); il Comune di Mezzana ha messo a disposizione Malga Stabli per allestire una mostra lungo il cammino e ha organizzato la prima colazione ad Ortisé; il Comune di Pellizzano ha contribuito al servizio navetta; l'ANA Celentino ha organizzato il pranzo.

Infine, durante il periodo estivo sono state organizzate due **escursioni guidate in Val Comasine**, a fine luglio e a metà agosto. Una camminata sul territorio con l'esperta dendrocronologa Christa Bachmeroff, le guardie del Corpo Forestale della Provincia e il supporto del Circolo Matteotti. Hanno partecipato in totale una ventina di persone, tra turisti e locali, che hanno potuto apprezzare l'Antico Bosco di Larice, le Carbonare e la zona mineraria e, infine, un momento di convivialità nella Malga di Val Comasine.

Manutenzione dei sentieri

La rete sentieristica della Val di Peio è imponente, una miriade di sentieri nati per gli scopi più differenti, unisce capillarmente i paesi, i prati, il territorio boschivo, i pascoli più alti, fino ad arrivare alle cime. Da quelli più noti e frequentati a quelli che tristemente si vanno perdendo, ognuno ha un diverso carico di suggestione, per il fascino dei luoghi che attraversano o raggiungono, per la quantità di memorie che trasmettono, per le storie di fatica, lavoro ed ostinazione che raccontano.

Il **patrimonio locale deve essere fruibile e quindi mantenuto**, per fare questo l'ecomuseo ha promosso, insieme al Circolo Matteotti, all'ASUC di Comasine, alla SAT di Peio e all'Associazione LINUM una **giornata di manutenzione dei Sentieri dei Minatori**, il 6 giugno 2010, nell'area di Comasine di Peio.

Una giornata di lavoro comunitario, con circa 30 volontari, che hanno lavorato tutto il giorno, a cui va sommato l'impegno per la realizzazione del poster esplicativo della zona, compresa tra i vecchi immobili delle miniere di S. Lucia e di S. Achille.

Risultati dell'intervento sono stati il ripristino dei sentieri e la pulizia degli imbocchi delle due miniere, l'installazione della bacheca con il poster e la georeferenziazione dei punti significativi con il GPS. Per finire una simpatica grigliata, ricompensa e caloroso ringraziamento per tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa. Grazie a questo lavoro un'area destinata all'oblio è stata recuperata e può essere utilizzata e visitata da turisti e abitanti del territorio.

La filiera del lino

L'associazione LINUM intende riproporre in chiave moderna il patrimonio storico e culturale legato alla **coltivazione e alla produzione del lino**.

Con la collaborazione di due aziende agricole locali, sono state individuati tre campi idonei alla semina del lino. L'ecomuseo ha partecipato ad alcune giornate dedicate alla semina e alla successiva cura e manutenzione dei campi. Alle giornate erano presenti circa **30 volontari**, per un totale di 700 ore di lavoro.

Non solo, nei campi di lino l'associazione LINUM ha allestito alcune sagome di legno che, in modo evocativo, richiamano i tempi in cui gli abitanti del posto raccoglievano il lino e poi lavoravano la fibra. Le sagome di legno sono state pensate per impreziosire il paesaggio, in particolar modo durante il periodo della fioritura del lino, in cui i campi sono costellati di fiori azzurri, e per incuriosire chi è di passaggio in quelle zone.



PARTECIPAZIONE

Avvicinare la comunità al territorio

Le attività sono state principalmente finalizzate a coinvolgere la popolazione locale proponendo momenti di condivisione e formazione con la partecipazione diretta alle attività dell'ecomuseo.

Tra le azioni più rilevanti, si ricordano però le mappe di comunità, la Festa della Solidarietà e il viaggio di formazione che tutti gli anni l'ecomuseo organizza per i volontari in un altro ecomuseo del Trentino.

Attività

Mappa di comunità

L'attività sulla **mappa di comunità** è stata avviata nel 2009 e si concluderà nel 2011. Il lavoro nasce come iniziativa partecipativa per coinvolgere diversi tipi di pubblico e riscoprire insieme il patrimonio locale della Val di Peio. Sono stati coinvolte circa 40 persone in totale con diversi gruppi di lavoro. Tra i partecipanti si ricordano le donne del ricamo, la Scuola Elementare di Cogolo, i volontari, i ragazzi della Scuola Media, adolescenti e giovani del territorio, altre persone coinvolte ogni volta su temi specifici.

I diversi gruppi hanno lavorato separatamente sui seguenti temi:

- fotografie "ieri e oggi" della valle, vale a dire il recupero di immagini storiche da confrontare con fotografie scattate al giorno d'oggi;
- disegni realizzati dai ragazzi delle Scuole Medie sui luoghi e su soggetti particolarmente importanti per loro;
- interviste agli anziani del paese realizzate dalle Scuole superiori;
- pannello ricamato sulle fasi della lavorazione del lino;
- manichini vestiti in modo da rappresentare "l'uomo di lana" e la "donna di lino";
- interpretazione attraverso fotografie del logo dell'ecomuseo.



L'attività è stata condotta da un facilitatore incaricato dall'ecomuseo e sarà conclusa nel corso del 2011. Il prodotto finale sarà un depliant che illustra il lavoro e alcuni pannelli.

Viaggio d'istruzione per i volontari dell'ecomuseo

Un'importante iniziativa in termini di partecipazione e di formazione comunitaria è il **viaggio d'istruzione per i volontari** presso l'Ecomuseo del Viaggio, nella zona del Tesino. La visita ha avuto luogo il 3 ottobre 2010 e come ogni anno ha riscosso molto successo, una buona pratica per poter sviluppare la rete locale e rafforzare i legami e le conoscenze tra volontari e tra ecomusei. È oramai una consuetudine attesa dai volontari.

Alla visita hanno partecipato 60 volontari.

Durante la giornata i due ecomusei si sono incontrati e i volontari hanno avuto l'occasione di visitare l'Arboreto del Tesino, dove un guida ha illustrato la flora locale e mostrato alcune specie europee ed extraeuropee, la chiesetta di Sant'Ippolito ricca di affreschi, realizzati da pittori itineranti del '600 e in particolare ha destato interesse la rappresentazione "a fumetto" delle disavventure di un gruppo familiare in cammino verso Santiago di Compostela. Inoltre, il gruppo ha visitato il Museo del Legno e la Casa Museo di Alcide Degasperi, dove il direttore ha intrattenuto il gruppo descrivendo la vita del grande statista trentino.

Non è mancata l'occasione per parlare del progetto ecomuseale dell'area del Tesino e del commercio itinerante delle stampe dei secoli passati.

Altre iniziative

L'ecomuseo ha partecipato alla **IV edizione della Festa della Solidarietà**, a fine novembre, a Cogolo di Peio, organizzata dal Comune. Sono stati coinvolti gli operatori del commercio e del turismo, i volontari, il Corpo volontario Vigili del Fuoco, l'Amministrazione Comunale, il Parco Nazionale dello Stelvio, le Scuole Elementari di Cogolo, Peio e Pellizzano.

Hanno partecipato circa 100 persone e circa 15 volontari hanno collaborato. Il giorno della Festa, c'è stata una forte nevicata, ma nonostante la partecipazione è stata buona. Giunta alla sua quarta edizione, la Festa della Solidarietà rimane un momento di importante partecipazione della comunità.

Come comunica l'ecomuseo

L'ecomuseo comunica le iniziative soprattutto con il **passaparola**, grazie alla collaborazione di decine di volontari attivi, ben lieti di incontrarsi e di scambiarsi le informazioni, inoltre utilizza:

Sito internet alla url www.linumpaio.it, in corso di realizzazione. L'ecomuseo è anche segnalato sul portale della Provincia di Trento www.trentinocultura.net;

Mailing list di oltre 400 contatti divisi in gruppi di interesse;

Per ogni piccola iniziativa stampa **trenta locandine** che affigge in punti strategici dell'ecomuseo;

Per eventi più importanti stampa **pieghevoli** che con l'aiuto di una squadra di ragazzi vengono distribuiti in tutti i posti pubblici, bar, negozi, alberghi e servizi vari;

Due **quotidiani locali** ed un **settimanale** sono sempre disponibili a pubblicare le notizie dell'Ecomuseo.

RETI

Costruire una rete per il territorio

Per l'Ecomuseo della Val di Peio è prioritario costruire una rete delle associazioni che operano sul territorio e nei comuni limitrofi. Parallelamente fare rete significa anche operare insieme agli altri ecomusei del Trentino e d'Italia, con la comunità di pratica Mondì Locali e creare occasioni di crescita e confronto.

Attività

Mondì Locali del Trentino

L'Ecomuseo ha partecipato alle iniziative del progetto **Mondì Locali del Trentino**. Oltre alle singole attività già illustrate nelle apposite sezioni (mappe di comunità, giornata del paesaggio, ecc.) e alla partecipazione alle riunioni mensili della rete a Trento, è stato realizzato il progetto sull'**autovalutazione** ed è stato trasmesso il **questionario alle associazioni del territorio**.

Nell'ambito dei progetti della rete sono state particolarmente coinvolte la referente dell'ecomuseo e l'Assessore alla Cultura del Comune di Peio, che hanno seguito direttamente le attività, partecipato alle riunioni, organizzato gli appuntamenti e coordinato le attività. Agli incontri di formazione hanno partecipato gli appartenenti al Direttivo dell'ecomuseo, invece il questionario è stato trasmesso nell'estate ai presidenti delle associazioni locali ed è stato raccolto a fine del periodo estivo. Quattro i volontari che hanno partecipato alle attività. Gli incontri sono stati momenti interessanti e partecipati, utili per avviare la raccolta dei dati.

Per l'incontro sul **bilancio sociale**, avvenuto presso il Circolo Matteotti a Comasine di Peio, sono stati coinvolti nella riunione di presentazione una decina di volontari, mentre le attività correlate sono state svolte direttamente dal personale e dal personale dell'ecomuseo.

Un altro aspetto fondamentale della rete è la partecipazione **agli eventi e alle manifestazioni comuni** a tutti gli ecomusei del Trentino.

L'Ecomuseo della Val di Peio ha partecipato alla **prima Festa degli Ecomusei del Trentino**, dal 23 al 25 aprile 2010 presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - San Michele all'Adige. L'attività è stata realizzata grazie alla collaborazione dell'associazione LINUM, associazione LAAS e artigiani e volontari.

Una delle manifestazioni che impegna gli ecomusei tutti gli anni è l'evento legato alle **Feste Vigliane** di Trento (19-20 giugno 2010) a cui l'ecomuseo ha preso parte con uno stand e con i volontari dell'associazione LINUM, del Circolo Anziani, l'associazione LAAS, artigiani del territorio.

Inoltre, con gli altri ecomusei, ha partecipato anche a **Fà la cosa giusta**, sempre a Trento, dal 30 ottobre al 1 novembre 2010.

Mondi Locali

Curare le relazioni, lo scambio di buone pratiche, la formazione è l'obiettivo della partecipazione dell'Ecomuseo della Val di Peio al **workshop nazionale di Mondi Locali** presso l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese (provincia di Udine) tra fine settembre e inizio ottobre.

Hanno partecipato due persone, la referente dell'Ecomuseo e il facilitatore per il progetto Mappe di Comunità.

Rete Turismo di Villaggio

Di livello internazionale è l'**adesione alla Rete Turismo di Villaggio**, un'iniziativa di livello europeo sorta per promuovere il turismo nei piccoli comuni. Ogni anno l'ecomuseo aderisce a questa rete attraverso il pagamento della quota di iscrizione annuale.

Questa attività permette all'ecomuseo di comparire nel sito web dedicato e di confrontarsi e fare parte di una rete di Comuni e operatori turistici interessati a un turismo alternativo di qualità.

Le risorse economiche

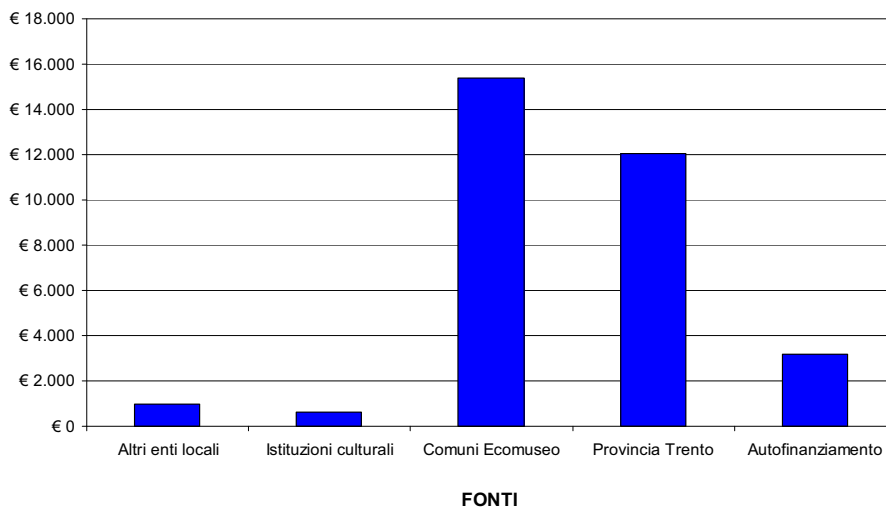
Le attività e il rendiconto economico illustrati in questo capitolo si riferiscono al Servizio ecomuseo del Comune di Peio e quindi alle iniziative promosse direttamente dall'amministrazione comunale come ecomuseo.

I dati qui riportati fanno riferimento al solo bilancio dell'Amministrazione comunale. Si ricorda, tuttavia, che molte attività sono state realizzate grazie alla collaborazione e alle risorse dell'associazione LINUM.

Le **entrate** dell'ecomuseo Peio sono state nel 2010 pari a **32.197,30** euro, le **uscite** pari a **31.960,00** euro.

Le **entrate** derivano per la maggior parte dal Comune di Peio (circa il 48%) e dalla Provincia di Trento (37%). In misura minore, il 10%, deriva da autofinanziamento (visite guidate e manifestazioni) e a seguire altri Comuni limitrofi (per l'organizzazione di eventi comuni e di rete) e altri soggetti, sotto forma di rimborsi spese.

Le fonti delle entrate, anno 2010



Nel grafico della pagina seguente si riporta una suddivisione delle **uscite** per gli ambiti di intervento, a cui si è aggiunta la voce "Organizzazione", per le spese di gestione, di segreteria, non riconducibili ai temi, ma utili per il funzionamento dell'ecomuseo stesso.

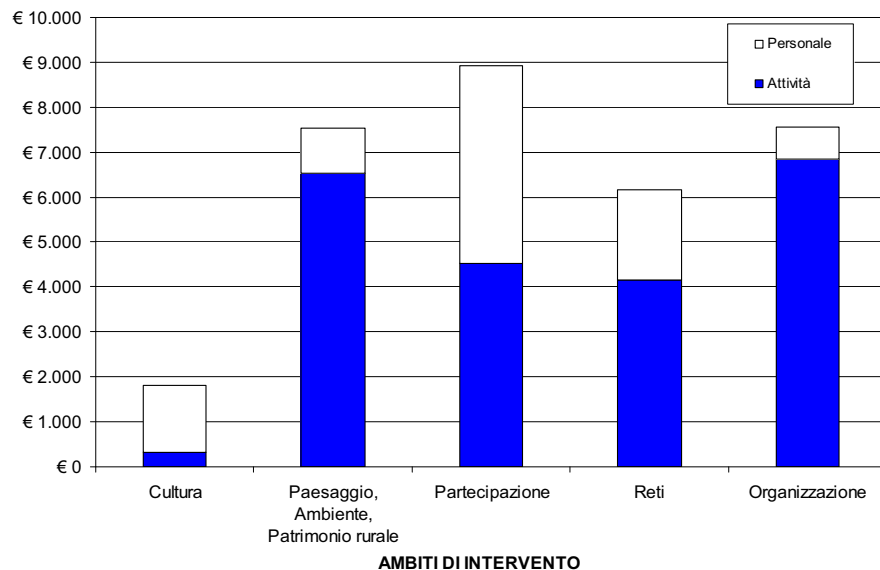
Sulla voce "Organizzazione" incidono anche le spese per la ristrutturazione e manutenzione della sede. Per il resto si tratta di uscite per i costi di assicurazioni, cancelleria, bollette, rimborsi, ecc.

Il costo del personale della referente dell'ecomuseo è stato suddiviso anch'esso sulle aree tematiche, in modo da mettere in evidenza dove si è concentrato l'impegno del personale addetto. I restanti costi sono spese

per attività e servizi per la realizzazione delle iniziative descritte in questo capitolo.

Come si può notare molte iniziative sono state realizzate con un grande apporto di lavoro (di coordinamento, di relazioni e di messa in rete di realtà diverse) e con risorse ridotte, questo anche grazie al supporto dei volontari e delle associazioni, che hanno contribuito alla realizzazione delle varie iniziative.

Le uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2010



L'ecomuseo nel futuro

L'ecomuseo, Comune di Peio e Associazione LINUM, si sono posti alcuni **obiettivi di miglioramento**, legati soprattutto al percorso avviato a fine anno verso un riconoscimento formale, tramite Convenzione, dell'affidamento delle attività ecomuseali all'associazione.

Questo dovrebbe portare a una gestione più snella ed efficace e a una maggiore chiarezza nei ruoli e nei compiti.

Le attività sotto il "cappello" ecomuseo con tutta probabilità aumenteranno nell'anno 2011, poiché nel 2010 alcune attività di tipo ecomuseale svolte dall'associazione non sono state inserite quest'anno poiché condotte solo dalla LINUM.

Si riporta qui di seguito il Piano strategico redatto dall'ecomuseo:

CULTURA

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Recuperare il Sapere della tessitura / Costituire un laboratorio didattico sulla tessitura e realizzare prodotti vendibili	n. 2 Seminari di filatura Ricerca di fiabe, canti, proverbi, modi di dire inerenti la filatura Gestione dei campi di lino (semina, raccolto) Attività di orditura e tessitura Seminario di formazione dei tosatori di pecore Viaggi di formazione Manifestazione pubblica per presentare i prodotti realizzati	n. seminari/corsi organizzati n. partecipanti ai seminari n. fiabe, canti, proverbi ecc. individuati n. partecipanti ai viaggi formazione n. viaggi organizzati n. partecipanti manifestazione n. ettari seminati a lino quantità lino prodotto (kg.) n. prototipi realizzati n. prodotti venduti
Gestione e apertura siti ecomuseali	Apertura casa Grazioli e altri siti in collaborazione con altri musei locali	n. aperture n. visitatori

AMBIENTE E PAESAGGIO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Sensibilizzare sui temi del paesaggio	Adesione Giornata del Paesaggio (Sagra Strobiano; Camminata nel paesaggio)	n. partecipanti
Permettere la fruizione del territorio, creare e mantenere itinerari divulgare la storia e il patrimonio locale	Sostituzione tabelle il Sentiero LINUM Sentieri dei minatori (tabella miniera S.Cesare) Manutenzione altri itinerari Organizzazione escursioni	n. tabelle realizzate e allestite sul territorio
Valorizzare patrimonio rurale	Pieghevole Caseificio Turnario Manifestazioni come La Settimana dell'agricoltura ("Tosada" delle pecore) Festa di primavera	n. eventi

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Riscoperta delle tradizioni religiose / Creazione di un itinerario	Creazione gruppo di lavoro di ricerca sulla tradizione religiosa Incontri Fotografie e interviste Stampa e posa delle tabelle	n. incontri n. interviste n. fotografie n. tabelle realizzate
Incrementare contenuti culturali della "Camina e magna	Raccolta documentazione e leggende relative ai capitelli e alle chiesette del percorso Realizzazione tabelle Attività di formazione	n. documenti raccolti n. tabelle realizzate n. eventi di formazione n. partecipanti alla formazione

PARTECIPAZIONE

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Avvicinare la comunità al territorio in un percorso formativo collettivo	Mappa di comunità: Incontri con i vari gruppi di lavoro per la conclusione dei lavori svolti Partecipazione evento finale	n. incontri n. partecipanti
Tenere saldi i rapporti con le associazioni locali	Partecipazione e collaborazione per eventi locali, quali il Palio delle frazioni	n. eventi comuni
Accrescere senso di appartenenza all'ecomuseo da parte dei volontari	Organizzazione gita annuale in uno degli ecomusei del Trentino	n. partecipanti gita / totale volontari
Avvicinare i giovani all'ecomuseo: vedere l'ecomuseo con gli occhi degli altri, conoscere meglio il territorio per saperlo raccontare	Organizzazione n. 4 viaggi e scambi con associazione della Galizia Riunione collettiva Serata di restituzione delle esperienze	n. viaggi n. partecipanti

RETI

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Creare occasioni di scambio e conoscenza	Partecipare a workshop, incontri e attività di rete Mondi Locali trentino e comunità di pratica Mondi Locali	n. incontri a cui partecipato n. partecipanti
Dare continuità a Mondi Locali del Trentino	Partecipazione a riunioni e attività di rete	n. riunioni a cui partecipato n. progetti comuni

ECOMUSEO ARGENTARIO

Sede: Biblioteca Comunale – Via Cesare Battisti n. 1 – Civezzano (TN)

Tel/fax 0461 / 858400 – email: info@ecoarge.net

Sito internet: www.ecoarge.net

Identità

L'area dell'Ecomuseo Argentario si trova sulla confluenza tra la Valsugana, la Valle dell'Adige e la Valle di Cembra in quello che viene comunemente chiamato per la sua morfologia e le sue caratteristiche geologiche **Altipiano dell'Argentario**. Delimitato a nord dal torrente Avisio, ad Est dai Laghi di Lases e Valle e dal Rio Silla, a Sud dall'Adige ed esteso su una superficie di circa 80 chilometri quadrati, racchiude al suo interno il rilievo del Monte Calisio (1.093 m) direttamente affacciato sulla città di Trento.



Quattro sono i Comuni dell'Ecomuseo: **Trento** con le Circoscrizioni Argentario e Meano, **Civezzano** (il comune capofila), **Fornace** e **Albiano**. L'Argentario è un altipiano boscato, caratterizzato da piccoli borghi collinari, nei pressi della città di Trento e ai piedi del Monte Calisio. Il territorio è fortemente antropizzato, largamente modificato dall'attività dell'uomo sin da tempi remoti.

Da sempre luogo di estrazione di pietre e minerali, territorio di pascoli e coltivi, sede di storiche vie di comunicazione, l'altipiano è oggi il risultato complesso e affascinante dell'interazione tra uomo e ambiente.

La particolare conformazione geologica del Calisio ha condotto sulle proprie pendici sin dal medioevo minatori e cavaatori che hanno dato vita a un'epopea mineraria lunga mille anni. L'estrazione della Pietra Rossa di Trento, poi dell'argento, della barite e del porfido, quest'ultima tuttora attiva ad Albiano e Fornace, ha cambiato il volto di questa montagna, generando in alcuni casi ambienti di particolare suggestione.

A cavallo tra il XIX e XX secolo, il Monte Calisio divenne una fortezza austroungarica, data la sua posizione strategica e panoramica, quindi divenne luogo di vedetta, controllo e difesa della confluenza della Valsugana con la Valle dell'Adige. Numerosi sono ancora gli appostamenti militari che si possono incontrare sul Monte.

L'ecomuseo Argentario è stato riconosciuto nel 2005, grazie all'Associazione Verso l'Ecomuseo dell'Argentario e alla sensibilità e alla passione delle comunità locali per mantenere i propri luoghi vivi e produttivi, per promuovere uno sviluppo sostenibile, la tutela e valorizzazione di un'area di grande pregio e valore ambientale, storico e culturale.



La missione

La missione dell'Ecomuseo è la promozione e soprattutto lo sviluppo del territorio in senso sostenibile attraverso iniziative innovative, la collaborazione con gli enti e le realtà locali. L'ecomuseo si propone di mantenere vivo e produttivo il territorio, far visitare e riscoprire il territorio per favorirne lo sviluppo, la conoscenza, il recupero della memoria, il lavoro.

I valori

I valori di riferimento per l'Ecomuseo Argentario sono: la collaborazione, la ricerca, la tutela, il volontariato.

Gli obiettivi

L'Ecomuseo Argentario si propone i seguenti obiettivi:

Diffondere la conoscenza del territorio ai giovani e meno giovani.

Far sentire tutti parte dell'ecomuseo in maniera attiva.

Conoscere, divulgare e promuovere il patrimonio locale (naturale, paesaggistico, culturale, minerario, ecc.).

Favorire la fruizione del territorio.

Valorizzare le realtà economiche e produttive locali (artigiani, agricoltori, allevatori, ecc.).

Lavorare e collaborare con le associazioni locali.

Fare rete con altre realtà locali e sovralocali sui temi prioritari per l'ecomuseo.

I **temi** su cui l'ecomuseo si propone di lavorare nel rispetto dei valori e della missione sopra indicati sono: l'ambiente naturale del Monte Calisio Argentario, le antiche miniere d'argento, le calcare, le cave di pietra, le fortificazioni, l'archeologia, i monumenti, l'attività estrattiva del porfido, le manifestazioni, il linguaggio delle comunità, le attività umane.

Gli stakeholders - Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Tra gli *stakeholders* principali figurano la Provincia di Trento, gli enti, le istituzioni (Comuni dell'ecomuseo e limitrofi, APT - Consorzio turistico Altopiano di Piné e Valle di Cembra, Comunità di Valle, Azienda Forestale di Trento, Strada del Vino di Trento e Valsugana), i finanziatori (banche e fondazioni, Comuni e Provincia di Trento), i collaboratori e la società Albatros a cui vengono affidate le attività didattiche e di accompagnamento, enti per la ricerca (Università di Trento e Musei del territorio) e singoli ricercatori che supportano l'ecomuseo per le attività scientifiche e sul campo, le associazioni locali (proloco, associazioni culturali, ecc.), artigiani, allevatori e agricoltori, la comunità locale intesa come giovani, anziani, scuole e i volontari che supportano e partecipano alle attività e infine i turisti.

La maggior parte delle iniziative sono indirizzate alla comunità locale.

L'organizzazione, il personale, i volontari

La gestione delle attività dell'ecomuseo è affidata tramite una Convenzione di otto anni all'**Associazione Ecomuseo Argentario**, la quale, oltre a svolgere le attività istituzionali, ha assunto **un dipendente** a tempo indeterminato con funzione di coordinamento.

Il Sistema di gestione prevede **due organi di controllo**: il **Comitato di Indirizzo** composto dai sindaci dei comuni aderenti al progetto con il compito di stabilire le linee guida e gli obiettivi annuali dell'ecomuseo e il **Comitato di Gestione** composto da figure tecniche rappresentative del tessuto sociale, politico ed economico del territorio (Sindaco del Comune Capofila, un rappresentante dell'associazione Ecomuseo, un rappresentante delle SAT locali, un rappresentante delle categorie economiche locali, il referente operativo dell'Ecomuseo, il Direttore dell'APT di Trento e di Pinè e Valle di Cembra). Tale comitato ha il compito di stabilire le linee operative.

L'Associazione Ecomuseo Argentario opera attraverso il **Consiglio Direttivo** composto da 22 persone e rappresentativo dei comuni dell'altipiano dell'Argentario.

L'Associazione al 31.12.2010 aveva 154 associati, contando privati cittadini, enti locali e istituzioni, commercianti, ecc. La quota associativa è pari a 10,00 all'anno per tutti, ad eccezione per i Comuni dell'ecomuseo che contribuiscono con 1.000,00 euro.

A tutti i soci, l'ecomuseo invia il **calendario** dell'anno in corso.

L'ecomuseo si avvale di 4 **collaboratori esterni** e della società Albatros per la realizzazione delle **attività didattiche** e per gli **accompagnamenti** sul territorio.

L'associazione può contare, per la progettazione e realizzazione di molte attività, di **volontari** in numero variabile a seconda del contesto e della singola attività.

Nel corso del 2010 l'ecomuseo ha collaborato con 34 associazioni e circa 300 volontari.

Il 2010 ha segnato una tappa fondamentale per l'ecomuseo in quanto era in scadenza la **convenzione tra Comuni e Associazione** per la gestione dell'ecomuseo; la convenzione è stata rinnovata per ulteriori otto anni con l'aumento dei finanziamenti da parte dei comuni da un euro per abitante a due. Fatto che dimostra che le amministrazioni locali credono nel progetto ecomuseale e sono disponibili a investire ulteriormente.

Le risorse sul territorio

L'ecomuseo ha una **sede**, messa a disposizione gratuitamente dal comune capofila Civezzano e dalla sua costituzione nel 2005 si trova presso la **Biblioteca Comunale**; all'ecomuseo spetta la gestione dei materiali di consumo.

L'ecomuseo dispone di un **Centro di documentazione**, sempre presso biblioteca comunale di Civezzano (Sala Studi Trentini), e un proprio

espositore con materiale informativo e di approfondimento presso le biblioteche e punti di prestito del territorio.

È in fase di allestimento una sala di circa 30 mq. dedicata all'ecomuseo presso il **Museo del porfido di Albiano**. La struttura è di proprietà del Comune ed è stata messa a disposizione dell'ecomuseo. Probabilmente l'inaugurazione avrà luogo nel 2011.



Sono attivi e funzionanti **6 itinerari tematici attrezzati** con pannelli didattici: Sentiero della Grande Guerra, Sentiero delle Canope, Sentiero degli Gnomi di Montepiano, Percorso di vista della cava storica di Pila, Molino Dorigoni. È in fase di completamento anche il percorso dedicato al **Paesaggio** nella frazione Meano.

Tra le altre strutture del territorio facenti parte dell'ecomuseo c'è anche il **Parco Cava Storica di Pila**, un'area pubblica, con accesso libero, riqualificata negli anni scorsi anche grazie all'ecomuseo, in cui viene illustrata la storia estrattiva della Pietra Rossa di Trento.

Anche il **Molino della famiglia Dorigoni** di Civezzano, risalente agli anni '50 e testimonianza degli antichi mestieri, è luogo di visita e attività didattiche e accompagnamento dell'ecomuseo.

Infine, nel corso del 2010, si sono presi alcuni accordi preliminari con il Comune di Trento, che intende mettere a disposizione dell'ecomuseo un **deposito** per i materiali (espositivi o per la manutenzione dei percorsi attrezzati) a Villamontagna.

L'anno 2010

Il 2010 è stato per l'Ecomuseo Argentario uno **spartiacque** fondamentale.

Si è chiuso, infatti, il primo ciclo di vita dell'ecomuseo dalla sua costituzione nel 2005, con la scadenza della Convenzione tra i comuni per la gestione e il finanziamento dell'ecomuseo e della convenzione tra comune capofila e associazione per il progetto ecomuseale.

Inoltre, le elezioni in tre dei quattro comuni partner hanno creato incertezze da parte dell'associazione per quanto riguardava il rinnovo della convenzione.

Il personale, i volontari dell'associazione, gli amministratori e il Direttivo sono stati molto impegnati nella gestione di questi delicati passaggi, ottenendo infine un riscontro positivo.

Le consultazioni con le nuove amministrazioni, la presentazione delle attività svolte nei primi cinque anni di attività e le prospettive future ha convinto gli amministratori a riconfermare la convenzione per ulteriori otto anni e a raddoppiare il contributo per il funzionamento dell'ecomuseo.

Questo ha sicuramente creato grande soddisfazione per tutti coloro che collaborano con l'ecomuseo, poiché da una parte è stato dato un riconoscimento e un valore al lavoro fatto in questi primi 8 anni di attività, dall'altra parte ha messo in evidenza come l'ecomuseo dovrebbe iniziare a pensare a una diversificazione della tipologia e del numero di finanziatori.

Oltre a questa importante fase di transizione, l'ecomuseo ha dato continuità e, anzi, incrementato le attività, come la ricerca sulle miniere, la manutenzione degli itinerari e del territorio, l'organizzazione di eventi culturali.

Il 2010 ha visto nascere l'evento più importante per l'ecomuseo **Il Cucchiaino dell'Argentario**, una giornata dedicata all'ecomuseo, al suo territorio, ai suoi tematismi e in particolare alla storia estrattiva locale. Una sfida per l'ecomuseo, una sfida vinta, dato il successo dell'iniziativa, che ha gettato le basi per una fruttuosa collaborazione con gli enti locali e gli enti di promozione turistica, le associazioni, le realtà culturali e i volontari. Altro elemento significativo per l'anno 2010 è stato l'ulteriore **incremento delle attività didattiche** svolte nelle scuole del territorio. Tutte le classi elementari dei comuni partner nel 2010 hanno effettuato attività didattiche in aula o sul territorio con l'ecomuseo.

Infine, personale e Direttivo sono stati anche impegnati nelle attività legate al progetto di rete degli ecomusei trentini.

Indicatori:

tipologia e n. attività organizzate, n. partecipanti, n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività.

CULTURA

Conoscere il nostro territorio e divulgare le sue specificità

Le attività dell'ecomuseo su questo tema sono finalizzate ad accrescere la conoscenza del patrimonio storico, culturale, archeologico, antropologico, ambientale e geografico del territorio, con particolare riferimento alle antiche cave e miniere d'argento, con la collaborazione della comunità locale e delle istituzioni di riferimento (Università di Trento, Musei, ecc.).

Accanto a questo, grande attenzione viene posta anche sull'attività rivolta alle scuole e alla divulgazione dei temi cari all'ecomuseo, anche grazie alle associazioni e ai singoli che si pongono nei confronti dell'ecomuseo con un approccio propositivo e di condivisione.

Attività

Attività didattica

L'ecomuseo coordina e propone diverse attività con le scuole, prevalentemente alle elementari, al fine di far conoscere il territorio e le attività dell'ecomuseo tra i giovani.

Sono previsti 6 moduli specifici, inseriti tra l'altro anche nelle "Pagine Gialle dell'Educazione Ambientale in provincia di Trento".

I sei moduli didattici sono:

- Antiche miniere
- La pietra di Trento
- Le riserve naturalistiche dell'Argentario
- Il mondo del castagno
- La Grande Guerra alle porte di Trento
- Paesaggio e ambiente della collina di Trento

Inoltre, nel corso del 2010, nei mesi di ottobre e novembre, l'ecomuseo ha progettato, su richiesta delle scuole elementari di Fornace e Albiano, un modulo didattico sulla risorsa Acqua a cui hanno partecipato 200 bambini.

I moduli didattici vengono ideati e progettati dalla società Albatros, con la supervisione dell'ecomuseo, che poi gestisce e coordina le attività, chiamando gli accompagnatori in base al calendario previsto.

Le attività sono rivolte prevalentemente alle scuole elementari, circa 800 i bambini delle scuole del territorio che hanno partecipato, anche se sono state svolte alcune attività pilota con le scuole superiori (circa 50 i partecipanti nel 2010). Sebbene ci sia una forte richiesta anche dalle scuole materne, con cui sono state realizzate attività sporadiche, ad oggi l'ecomuseo non si è ancora strutturato per la gestione di attività con i bambini più piccoli.

Le attività sono gratuite per le scuole del territorio ecomuseale e a pagamento per le scuole esterne, anche se sono poco rappresentate (nel

2010 i bambini delle scuole locali rappresentavano il 98% sugli accompagnamenti totali e solo il 2% di scuole extra territoriali, da Trento e Pergine).

Incontri e conferenze

L'ecomuseo si propone di diffondere la conoscenza sull'ecomuseo, sulle attività svolte, auspicando una condivisione e il coinvolgimento di nuovi collaboratori e volontari. A tal fine organizza periodicamente incontri per illustrare le attività in corso. In particolare nel 2010 sono state organizzate **nove serate di approfondimento** sui temi di studio e ricerca. Le serate hanno avuto luogo nei mesi di febbraio e marzo a Civezzano, Montevaccino e Trento e si proponevano di coinvolgere più persone possibili nelle attività dell'ecomuseo.

Le serate hanno affrontato due temi principali: la rete escursionistica e l'attività di censimento delle miniere.

Durante le serate dedicate al primo argomento, si illustravano la storia, le caratteristiche, lo stato dell'arte (nuovi itinerari, problematiche, ecc.), gli accompagnamenti, le tipologie di fruizione della rete escursionistica, nonché l'impegno richiesto nella manutenzione e gestione. Questi eventi erano rivolti soprattutto alle associazioni, che eventualmente potrebbero partecipare alla gestione e al mantenimento degli itinerari. Alle serate era presente il progettista dei sentieri (un volontario della SAT) e i collaboratori dell'ecomuseo.

Durante gli incontri dedicati al secondo tema, l'intensa attività di censimento e studio delle antiche miniere, sono state presentate la storia delle miniere e la loro importanza dal punto di vista storico e culturale e le modalità di partecipazione a questa ricerca.

L'iniziativa ha riscosso un discreto successo in termini di partecipanti (circa 250 in totale), anche se resta da valutare il riscontro positivo in termini di nuovi volontari e collaboratori.



Attività editoriale

L'ecomuseo si occupa di divulgare i temi legati al territorio, realizzando **attività editoriale** per conto proprio e in compartecipazione con associazioni e soggetti locali.

Nel corso del 2010 sono state realizzate due pubblicazioni:

- **Civezzano. Un passato che vive**, realizzato dalla classe III della scuola elementare Gianbattista Borsieri di Civezzano, si tratta di uno studio d'archivio sulla vita del territorio, sulla popolazione, le case, dati anagrafici, ecc;

- **Il Mulino Dorigoni**, un testo realizzato e curato dall'ecomuseo (Presidente e Direttore) a fine 2010 e che uscirà in stampa nel 2011. La pubblicazione illustra la storia del mulino ed è una raccolta di testi, articoli e pubblicazioni sul mulino a partire dagli anni '50.

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Conoscere, fruire e mantenere il territorio

In questo settore l'ecomuseo intende favorire la conoscenza e la fruizione del territorio per i turisti e la comunità locale attraverso una pianificazione degli interventi coordinata, omogenea e integrata.

Inoltre, vengono organizzate manifestazioni a livello locale per valorizzare il paesaggio e il territorio, con i suoi prodotti e produttori.

Attività

Itinerari e percorsi escursionistici

Una delle attività più significative e impegnative per l'ecomuseo è la creazione, gestione e manutenzione di **itinerari e percorsi escursionistici sul territorio**.

Attualmente sono presenti sei percorsi a tema.

Nel corso degli anni l'ecomuseo ha operato per rendere omogenea e valorizzare la rete escursionistica sul territorio secondo la normativa vigente, posizionando la segnaletica SAT, pannelli e indicazioni illustrative e creando percorsi per mountain bike e cavallo per un totale di circa 40 km, da percorrere a piedi per circa 140 km, creando una apposita mappa per i visitatori.

Le attività di manutenzione sono attuate nel periodo della bella stagione, da aprile a ottobre, sul territorio dei quattro Comuni (Civezzano, Fornace, Trento, Albiano), con il supporto tecnico e operativo dell'Azienda Forestale di Trento, della SAT di Cognola, Civezzano, Lavis, Cembra per un totale di circa 40 i volontari coinvolti oltre al personale dell'ecomuseo.

A livello di segnaletica l'ecomuseo ha predisposto circa 1.000 tabelle/segnavia e 400 pali (per indicare i bivi). La segnaletica prevede anche uno spazio per inserire il logo del responsabile della manutenzione di quel tratto (es. ecomuseo, SAT, ecc.).

L'attività è molto impegnativa per l'ecomuseo, ma viene portata avanti con grande interesse e soddisfazione, poiché ha permesso all'ecomuseo di farsi conoscere e apprezzare sul territorio. Per questo motivo l'ecomuseo si occupa di realizzare e coordinare la rete dei "manutentori" della rete sentieristica e ha una voce specifica nel bilancio per aggiornare, cambiare e sostituire la segnaletica.



Nel corso del 2010, l'ecomuseo ha progettato, realizzato e inaugurato un **nuovo percorso tematico sul tema della Grande Guerra** che tocca il territorio dei comuni di Civezzano e Trento, in collaborazione con l'Azienda Forestale di Trento. L'itinerario nasce per illustrare la storia e le postazioni militari della Prima Guerra Mondiale sul Monte Calisio. Sono

state posizionate una decina di bacheche ed è stata stampata una brochure che descrive percorso.

Giornata del Paesaggio

L'Ecomuseo ha proposto un'escursione al sentiero di Montepiano presso Fornace. Alla giornata hanno partecipato soprattutto famiglie e bambini delle scuole locali.

La proposta consisteva in una passeggiata nei prati e nei boschi di Montepiano, con l'intento di apprezzare il paesaggio naturalistico di boschi di conifere profondamente modificato dall'uomo sia in tempi antichi, con la coltivazione in epoca medioevale delle miniere d'argento, sia in tempi moderni, con l'attività di estrazione del porfido.

Il percorso ha toccato nel suo sviluppo tutti questi aspetti: la zona mineraria, i grandi boschi di conifere ed è passato proprio a monte di uno dei fronti cava più grandi della zona.

Inoltre il tracciato coincideva anche con il "sentiero degli gnomi" voluto dalle classi della scuola elementare di Fornace per valorizzazione di sculture in legno poste a partire dalla fine degli anni Novanta nel bosco da parte di uno scultore locale.

L'escursione è stata molto apprezzata e i partecipanti spesso si sono stupiti da come l'uomo sia in grado di modificare in modo così forte l'ambiente in cui vive. Soprattutto i bambini che, pur essendo della zona e quindi essendo abituati a vedere un paesaggio con grandi fronti di cava che si stagliano sul bosco, hanno manifestato preoccupazione soprattutto per il futuro dell'ambiente naturale di questa zona.

Il partecipanti sono stati in totale circa 80.



Ricerca

La **ricerca** sul patrimonio locale, in particolare sulle miniere dell'Altopiano, è un grande progetto per l'ecomuseo: sono in corso attività di studio, esplorazione e ricerca con la collaborazione, nel 2010, di 2 persone e circa 8 volontari.

In particolare l'ecomuseo sta seguendo le seguenti ricerche:

- **Cultura di miniera delle Alpi**: un dottorato di ricerca in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia;
- una **ricerca geografica sul Monte Calisio** attraverso lo studio e l'analisi delle mappe storiche del territorio: partecipano all'iniziativa una ricercatrice dell'Università Trento che collabora attraverso una borsa di ricerca di 17 mesi co-finanziata dall'Università e dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento e dall'ecomuseo;
- attività di censimento delle **antiche miniere sul Monte Calisio**, in collaborazione con il Museo tridentino di Scienze Naturali; l'attività sul campo viene seguita da due collaboratori speleologi dell'ecomuseo, mentre un'archeologa in servizio Civile presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali si è occupata dell'analisi in ambito cartografico e webgis e del materiale storico.



Collaborano alle varie iniziative anche le due sezioni della SAT di Civezzano e Cagnola e il Museo della Guerra di Rovereto.

Collaborazioni per la promozione del territorio

L'ecomuseo ha aderito e partecipa al Comitato di Gestione della **Strada del Vino di Trento e della Valsugana**. Nell'ambito di questa iniziativa vengono organizzati eventi di promozione e valorizzazione dei produttori agricoli locali, delle produzioni vitivinicole e gastronomiche del territorio. Esiste un sito web dedicato dove sono pubblicate le varie iniziative in calendario www.stradedelvinodeltrentino.it.

In particolare, l'ecomuseo ha organizzato la proiezione di un film all'aperto, nell'ambito della rassegna "**DOC – Denominazione di Origine Cinematografica**" presso la il Parco Storico Cava di Pila, con il supporto della Circoscrizione Argentario e dell'Azienda Forestale che ha messo a disposizione degli spazi per gli eventi.

In totale a questi eventi hanno partecipato 500 persone circa.

PARTECIPAZIONE

Promuovere l'associazionismo locale e la partecipazione

In questo ambito, l'ecomuseo opera al fine di creare un solido rapporto di partecipazione e collaborazione con le associazioni locali e con i singoli. Gli strumenti che adotta per raggiungere questa finalità sono soprattutto le manifestazioni sul territorio e incontri e convegni a tema per riscoprire e vivere il patrimonio locale.

In particolare, il 2010 ha visto l'ecomuseo impegnato su un evento che, oltre a coinvolgere la maggioranza delle associazioni di volontariato locali, si vuole proporre come evento ricorrente e simbolico dell'ecomuseo e del suo territorio, il **Cucchiario dell'Argentario**, una passeggiata enogastronomica che ha riscosso un grande successo sia in termini di coinvolgimento a livello locale, sia in termini di partecipanti e visitatori.

Inoltre, l'ecomuseo, insieme a un gruppo di entusiasti e giovani volontari della frazione Meano di Trento, ha avviato un percorso per la costruzione di una **mappa di comunità**.

Un altro punto su cui l'ecomuseo sta lavorando è aumentare la propria visibilità sia presso gli abitanti, sia nelle sedi istituzionali, al fine di diventare un punto di riferimento non solo per la comunità locale, ma anche un interlocutore presso le istituzioni in cui si decidono le linee di sviluppo del territorio. A tal proposito, l'ecomuseo ha acquistato una quota sociale dell'APT Pinè e Valle di Cembra e il Presidente è stato nominato nel Consiglio di Amministrazione, diventando referente per l'APT e per le amministrazioni locali sul territorio di Fornace e Civezzano.

Attività

Manifestazioni

L'ecomuseo ha promosso e collaborato nell'organizzazione di **due grandi eventi** nel corso del 2010.

La manifestazione più importante in termini di partecipazione è stato il **Cucchiario dell'Argentario**, avvenuta il 4 luglio 2010.

Si trattava di una classica passeggiata enogastronomica tra i boschi e i borghi dell'Altipiano, a cui è stata affiancata una proposta culturale legata alle specificità del territorio e alla storia mineraria locale, senza tralasciare la promozione dei prodotti tipici trentini e locali.

Questa prima edizione ha avuto 500 partecipanti paganti, ma oltre al successo di pubblico, il valore aggiunto di questo evento è stata la forte partecipazione di circa 20 associazioni locali e di 120 volontari che hanno collaborato alla progettazione, organizzazione e realizzazione dell'iniziativa, con il supporto degli enti locali e dell'Azienda di Promozione Turistica Pinè e Valle di Cembra. Un risultato soddisfacente che ha creato sinergie stimolanti per tutta la comunità ed è quindi un'esperienza che si pensa di ripetere negli anni a venire.

Il percorso, lungo 12,5 km prevalentemente nel bosco con 700 m di dislivello, prevedeva 12 tappe, dove erano stati allestiti spettacoli e intrattenimenti culturali e l'offerta di prodotti enogastronomici del territorio.



Un secondo e interessante evento è stato **Riscoprire Villamontagna**, una passeggiata culturale in tutti i luoghi storici della frazione, ideata da un gruppo di giovani e di associazioni della Circoscrizione dell'Argentario del comune di Trento, coinvolgendo oltre 30 volontari. L'ecomuseo ha avuto un ruolo di referente e coordinamento di tutti i contenuti culturali (guida, pannelli didattici, proiezioni, ecc).

L'evento ha avuto luogo il 18 ottobre 2010 e hanno partecipato circa 300 persone paganti.

Mappa di comunità

Come previsto dal progetto di rete Mondi Locali del Trentino, ogni ecomuseo ha avviato nel corso del 2010 un percorso di costruzione di una **mappa di comunità**.

Il progetto è stato proposto dall'Ecomuseo Argentario a un gruppo molto eterogeneo (per età, interessi, ecc.) di volontari della circoscrizione di Meano, comune di Trento. Il gruppo era già motivato a realizzare iniziative di valorizzazione e conoscenza del territorio e ha lavorato sull'individuazione di luoghi di grande interesse o simbolici per la comunità, dal punto di vista storico, delle tradizioni, dei mestieri che caratterizzano il territorio.

I partecipanti si sono dimostrati molto attenti e propositivi durante tutto il percorso e il risultato del lavoro si è poi "tradotto" nella definizione di un itinerario didattico che attraversa i luoghi rilevanti delle sei frazioni e illustra il paesaggio del meanese. Inizialmente è stato realizzato un pieghevole dell'itinerario e poi si è deciso di collocare anche dei totem sul territorio.

Titolo della mappa di comunità scelto dal gruppo: "Paesaggi Ameni". Espressione che da un lato evoca luoghi poco conosciuti da riscoprire e dall'altro contiene al suo interno il riferimento al "meanese".

Il gruppo di lavoro ha lavorato in modo autonomo, attivandosi nelle ricerche, nel coinvolgimento di esperti del territorio, dell'amministrazione

della Circoscrizione e del Museo Storico di Trento e sta ora procedendo alla realizzazione di nuove iniziative e progetti.



Come comunica l'ecomuseo

L'Ecomuseo Argentario comunica con la comunità locale e con l'esterno con i seguenti strumenti:

Sito internet, alla url www.ecoarge.net dove si trovano la descrizione dell'ecomuseo e dell'associazione, le aree tematiche, gli itinerari sul territorio e le pubblicazioni dell'ecomuseo, infine, le iniziative in corso. L'ecomuseo è segnalato anche sul portale della Provincia di Trento www.trentinocultural.net;

Newsletter via mail ai soci dell'associazione ecomuseo (circa 200 nel 2010);

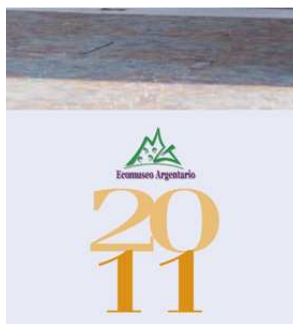
Notiziario cartaceo distribuito a tutti i soci e distribuito in occasioni di eventi e manifestazioni e nei locali pubblici del territorio dell'ecomuseo;

Redazione di **opuscoli** per gli eventi e per i sentieri tematici e cartografia;

Annunci sui giornali locali e redazione di articoli;

Realizzazione di gadget e calendario per i soci dell'associazione ecomuseo (si riporta a fianco la copertina del calendario);

Organizzazione di **incontri e riunioni**.



Questionario associazioni

Nell'ambito dell'attività del progetto di rete con gli altri ecomusei del Trentino è stato proposto di sottoporre un questionario di gradimento alle associazioni e agli enti con cui l'ecomuseo collabora più strettamente.

Il questionario è stato distribuito a 22 associazioni e ne sono stati riconsegnati 13. Le informazioni sono state raccolte attraverso contatto diretto con le associazioni o tramite mail.

In molti questionari è emerso l'apprezzamento per la realizzazione da parte dall'ecomuseo della rete escursionistica segnalata sul territorio. Moti hanno evidenziato che l'ecomuseo dovrebbe organizzare più eventi e manifestazioni sul territorio. Altro aspetto emerso in molti casi è stata la richiesta di un maggiore controllo sui sentieri a livello di traffico veicolare, immondizia, manutenzione e controllo dei vandalismi.

RETI

Lavorare in rete sul territorio e sul patrimonio locale

L'ecomuseo si propone di aderire ed essere partecipe alle reti presenti sul territorio, anche a livello provinciale e nazionale.

Oltre alle reti sulla Grande Guerra, l'ecomuseo collabora con gli ecomusei del Trentino e con la comunità di pratica Mondì Locali, partecipando a riunioni, incontri e a progettualità comuni.

Il 2010 è stato l'anno in cui si è entrati nella fase operativa del progetto di rete degli ecomusei del Trentino e l'ecomuseo dell'Argentario ha partecipato attivamente a tutte le varie iniziative.

Attività

Mondì Locali del Trentino

A livello provinciale l'Ecomuseo dell'Argentario ha preso parte a tutti gli eventi della rete degli ecomusei del Trentino, quali la Festa degli Ecomusei presso il Museo degli Usi e dei Costumi della Gente Trentina, alle Feste Vigiliane, a Fa la Cosa Giusta.

Il personale dell'ecomuseo ha partecipato a tutti gli incontri mensili della rete degli ecomusei a Trento, ai diversi progetti di rete (assetto istituzionale, censimento risorse, autovalutazione, bilancio sociale, adesione alla Giornata del paesaggio, mappe di comunità e progetti di comunicazione comune), organizzando anche i momenti di condivisione e formazione previsti dal progetto a livello locale.

Rete Trentina Grande Guerra

L'ecomuseo ha aderito alla Rete Trentina della Grande Guerra, di cui è capofila il Museo della Guerra di Rovereto. L'iniziativa si propone di mettere in rete, creare gruppi di lavoro e promuovere tutte le realtà che in qualche modo organizzano attività sul tema della Prima Guerra mondiale. Esiste un sito web dedicato www.trentinograndeguerra.it che valorizza tutti i soggetti coinvolti e le loro iniziative.

Il Presidente e il personale dell'ecomuseo hanno partecipato anche a uno dei due workshop della comunità di pratica Mondì Locali, tenutosi a inizio ottobre presso l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, provincia di Udine.

Le risorse economiche

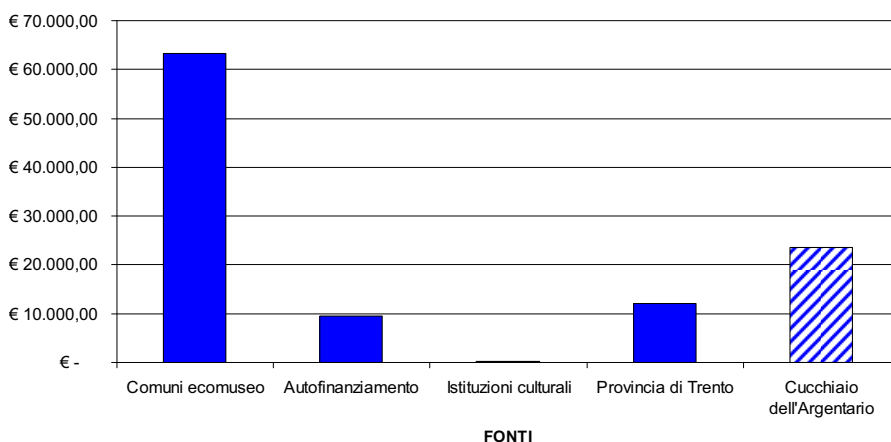
Il bilancio dell'ecomuseo è gestito interamente dall'Associazione Ecomuseo Argentario, quindi le attività riportate e il bilancio economico fanno riferimento alle attività dell'associazione stessa e non al Comune. Per la gestione della manifestazione "Cucchiaio dell'Argentario" l'ecomuseo ha gestito la contabilità separatamente, per questo compare come voce a sé sia nelle entrate che nelle uscite.

Nel 2010 le **entrate** sono state pari a **108.753,14** euro, di cui circa 23.600,00 per il "Cucchiaio dell'Argentario" e le **uscite** **80.318,91** euro, di cui poco più di 22.000,00 euro spesi per il "Cucchiaio dell'Argentario". La gestione del 2010 ha generato, quindi, un avanzo di 28.434,23 euro circa.

Dal punto di vista delle entrate, si riporta di seguito un grafico che illustra chi ha supportato economicamente l'ecomuseo nel 2010. Come si può notare gran parte delle entrate deriva dai **Comuni dell'ecomuseo**, che contribuiscono dando una quota per ogni abitante e per progetti specifici. **L'autofinanziamento** deriva dalla vendita di pubblicazioni, gadget, dalle visite guidate ed escursioni e dal tesseramento dei soci dell'associazione. La **Provincia di Trento** – Servizio Attività Culturali ha erogato all'ecomuseo un finanziamento per servizi e iniziative dell'ecomuseo, pari a circa 12.000,00 euro.

La voce "**Cucchiaio dell'Argentario**" comprende contributi erogati da diversi soggetti per la realizzazione della manifestazione, quindi dall'APT, enti locali e tutti i partner che hanno supportato l'ecomuseo.

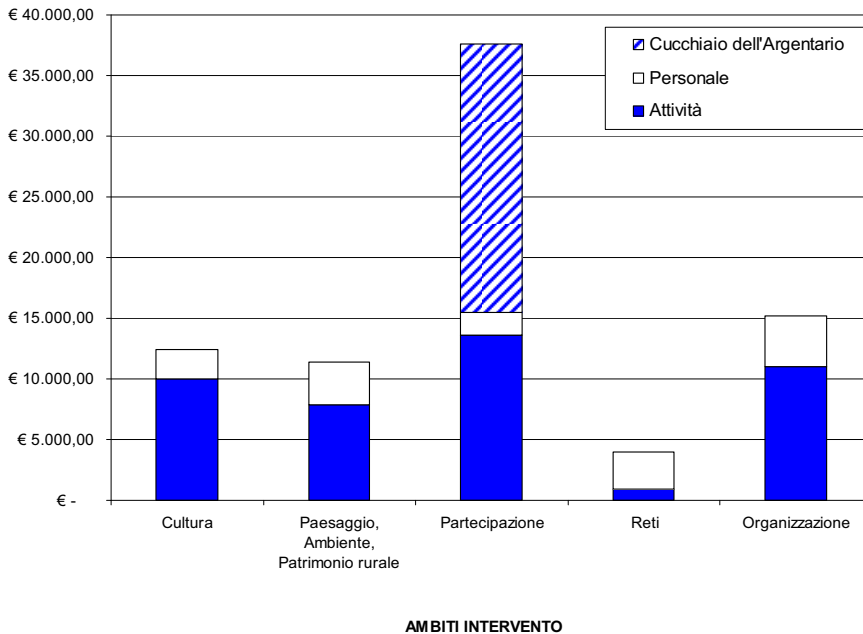
Fonti delle entrate, anno 2010



Le **uscite** sono qui illustrate suddivise per i quattro ambiti di intervento, a cui si è aggiunta la voce "Organizzazione" che comprende le spese di gestione e di segreteria.

La spesa per il personale a bilancio consuntivo comprende 6 mesi di lavoro del dipendente ed è stata anch'essa distribuita sui vari ambiti, al fine di dare evidenza del prezioso lavoro svolto dai referenti degli ecomuseo e capire quanto esso incide sulle spese generali.

Le uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2010



Come si può vedere nel grafico sotto riportato l'impegno dell'ecomuseo è stato soprattutto su tutte le attività e l'acquisto di beni che riguardano l'ambito della "Partecipazione", quindi per le manifestazioni, attività di comunicazione, la quota dell'associazione per la gestione del "Cucchiaino dell'Argentario".

Sul tema "Cultura", incidono soprattutto i costi per la realizzazione di attività didattiche ed escursioni sul territorio.

Sull'attività sul "Paesaggio", le spese si riferiscono soprattutto alla gestione e alla manutenzione della rete escursionistica.

L'ecomuseo nel futuro

L'Ecomuseo Argentario ha redatto un Piano strategico, suddiviso per ambiti di intervento e di cui si riporta una breve sintesi.

CULTURA

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Diffondere la conoscenza del territorio tra i giovani	Attivazione di un nuovo modulo didattico sull'acqua Formazione di collaboratori interni per gli interventi in aula e sul territorio Organizzazione di un evento finale per tutte le scuole del territorio in chiusura attività Mantenimento e gestione moduli didattici già esistenti	n. partecipanti nuovo modulo didattico n. incontri formazione n. collaboratori interni n. partecipanti alla formazione n. interventi in aula e sul territorio n. partecipanti evento finale n. partecipanti totali
Incrementare il coinvolgimento di nuovi collaboratori nelle attività dell'ecomuseo	Attivazione incontri formazione Definizione di un gruppo di collaboratori rinnovato per realizzazione di studi e ricerche su temi già individuati (miniere, ecc.)	n. eventi formazione n. partecipanti gruppi di lavoro n. persone nuove n. studi e ricerche attivati
Incrementare conoscenze sul patrimonio locale	Proseguimento progetti e ricerche avviate negli anni precedenti (ambito archeologico, geografico, antropologico e storico)	n. progetti di ricerca n. eventi n. persone coinvolte n. ore attività dedicata
Divulgare le conoscenze sul patrimonio locale e sull'ecomuseo	Ristampa Guida dell'ecomuseo Ristampa Libro sulla Pietra di Trento Avvio lavoro di ricerca su Molino Dorigoni di Civezzano finalizzato a pubblicazione Mantenimento del supporto ad associazioni o gruppi di ricerca e volontariato per pubblicazioni di interesse territoriale	n. copie delle ristampe di n. 2 pubblicazioni n. documenti raccolti per pubblicazione Molino Dorigoni n. pubblicazioni realizzate con associazioni, gruppi di ricerca e volontari n. partecipanti gruppi di ricerca coinvolti

AMBIENTE E PAESAGGIO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e paesaggistico - Rete escursionistica	Mantenimento e monitoraggio della rete escursionistica	n. tabelle sostituite n. ore impiegate n. volontari coinvolti
Favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e paesaggistico – Percorsi tematici	Realizzazione percorso sul paesaggio Manutenzione degli altri sentieri tematici	n. tabelle su percorso paesaggio n. interventi su sentieri tematici n. volontari coinvolti
Proseguire le attività di ricerca sul patrimonio minerario dell'Altopiano (esplorazione e censimento)	Proseguimento progetto di ricerca, esplorazione e mappatura dell'intero sistema minerario dell'Argentario	n. siti minerari censiti n. ricercatori coinvolti n. reperti ritrovati
Valorizzare i produttori agricoli locali	Iniziative sul territorio per la conoscenza dei prodotti locali e delle piccole produzioni artigianali insieme alla Strada del Vino di Trento e Valsugana	n. iniziative realizzate n. partecipanti alle iniziative (aziende agricole, b&b, agriturismi, produttori, ecc.)

PARTECIPAZIONE

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Incrementare la collaborazione con le associazioni locali	Il edizione del "Il cucchiaino dell'Argentario"	n. iniziative organizzate n. associazioni coinvolte n. partecipanti
Aumentare il coinvolgimento della popolazione locale	Conclusioni mappa di comunità Pubblicazione della mappa Realizzazione di un percorso escursionistico della mappa	n. persone partecipanti alle mappe n. persone arrivate fino alla fine del percorso mappe n. incontri per la realizzazione della mappa

RETI

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Mantenere rete degli ecomusei del Trentino	Attuazione e conclusione dei progetti avviati nel 2010	n. progetti n. partecipanti
Partecipare alla Rete Trentina della Grande Guerra	Iniziative di valorizzazione della batteria Cima Calisio (pulizia delle opere in caverna e creazione di pannelli didattici)	n. attività di valorizzazione n. partecipanti attività n. iniziative "di rete"

ECOMUSEO DEL LAGORAI NELL'ANTICA GIURISDIZIONE DI CASTELLALTO

Sede: presso Municipio, Piazza Vecchia 18 – Telve (TN)
Tel. 0461 766714 – email: info@ecomuseolagorai.eu
Sito internet: www.ecomuseolagorai.eu

Identità

L'Ecomuseo del Lagorai si estende sui territori dei Comuni di Carzano, Telve, Telve di sopra e Torcegno sulle pendici meridionali della catena del Lagorai, nella Valsugana Orientale.

Il territorio presenta **forti caratteri di omogeneità geografica, storica e culturale**, sintetizzati nel sottotitolo del nome dell'ecomuseo **“Castellalto”**,

l'antica giurisdizione che, in epoca medievale, ricopriva quest'area geografica ed è diventata simbolo di un territorio unito sotto un punto di vista geografico, storico, culturale.

Tradizionalmente, l'economia di quest'area si è sempre basata su agricoltura, allevamento e silvicoltura, a partire dal fondovalle e fino agli alpeggi di alta montagna, e sull'artigianato legato alla realizzazione di strumenti e attrezzi per la gestione dei boschi, dei campi e la fienagione.

Nel XIX secolo, con lo Stato di diritto, i confini di questi territori vennero mantenuti, garantendo una continuità sotto il profilo amministrativo, sociale, storico, culturale e paesaggistico.

L'area del Castellalto, nel corso degli anni, ha saputo mantenere la propria specificità, continuando a promuovere un'economia agro-silvo-pastorale con un grande rispetto per l'ambiente: nei fondovalle si sono sviluppate aree agricole primarie attraverso la promozione di coltivazioni di pregio come l'uva, le mele, i piccoli frutti, oltre a piccole produzioni di nicchia, come il miele. Nella zona di mezza montagna si sono salvaguardati i prati e i pascoli e, scendendo di quota, fitti boschi di abeti e castagni. Nelle aree a quote più elevate sono ancora numerosi gli alpeggi delle malghe tuttora monticati, la cui collocazione amministrativa ricalca le suddivisioni cinque-seicentesche.

Geograficamente la zona è caratterizzata da aree di alta montagna di grande pregio, conservate grazie alla scarsa antropizzazione. Di particolare interesse è la zona Sette Selle, la conca del Lago d'Esze e l'Oasi WWF di Valtrigona, la conca di Cagnon di Sopra.



Storicamente, la Prima Guerra mondiale unisce il territorio nel ricordo dei tragici eventi del periodo: quest'area è stata per mesi terra di nessuno, poi conquistata dagli italiani, successivamente dagli austriaci, per poi, infine, essere quasi completamente distrutta. Sul territorio sono stati ritrovate tracce della storia antica, del periodo Mesolitico (Passo Manghen), testimonianze della vita medievale (Castelli di S. Pietro e Castellalto) e le residenze rinascimentali.

Il territorio ha, inoltre, un tessuto sociale particolarmente consolidato, con numerose associazioni, molti giovani interessati a partecipare e diventare protagonisti dello sviluppo del proprio territorio.

Il riconoscimento dell'Ecomuseo da parte della Provincia Autonoma di Trento è giunto nel novembre del 2007.

La missione

Definire uno sviluppo sostenibile del territorio per ricercare e tramandare la sua storia, valorizzare il paesaggio e le tradizioni che questo racchiude.

I valori

I valori di riferimento dell'ecomuseo sono:
il territorio, la sua storia, le persone, la sostenibilità.

Gli obiettivi

L'Ecomuseo del Lagorai è nato per studiare, valorizzare, tutelare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale che contraddistingue le Comunità di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno.

Tale patrimonio collettivo è inteso come risorsa importante per un futuro di crescita culturale, nel rispetto dell'identità locale e di ciò che è stato costruito e condiviso in secoli di storia comune, dalla formazione dell'antica Giurisdizione di Castellalto fino ad oggi.

Gli stakeholders - partner, comunità locale, destinatari delle attività

Insieme alla Provincia di Trento, gli *stakeholders* dell'ecomuseo che lo **promuovono e sostengono** sono i quattro Comuni del territorio e gli altri enti locali, quali la Comunità di Valle, il BIM Brenta, l'APT Valsugana Terme Laghi e diverse realtà museali (Museo degli usi e delle tradizioni di Telve, Sistema Culturale Lagorai, Sistema Culturale Valsugana Orientale, Rete Trentina Grande Guerra).

L'ecomuseo è stato anche promotore di progetti all'interno della rete dei comuni Alleanza nelle Alpi.

Destinatari delle attività e allo stesso tempo **soggetti da coinvolgere** nell'organizzazione, sono le persone, gli abitanti e le realtà della comunità locale: l'ecomuseo nel 2010 ha collaborato con circa 30 associazioni, 8 aziende agricole e altre realtà economiche del territorio (ristoratori, strutture ricettive). Inoltre, sono circa un centinaio i volontari che, come singoli e nell'ambito di associazioni (Alpini, Pro Loco, ecc), hanno dato la propria disponibilità ad aiutare l'ecomuseo durante le manifestazioni e le varie iniziative. Ad essi spesso si sommano anche altre istituzioni, come

la Forestale e i Vigili del Fuoco. Infine, *stakeholders* dell'ecomuseo sono anche i turisti che visitano l'area del Lagorai.

L'organizzazione, il personale, i volontari

L'Ecomuseo del Lagorai è gestito da un **Comitato d'indirizzo** che definisce le linee strategiche di sviluppo. Esso è composto dai sindaci dei quattro comuni ed è presieduto dal sindaco del comune capofila.

L'**Associazione Ecomuseo del Lagorai**, nata nel 2003 su iniziativa dei quattro comuni, delle associazioni e del Sistema Culturale Valsugana Orientale, proprio nel 2010 è stata incaricata dal Comitato di indirizzo e dal Comune capofila per gestire e realizzare concretamente l'attività ed è quindi il soggetto operativo dell'ecomuseo.

I **soci dell'associazione** sono circa 200, tra cui figurano le quattro amministrazioni locali, privati cittadini e altre realtà associative, che pagano una quota annuale di adesione.

L'associazione è formata da un **Comitato direttivo** composto da 12 volontari: 4 delegati delle amministrazioni comunali e due rappresentanti dei nuclei associativi di ogni paese.

Nel 2010 l'ecomuseo ha portato a termine le formalità burocratiche per l'avviamento della **gestione associata** con la Provincia Autonoma di Trento.

L'associazione ha un **referente operativo** assunto con contratto a progetto che si occupa di portare avanti le diverse attività.

L'ecomuseo di basa principalmente sul lavoro **volontario** dei numerosi soci, ma nel corso dell'estate vengono attivate **5 collaborazioni** (prestazioni occasionali) con persone del posto per la gestione dei laboratori per bambini: in questo modo si contribuisce alla diffusione della conoscenza e della sensibilità della realtà ecomuseale nei confronti dei giovani del territorio.

Su progetti specifici nel 2010 l'ecomuseo si è appoggiato anche a **5/6 consulenti ed esperti**, cercando di valorizzare le conoscenze e i saperi delle persone e delle realtà economiche del territorio, che vengono così coinvolte anche nel progetto ecomuseale.

L'associazione ecomuseo del Lagorai può contare sul supporto di circa un centinaio di **volontari** e in questi ultimi anni si è intensificato il rapporto con le associazioni locali, arrivando a collaborare con quasi tutti i nuclei associativi del territorio sia per la realizzazione di eventi e di mostre sia per l'organizzazione di attività didattiche.

Le risorse sul territorio

Attualmente l'ecomuseo ha una **sede operativa** messa a disposizione dal Comune di Telve, presso la biblioteca comunale.

La **sede ufficiale** dell'Ecomuseo è in costruzione, sarà sempre a Telve, in un antico caseggiato da ristrutturare collocato in prossimità di un parco

sul fiume Ceggio. L'intervento sarà finanziato dal Patto territoriale su fondi della Comunità di Valle.

Il **centro espositivo per l'Ecomuseo del Lagorai** è a Torcegno, ed è costituito dal **Centro Lagorai Natura**, recupero di un antico edificio comunale sede del municipio sino agli anni ottanta.

L'ecomuseo ha promosso diversi percorsi sul territorio.

I primi a vedere la luce sono stati il **percorso del sacro**, che tocca tutti i punti d'interesse religioso ed è corredato di un opuscolo "I segni del sacro" e poi il **percorso del "fatto di Carzano"**, realizzato a Carzano, che ricorda un tragico evento della Prima Guerra Mondiale attraverso bacheche illustrative situate nei luoghi di principale interesse.

Il fatto di Carzano

Durante la Prima Guerra Mondiale l'intera Valsugana fu teatro di aspri scontri tra l'esercito austro-ungarico e quello italiano. Il "fatto di Carzano" ricorda il tentativo dei bersaglieri di sfondare il fronte italo austriaco in Valsugana. L'azione venne studiata con largo anticipo e, confidando nel successo, vennero ammassati nelle retrovie 40.000 soldati. Fondamentale fu la collaborazione tra il maggiore Cesare Pettorelli Lalatta e il tenente sloveno Ljudevik Pivko che tradì l'esercito austro - ungarico. L'azione non giunse però a compimento a causa dell'inadeguata pianificazione e dell'incerta conduzione dell'attacco.

Inoltre, sono in fase di costruzione:

- un **percorso ciclopedonale** che ricalca il tracciato di una gara di mountain bike sul territorio dei quattro comuni valorizzando luoghi di particolare interesse naturalistico, paesaggistico e storico;
- un **centro espositivo** in un'antica malga da recuperare, in località Baessa, lungo la strada che porta a passo Manghen;
- l'**allestimento del Museo etnografico della memoria storica e culturale di Telve di Sopra** dedicato agli strumenti della vita contadina raccolti da Tarcisio Trentin, personaggio noto a livello locale, che nel corso della sua vita si era dedicato a conservare elementi della vita del passato (strumenti del lavoro contadino, fotografie, video), ha scritto un libro sul paese di Telve di Sopra ed è autore e ideatore della Via Crucis sul colle di San Pietro.

Questi tre interventi sono finanziati tramite bando europeo FERS.

In fase di realizzazione anche un **sentiero etnografico del legno** in Val Calamento, presentato dal comune di Carzano e finanziato in parte con fondi provinciali.

In fase di ultimazione un percorso naturalistico a Torcegno promosso dalla sezione cacciatori Torcegno il nome del percorso è percorso naturalistico G.C. Franco Furlan, località Praelo

Sul territorio è possibile fruire di altri due percorsi: il percorso "Via Claudia Augusta" e un percorso sul "Castagno".

Di particolare interesse, sul territorio, anche il piccolo ma caratteristico **Museo degli usi e delle tradizioni** di Telve, dedicato alla storia locale e in particolare alla storia dell'uomo nel XIX e nel XX secolo.

L'anno 2010

L'Ecomuseo del Lagorai, con le **elezioni amministrative** di maggio 2010, ha dovuto affrontare alcuni cambiamenti all'interno degli Organi direttivi e rappresentativi. Nonostante l'impegno necessario per affrontare la situazione, grazie alla collaborazione dei soci, l'ecomuseo è riuscito a rispettare il programma delle attività.

Aspetto prioritario e trasversale nell'attività è stato il **coinvolgimento dei nuclei associativi** del territorio, degli abitanti e delle realtà economiche.

In questo senso, hanno avuto particolare successo la manifestazione **Processo alla Vecia Cati** e la rievocazione storica **Passeggiando nel Medioevo**, ma anche i laboratori per ragazzi **Impara l'arte e mettila da parte** e l'organizzazione delle **manifestazioni estive**.

Un riscontro positivo è stato dato anche dai malghesi e dalle strutture ricettive e c'è stata una grande partecipazione da parte dei volontari, poi premiati con il titolo di **"Maestro dell'ecomuseo"** in segno di gratitudine e come riconoscimento per coloro che hanno scelto di prendersi cura del territorio.

La collaborazione da parte dei quattro comuni dell'ecomuseo è stata molto attiva e proficua: tutte le amministrazioni si sono adoperate per il sostegno e la valorizzazione delle attività ecomuseali.

Il 2010 ha visto anche la nascita di **nuove collaborazioni** a livello sovra comunale, come con il Settore Socio-Assistenziale della Comunità di valle per l'organizzazione di attività rivolte alle famiglie e con il Consorzio BIM Brenta per la giornata del "Clima Day".

Un progetto di estremo interesse è stato avviato anche con l'Istituto Comprensivo Centro Valsugana, che ha aderito ai laboratori proposti dall'ecomuseo e a un laboratorio teatrale sulla vita e le tradizioni di montagna che si concluderà nel 2011.

Grande impegno l'ecomuseo l'ha dedicato alle attività previste dal progetto **Mondi Locali del Trentino**, con particolare riferimento al percorso della **mappa di comunità multimediale**, per cui si è lavorato con quattro gruppi di anziani.

Grande partecipazione da parte dell'ecomuseo anche nelle altre **reti**, tra cui il Sistema Culturale della Valsugana Orientale (Museo Diffuso), la Rete Trentina Grande Guerra e Mondi Locali nazionale, la comunità di pratica degli ecomusei, con la partecipazione ai workshop annuali organizzati dalla rete.

Complessivamente il 2010 è stato un anno molto positivo per l'Ecomuseo del Lagorai: la sensazione è che si stia lentamente verificando un riconoscimento della realtà ecomuseale sul territorio, come testimoniato dai numerosi partecipanti e dal numero di volontari che danno supporto nelle varie iniziative.

Indicatori:

tipologia e n. attività - n. partecipanti - n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività

CULTURA

Far conoscere e diffondere la storia, la cultura, le tradizioni del territorio del Castellalto

Le attività in ambito culturale sono soprattutto correlate al recupero e al mantenimento degli antichi mestieri e dei saperi locali. L'ecomuseo prevede sempre il coinvolgimento di persone del posto, spesso anziani, che mettono a disposizione della comunità le loro conoscenze.

I corsi hanno avuto molto successo in termini di partecipazione e interesse e con tutta probabilità saranno riproposti negli anni a venire.

Un'altra iniziativa significativa sono le serate a tema storico e culturale, nonché le attività di ricerca partecipata sul patrimonio del territorio.

In questo ambito le attività sono portate avanti con la collaborazione degli Assessorati alla Cultura dei quattro comuni, con la biblioteca di Telve e il Sistema Culturale Valsugana Orientale.

Nelle manifestazioni, l'ecomuseo ha cercato di favorire il coinvolgimento delle associazioni, promuovendo iniziative in modo coordinato e assumendo un ruolo di riferimento.

In questo ambito è stata stretta la collaborazione anche con il Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento ed è cresciuto il rapporto con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige e con il Museo della Grande Guerra di Rovereto.

Attività

Formazione e corsi per adulti

Nel 2010 l'ecomuseo ha organizzato **due corsi sugli antichi mestieri e sull'artigianato locale**. Il primo, giunto alla terza edizione, aveva il titolo "Do lezion par 'mparar a far reati" ed era strutturato in due serate nel mese di febbraio, a Telve di Sopra, con la collaborazione del Comune. Il corso si proponeva di insegnare come realizzare i tipici cesti in vimini. L'ecomuseo ha promosso il corso e ci sono state più adesioni del numero massimo previsto di partecipanti, non solo da parte degli abitanti del posto, ma anche da aree più distanti (tre persone giungevano da fuori della Valsugana, da Lavis e Trento).

Il secondo corso è stato quello di "traforo" ed era strutturato su quattro serate durante il mese di marzo presso il Municipio di Telve. Il titolo dell'iniziativa era "Corso di traforo con Paolo e Albino", cioè con i due volontari che hanno svolto il ruolo di docenti. L'ecomuseo ha promosso il corso con la collaborazione del personale della biblioteca del paese, che si è occupato di realizzare le locandine e raccogliere le iscrizioni. Hanno partecipato 12 ragazzi provenienti dai quattro comuni dell'ecomuseo e con tutta probabilità sarà riproposto l'anno prossimo.

Manifestazioni culturali

L'Ecomuseo è stato molto impegnato nell'organizzazione di **tre manifestazioni culturali** che prevedano il coinvolgimento di associazioni e di artisti del territorio per la progettazione di attività ricreative e spettacoli culturali per bambini e dei ristoratori locali per l'ideazione di un menu convenzionato durante le serate. Alcuni dei luoghi più suggestivi del territorio di Telve facevano da cornice e palcoscenico per queste manifestazioni. L'obiettivo era raccontare il paesaggio di montagna in modo nuovo e ricreativo ai bambini e alle famiglie del posto.

La prima serata, dal titolo **Una montagna di emozioni: Calamento in compagnia di re Laurino**, è avvenuta il 10 agosto in località Baessa (Valle di Calamento), comune di Telve Valsugana, e ha visto la partecipazione di quasi 190 persone che hanno assistito ad uno spettacolo per bambini curato dalla Compagnia Estroteatro di Trento e all'accensione del tradizionale falò di San Lorenzo allestito dai Vigili del fuoco di Telve.

La seconda serata si intitolava **Una montagna di emozioni: Don Chisciotte e Sancio Panza** e ha avuto luogo a metà agosto alla Musiera, nel comune di Telve Valsugana. In questa occasione è stato allestito uno spettacolo itinerante curato dalla compagnia Tarantas di Ospedaletto. Hanno partecipato 87 persone.

Tutte e due le serate sono state realizzate con la collaborazione della biblioteca e l'Assessore alla Cultura di Telve.

Sempre ad agosto è stata organizzata anche la terza serata, **Arte e tradizione dell'Ecomuseo del Lagorai. Concerto di fisarmoniche a malga Pozza con l'Ensemble Victoria**, a Malga Pozza, comune di Telve di Sopra. L'evento è stato particolarmente partecipato, sia come numero e interesse di spettatori, circa 154 persone, sia come volontari (circa una ventina) e numero di associazioni coinvolte: il Comune ha messo a disposizione la baita di montagna della Malga e con l'Associazione Malghesi del comune di Telve è stato allestito uno stand di prodotti delle malghe; i gruppi Fanti e Alpini di Telve di Sopra si sono occupati della "cena del malghese" a base di polenta, *tosela* e formaggio e il concerto di fisarmoniche è stato curato dall'Ensemble Victoria.



Passeggiando nel Medioevo

L'epoca medievale, le sue tradizioni e la storia della Giurisdizione del Castellalto rappresentano un aspetto del territorio che l'ecomuseo si propone di far conoscere agli abitanti del posto.

Per questo motivo, nel 2010 è stato organizzato uno degli appuntamenti più importanti dell'anno, una rievocazione storica, o meglio, una camminata alla scoperta del Colle di San Pietro, a Torcegno, con una cena medievale sul colle. L'evento, dal titolo **Passeggiando nel Medioevo**, ha avuto luogo il 13 giugno 2010 e ha visto la partecipazione di oltre 200 persone per la camminata e 110 alla cena.

L'obiettivo era diffondere le conoscenze sul periodo medievale del Colle di San Pietro, sui signori dei Castelli, sui mestieri delle genti del territorio (orticoltura, fienagione, coltivazione delle erbe officinali, lavorazione della terracotta, cavalleria, le modalità per la gestione delle proprietà comuni come boschi, prati e pascoli di ogni comunità) e, infine, con la cena medievale, sulla cucina, sui cibi e sulla gestione del pasto.

La rievocazione storica, giunta alla seconda edizione nel 2010, ogni anno approfondisce un determinato aspetto storico (nel 2009 era la lavorazione del lino e il lavoro del fabbro) e questa edizione ha avuto un incremento di circa 100 partecipanti, rispetto all'anno passato.

La manifestazione è stata anche l'occasione per fare un ottimo lavoro di



squadra con i tre Comuni coinvolti (Torcegno, Telve di Sopra e Carzano) e, per l'allestimento della cena e dei vari punti culturali del percorso, con i Vigili del Fuoco, una decina di associazioni locali, due aziende agricole, diversi privati, un gruppo musicale e con gli oltre 70 volontari che hanno supportato l'organizzazione.

Attività con le scuole – editoria

Il mondo dei giovani e della scuola è stato protagonista di un'altra interessante iniziativa: la pubblicazione di un opuscolo dedicato a valorizzare un lavoro realizzato diversi anni fa con la scuola media di Telve, dal titolo **1915-1916 nell'incanto dei monti del Lagorai, Robert Musil, paesaggio dell'anima**. L'opuscolo, redatto in lingua italiana e tedesca è stato realizzato con l'insegnante della III B dell'istituto che aveva partecipato al progetto nell'anno scolastico 2003/2004 e l'Assessore alla Cultura di Telve.

In quegli anni i ragazzi avevano redatto poesie, racconti e alcuni testi "ispirati" dalle poesie dell'austriaco Robert Musil, che aveva amato (e descritto nei suoi lavori) le montane del territorio del Lagorai. Di questa iniziativa esisteva già una versione multimediale su CD – Rom, ma per valorizzarla ulteriormente si è pensato di realizzarne una versione

cartacea, coinvolgendo coloro che a suo tempo avevano dedicato tempo e impegno a questo progetto.

La pubblicazione è poi stata presentata ad aprile 2010 e all'evento hanno partecipato circa 30 persone.

Incontri e conferenze

Tra le varie iniziative sul tema della Grande Guerra, l'ecomuseo ha organizzato nel mese di novembre un **incontro di carattere storico**, sul tema della Grande Guerra, dal titolo **1915-1918 La guerra di Dollfuss sulla montagna di Torcegno e Telve** a cui ha partecipato il relatore Dott. Luca Giroto, storico locale. L'evento è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Torcegno, che ha messo a disposizione le strutture, e ha visto la partecipazione di circa 120 persone.

Ricerca partecipata

L'ecomuseo sta curando un'iniziativa pluriennale (nata nel 2006 e conclusasi nel 2009 nell'ambito del progetto **Dynalp II** promosso dall'**Alleanza delle Alpi**, di cui il Comune di Telve fa parte, e dalla Fondazione svizzera Mava) che l'ecomuseo ha deciso di mantenere e portare avanti su tutti i comuni del territorio.

L'iniziativa si intitolava **Voci e Immagini dal passato riprendono vita** e consisteva nel recuperare attraverso il coinvolgimento della popolazione locale, o di persone interessate, immagini e filmati storici. L'iniziativa è stata poi ribattezzata **Il baule della memoria** ed è tuttora in corso: il materiale viene inserito nel sito dell'Ecomuseo del Lagorai e in un archivio iconografico dell'associazione.



Circa una trentina di persone nei quattro comuni ha proposto immagini, che sono state poi scansionate da una collaboratrice dell'ecomuseo e inserite nel data base, sempre consultabile sul sito dell'ecomuseo.

PAESAGGIO, AMBIENTE, AGRICOLTURA

Accrescere la consapevolezza delle specificità e dei valori che il nostro paesaggio racchiude

Osservare il paesaggio storico e naturale del posto in cui si vive con occhi nuovi e diversi, può essere il primo spunto per divenire più consapevoli delle specificità e dei valori del territorio.

Su queste basi si sta muovendo l'ecomuseo: accanto alla bellezza naturalistica e paesaggistica costituita dalla catena del Lagorai, "si collocano delle tradizioni antiche legate ad antichi mestieri e colture che hanno caratterizzato la storia di chi ci ha preceduto e hanno contribuito a definire le nostre radici", come si legge nel Piano strategico dell'ecomuseo.

Su questo tema l'ecomuseo opera attraverso l'organizzazione di attività per i bambini nel periodo estivo, manifestazioni ed escursioni guidate di conoscenza del patrimonio naturalistico e storico, la partecipazione alla Giornata del Paesaggio, con l'oramai consolidato concorso "Tu sai questo posto dov'è?" e altre iniziative.

Le attività vengono realizzate con le associazioni locali, come il WWF e anche altre realtà, i custodi forestali, i volontari e alcuni esperti del luogo che conoscono e amano profondamente gli ambienti e il paesaggio che li circonda.

Per le iniziative sul paesaggio sono state coinvolte anche le strutture ricettive al fine di valorizzare i prodotti locali.

Attività

Laboratori estivi per ragazzi

Nel 2010 l'ecomuseo ha riproposto **una serie di laboratori per ragazzi** dai 3 ai 9 anni che hanno avuto un grande successo, con circa 30-40 ragazzi partecipanti ad ogni appuntamento.

Le iniziative sono state prevalentemente due:

- **Impara l'arte e mettila da parte**, laboratori organizzati tutti i martedì e giovedì dei mesi di luglio e agosto per i ragazzi dei comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Val Calamanto e loc. Casapinello nel comune di Torcegno. I laboratori erano ogni volta dedicati a un tema (i boschi, l'acqua, il latte e la caseificazione, la coltivazione dell'orto e gli antichi attrezzi e la lavorazione del legno). Il progetto è stato realizzato con l'Associazione Amici del Museo di Telve, il supporto logistico dei quattro Comuni, del Consorzio di Custodia



Forestale di Telve per le gite nel bosco e la selvicoltura del passato, di due malghesi che hanno realizzato il formaggio per i ragazzi e dell'Azienda Agricola di Claudia Pedrin che ha messo a disposizione il proprio orto per l'attività didattica con i bambini. Ad eccezione delle 10 collaboratrici che hanno curato e gestito i laboratori, gli altri hanno lavorato tutti come volontari;

- **Il fiume racconta**, laboratorio organizzato su proposta del Sistema Culturale Valsugana Orientale e gestito dalla referente dell'ecomuseo a Borgo Valsugana, un sabato di giugno. Hanno partecipato 7 bambini, sempre tra i 3 e i 9 anni. Il laboratorio era incentrato sul tema dell'acqua e sul suo utilizzo nel corso della storia.



Escursioni e visite guidate

Anche l'Ecomuseo del Lagorai ha organizzato **escursioni e visite guidate** rivolte a diverse tipologie di utenti, prevalentemente famiglie, al fine di far conoscere il territorio e il paesaggio montano.

La camminata **Scoprilagorai** è stata organizzata domenica 18 luglio in Val Calamento, comune di Telve Valsugana, insieme al Settore Socio Assistenziale della Comunità di Valle della Valsugana e Tesino. All'evento hanno collaborato l'associazione Albatros, l'associazione degli Accompagnatori di territorio del Trentino, il gruppo Alpini di Telve e un malghese della valle di Cagnon (Telve). L'iniziativa, realizzata con il supporto di una decina di volontari (i malghesi e gli alpini), era rivolta alle famiglie del posto ottenendo con un discreto successo, visto che hanno partecipato circa 50 persone. Per l'ecomuseo è stata un'esperienza positiva, poiché è stata anche l'occasione per collaborare con la Comunità di Valle della Valsugana e Tesino per la prima volta, dando poi seguito ad altre fruttuose collaborazioni.

Una simile iniziativa, dal titolo **Famiglie e natura**, è stata riproposta anche per le famiglie del territorio di Torcegno per domenica 14 novembre 2010. Anche in questo caso l'evento, a cui hanno partecipato 30 persone, è stato realizzato con il Settore Socio Assistenziale della comunità di Valle della Valsugana e Tesino e con una decina di volontari (i malghesi, gli alpini di Torcegno).

Sul tema storico, invece, è stata un'altra escursione guidata dal titolo **Camminata nella Grande Guerra: in trincea con il 164° Landsturm di**

Robert Musil: da Sette Selle al lago d'Esze. Si trattava di una passeggiata attraverso i luoghi delle battaglie della Prima Guerra Mondiale, organizzata domenica 1 agosto in Località Esze (Telve di Sopra) e località Sette Selle (Torcegno). La passeggiata prevedeva l'intervento di un esperto di storia locale per far scoprire ai partecipanti le tracce lasciate dal conflitto mondiale all'interno dei territori dell'ecomuseo e in particolare i luoghi cui il poeta austriaco Robert Musil era d'istanza. Hanno partecipato 31 persone, che hanno potuto apprezzare il primo passo verso la creazione di un parco letterario dedicato a questo poeta.



Giornata del Paesaggio

La curiosità di scoprire, e far scoprire agli altri, luoghi sconosciuti, scorci particolari, aree ricche di suggestioni e valori, è lo spirito del Concorso a premi **Tu sai questo posto dov'è? Finestre sull'Ecomuseo del Lagorai**, proposto oramai annualmente dall'ecomuseo nell'ambito della **Giornata del Paesaggio**.

In un mese di tempo, dal 13 giugno al 15 luglio 2010, i partecipanti dovevano ricercare il luogo esatto (indicando via e numero civico) in cui erano state scattate le fotografie riprodotte sulla scheda di partecipazione. Per ogni paese dell'Ecomuseo del Lagorai (Telve, Torcegno, Telve di Sopra, Carzano) sono stati riportati cinque particolari di luoghi di particolare bellezza e suggestione, ma spesso sconosciuti.

Con questa iniziativa, l'ecomuseo intende stimolare gli abitanti del luogo a ricercare, guardare con occhi nuovi il paesaggio che li circonda.

I 20 scorci da individuare erano stati scattati da 4 rappresentanti del Direttivo dell'associazione dell'ecomuseo, mentre il personale si è occupato della segreteria organizzativa e della premiazione, che ha avuto luogo a Torcegno il 18 agosto nell'ambito di una manifestazione.

Le schede giunte agli organizzatori sono state 101 e i 20 premiati sono stati estratti a sorte tra tutti coloro che avevano dato la risposta esatta. I premi sono stati offerti da ristoratori, commercianti, artigiani, malghesi e aziende agricole del territorio ecomuseale.

Nel calendario della **Giornata del Paesaggio** era stata inserita anche l'organizzazione della mostra **"Paesaggi di Guerra"**, di cui si parla in modo più approfondito nella sezione RETI, poiché realizzata nell'ambito della Rete Trentina Grande Guerra.

PARTECIPAZIONE

Aumentare la consapevolezza nella comunità locale del ruolo prezioso che ognuno di noi può avere nel prendersi cura e valorizzare il nostro territorio

La frase sopra riportata, tratta dal Piano strategico dell'ecomuseo, esprime in modo molto sintetico lo spirito che guida l'ecomuseo nell'affrontare la tematica "partecipazione".

L'ecomuseo crede fortemente nella definizione di ecomuseo come "patto con cui la comunità si prende cura del proprio territorio" e lo pone alla base dell'esistenza dell'ecomuseo stesso: senza la consapevolezza dell'importanza che tutti hanno nella valorizzazione del territorio non è possibile portare avanti gli obiettivi dell'Ecomuseo del Lagorai.

Per fare questo, l'ecomuseo punta moltissimo sul coinvolgere (o collaborare) nell'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali le associazioni, i volontari, le realtà economiche del territorio. Si tratta di manifestazioni di vario tipo, come sagre paesane, il carnevale, ecc.

L'obiettivo finale, non facile, è di organizzare un'offerta culturale integrata, senza sostituirsi ad altre realtà che hanno già una storia e competenze specifiche, ma ponendosi come punto di riferimento, di supporto e coordinamento, se necessario.

Attività

Manifestazioni

Una delle manifestazioni più significative dell'anno in termini di partecipazione è stata la Rievocazione carnevalesca che segue un'antica tradizione di Telve: il rogo della vecchia "Cati", vista come simbolo di espiatione delle malefatte realizzate dalle amministrazioni comunali e dagli abitanti del paese nel corso dell'anno trascorso.

La manifestazione, dal titolo **Processo alla Vecia Cati**, ha avuto luogo il 31 gennaio 2010 ed è una rivisitazione, curata dall'ecomuseo, di una festa tradizionale che aveva visto le sue origini negli anni '20.

La manifestazione, organizzata annualmente dall'ecomuseo, tocca diversi punti del territorio, seguendo le varie tappe previste dalla leggenda: come ad esempio la cattura di Cati (a Torcegno) o il processo e il rogo della "vecchia" (a Telve), inserendo nel programma momenti ricreativi e di accompagnamento. Tutte le associazioni di volontariato dei quattro comuni hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento: la Pro Loco, il gruppi Alpini, i Fanti, la Banda Folkloristica di Telve, la Filodrammatica Telve, l'Oratorio Don Bosco Telve, il Coro Lagorai, i cori parrocchiali, l'Associazione Casa dei Pioveghi di Carzano, il Gruppo Donne Carzano, l'Associazione Amici della Montagna, il GS Lagorai Bike, i Gruppi giovani, per un totale di circa 100 persone.

L'evento ha avuto un grande successo a livello di partecipazione, sia per il coinvolgimento di organizzatori, associazioni e volontari, sia a livello di pubblico (circa 500 persone).



Mappa di comunità

Un'altra importante iniziativa avviata nel 2010 e coordinata interamente dall'ecomuseo, è stato il progetto di ricerca finalizzato alla creazione di una **mappa di comunità**. L'ecomuseo si è occupato di tutti gli aspetti organizzativi e tecnici e il titolo del progetto è **Le parole raccontano... i luoghi dell'Ecomuseo del Lagorai**.

All'iniziativa hanno partecipato quattro gruppi di pensionati e anziani dei paesi dell'ecomuseo, per un totale di 60 persone, che sono state invitate a indicare i luoghi del territorio significativi per il loro passato, poi riportati su una mappa insieme a un racconto a voce registrato direttamente dagli intervistati.

Il percorso, che ha visto l'organizzazione di 8 riunioni, non è stato concluso nel corso del 2010 e proseguirà nel 2011. Il risultato sarà una **mappa di comunità multimediale**.

Questionario alle associazioni

Nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino" e in particolare del percorso formativo e di analisi finalizzato al bilancio sociale, si è pensato, insieme agli ecomusei, di sottoporre un questionario anonimo alle associazioni locali per capire la percezione che esse hanno dell'operato degli ecomusei.

Anche l'Ecomuseo del Lagorai ha aderito all'iniziativa, diffondendo il questionario a 20 associazioni. Fra queste, 7 hanno risposto.

Il riscontro è stato nel complesso positivo: esse hanno, infatti, dimostrato la conoscenza degli obiettivi che sono alla base dell'Ecomuseo del

Collaborazioni

Tra le altre attività, l'ecomuseo ha collaborato alla Camminata enogastronomia **Do passi a Traozen** organizzata dalla Pro Loco di Torcegno nella giornata di domenica 18 luglio. La passeggiata attraversa tutte le vie del paese, lungo le quali sono collocati gli stand delle associazioni locali che offrono i prodotti del territorio. In questa occasione l'ecomuseo ha fornito supporto organizzativo e si è occupato della distribuzione di piccoli frutti, prodotto tipico dell'economia locale al giorno d'oggi. I visitatori sono stati circa un centinaio e circa 3 i volontari.

L'ecomuseo ha, infine, partecipato anche ad altri eventi con l'obiettivo di fornire collaborazione e in qualche modo far conoscere le tradizioni locali e l'ecomuseo stesso.

Tre sono state le manifestazioni, durante le quali l'ecomuseo è stato presente con uno stand per illustrare gli antichi mestieri attraverso alcune dimostrazioni, le attività e le pubblicazioni.

Il primo evento è stato a giugno, **El Carzanel** di Carzano, organizzato dall'associazione Casa dei Pioveghi. Il secondo è stato la **Sagra di San Michele di Telve**, il 26 settembre, organizzato dal Comitato di San Michele il GS Lagorai Bike, con circa 2.600 persone come visitatori. L'ecomuseo ha partecipato con uno stand e una decina di volontari, che si sono occupati di effettuare una dimostrazione dell'arte della fienagione, con il recupero di fotografie storiche, degli strumenti del passato e dei cibi mangiati durante il lavoro nei prati.

La terza ha avuto luogo il 27 dicembre, il **Palio di San Giovanni** di Telve di Sopra, organizzato nelle vie del paese da un Comitato per ricordare gli antichi mestieri. Durante la manifestazione l'ecomuseo ha allestito, con il supporto di 3 volontari, presso il proprio stand un parte della mostra "Paesaggi di Guerra".

RETI

Confrontarsi con le altre realtà per accrescere il valore dell'azione dell'ecomuseo e la messa in pratica degli obiettivi ecomuseali

Sul tema della costruzione delle reti, l'Ecomuseo del Lagorai dimostra una profonda attenzione.

L'ecomuseo partecipa soprattutto nell'ottica di uno scambio produttivo e reciproco di metodologie e informazioni e di un'ottimizzazione delle risorse come la ricerca di finanziamenti, la realizzazione di grandi progetti, la gestione di strutture o di collaborazioni istituzionali, che altrimenti non sarebbe possibile gestire autonomamente.

L'obiettivo che si pone è stimolare, creare occasioni e partecipare a momenti di confronto con le altre realtà per aumentare le proprie competenze, lo scenario d'azione e la messa in pratica degli obiettivi ecomuseali sia da un punto di vista di contenuti che economico.

A questo scopo, l'ecomuseo ha preso parte attivamente a tutti i progetti di rete attivati, sia la rete trentina, sia Mondi Locali nazionali, ed è inserito in diverse aggregazioni e attività di sistema del territorio trentino.

Attività

Mondi Locali del Trentino

L'Ecomuseo del Lagorai ha partecipato alle riunioni mensili della **rete trentina degli ecomusei** e anche alle manifestazioni comuni. A seconda del tipo di iniziativa, l'ecomuseo allestiva uno stand per illustrare le sue attività, il patrimonio e le pubblicazioni, oppure coinvolgeva diversi volontari e realtà economiche locali.

In particolare l'ecomuseo ha partecipato con uno stand presso:

- la Festa degli ecomusei al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, con una giornata di formazione prevista per il 23 aprile e 2 giorni di festa aperti al pubblico il 24 e 25 aprile, durante i quali l'ecomuseo ha coinvolto alcuni malghesi e aziende agricole del territorio;
- le Feste Vigiliane, a Trento, il 19 e 20 giugno 2010, con una decina di volontari per mostrare i prodotti del territorio e gli antichi mestieri;
- la Fiera Fa' La cosa Giusta, che si è tenuto dal 30 ottobre al 2 novembre a Trento al Centro Fiere.

Inoltre, l'ecomuseo è stato presente ai due workshop organizzati dalla comunità di pratica Mondi Locali del Trentino, il primo a Latina, a gennaio, il secondo a Gemona del Friuli, Udine, a ottobre 2010.

Rete Trentina Grande Guerra

Una solida collaborazione è stata attivata con la **Rete Trentina della Grande Guerra**, ideata dal Museo della Guerra di Rovereto.

L'Ecomuseo del Lagorai nel mese di novembre e dicembre ha allestito, presso il Centro Lagorai di Torcegno, in collaborazione con la Rete, una mostra fotografica dal titolo **"Paesaggi di guerra"**. Per l'allestimento sono stati coinvolti una ventina di volontari delle associazioni dei quattro Comuni del territorio dell'ecomuseo del Lagorai (fanti, alpini) e il Coro Lagorai (coro di montagna) per la serata dell'inaugurazione.

La mostra è stata visitata da circa 350 persone e rientra in un calendario di dodici manifestazioni allestite su tutto il territorio del Trentino dalla Rete della Grande Guerra. La compartecipazione a questa rete continuerà anche nel corso dei prossimi anni.

SESTIMA BIBLIOTECA LAGORAI
SESTIMA CULTURALE VALSUGANA ORIENTALE
MUSEO DIFFUSO VALSUGANA ORIENTALE
ECOMUSEO DEL LAGORAI
CORO FANTIE
ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE
VALSUGANA ORIENTALE E TESINO
MOSTRA PERMANENTE DELLA GRANDE GUERRA
IN VALSUGANA E SUL LAGORAI
COMUNE DI STRIGNO
COMUNE DI CASTELLO TESINO
COMUNE DI BORGO VALSUGANA
COMUNE DI TERCIENO
FONDAZIONE CASSA DI RIFORMA DI TRENTO E ROVERETO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA ROVERETO
FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENTO

**PAESAGGI
DI GUERRA**

IL TRENTINO ALLA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE
VALSUGANA ORIENTALE E TESINO

STRIGNO - BIBLIOTECA COMUNALE 26 GIUGNO - 26 LUGLIO 2010

STRIGNO 26 GIUGNO 126 LUGLIO
CASTELLO TESINO 30 LUGLIO 129 AGOSTO
BORGO VALSUGANA 25 SETTEMBRE 112 OTTOBRE
TORCEGNO 5 NOVEMBRE 131 DICEMBRE

Museo Diffuso - Sistema Culturale della Valsugana Orientale

Un altro importante progetto di rete a cui l'ecomuseo partecipa è quello per la realizzazione di un **Museo Diffuso nell'ambito del Sistema Culturale della Valsugana Orientale** che prevede di mettere in rete le strutture museali del territorio, in un progetto pluriennale che proseguirà fino al 2011. L'ecomuseo ha partecipato alle riunioni di coordinamento, a un corso di formazione e ha organizzato il laboratorio per ragazzi sul tema dell'acqua.

Le risorse economiche

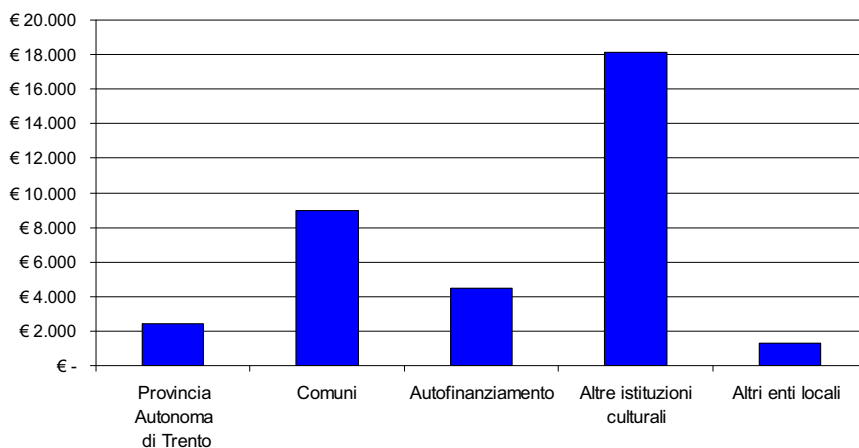
L'associazione Ecomuseo del Lagorai nel corso del 2010 è stata incaricata dal comune capofila dell'Ecomuseo del Lagorai, Telve, della gestione dello stesso: essa è diventata così a tutti gli effetti il braccio operativo. Il rendiconto economico a cui si fa riferimento in questa sede è, quindi, quello dell'associazione Ecomuseo del Lagorai.

Le **entrate** dell'Ecomuseo del Lagorai nel 2010 sono state pari a **35.350,00 euro**.

Tra le fonti principali figurano le istituzioni culturali del territorio, in particolare il **Sistema Culturale del Lagorai**, che ha erogato un finanziamento di oltre 17.000,00 euro per l'organizzazione di eventi e la partecipazione al Museo Diffuso, e in minima parte il Museo di San Michele all'Adige. I **comuni dell'ecomuseo** che fanno parte dell'ecomuseo contribuiscono con circa 1.000,00 euro all'anno e poi 1 euro all'anno per ogni abitante, per un ammontare di quasi 9.000,00 euro. Anche la quota di **autofinanziamento** è interessante: in questo caso essa comprende la vendita di pubblicazioni e materiali editoriali, gadget dell'ecomuseo e le quote di adesione dei soci dell'associazione.

Tra gli altri enti locali che hanno contribuito si ricordano il **BIM del Brenta** per la partecipazione al Clima Day, rivolto ai giovani, e la Comunità di Valle, per l'organizzazione di attività per famiglie.

Le fonti delle entrate, anno 2010



FONTI

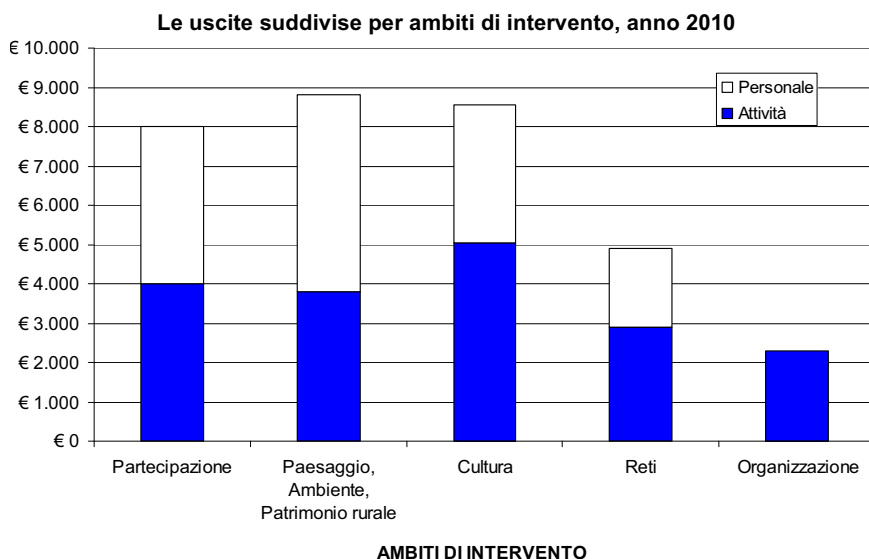
La **Provincia di Trento** Servizio Attività culturali ha contribuito con alcune spese per la valorizzazione dell'ecomuseo. Inoltre, la Provincia ha affidato incarichi diretti per alcuni servizi dell'ecomuseo pari a circa 3.500 euro (tipografia e trasporti), le cui spese non compaiono, quindi, nel bilancio dell'ecomuseo.

Infine, è utile ricordare che attraverso dei finanziamenti FERS erogati al Comune di Telve in qualità di comune capofila della gestione associata dell'ecomuseo del Lagorai, l'ecomuseo sta seguendo dei lavori per l'allestimento di un centro visitatori in loc. Baessa, di un percorso ciclopedonale e di un museo sulla vita contadina di Telve di Sopra. La ristrutturazione dell'edificio dove sorgerà la sede, sarà invece pagata dai Patti Territoriali dalla Comunità di Valle.

Grazie al Comitato d'indirizzo, nel 2010 sono terminate le formalità burocratiche per l'avviamento della gestione associata con la Provincia di Trento che comporterà per l'ecomuseo entrate maggiori, dovute ai finanziamenti per la gestione associata tra Comuni da parte della Provincia di Trento. Ad oggi si stimano circa 35.000,00 euro disponibili nella fase di avviamento e circa 7.000,00 euro una tantum per 10 anni.

Nel 2010, le **uscite dell'ecomuseo** sono state pari a **32.556,00 euro**.

In questa sede, esse sono illustrate suddivise per ambito di intervento, ponendo in evidenza una stima (in euro) del costo del personale dipendente dell'ecomuseo e delle attività (beni e servizi) per realizzare le iniziative inserite sotto quella determinata area tematica.



Come si può notare, le spese sono state equamente distribuite sui vari ambiti, così come l'attività lavorativa: sotto il tema "Cultura" rientrano i costi sostenuti per le manifestazioni, le rievocazioni storiche e i corsi per adulti, invece la voce "Paesaggio" comprende le spese per le uscite e le visite sul territorio e le attività estive con i ragazzi, nonché le manifestazioni per la Giornata del Paesaggio 2010; nella voce "Partecipazione" rientrano la mappa di comunità e le manifestazioni che prevedono un largo coinvolgimento di pubblico e volontari; sotto la voce "Reti" sono stati inseriti i costi per partecipare a incontri, workshop e per sostenere le attività con la rete locale (istituzioni, ecomusei, associazioni).

L'ecomuseo nel futuro

All'interno del Piano strategico l'Ecomuseo del Lagorai ha indicato i seguenti obiettivi, azioni e indicatori.

Si ricorda che come **obiettivo trasversale** l'ecomuseo si intende coinvolgere il più possibile persone, volontari, associazioni, istituzioni e realtà economiche del territorio.

CULTURA

Obiettivo	Azioni 2011	Indicatori
Promuovere la conoscenza e la ricerca della storia e delle tradizioni della Giurisdizione di Castellalto	Serate storiche Rievocazione storica Passeggiate tematiche Progetto sull'emigrazione	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
Lavorare sul rapporto tra paesaggio e leggende	Serate a tema con leggende Serata musicale in montagna	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
Promuovere le antiche arti e gli antichi mestieri del territorio	Corsi per adulti e bambini su antichi mestieri	n. partecipanti n. persone coinvolte nella realizzazione

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Obiettivo	Azioni 2011	Indicatori
Insegnare ad osservare il nostro territorio	Giornata del Paesaggio Concorso "Tu sai questo posto dov'è?"	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
Sottolineare il rapporto tra il paesaggio, le attività e i prodotti che lo caratterizzano	Percorsi tematici su erbe officinali, sul bosco, sulle pietre, sull'acqua e sul miele.	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
Far conoscere il paesaggio storico	Camminate a tema	n. partecipanti n. esperti coinvolti

PARTECIPAZIONE

Obiettivo	Azioni 2011	Indicatori
Far conoscere i valori e la consapevolezza del valore a 360° del nostro territorio	Mostre a tema Eventi Pubblicazioni con soggetti del territorio	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
Aumentare la consapevolezza che tutti siamo importanti e indispensabili per lo sviluppo del territorio	Eventi e iniziative coinvolgendo persone con saperi specifici, associazioni e strutture ricettive	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali

RETI

Obiettivo	Azioni 2011	Indicatori
Ottimizzazione delle risorse	Proseguire con i progetti di rete: Mondì Locali, progetto Emigrazione Collaborazione con Museo storico del Trentino, Museo di San Michele Collaborazione con APT ed operatori economici e turistici del territorio.	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione
Scambio di buone pratiche	Collaborazione con Museo storico del Trentino, Museo di San Michele Collaborazione con APT ed operatori economici e turistici del territorio.	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione

ECOMUSEO DEL VIAGGIO

Sede: presso Biblioteca Comunale Via G. Buffa 1 Pieve Tesino
tel. 0461. 594162 – e-mail: ecomuseodelviaggio@gmail.com
Sito internet: www.ecomusedelviaggio.it (non più attivo dal 2011)
www.ecomuseo.tesino.it (in costruzione) e www.ecovalsugana.net

Identità

L'Ecomuseo del Viaggio si trova nella **Valsugana Orientale**, ai confini con il Veneto, e comprende nove Comuni dislocati tra la conca del Tesino (Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino) e la Valsugana (Bieno, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena e Villa Agnedo).



Il territorio è caratterizzato da piccoli centri urbani dislocati tra i 300 e i 900 m slm, con 6.000 abitanti in totale e una popolazione che varia tra le 300 e le 1.400 unità a seconda della dimensione del paese, su un territorio di circa 265 kmq. L'area non è eccessivamente antropizzata e sono presenti elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico, vista la vicinanza con la catena montuosa del Lagorai. Storicamente, i nove comuni erano parte dell'antica "Giurisdizione di Ivano".

In questo ambiente, numerosi sono gli itinerari che si possono percorrere in una natura ancora intatta: le grotte di Castello Tesino, l'Arboreto creato dal Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia di Viterbo, l'Osservatorio astronomico di Celado, la forra di Sorgazza, il percorso della *Via Claudia Augusta Altinate*, l'antica via di comunicazione di epoca romana che partiva dall'Adriatico e raggiungeva le rive del Danubio, nell'attuale Germania meridionale.

In passato, l'economia locale si basava su attività agro-silvo-pastorali e sull'artigianato (la lavorazione del legno). Inoltre, furono scoperte miniere di pietra focaia, utilizzata e commercializzata per l'utilizzo delle armi da fuoco fino al XIX secolo.



Attualmente l'economia si basa ancora su **attività agricole e rurali**, in parte **sull'industria** e anche sul **turismo**, grazie a un ambiente incontaminato e alla possibilità di effettuare escursioni e camminate in montagna o, in inverno, di sciare sul Passo Brocon.

Il **viaggio** è il tema trasversale di questo ecomuseo che, a partire dalla presenza della *Via Claudia Augusta Alinate*, ricorda gli **antichi ambulanti** del territorio, in particolare del Tesino, che partivano quasi sempre a piedi dalla valle percorrendo le vie del mondo per offrire la propria mercanzia e prendendo contatti con tutta Europa e oltre.

Per recuperare la memoria di questi ambulanti è stato allestito, a Pieve Tesino, presso la Biblioteca Comunale, sede dell'Ecomuseo, il **Centro Documentazione Stampe Ambulantato Tesino** con annesso **Laboratorio di incisione**, con una ricca raccolta di stampe, sia in formato cartaceo che digitalizzato, mentre sono già iniziati i lavori di ristrutturazione del caseggiato da adibire a museo delle stampe.

Il Tesino, inoltre, diede i natali ad **Alcide De Gasperi**, la cui opera viene ricordata in un Museo di recente realizzazione a Pieve Tesino.

Ultimo ad aver ottenuto il riconoscimento dalla Provincia Autonoma di Trento ai sensi della LP 13/2000, nel 2009, all'interno dell'Ecomuseo del Viaggio in questi primi anni di attività si sono configurati due gruppi operativi distinti: il **gruppo del Tesino** e il **gruppo Valsugana**. Nel corso del 2010 è divenuta sempre più concreta l'ipotesi di una scissione dell'ecomuseo in due realtà separate, dettata dalla presa di coscienza che i territori della Valle del Tesino e della Valsugana Orientale sono contraddistinti da caratteristiche naturalistiche, storiche e culturali molto diverse tra loro e che non consentono di far nascere progetti unitari.

Inoltre, la vocazione turistica dell'Altipiano del Tesino rispetto a quella agricolo-artigianale della Valsugana, impone ai due territori obiettivi e azioni diversi da soddisfare e da realizzare nei confronti di specifici gruppi di *stakeholders*.

La formalizzazione di questa separazione non è ancora avvenuta, quindi in questa sede sono state riportate le informazioni dell'Ecomuseo del Viaggio nella sua versione unitaria, come riconosciuto dalla LP 13/2000.

Nel corso del 2010, il gruppo del Tesino ha iniziato a lavorare su un proprio Piano strategico; dove possibile saranno riportate indicazioni specifiche inerenti quella realtà e quel territorio. Il gruppo Valsugana, vista la recente ipotesi di scissione, non ha ancora elaborato un proprio Piano strategico.

La missione

L'Ecomuseo del Viaggio vuole recuperare la memoria storica locale, la vita, la cultura e le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato.

Oltre a questo, il gruppo del Tesino si propone di diventare strumento concreto di sviluppo delle comunità locali, operando attraverso la riscoperta, la ricerca e il recupero di usanze, memorie, costumi tipici e vicende socio-culturali.

I valori

I valori di riferimento dell'Ecomuseo del Viaggio sono:

Ricerca e valorizzazione del patrimonio storico, sacro, culturale, degli antichi mestieri e legato alle malghe e all'alpeggio.

Coinvolgimento attivo delle popolazioni.

Gli obiettivi

Gli obiettivi che si pone l'Ecomuseo sono:

Realizzare iniziative integrate per valorizzare il territorio in collaborazione con le realtà associative e istituzionali del territorio.

Progettare itinerari che mettano in relazione i singoli borghi, recuperando immobili storici testimonianza dell'architettura locale e rurale e valorizzando i percorsi sul territorio già esistenti e ora abbandonati o in disuso.

I **temi** su cui l'ecomuseo intende lavorare sono: natura, architettura storia, antropologia, folklore.

In particolare il gruppo del Tesino ha posto l'accento sulle tradizioni locali, l'ambiente e la natura, l'ambientato legato al commercio delle stampe.

Gli stakeholders - Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Tra gli *stakeholders* principali ci sono la Provincia di Trento, gli enti, le istituzioni (Comuni dell'ecomuseo e limitrofi, APT - Consorzio turistico, Comunità di Valle, Sistema bibliotecario del Lagorai), i finanziatori (banche e fondazioni, Comuni, Provincia di Trento, Unione europea), le associazioni presenti sul territorio e i volontari.

Tra le associazioni, un legame particolarmente stretto sussiste con il **Centro Tesino di Cultura di Castello Tesino**, associazione di riferimento dell'Ecomuseo del Viaggio, mentre il Comune di Pieve Tesino è il capofila che ha presentato il progetto per il riconoscimento da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Inoltre, sono interlocutori importanti per l'Ecomuseo anche gli artigiani, i malghesi, le aziende agricole e le altre realtà economiche del territorio che vengono coinvolte di volta in volta nelle varie iniziative.

Le attività sono destinate prevalentemente alla comunità locale, ai giovani, agli anziani, alle scuole e i volontari che supportano e partecipano alle attività e infine ai turisti.

L'organizzazione, il personale, i volontari

I nove comuni dell'ecomuseo hanno stipulato una Convenzione che regola i rapporti tra le singole realtà nell'ambito del progetto ecomuseale. Il **comune capofila** è **Pieve Tesino**, che quindi gestisce l'ecomuseo anche dal punto di vista amministrativo e che mette a disposizione la sede e un suo dipendente.

Come detto sopra, l'associazione di riferimento è il **Centro Tesino di Cultura di Castello Tesino**, che ha come obiettivo la raccolta di documentazione sulla vita tesina nel passato, attraverso la storia, il folklore, l'artigianato, le attività silvo-pastorali, l'arte, il paesaggio, gli ambienti rurali. A Strigno ha invece sede, con obiettivi molto simili, il **Circolo Croxarie** che collabora alle attività ecomuseali e che diverrà l'associazione di riferimento del Gruppo Valsugana.

Visto il recente riconoscimento e la recentissima ipotesi di una separazione, l'ecomuseo **non ha ancora definito organi di rappresentanza o comitati di indirizzo**, ma è comunque operativo, potendo contare sui volontari e sulla disponibilità degli amministratori.

Attualmente l'Ecomuseo che ha **sede presso la biblioteca pubblica di Pieve Tesino** e si avvale di un **unico referente operativo**, dipendente del comune e di **alcuni collaboratori e volontari** per le visite guidate naturalistiche e museali. Due gruppi di volontari (venti persone circa) sono impegnati in un percorso per ragionare sul territorio e sulle potenzialità da valorizzare e che porterà alla costruzione di due mappe di comunità.

Inoltre, i volontari sono impegnati nel supporto organizzativo e logistico delle manifestazioni e durante le iniziative estive.

I collaboratori esterni sono una decina e sono prevalentemente accompagnatori di territorio coinvolti durante escursioni e visite guidate, generalmente pagate dai Comuni o da realtà associative locali. Il personale è coinvolto nelle questioni organizzative e di coordinamento e promozione.

Come comunica l'ecomuseo

L'Ecomuseo del Viaggio ha realizzato una **Guida dell'Ecomuseo del Viaggio**, in formato tascabile che presenta gli elementi distintivi e le peculiarità dei nove comuni, dal titolo "Viaggi nella memoria".

Inoltre, è stato strutturato un **sito internet** alla URL www.ecomusedelviaggio.it, dove sono illustrate le origini, le caratteristiche del territorio e le attività.

Nei primi mesi del 2011 sarà temporaneamente dismesso, in attesa di chiarire la situazione tra i due gruppi che si sono delineati all'interno dell'Ecomuseo. Verrà quindi sostituito da www.ecomuseo.tesino.it per il Tesino e da www.ecovalsugana.net per il gruppo della Valsugana.

L'ecomuseo è stato segnalato anche sul portale della Cultura della Provincia di Trento, www.trentinocultura.net.

L'ecomuseo comunica le proprie iniziative anche attraverso locandine distribuite sul territorio.



Le risorse sul territorio

L'ecomuseo ha **sede** presso la biblioteca del Comune di Pieve Tesino e il referente ha la possibilità, quindi, di utilizzare gli spazi e le strutture comunali.

Grazie a fondi europei gestiti dal Comune di Pieve Tesino attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 è in corso di realizzazione, in una antica e tipica casa rurale situata nel centro del paese, il **Museo delle Stampe**. L'edificio è di proprietà del comune e diventerà sito ecomuseale. Si prevede di terminare i lavori nel 2012.

Tra i siti e strutture presenti sul territorio che l'ecomuseo inserisce nel programma di attività si ricordano: l'Arboreto del Tesino, l'Osservatorio astronomico di Celado presso i quali l'ecomuseo organizza anche visite ed escursioni. Inoltre, nel Tesino sono presenti anche le sedi dislocate dell'Università della



Toscana e di Padova e il Museo Casa De Gasperi con cui l'ecomuseo vorrebbe iniziare a collaborare.

A livello sovra-locale l'ecomuseo ha contatti con il Museo Puskin di Mosca e la Fondazione De Gasperi.

L'anno 2010

Il 2010 è stato per l'Ecomuseo del Viaggio il primo anno di operatività dopo il riconoscimento della Provincia di Trento. Tuttavia, l'attività è stata fortemente caratterizzata dall'impegno e dal lavoro dedicato dal referente, dagli amministratori e dai volontari nel definire un possibile piano di sviluppo o una soluzione per la potenziale scissione dell'ecomuseo. Inoltre, anche le Amministrazioni comunali dell'Ecomuseo del Viaggio hanno subito alcuni cambiamenti nei Consigli Comunali in conseguenza delle elezioni di maggio 2010.

Sebbene l'ecomuseo non abbia ancora una struttura organizzativa formalizzata, può contare sulla collaborazione di istituzioni, associazioni locali, volontari e sulla disponibilità di tempo del referente e di spazi all'interno della biblioteca di Pieve Tesino. L'ecomuseo è, quindi, riuscito a organizzare e pianificare alcune iniziative, correlate soprattutto all'attività dei Comuni, del Centro di cultura del Tesino e delle altre associazioni locali.

Nel 2010 l'ecomuseo ha collaborato e partecipato ad eventi culturali e manifestazioni, mostre ed escursioni sul territorio in gran parte già inseriti all'interno del calendario degli appuntamenti del territorio o comunque già pianificate in modo autonomo rispetto all'ecomuseo. Tuttavia, quest'ultimo, sulle iniziative di tipo storico, culturale e di valorizzazione del territorio, ha offerto supporto all'organizzazione, coordinamento e alla promozione.

L'unico progetto promosso direttamente dall'Ecomuseo del Viaggio è stato l'avvio del percorso per la realizzazione di due mappe di comunità, come previsto dal progetto "Mondi Locali del Trentino", una per l'area del Tesino e l'altra per l'area Valsugana.

Sono proseguiti, inoltre, i lavori per la realizzazione del Museo delle Stampe a Pieve Tesino, coordinati dall'Amministrazione di Pieve Tesino e finanziati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale sul bilancio del Comune.

Nel corso del 2011 si dovrebbero delineare meglio il quadro e l'organizzazione dei due sotto-progetti creati nell'ambito dell'Ecomuseo del Viaggio e i due gruppi che potranno attivarsi nella definizione di una struttura, di un Piano strategico e di un Piano delle attività.

Indicatori:

tipologia e n. attività - n. partecipanti - n. associazioni ed enti coinvolti nelle attività

CULTURA

Recuperare e valorizzare la memoria storica locale, la cultura, la vita di un tempo

L'Ecomuseo del Viaggio si propone di collaborare con le altre associazioni locali nel valorizzare il patrimonio e la storia locale attraverso manifestazioni, rievocazioni storiche ed eventi culturali, esposizioni e mostre.

In particolare il gruppo del Tesino intende occuparsi anche dello studio e della valorizzazione delle tematiche legate all'ambientato di stampe, sementi e arrotini con la realizzazione di musei e centri espositivi, nonché il recupero di notizie sui percorsi e sulle tipologie di merci commercializzate.

Nel 2010 l'ecomuseo si è posto l'obiettivo di organizzare un programma di iniziative culturali integrato con quelle delle altre realtà locali, al fine di non creare sovrapposizioni e darsi supporto reciproco.

Attività

Manifestazioni culturali e rievocazioni storiche

Un appuntamento annuale di particolare interesse per gli abitanti del territorio è la mostra mercato **Soto l'ocio dela Fontana Vecia** di Pieve Tesino, giunta nel 2010 alla 18° edizione. Si tratta di un mercato dell'artigianato di non professionisti e appassionati, che per hobby producono miele o formaggio, lavorano il legno o altri materiali, organizzato dall'Ecomuseo del Viaggio, che ha contribuito alla logistica al supporto per la promozione. L'evento è stato promosso dall'Ecomuseo e dalla Biblioteca comunale e ha avuto luogo il 14 agosto, con una buona partecipazione di pubblico e di espositori (circa 40 banchi).

Normalmente i banchi vengono collocati nelle vie del paese, ma nel 2010 il meteo non è stato favorevole e quindi tutta la manifestazione è stata trasferita nella palestra comunale.

A fine luglio, invece, è stato organizzato dall'Assessorato al Turismo del Comune di Pieve Tesino il **5° Palio delle Contrade di Pieve Tesino**, una rievocazione storica, con giochi e attività di epoca medievale, che ha avuto circa 500 visitatori.

I rappresentanti dei vari rioni del paese si sono travestiti come in epoca medievale, hanno recuperato antichi attrezzi e hanno partecipato a giochi, quali gare di velocità nel trasporto del fieno



nelle reti, pelare le patate, segare la legna, ecc. In queste manifestazioni c'è poi sempre lo spazio per un pasto conviviale, quindi è stato allestito un tendone per un pranzo comunitario, gestito dal Gruppo Folkloristico e dalla banda sociale. L'ecomuseo ha collaborato nell'organizzazione e promozione.

Sempre nello stesso periodo, il 24 luglio, l'ecomuseo ha collaborato al coordinamento dell'organizzazione della rievocazione storica lungo le vie di Castello Tesino, dal titolo **La leggenda del gallo e della gallina**, che ricordava uno dei miracoli avvenuti lungo il Cammino di San Giacomo di Compostela, raffigurato all'interno della quattrocentesca chiesetta di S. Ippolito.

Tra gli altri eventi, l'ecomuseo ha supportato per la promozione (realizzazione manifesti, diffusione informazioni) anche due **serate con concerti e balli d'estate** con la Pro Loco, la Banda Sociale e il Gruppo Folk di Pieve Tesino e altre due serate di concerti e musica folk a Castello Tesino, sempre tra luglio e agosto, con 400 partecipanti totali e circa una trentina di volontari coinvolti.

Nel periodo estivo sono stati inseriti anche altri due eventi: le visite all'Osservatorio di Celado, inaugurato a marzo 2010, e la presentazione del Costume del Tesino.

Le **visite all'Osservatorio** sono organizzate periodicamente con un minimo di partecipanti e sono a pagamento. La visita prevede momenti formativi e l'osservazione con il telescopio con l'Unione Astrofili Tesino e Valsugana.

La **presentazione del Costume tesino** prevede la vestizione di una ragazza del paese con il tipico costume locale, illustrando i vari elementi che lo compongono e le modalità per indossarlo e con una sfilata.

La partecipazione è stata numerosa, circa 300 persone.

Il costume tesino

È un abito caratteristico della conca tesina. Esso trae le proprie radici dall'ambientato dapprima di pietre focaie, le prie fogarole, e successivamente di stampe, sacre e non, con cui i Tesini hanno percorso le vie dell'Europa e del mondo intero, dal XVII agli inizi del XX secolo. Era infatti usanza che i mariti e i fidanzati, al ritorno dai propri viaggi, portassero in dono alle amate, un fazzoletto di seta, un pezzo di stoffa particolare, un grembiule, orecchini, ecc. Si vennero così a delineare, col tempo, le caratteristiche di quello che è attualmente conosciuto come costume tesino, specialmente per quel che riguarda la parte femminile.



Il gruppo della Valsugana, invece, nel mese di dicembre ha promosso una rassegna di concerti di musica etnica e folk, dal titolo **"Folktemporeanea. Voci, suoni e colori della nuova musica popolare"** organizzata dal Circolo Croxarie a Strigno per due serate di dicembre, con un totale di circa 300 spettatori.

Visite guidate

L'ecomuseo promuove delle **visite guidate alla Chiesa di S. Ippolito e agli scavi retici** di Castello Tesino, sempre nel periodo estivo, organizzate in collaborazione con l'APT, il Comune e la Pro Loco con un esperto che ha dato disponibilità tutti i mercoledì di luglio e agosto ad accompagnare i visitatori interessati a visitare. Circa 150 persone hanno potuto ammirare questa chiesa del Quattrocento.

Laboratori estivi per bambini

Per i bambini, nel mese di luglio, l'ecomuseo ha creato tre laboratori finalizzati a stimolare la manualità e creatività dei più piccoli abitanti del Tesino.

I laboratori si sono svolti presso la biblioteca del Comune e nel 2010 hanno partecipato circa 120 bambini grazie alla collaborazione di 3 volontari.



Mostre ed esposizioni

Tra le altre iniziative, che hanno interessato particolarmente l'area della bassa Valsugana, si ricordano tre mostre fotografiche di particolare interesse.

Una riguarda il progetto del Museo italiano della Guerra di Rovereto e il Museo Storico Trentino dal titolo **"Paesaggi di guerra"**, una mostra fotografica sulla ricostruzione dopo la Grande Guerra ospitata a Strigno e a Castello Tesino da giugno a dicembre 2010 e che ha interessato circa 500 visitatori. L'iniziativa è stata promossa da tre associazioni locali e dalle altre strutture museali ed ecomuseali del luogo.



La seconda, dal titolo **Barba e capelli IVA compresa** e dedicata al fotografo Luigi Zambiasi, è stata ospitata a inizio 2010 presso la biblioteca comunale di Strigno con la collaborazione di associazioni e scuole. Ha avuto 350 visitatori.

La terza si intitolava **Fogo, acqua e altre catastrofi** dedicata ai Vigili del fuoco volontari di Strigno. La mostra è stata ospitata a fine anno, a partire da dicembre 2010.

Il gruppo della bassa Valsugana, inoltre, ha promosso e supportato l'organizzazione del corso **"Il ritorno della lana"**, curato dalla Libera Associazione Malghesi e pastori del Lagorai sulla lavorazione della lana presso l'Antica latteria sociale di Tomaselli di Strigno. Il corso ha avuto un numero elevato di partecipanti (circa 40) e ha avuto la durata di 2 mesi, da aprile a maggio 2010.

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Creare e mantenere itinerari sul territorio

L'Ecomuseo del Viaggio intende promuovere la cultura e il patrimonio del territorio attraverso itinerari e percorsi dedicati e l'organizzazione di visite guidate.

Inoltre, attraverso il supporto all'organizzazione di manifestazioni con altre realtà locali, promuove lo sviluppo rurale e le attività agro-silvo pastorali.

Nel corso del 2010 ha partecipato alla Giornata del Paesaggio, con l'allestimento di una mostra fotografica sulla storia di un'associazione del territorio.

Attività

Giornata del paesaggio



L'Ecomuseo del Viaggio ha inserito nel programma della **Giornata del Paesaggio** le manifestazioni avvenute tra luglio e agosto 2010 per l'anniversario degli 80 di fondazione del Gruppo Folk di Pieve Tesino. Nell'ambito di questa iniziativa, l'Ecomuseo del Viaggio ha curato l'allestimento di una mostra iconografica sul Gruppo Folk allestita presso la biblioteca comunale e visitata da circa 500 persone.

Escursioni e visite guidate

L'ecomuseo ha collaborato all'organizzazione di diverse gite, **escursioni sul territorio e iniziative per valorizzare i luoghi ecomuseali**, quali ad esempio i corsi estivi di Nordic walking presso l'Arboreto di Pieve e Cinte Tesino a cui hanno partecipato circa 50 persone. Sempre l'Arboreto è stato oggetto di **visite guidate** con un esperto organizzate ogni giovedì da luglio ad agosto in collaborazione con il Comune e l'APT.

L'ecomuseo ha promosso anche altre attività organizzate dall'APT e dalla Pro Loco di Castello Tesino, come l'iniziativa "**Visitiamo le Grotte**" dell'11 luglio 2010 con 20 partecipanti e il trekking dal Rifugio Brentari (dalla Cima d'Asta a Passo Brocon) organizzato dall'APT e SAT del Tesino per il 12 luglio.

Manifestazioni

Il 21 e 22 agosto 2010 a Pieve Tesino è stata organizzata la **IV Edizione di Agritesino**, una mostra mercato del settore agricolo, con dimostrazioni, laboratori e animazioni, nonché degustazioni.

Si tratta di una manifestazione promossa dal Comune di Pieve Tesino, dalle APT Valsugana e Trentino, dalla Federazione Provinciale Allevatori e dalla Pro Loco.

Agritesino ha visto la partecipazione di circa 1.000 visitatori e il coinvolgimento di 60 volontari delle varie associazioni del territorio.

L'ecomuseo ha dato supporto organizzativo e promozionale per la realizzazione del depliant, diffusione del programma e del materiale di comunicazione.



Al fine di promuovere la tradizione agro-pastorale e i prodotti tipici, l'ecomuseo ha supportato dal punto di vista organizzativo altri due eventi realizzati presso delle malghe situate sul territorio dell'ecomuseo.

Per tre sabati sera di luglio presso la **Malga Sorgazza** di Pieve Tesino si è tenuto un ciclo di proiezioni di video a tema naturalistico e sulla montagna, denominato “**Incontri in Sorgazza**”. Circa 50 persone hanno aderito a questa iniziativa, realizzata grazie alla SAT del Tesino e al Soccorso Alpino.

Presso la **Malga Arpaco** di Castello Tesino, invece, circa 20 persone hanno partecipato alla manifestazione “**Malghese per un giorno**” del 14 luglio.

Era possibile seguire la dimostrazione del malghese su cosa significa lavorare in malga e come avviene la caseificazione.

L'ecomuseo ha collaborato alla promozione e diffusione dell'iniziativa.



PARTECIPAZIONE

Coinvolgere le popolazioni e le associazioni locali nei progetti di sviluppo del territorio

La partecipazione fino ad ora si è concretizzata soprattutto nelle varie forme di collaborazione create a livello locale per realizzare gli eventi e le manifestazioni.

Negli ultimi mesi del 2010, l'Ecomuseo del Viaggio, grazie ad un contributo della Provincia di Trento, è riuscito ad avviare **due progetti di mappe di comunità**, una nel Tesino e l'altra nella Bassa Valsugana.

Attività

Mappe di comunità

Le due mappe di comunità sono state avviate verso la fine dell'anno, quindi nel corso del 2010 è stata effettuata soprattutto la fase di progettazione.

Il gruppo del Tesino, essendo partito prima, è riuscito a organizzare 3 incontri nel 2010. Il gruppo di lavoro è composto da 12-14 persone ed è stato seguito da un facilitatore.

Il titolo che è stato dato è la **Mappa di Comunità del Tesino, terra di viaggiatori** e il prodotto finale consisterà in un pieghevole cartaceo stampato fronte retro. L'opuscolo sarà distribuito alla comunità locale, ma potrà essere utilizzato anche dai turisti.

In base a questi primi 3 incontri del 2010, si presume che il pieghevole rappresenterà i tre paesi del Tesino con gli elementi storici e architettonici significativi individuati dal gruppo e le merci che un tempo contraddistinguevano il commercio ambulante. Sarà dato spazio anche al costume folcloristico locale, molto caro alla popolazione del territorio.

I disegni saranno realizzati da una artista locale.

Il gruppo della Valsugana è partito dopo il gruppo del Tesino e quindi la definizione di un progetto correlato a quell'area territoriale era ancora in divenire. A fine 2010 non erano ancora stati organizzati incontri con la comunità, l'attività sarà avviata nel 2011.



RETI

Lavorare in rete sul territorio con le altre realtà

L'attività dell'Ecomuseo del Viaggio è finalizzata soprattutto a collaborare e promuovere gli scambi con gli altri ecomusei del Trentino e con le altre realtà nazionali.

Attività

I referenti dell'Ecomuseo del Viaggio hanno partecipato a tutte le iniziative di rete della Provincia Autonoma di Trento e in particolare alle riunioni mensili e alle attività della rete **Mondi Locali del Trentino** (censimento risorse, bilancio sociale, l'adesione alla Giornata del Paesaggio, l'attività di autovalutazione e il percorso sul bilancio sociale, attività di comunicazione comuni).

Inoltre, hanno partecipato agli eventi di rete, come alla **Prima Festa degli Ecomusei** organizzate dal Museo di San Michele all'Adige dal 23 al 25 aprile 2010, dove l'Ecomuseo ha invitato un apicoltore locale e un rappresentante di varie aziende produttrici di formaggi, di confetture, di radicchio di piccoli frutti per dare un'idea delle attività economiche del territorio.

Inoltre, ha partecipato alle **Feste Vigiliane** dal 19 al 20 giugno 2010 e a **Fa la Cosa Giusta** a fine ottobre 2010, entrambe le manifestazioni si sono tenute a Trento.

L'ecomuseo partecipa anche al progetto **Rete Trentina Grande Guerra**, nel cui ambito è stata realizzata e ospitata la mostra fotografica "Paesaggi di Guerra", di cui si è già parlato precedentemente.

Infine, ha ospitato l'ecomuseo della Val di Peio, in visita durante la gita sociale che questo organizza ogni anno per i propri volontari e simpatizzanti in uno degli ecomusei del Trentino.

Le risorse economiche

Il bilancio economico dell'ecomuseo, fino a nuove disposizioni, fa riferimento a Pieve Tesino, comune capofila del progetto ecomuseale.

Tuttavia, come già accennato, l'ecomuseo non ha avuto un bilancio a sé stante in questi anni.

Le iniziative descritte in questa sede sono state il risultato della collaborazione dell'ecomuseo, degli amministratori e del referente con altre associazioni e istituzioni locali e si è tradotto soprattutto in termini di lavoro, tempo e conoscenze a supporto di iniziative comuni.

L'iniziativa delle due **mappe di comunità** (nel Tesino e nella bassa Valsugana), avviata nel 2010 è stata promossa dall'Ecomuseo del Viaggio ed è stata finanziata dalla Provincia di Trento per un importo pari a 7.000,00 euro erogato al Centro Tesino di Cultura, che ha poi dato l'incarico a una collaboratrice per coordinare il progetto.

L'ecomuseo nel futuro

Visto il momento di incertezza sulle sorti e sulla eventuale futura scissione, non è stato elaborato un Piano di attività comune alle due realtà territoriali.

Al momento della redazione del presente testo era disponibile il Piano strategico proposto dall'Ecomuseo del Viaggio – gruppo Tesino, di cui si riporta qui di seguito una sintesi

CULTURA

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Valorizzare gli antichi mestieri Allestire spazio museale sul "moleta", arrotino ambulante ("Casa del Moleta") a Cinte Tesino	Inaugurazione ed apertura al pubblico Serate estive sul tema de "i molete" Recupero degli attrezzi e dei manufatti legati all'antico mestiere del "moleta" Allestimento partecipato del museo (donazioni di famiglie locali)	n. di famiglie che contribuiranno con propri manufatti/oggetti storici all'allestimento del museo n. visitatori n. visite guidate effettuate n. giorni di apertura
Valorizzare gli antichi mestieri Realizzare "Museo delle Stampe Tesine"	Mostra di stampe Partecipazione agli studi ed alle conferenze di presentazione al pubblico Organizzazione di serate sul tema dell'ambulantato tesino	n. visitatori n. visite guidate effettuate n. giorni di apertura n. eventi collaterali
Salvaguardare e far conoscere l'antica parlata degli ambulanti di Castello Tesino,	Recupero del materiale storico esistente e interviste Realizzazione e stampa di una pubblicazione sul gergo	n. di persone coinvolte/intervistate per la raccolta delle espressioni
Approfondire conoscenze sul costume tesino Censimento documenti esistenti sul territorio	Creazione di un archivio fotografico sul materiale esistente sul territorio (costumi tesini, accessori, foto, immagini) Creazione di un archivio video fatto di ricordi e aneddoti relativi al costume tesino e al suo uso nel passato Mostra del materiale raccolto	n. di associazioni partecipanti all'iniziativa n. di interviste effettuate n. di persone che mettono a disposizione materiale da censire

AMBIENTE E PAESAGGIO

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Recuperare tracciati abbandonati nelle zone limitrofe ai paesi garantendone la fruizione in sicurezza-	Manutenzione e tabellazione di sentieri e percorsi naturalistici	n. itinerari gestiti n. tabelle installate n. visite guidate effettuate
Valorizzare i sentieri e percorsi sul territorio	Realizzazione del "Sentiero delle Fate", percorso naturalistico-artistico Apertura al pubblico	n. visitatori n. visite guidate effettuate

PARTECIPAZIONE

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Terminare e promuovere le mappe di comunità	Costruzione mappa di comunità	n. incontri di formazione Frequenza di partecipazione
Sensibilizzazione della popolazione all'ecomuseo attraverso la definizione di progetti specifici che possano avvicinare le persone all'ecomuseo	Fucina di idee per l'attività dell'Ecomuseo (es: gruppo di lavoro per al raccolta di ricette tesine, proverbi)	n. incontri di formazione Frequenza di partecipazione

RETI

Obiettivi	Azioni 2011	Indicatori
Scambi di conoscenze con altri ecomusei	Organizzazione di visite presso altri Ecomusei trentini quale occasione di crescita e scambio Partecipazione Mondì Locali del Trentino	n. incontri n. visite presso Ecomusei

BIBLIOGRAFIA

Normativa di riferimento

Legge Provincia Autonoma di Trento n. 13/2000, Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali

Legge Provincia Autonoma di Trento n. 15/2007, Disciplina delle attività culturali

Documenti rete Mondi Locali – Local Worlds

Dichiarazione di intenti

Relazione di accompagnamento

Obiettivi della rete

Regolamento Marchio collettivo

Check-list di autovalutazione

Bibliografia bilancio sociale

Bilancio sociale. Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (TV), Montebelluna, 2007

Formez – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Bilancio sociale. Linee guida per le amministrazioni pubbliche, Roma, 2006

Gruppo Bilancio Sociale, La rendicontazione sociale nel settore pubblico, Giuffrè, 2007

Hinna L., Il Bilancio Sociale nelle amministrazioni pubbliche, Franco Angeli, 2004

Ministero dell'Interno – Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali, Testo approvato dall'Osservatorio nella seduta del 7 giugno 2007

Paletta A., Tieghi M. (a cura di), Il bilancio sociale su base territoriale. Dalla comunicazione istituzionale alla Public Governance (2007), ISEDI

Tanese A. (a cura di), Rendere conto ai cittadini – il Bilancio Sociale nelle amministrazioni pubbliche (2004) – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica (collana Cantieri).

Bibliografia ecomusei

R. Cagliero, M. Maggi, Reti lunghe. Gli ecomusei e l'integrazione europea, IRES, Torino, 2005

M. Maggi, S. Clifford, D. Murtas, Genius loci : perché, quando e come realizzare una mappa di comunità, IRES , Torino , 2006

M. Maggi, C.A. Dondona, Macchine culturali : reti e sistemi nell'organizzazione dei musei, IRES, Torino, 2006

A cura di M. Maggi, Museo e cittadinanza. Condividere il patrimonio culturale per promuovere la partecipazione e la formazione civica, IRES, Torino, 2005

M. Maggi, D. Murtas, Ecomusei : Il Progetto, IRES, Torino, 2004

M. Maggi e V. Falletti, Gli ecomusei: che cosa sono, che cosa possono diventare, Umberto Allemandi & C. , Torino – Londra, 2001

Siti internet

Provincia Autonoma di Trento - Portale Cultura
www.trentinocultura.net

Ecomuseo del Vanoi
www.ecomuseo.vanoi.it

Ecomuseo della Judicaria
www.dolomiti-garda.it

Ecomuseo della Valle del Chiese
www.ecomuseovalledelchiese.it

Ecomuseo della Val di Peio
www.linumpeio.it (in costruzione)

Ecomuseo Argentario
www.ecoarge.net

Ecomuseo del Lagorai
www.ecomuseolagorai.eu

Ecomuseo del Viaggio
www.ecomusedelviaggio.it (non più attivo dal 2011)
www.ecomuseo.tesino.it (in costruzione) e www.ecovalsugana.net

Mondi Locali
www.mondilocali.it
www.giornatadelpaesaggio.it